Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 5 aprile 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 600
N. 69 Fondazione 1881

PERCHÉ È STATA SCELTA LA NUOVA STRATEGIA

Reagan con l'Urss per la linea morbida

Il Presidente americano convinto che Gorbacev sia un interlocutore affidabile

WASHINGTON — Una nuova linea, morbida questa volta, emerge sempre più chiaramente nella politica di Ronald Reagan verso l'Unione Sovietica. Il Presidente americano ha dimenticato l'«impero del male» e la retorica del primo mandato, la politica del «collegamento» fra condotta americana e comportamento sovietico, ha offerto, e continua a offrire, ramoscelli d'olivo. Ha ripreso il tema del «vertice» russo-americano, qualcosa che per quattro anni aveva rifiutato spiegando che non c'era nulla che russi e americani potessero dirsi, allo stato della situazione.

Cos'è cambiato, in questi ultimi mesi, nella situazione che suggerisce a Reagan l'opportunità di parlare ai russi e la nuova linea moderata?

In un primo luogo il rafforzamento militare americano ha raggiunto un livello di rispettabilità. In quattro anni lo schieramento difensivo, rinsanguato da massicce iniezioni di dollari, torna a essere una cosa seria, che dà agli Stati Uniti buone carte da giocare con Mosca e soprattutto un podio dal quale discutere col Cremlino i problemi mondiali con qualche speranza di successo.

In secondo luogo l'avvento inatteso di Gorbacev, che Reagan considera — afferma chi gli è vicino — come una potenziale «benedizione celeste» piovuta sulle prospettive delle relazioni fra le due superpotenze. Reagan ritiene — se a ragione o a torto il tempo dirà — che Gorbacev ha davanti a sé una straordinaria occasione per rinnovare la politica sovietica nei confronti dell'America e degli alleati, porla su basi meno ostiche e più ragionevoli, e alla fine dare inizio a un nuovo tipo, intelligente questa volta quindi affidabile, di collaborazione con l'Occidente.

Ultimo perché del cambiamento della linea Reagan, la convinzione — che il Presidente si è fatto nell'incontro con Gromiko dell'ottobre scorso alla Casa Bianca —, che i russi questa volta hanno intenzioni oneste. Con Gromiko Reagan s'impegnò a un onesto negoziato sulle armi nucleari ed è convinto di aver avuto in risposta «un impegno simmetrico».

Gorbacev, che è venuto dopo l'incontro di ottobre, può essere una «benedizione» perché è il banco di prova destinato a indicare se l'Unione Sovietica è ora disposta a una politica più benevola e cooperativa. Il leader «nuovo» del Cremlino è nella migliore condizione, pensa Reagan, di dare il colpo di timone, qualcosa che la gerontocrazia del passato, troppo ancorata a vecchi schemi, pregiudizi e obblighi, non poteva fare.

Reagan è convinto — con moderazione — di tutto questo. È arrivato a sposare la tesi dei revisionisti più benevoli della politica sovietica e persino dei pacifisti, quando ha suggerito l'idea che i russi si comportano come si comportano perché «sinceramente spaventati» dall'America e sospettosi delle vere intenzioni di Washington. Ripeté questo concetto, privatamente, anche in occasione dell'intervista al nostro giornale la scorsa settimana, parlando dell'Europa dell'Est.

Le direttive presidenziali al dipartimento di Stato per la Russia sono ora di: non dire nulla, non fare nulla che possa impedire l'emergere di una nuova più morbida linea sovietica nelle relazioni Est-Ovest.

Se funzionerà, vedremo il da farsi.

Girolamo Modesti

Per il «supervertice» ci vuole ancora tempo

MOSCA — «Il supervertice Reagan-Gorbacev? Un'ottima idea ma per il momento Washington e Mosca non sono ancora d'accordo né sul luogo, né sulla data dell'incontro». L'affermazione, del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, è stata riferita alla stampa dal portavoce del ministro degli affari esteri canadese, Joe Clark, in visita in questi giorni nella capitale sovietica.

La dichiarazione di Gromiko che, secondo il portavoce canadese Sean Brady «rivela l'interesse dei sovietici per il supervertice», è il primo commento ufficiale di Mosca alla proposta di Reagan di incontrare il numero uno del Cremlino, Gorbacev.

Finora i mass-media sovietici non avevano mai accennato ufficialmente all'invito rivolto a Gorbacev tre settimane fa a Mosca dal vicepresidente statunitense George Bush, in occasione dei funerali di Cernenko.

PUBBLICATE TUTTE LE MATERIE PER LE PROVE SCRITTE E ORALI

La «rosa» della maturità

Oltre quattrocentomila i candidati che affronteranno gli esami a partire dal 17 giugno

ROMA — Il ministero della Pubblica istruzione ha reso nota la «rosa» delle materie scritte e orali su cui, a partire dal 17 giugno, dovranno cimentarsi gli oltre 400 mila candidati agli esami di maturità. Per gli iscritti, la prima prova è uguale per tutti i tipi di studio, e cioè italiano. La seconda prova varia a seconda del tipo di scuola. Per gli orali, cioè il colloquio, il ministero ha indicato quattro materie, tra le quali una sarà scelta dal candidato e l'altra dalla commissione al momento degli esami.

Maturità classica, seconda prova scritta: latino. Orali: italiano, greco, storia dell'arte, filosofia.

Maturità scientifica, seconda prova scritta: matematica. Orali: italiano, lingua straniera, storia, fisica.

Maturità magistrale, seconda prova scritta: latino. Orali: italiano, pedagogia, scienze naturali, matematica.

Maturità artistica, seconda prova scritta: composizione e sviluppo di un tema architettonico. Orali (prima sezione): lettere italiane, storia, storia dell'arte, anatomia. Orali (seconda sezione): lettere, storia, storia dell'arte, fisica.

Maturità per geometri, seconda prova scritta: tecnologia delle costruzioni. Orali: italiano, topografia, estimo, elementi di diritto.

Maturità per ragionieri (indirizzo amministrativo), seconda prova scritta: tecnica commerciale. Orali: italiano, ragioneria, geografia generale ed economica, diritto.

Maturità per ragionieri (indirizzo mercantile), seconda prova scritta: tecnica commerciale; orali: italiano, ragioneria, merceologia, diritto.

Ragionieri (indirizzo commercio con l'estero), scritto: seconda lingua straniera; orali: italiano, ragioneria, tecnica commerciale, geografia generale ed economica.

Ragionieri (amministrazione industriale), scritto: tecnica commerciale; orali: italiano, ragioneria, ragioneria e tecnica amministrativa delle aziende industriali, scienza delle finanze.

Ragionieri (programmatori), scritto: informatica generale ed applicazioni gestionali; orali: italiano, tecnica e organizzazione aziendale, matematica calcolo delle probabilità e statistica, diritto.

Licenza linguistica, scritto: lingua straniera; orali: italiano, lingua straniera (diversa da quella della prova scritta), storia, scienze naturali.

Istituti tecnici industriali (chimica industriale), scritto: impianti chimici e disegno; orali: italiano, analisi chimica generale e tecnica, chimica industriale, complementi di chimica ed elettrochimica.

Istituti tecnici industriali (edilizia), scritto: disegno di costruzioni; orali: italiano, topografia, estimo, tecnologia dei materiali e delle costruzioni e impianti e organizzazione del cantiere.

Istituti tecnici industriali (elettronica industrial), scritto: elettronica generale e misure elettriche; orali: italiano, elettronica generale e misure elettriche, elettronica industriale controlli e servomeccanismi, tecnologia generale, tecnologia delle costruzioni elettroniche.

Istituti tecnici industriali (elettrotecnica), scritto: costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno; orali: italiano, elettrotecnica generale, misure elettriche, impianti elettrici.

Istituti tecnici industriali (energia nucleare), scritto: elettronica generale e nucleare, misure elettroniche; orali: italiano, fisica atomica e nucleare, impianti nucleari e tecnologie relative, controlli servomeccanismi e applicazioni.

Istituti tecnici industriali (fisica industriale), scritto: impianti industriali e disegno; orali: italiano, fisica applicata, elettrotecnica, chimica fisica ed elettrochimica.

Istituti tecnici industriali (industrie metalmeccaniche), scritto: studi di fabbricazione e disegno; orali: italiano, studi di fabbricazione e disegno, tecnologia meccanica, elementi di diritto e di economia.

Istituti tecnici industriali (industria navalmeccanica), scritto: costruzioni navali, disegno e studi di fabbricazione; orali: italiano, teoria della nave, tecnologie navalmeccaniche, costruzioni navali disegno e studi di fabbricazione.

Istituti tecnici industriali (industria ottica), scritto: disegno tecnico; orali: italiano, ottica, strumenti ottici e tecnologia del vetro, elementi di diritto e di economia.

Istituti tecnici industriali (informatica), scritto: matematica generale e applicata; orali: italiano, elettronica, informatica generale e applicazioni tecnico-scientifiche, sistemi e automazione laboratorio.

Istituti tecnici industriali (meccanica), scritto: meccanica applicata alle macchine; orali: italiano, meccanica applicata alle macchine, macchine a fluido, tecnologia meccanica.

Istituti tecnici industriali (meccanica di precisione), scritto: disegno di costruzioni meccaniche di precisione e studi di fabbricazione; orali: italiano, studi di fabbricazione, tecnologia della meccanica fine e di precisione, elettrotecnica.

Istituti tecnici industriali (metallurgia), scritto: metallurgia, siderurgia; orali: italiano, impianti metallurgici, chimica analitica, lavorazione dei metalli.

Istituti tecnici industriali (termotecnica), scritto: termotecnica, macchine a fluido; orali: italiano, termotecnica e macchine a fluido, impianti termotecnici, meccanica.

(In seconda pagina gli altri istituti)

Un omaggio al clima vacanziero

L'indicazione delle materie per gli esami di maturità, che avranno inizio quest'anno il 17 giugno, è giunta con notevole anticipo sugli anni passati 1982 (16 aprile), 1983 (11 aprile) e 1984 (18 aprile). Un anticipo questa volta giustificato dal fatto che gli esami sono stati anticipati di una quindicina di giorni rispetto ai primi di luglio di tutti gli anni passati. Le ragioni di quest'anticipo sono, per dirlo chiaramente, al di fuori di ogni logica: forse un omaggio al clima vacanziero italiano dei mesi da luglio a settembre, forse il pretesto che occorre finir presto per preparare per tempo il nuovo anno scolastico.

Sta di fatto che con questa bella logica ministeriale (si fa per dire) gli studenti dovranno andare a scuola fino al 15 giugno compreso, anche se gli ultimi quindici giorni saranno «dedicati alla preparazione alle prove di esame». Non resterà quindi neanche qualche giorno per ricapitolare gli studi fatti, rivedere gli appunti presi durante il corso, riordinare le proprie idee, prendersi (perché no?) qualche giorno di riposo.

E ciò mentre in ogni scuola si svolgeranno gli esami di idoneità e nelle università gli esami di profitto della sessione estiva; il che impedirà a un certo numero di docenti della secondaria di partecipare agli esami di maturità e (quel che è peggio) a molti professori universitari di accettare la presidenza di una commissione, come invece agevolmente facevano quando questi esami si svolgevano in luglio. Non ci guadagnerà certo la serietà degli esami: forse coloro che al ministero han redatto il nuovo calendario ignoravano queste elementari considerazioni?

Ma veniamo alle scelte per gli esami 1985. La prima prova scritta rimane ovviamente quella in italiano: un tema scelto dal candidato fra quattro che gli vengono proposti, tendenti «ad accertare le sue capacità espressive e critiche». Per la seconda prova i maturandi dei licei classici avranno quest'anno per la terza volta consecutiva la versione dal latino: s'è interrotta così (come già negli anni dal '75 al '77) la consuetudine dell'alternanza, che faceva prevedere ragionevolmente la versione dal greco. I «grecisti» del classico potranno facilmente rifarsi scegliendo il greco fra le materie indicate per il colloquio. È rimasta invece, secondo una tradizione ininterrotta per tutti i 17 anni dal '69 in qua, la prova di matematica al liceo scientifico, nella convinzione ministeriale (a parer nostro completamente sbagliata) che la «maturità» di un candidato del liceo scientifico si possa meglio saggiare attraverso una prova scritta (che non sempre può essere «genuina») che non attraverso una seria e impegnata prova orale.

Buone paiono in generale le scelte per gli altri istituti (per esempio la versione dal latino al magistrale), anche perché s'è dato il giusto posto alle materie «caratterizzanti», come la prova scritta di tecnologia delle costruzioni per i geometri, quella di tecnica commerciale per i ragionieri, e così via. Dispiace, se mai, l'assenza da molti istituti della storia civile fra le materie indicate per il colloquio. Giustamente rivalutata dall'allora ministro Spadolini nel 1979, compariva anche nell'82 in vari istituti dal classico ai tecnici commerciali per ragionieri. L'anno scorso soltanto al classico, al magistrale e al linguistico; quest'anno soltanto nei licei scientifici e artistici. Ripetiamo cose dette e ridette per anni: la storia civile come l'italiano dovrebbe essere obbligatoria per tutti i tipi d'esame. Non si concepisce una vera «maturità» per chi non conosca seriamente la storia civile del proprio paese.

Dino Pieraccioni

A PAGINA 4

Concorso a Napoli: 120 mila per 2000 posti

SI È DIMESSO ROCARD, MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Il «voto all'italiana» spacca la maggioranza in Francia

PARIGI — Alle due e mezzo di notte, dopo una breve conversazione telefonica con Mitterrand, il ministro francese dell'agricoltura Michel Rocard ha deciso di rassegnare le dimissioni. Non le ha motivate che genericamente, nello scarno comunicato inviato alle agenzie di stampa; ma è evidente che è una protesta contro il «blitz» di Mitterrand sulla riforma dello scrutinio elettorale. E così, paradossalmente, il provvedimento destinato a dividere e indebolire la destra, ha provocato danni per ora nella solidarietà di governo e all'interno del partito socialista, del quale Rocard è un esponente fra i più autorevoli.

Annunciata alla vigilia delle vacanze pasquali, la «proporzionale» con cui Mitterrand vuole mandare in pensione l'attuale sistema elettorale (maggioritario uninominale in due turni) sta provocando un terremoto politico. Giscardiani e neogollisti gridano allo scandalo. I comunisti, anche loro svantaggiati dall'innovazione, sono inferociti. L'estrema destra di Le Pen, dopo un momento iniziale di euforia, sta facendo meglio i conti sui deputati che otterrebbe col nuovo sistema, e non appare più tanto entusiasta. Le dimissioni di Rocard completano il quadro, mostrando che anche fra i socialisti non tutto è tranquillo.

Il Presidente, di fronte a tanti clamori, non si scompone. Ieri, nel corso di una visita nel Perigord, ha dichiarato: «La terza e la quarta Repubblica, l'una con sistema proporzionale, l'altra con sistema maggioritario, sono state ambedue ugualmente instabili». Non è dunque la proporzionale in sé — obietta Mitterrand — a creare instabilità di governo; è invece il sistema maggioritario a provocare squilibri e radicalizzazioni giacobine, paralizzando le dinamiche della vita politica.

Resta il fatto che la modifica istituzionale arriva proprio a ridosso delle elezioni (marzo 1986): perché Mitterrand si è deciso soltanto adesso, dopo quasi quattro anni di mandato? Come può credere di allontanare il sospetto che egli agisca più «in nome del partito socialista» che «in nome della Repubblica francese?». Sono queste le motivazioni principali che hanno condotto Rocard a esprimere il suo dissenso e uscire dal governo.

Scontento da mesi della politica del partito, deluso per la nomina di Laurent Fabius a primo ministro (carica alla quale aspirava egli stesso), frustrato per il «parcheggio» al dicastero dell'agricoltura, Michel Rocard ha colto la palla al balzo: sa di avere un altissimo indice di popolarità, costante nel tempo; sa che le sue dimissioni verranno accolte con favore dall'opinione pubblica (i francesi amano i colpi di scena e gli atteggiamenti risoluti); può dunque ritenere di vedere aumentare le sue quotazioni, tanto da potersi presentare come «challenger» di Mitterrand, alle elezioni presidenziali. Non a caso Rocard, uomo della sinistra socialdemocratica liberaleggiante, viene oggi elogiato per il suo coraggio e per la sua «dirittura morale» da tutti i leaders della opposizione.

Mercoledì prossimo l'assemblea nazionale sarà chiamata a votare la proposta di modifica elettorale. I socialisti hanno la maggioranza assoluta; se voteranno compatti, la proporzionale passerà senza problemi. C'è però un dubbio: come si comporteranno i quarantasette deputati rocardiani di Palazzo Borbone? Almeno una metà di loro sono contrari a modificare le regole di scrutinio: se tutto il gruppo votasse contro la proposta, il risultato definitivo sarebbe molto incerto. L'inesistente tradizione dei franchi tiratori in Francia, da una parte, e il senso di equilibrio di cui Rocard è dotato («certi limiti non vanno mai superati», è il suo slogan) lasciano tuttavia pensare che il gruppo non vorrà entrare in palese ribellione con il resto del partito.

Lo scrutinio «all'italiana» (così lo definiscono i giornali francesi) sarà dunque in vigore per le elezioni politiche del 1986: uniche differenze rispetto al nostro sistema, non vi saranno voti preferenziali, il recupero dei resti verrà fatto a livello dipartimentale (e non nazionale, come in Italia) e ogni formazione politica non avrà accesso in Parlamento senza almeno il 5 per cento dei voti. I deputati saliranno dai 491 attuali a circa 600. Gli effetti perversi della bipolarizzazione, che hanno paralizzato e avvelenato la vita politica francese, dovrebbero cessare: questa la speranza dei legislatori socialisti (oltre a quella, più importante evidentemente ai loro occhi, di conservare la maggioranza o almeno di fare in modo che non ce l'abbia da sola l'opposizione di centro destra). E' la scommessa su cui Mitterrand gioca tutto il suo futuro politico.

Giovanni Serafini

Il nemico di Mitterrand

Cinquantaquattro anni, di religione protestante, quattro figli, ispettore alle finanze, il dimissionario ministro dell'agricoltura Michel Rocard è militante socialista fin da quando aveva diciannove anni. Formatosi nella prestigiosa scuola nazionale d'amministrazione, si iscrisse a scienze politiche invece che a fisica, come avrebbe voluto suo padre Yves Rocard (uno dei realizzatori della bomba atomica francese).

Lo chiamano «l'antimitterrand», oppure «Cassandra». Nel 1978, la sera della sconfitta per la sinistra alle elezioni legislative, annunciò con tono cupo che «la gauche» aveva mancato un importante appuntamento con la storia; e subito dopo denunciò «il vecchiume politico» esistente nel Ps, con chiarissime allusioni a Mitterrand. Cominciò da allora la sua rivalità con il segretario del partito: animatore della «corrente C» all'interno del partito, diventò talmente pericoloso come candidato alle presidenziali dell'81 che un intero congresso «antirocard» venne tenuto dal partito, a Metz: fra i più duri a pronunciarsi contro di lui vi fu il giovanissimo Laurent Fabius, l'attuale presidente del consiglio francese.

Cocciuto, per nulla intimidito dagli attacchi, Michel Rocard nel febbraio 1980 annunciò di essere pronto a candidarsi per la presidenza della Repubblica; poi, quando Mitterrand uscì allo scoperto, si fece da parte. Eletto all'eliseo, Mitterrand lo chiamò a far parte del governo, ma in posizione secondaria.

Da diversi anni al primissimo posto nei sondaggi di popolarità, è stato battuto di pochi punti, recentemente, proprio da Laurent Fabius. Spesso contestato ed emarginato nel suo partito, Rocard incarna una concezione personale della politica e del socialismo, che si chiama appunto «rocardismo»: i suoi slogans sono «parlar chiaro», «dire tutto alla gente, anche il peggio» (di qui l'appellativo di «Cassandra»). È ciò che ha fatto puntualmente, e che ha puntualmente irritato molti fra i suoi compagni di partito. *(G. S.)*

NUOVO SPIRAGLIO PER IL REFERENDUM?

La Confagricoltura pagherà i decimali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Confagricoltura si dissocia dalla Confindustria e pagherà, con riserva, l'eventuale punto, frutto dei decimali, che dovesse maturare a maggio.

La decisione della Confagricoltura, accolta con grande favore dai sindacati, non ha però indetto la Confindustria a operare un ripensamento. Per i dirigenti dell'associazione degl'industriali nell'ultimo periodo non sono emersi fatti nuovi che possano indurre la Confindustria a modificare il proprio atteggiamento.

Anche l'accettazione da parte dei sindacati dell'ipotesi del ministro del lavoro De Michelis, di una semestralizzazione della contingenza, non viene considerata un grande elemento di novità. Con la semestralizzazione, sostengono gli imprenditori, la riduzione del costo del lavoro sarebbe dello 0,8 il primo anno, e praticamente zero negli anni seguenti. Il mancato pagamento dei decimali invece porta a un risparmio dell'1,2 per cento.

E a proposito dei decimali, l'organizzazione imprenditoriale ha ribadito anche ieri la disponibilità a pagarli solo nel quadro di una trattativa complessiva. L'incontro di De Michelis con i sindacati però sembra aver aperto alcuni spiragli, la disponibpgà delle confederazioni ad accettare la semestralizzazione degli scatti di contingenza, in cambio di iniziative per favorire l'occupazione e una revisione immediata delle aliquote Irpef sono elementi che possono far sperare in un concreto avvio delle trattative.

«Occorre fare il possibile per evitare il referendum — ci ha detto il segretario della Uil Liverani — il paese non si merita questa prova. Anche se realisticamente una soluzione potrà essere trovata solo dopo il 12 maggio, non si può aspettare senza fare niente perché poi potrebbe essere tardi. Occorre lavorare da subito a preparare le premesse per l'intesa».

Un mezzo per raggiungere questo obiettivo è l'avvio della trattativa per il pubblico impiego. L'importante, ha sottolineato ancora Liverani, è aprire questa trattativa perché, anche se poi non sarà possibile evitare la consultazione del 9 giugno, questo referendum perderà il suo effetto dirompente se saranno state poste le premesse per una duratura intesa tra le parti sociali.

Par di capire dunque che uno degli obiettivi degli incontri dei giorni scorsi e di quelli in programma la prossima settimana sia proprio quello di creare le condizioni per una ripresa del confronto tra le parti sociali indipendentemente dal fatto se si farà in tempo o meno a evitare la consultazione del 9 giugno.

Il governo segue con grande attenzione l'evolversi della situazione, visti i buoni risultati raggiunti da De Michelis, Craxi aspetterà ancora a inviare la prevista lettera alla Confindustria. Le organizzazioni sindacali hanno intanto espresso soddisfazione per la decisione della Confagricoltura «che aiuta a sbloccare la situazione che si era arenata sulla pregiudiziale dei decimali». «La linea del dialogo e della disponibilità alla trattativa — ha detto il numero due della Cgil, Del Turco — è l'unica via possibile e utile per tutti».

La Cgil ieri ha riunito il proprio esecutivo per un esame della situazione. Per la Cgil «non ci può essere materia di scambio fra decimali e semestralizzazione della scala mobile», che deve essere definita nel quadro della riforma della scala mobile. Per la Cgil non vi possono essere ulteriori tagli alla scala mobile, ma una riforma complessiva del salario che consenta una miglior tutela della professionalità e il pagamento dei decimali.

Giuseppe Sanzotta

Longo: vertice urgente

ROMA — Il segretario del Psdi Pietro Longo — pur dicendosi soddisfatto per l'approvazione della legge sulle pensioni — ha sostenuto l'urgenza di un vertice tra i cinque partiti.

Alla proposta-richiesta di Longo hanno fatto sapere di essere favorevoli i liberali e i socialdemocratici.

I contrasti interni possono essere tranquillamente sanati con un incontro tra i cinque segretari.

RINVIATA LA PROPOSTA DEL GOVERNO

Stipendio più alto? Pertini: no, grazie

ROMA — Pertini ha rifiutato l'aumento di «stipendio» proposto dal governo (da due milioni e mezzo a 20 milioni al mese), ma – d'accordo che sia concesso a chi prenderà il suo posto al Quirinale. Invece di firmare il disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri il 22 marzo, lo ha rinviato al presidente del consiglio chiedendo che il provvedimento sia modificato in modo che il nuovo appannaggio presidenziale scatti dopo la scadenza del suo mandato.

«Mi è stato sottoposto per la firma — ha scritto a Craxi il 1.o aprile — il disegno di legge di rivalutazione dell'assegno personale e della dotazione della Presidenza della Repubblica. Riconosco che un adeguamento delle due voci, dopo circa 20 anni dall'ultima rivalutazione, è necessario e sono pertanto pronto ad autorizzare la presentazione al Parlamento del provvedimento. Ma a me pare che, avendo il governo preso questa iniziativa negli ultimi mesi della mia presidenza, non possa essere considerato improprio da parte mia chiedere che la decorrenza della corresponsione della nuova misura dell'assegno sia fissata in una data successiva alla scadenza del mio mandato. A questo fine ti restituisco il disegno di legge perché sia emendato nel senso suddetto».

Craxi ha immediatamente risposto a Pertini con una lettera in cui accetta la sua proposta ed esprime apprezzamento per le ragioni che l'hanno ispirata.

Il «no» di Pertini era nell'aria. Il Capo dello Stato si è sempre rifiutato di sollecitare un aumento del suo stipendio che è rimasto fermo al 1966. «E' una questione di stile», ha ripetuto più volte. Ma è innegabile (e Pertini lo ha riconosciuto) che due milioni e mezzo al mese sono pochi per un Presidente.

SUL WEEK-END IL TEMPO MINACCIA UN PO' DI NUVOLO E PIOGGIA

E' già cominciato l'esodo di Pasqua

ROMA — *Perturbazioni provenienti dall'Atlantico minacciano di guastare al Nord e sulla Sardegna il tempo dei fine settimana di Pasqua, da sabato al «Lunedì dell'Angelo». La minaccia di tempo nuvoloso, con piogge e qualche schiarita, interessa Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, la parte alta dell'Emilia-Romagna, la Toscana a nord di Grosseto e la Sardegna.*

E un rischio ridotto per le regioni centrali mentre a Sud e sulla Sicilia prevarrà il sereno. In tutta Italia le temperature rimarranno miti, superiori alle medie di questo periodo.

Intanto da ieri circa 10 milioni di studenti sono in vacanza e quasi la metà è in movimento. Si calcola approssimativamente che circa un terzo della popolazione nei prossimi giorni lascerà le città per i monti, il mare o per riaprire, sia pure per un breve periodo, la seconda casa.

Sono 241 i treni speciali allestiti dalle ferrovie dello stato per un movimento stimato attorno al mezzo milione di persone per complessivi 20 miliardi di lire. Ma questa è probabilmente solo un'avanguardia destinata a essere seguita da una vera massa di persone. Le valutazioni raccolte tra i protagonisti di queste giornate (Aci, polizia stradale, società autostrade, albergatori e agenzie di viaggio) indicano un ottimismo contenuto. In ogni caso la Pasqua '85 non sarà quella di un «anno di punta». Obbligatorio il riferimento allo scorso anno quando una «Pasqua alta» permise a molti 15 giorni di vacanze.

Non c'è eccessiva preoccupazione dunque — sperando che queste previsioni trovino conferma — dal punto di vista della sicurezza sulle strade. Anche quest'anno c'è il rafforzamento dei servizi di vigilanza su tutto il territorio tramite un impiego massiccio di mezzi: la Polstrada ha previsto tutta una serie di servizi in più.

La novità, oltre al normale servizio di vigilanza aereo svolto da oggi fino a mercoledì, sarà l'Elitele. Un elicottero sorvolerà i principali nodi viari riprendendo con speciali telecamere quanto avviene per poi ritrasmetterlo a uno speciale automezzo della polizia. Uno strumento che sarà adoperato in molte altre zone che costituirà una sorta di base operativa mobile con il compito di coordinare le operazioni e fornire un quadro preciso del traffico.

L'Aci offrirà la propria collaborazione come ogni anno. Sono già in preallarme i mezzi del soccorso stradale e tra breve inizieranno a ripetersi i comunicati su Rai 1 di Onda verde, lo speciale servizio per orientare i cittadini in partenza. A costo di passare per i soliti «grilli parlanti», i responsabili dell'Automobile club rivolgono a chi sta per partire i consueti inviti alla prudenza, a non mettersi in viaggio troppo stanchi o dopo un abbondante pranzo.

L'affollamento cresce di ora in ora negli aeroporti, nelle stazioni e sulle strade. Soprattutto su queste ultime si svolgerà circa il 70 per cento del traffico. Punti caldi delle prime ore di movimento sono stati i caselli di Milano verso Venezia e Bologna e le «barriere» di Savona e Ventimiglia. Il traffico è apparso vivace anche alle frontiere.

Le voci di quanti accoglieranno questa massa di viaggiatori sono ottimiste ma caute. Aldo Agosteo, della Federazione agenzie di viaggi (Fiavet) non azzarda cifre.

L'impressione è che, se non si riconfermerà l'annata boom avuta nell'84, sarà lo stesso una buona stagione. Attesi anche i turisti americani, che dovrebbero confermare la tendenza diffusa a trascorrere vacanze in Europa.

C. C.

NELLE PAGINE INTERNE

Atene: colpo di bazooka contro un aereo giordano

Continua l'offensiva terroristica contro obiettivi giordani. Un colpo di bazooka è stato sparato ieri pomeriggio ad Atene contro un «Boeing» della compagnia di bandiera «Alia», che stava decollando per Amman. Non si lamentano vittime.

L'ignoto attentatore, che era penetrato nel recinto dell'aeroporto, è riuscito a fuggire, dopo aver abbandonato l'arma prima dell'arrivo della polizia greca.

A pagina 9

In pericolo Nimeiri Isolato il Sudan

Uno sciopero generale sembra bloccare il Sudan per cercare di rovesciare il Presidente Nimeiri (al potere dal 1969) che si trova in visita privata negli Stati Uniti e che ha fatto sapere di non volersene andare. Da ieri il paese è anche isolato: un aereo passeggeri egiziano è stato fatto tornare indietro.

A pagina 9

DALL'INTERNO

IL GIUDICE PALERMO AVEVA INIZIATO DAL NORD A BRACCARE LA MAFIA

È nella maxi inchiesta di Trento la chiave dell'agguato a Trapani?

TRAPANI — A due giorni dall'attentato il panorama delle indagini, che sembrava molto buio, si va lentamente rischiarando. C'è una pista precisa sulla quale l'inchiesta è già stata incanalata dal procuratore della Repubblica di Caltanissetta Sebastiano Patanè, sulla base di precisi riferimenti che avrebbe ricevuto dal giudice Carlo Palermo, vittima predestinata del tritolo radiocomandato e rimasto illeso. Lo stesso tritolo che, invece, ha ucciso una mamma e i suoi gemelli.

Nel dicembre 1982 il giudice Palermo, allora titolare dell'ufficio d'istruzione di Trento, venne a Trapani. Conferì a lungo con il suo collega Giangiacomo Ciaccio Montalto, che nel gennaio dell'anno successivo sarebbe caduto in un agguato di mafia.

Il giudice Palermo scese a Trapani per avere un contributo che in quel momento gli appariva «determinante». Cosa era avvenuto? Le «carte» del processo istruito a Trento gli avevano segnalato che Karl Kofler, uno degli imputati principali dell'inchiesta sui traffici di armi e di droga tra Italia e Bulgaria, suicidatosi in carcere, era stato per qualche tempo in Sicilia, e precisamente nel Trapanese, dove aveva preso contatti con esponenti mafiosi.

Dal giudice Montalto il dottor Palermo ebbe un contributo. Si accertò, infatti, che Karl Kofler era stato ospite nel comune di Vita, nella valle del Belice, a 40 chilometri da Trapani, del boss mafioso Leonardo Crimi, uno degli uomini di fiducia delle grandi famiglie americane di cosa nostra che operava in Sicilia. L'inchiesta, inoltre accertò che Kofler dopo il soggiorno a Vita si trasferì a Palermo, all'Hotel delle Palme, dove rimase ancora una settimana. Al termine della sua permanenza, il conto venne saldato dallo stesso Crimi.

Durante il soggiorno a Palermo Kofler fu visto in compagnia di persone che appartenevano al clan mafioso di Liggio, Gerlando Alberti, boss internazionale della droga, arrestato nel 1979, a Tabia, sorpreso al lavoro dentro una raffineria di eroina.

Questo riferimento preciso degli interessi di Carlo Palermo, sotto il profilo giudiziario, su Trapani sembra diventare il filo conduttore dell'inchiesta sulla strage al tritolo. Trasferito, su sua richiesta, nella città siciliana dopo le note vicende e le polemiche connesse all'inchiesta di Trento il dottor Palermo avrebbe ripreso le fila di quell'inchiesta.

Ancora una volta avrebbe cercato di formare un quadro preciso delle cosche siciliane nelle loro connessioni con la mafia internazionale e, in particolare, con quella bulgara sul traffico di eroina e su quello delle armi. Di questo la mafia locale avrebbe avuto preciso sentore e cognizione ed avrebbe, dunque, deciso di eliminare un pericolo che già era consistente al tempo dell'inchiesta di Trento.

Karl Kofler, un tassello del puzzle

TRENTO — Ma chi era Karl Kofler? Una pedina importante del traffico internazionale di droga. Arrestato a Bassano del Grappa, viveva nascosto in un appartamento, pronto a prendere il volo. Gli agenti, quando lo acciuffarono, gli sequestrarono una valigetta, nella quale vi erano documenti falsi, tra cui il passaporto, e una grossa somma di denaro consistente in dollari, franchi e moneta turca e jugoslava. Si suicidò in carcere il 7 marzo dell'81. Ovviamente fu aperta un'inchiesta che ancora oggi è in corso.

In sostanza gli inquirenti non danno ancora molto credito alla tesi del suicidio, nonostante il trafficante di droga fosse chiuso in una cella di isolamento. Kofler si ammazzò tagliandosi la gola con una lametta da rasoio, ma quello che ha insospettito gli inquirenti e che non ha permesso la chiusura dell'inchiesta è che l'autopsia ha confermato l'esistenza di una puntura al cuore. Si dice che ciò potrebbe essere stato un tentativo in extremis dei sanitari di salvarlo dalla morte; ma si dice anche che la mafia turca usa uccidere i suoi nemici infilando uno spillone al cuore della vittima predestinata.

COME SI LEGGE IL DECRETO

Sfratti: alle prese con le proroghe

ROMA — Decreto sfratti il giorno dopo. Mentre proseguono le polemiche da parte dei proprietari che preannunciano ricorsi alla Corte Costituzionale e alla Corte europea di Strasburgo, si registrano prese di posizione favorevoli da parte di quelle categorie che attendevano con ansia il provvedimento. Dopo la Confcommercio, è la volta della Confartigianato tramite il presidente Germozzi, che ha dichiarato «soddisfazione» per una legge che rappresenta una garanzia concreta per poter esercitare la propria attività in condizioni di stabilità.

Per quanto riguarda invece le locazioni abitative, si è avuta la presa di posizione di La Malfa, vicesegretario del Pri, che parlando a Trento ha detto che il provvedimento, criticabile sotto il profilo costituzionale e controproducente, rende sempre più asfittico il mercato degli alloggi, anche se risponde a un'oggettiva situazione di difficoltà in cui versano migliaia di famiglie.

Al di là delle prese di posizione, vediamo nel dettaglio come si articola il travagliato provvedimento.

Sfratti — L'esecuzione è prorogata al 30 giugno prossimo. Il termine viene spostato al primo luglio per gli sfratti maturati prima del 30 giugno 1983; al 30 settembre per quelli compresi fra il primo luglio 1983 e il 31 dicembre dello stesso anno; al 30 novembre per quelli divenuti esecutivi dopo il primo gennaio 1984. Al 31 gennaio 1986 per gli sfratti esecutivi dopo l'8 febbraio 1985 (data di emanazione del decreto). Per gli inquilini che abitano nelle zone terremotate questi termini vengono spostati di un anno.

Il provvedimento di sospensione degli sfratti interessa i 440 comuni che rientrano fra quelli classificati ad alta tensione abitativa.

Locazioni non abitative (negozi, studi professionali, botteghe artigiane) — Questi contratti di locazione potranno essere rinnovati per sei anni (nove anni per gli esercizi alberghieri). È stato sancito il principio della possibilità di un solo rinnovo con un'interpretazione intervenuta dopo le polemiche dei giorni scorsi. Il nuovo canone di affitto non potrà essere inferiore a quello attuale, corrisposto al momento di entrare in vigore della legge. Sulla base dell'ultimo canone liberamente pattuito si procederà a una rivalutazione dei fitti, usando come coefficiente l'indice del costo della vita, su base Istat.

Edilizia residenziale pubblica — Per anticipare il programma 1986-87 il provvedimento prevede un finanziamento di 5.350 miliardi, di cui 3.600 da fondi Gescal e 1.750 dalla legge finanziaria. Con questi stanziamenti sarà possibile costruire entro il 31 dicembre 1987 centomila appartamenti così ripartiti: 43 mila in edilizia sovvenzionata (3500 miliardi); 25 mila in edilizia agevolata (250 miliardi); 23 mila con buoni casa varianti da 15 a 20 milioni (400 miliardi); 8 mila da reperire sul mercato (675 miliardi). I restanti 525 miliardi sono destinati all'acquisizione di aree e alla loro urbanizzazione da parte dei comuni.

Disposizioni in materia fiscale — Viene reintrodotta la cosiddetta legge Formica, decaduta nel giugno del 1984. Le agevolazioni fiscali resteranno in vigore fino al 31 dicembre 1985. In particolare l'imposta di registro è sottoposta all'aliquota del due per cento. Vige l'imposta fissa catastale ed ipotecaria a determinate condizioni (per un importo di lire cinquantamila). Chi acquisterà un'abitazione non considerata di lusso pagherà un'aliquota Iva ridotta al due per cento. La rendita catastale degli appartamenti non affittati è triplicata. L'Invim viene ridotta del cinquanta per cento per le cessioni di alloggi in favore di chi acquista la prima casa.

Un altro procedimento contro la giunta Valenzi

NAPOLI — Un altro procedimento penale, il sesto, è stato promosso dalla procura della Repubblica di Napoli contro i componenti della giunta di sinistra che ha amministrato il capoluogo partenopeo dal 1975 al 1983. La nuova iniziativa riguarda l'affidamento di lavori a trattativa privata concernenti edilizia scolastica per un importo di circa 9 miliardi di lire.

Secondo la procura della Repubblica, che ha formalizzato l'inchiesta, il reato configurato è quello di peculato per distrazione. Il procedimento, come i precedenti cinque, prende le mosse dalla relazione del commissario straordinario Giuseppe Conti, redatta sulla gestione delle finanze comunali da parte della giunta di sinistra presieduta dal comunista Valenzi.

UNA RIVENDICAZIONE CHE LASCIA PERPLESSI GLI INQUIRENTI

Settembre nero dietro al botto contro l'ambasciata giordana

ROMA — Strage, tentativo di omicidio, porto e detenzione illegale di arma da guerra: sono i reati che il sostituto procuratore della repubblica Domenico Sica ha contestato, con ordine di cattura, all'arabo che l'altro giorno ha lanciato un micidiale razzo contro il palazzo che ospita la cancelleria dell'ambasciata di Giordania, in piazza Verdi.

Le accuse, da ergastolo, non hanno impressionato eccessivamente il giovane il quale, durante il primo colloquio con il magistrato, si è proclamato prigioniero politico, pur non rifiutandosi di rispondere ad alcune domande del pubblico ministero.

Il terrorista, nel corso della deposizione, ha cercato di spacciarsi per un semplice esecutore di ordini, ma non ha voluto rivelare chi è stato a inviarlo a Roma per compiere l'attentato. Ha detto di appartenere a «Settembre nero» e, infatti, una rivendicazione è stata fatta a Parigi sotto questa etichetta.

Ma gli investigatori romani non sono convinti che l'attacco contro l'ambasciata giordana sia stato organizzato da questo gruppo terroristico, molto attivo negli anni Settanta (strage alle Olimpiadi di Monaco, assassinio del premier giordano Wasfi el Tall, strage di Fiumicino), e poi pressocché scomparso dalla scena del terrorismo internazionale.

Anche se ormai è impossibile catalogare i vari gruppi terroristi arabi che operano in Medio Oriente e in Europa, gli inquirenti non escludono che il nuovo atto terroristico si possa ricollegare ai recenti attentati (o progetti di sanguinosi eccidi) compiuti nella capitale.

Proprio per questo ieri il dottor Sica ha chiesto al collega, che in questi giorni ha concluso l'inchiesta sul progetto fatto da un gruppo di libanesi per far saltare in aria l'ambasciata degli Stati Uniti, in via Veneto, notizie sull'esito delle indagini.

Gli imputati, che stanno per essere rinviati a giudizio, vennero arrestati a Ladispoli il 23 novembre scorso mentre, secondo l'accusa, stavano preparando l'assalto alla sede diplomatica americana con un camion carico di esplosivo e un autista suicida. Tutti apparterrebbero all'organizzazione terroristica sciita libanese «Jhad islamico».

All'organizzazione farebbe capo anche l'arabo arrestato in quel periodo a Opicina, mentre cercava di introdurre in Italia un carico di esplosivo.

Più che a «Settembre nero», gli investigatori puntano dunque su «Jhad» e su di un altro gruppo, le Frazioni armate rivoluzionarie libanesi (Farl), che hanno compiuto attentati sia in Italia sia in Francia. Una cosa è certa: l'arabo del lanciamissili è stato aiutato da persone che hanno impiantato una base operativa a Roma o nei suoi dintorni. Era infatti impossibile per il terrorista entrare nel nostro paese con il «Law M 72A». Qualcuno gli deve aver consegnato l'arma in Italia, come d'altra parte ha ammesso lo stesso arabo, pur dando una versione ritenuta inattendibile.

Il giovane ha detto che a fornirgli l'arma sarebbe stata una ragazza francese, la quale gli avrebbe ritirato il passaporto, assicurando che glielo avrebbe ridato ad attentato compiuto.

La Digos romana è quindi sicura che il terrorista abbia avuto appoggi e armi a Roma e in queste ore sono alla ricerca della base segreta da cui sarebbe partita l'azione. L'arabo, che era giunto a Roma il 27 marzo scorso, era sceso in una pensione del centro con un passaporto marocchino intestato ad Ahamad Mimour.

La polizia, pur ritenendo nome e passaporto falsi, conosceva da tempo il nominativo fornito dall'attentatore, che è incluso in una lista di presunti terroristi internazionali in mano delle nostre autorità. Si sta anche indagando sul modo con cui il giovane sia riuscito a superare il valico di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino, dato che il nome che si attribuisce era conosciuto dalle autorità italiane.

Sergio Geraldini

■ **FAME IN TV** — Il consigliere d'amministrazione democristiano della Rai tv, Sergio Bindi, ha sollecitato più spazio in tv sul problema della fame nel mondo.

L'INPS SUI MIGLIORAMENTI APPROVATI

Aumenti pensionistici Procedura d'urgenza

ROMA — L'Inps ha comunicato di aver già avviato le procedure per consentire ai destinatari dei miglioramenti pensionistici, approvati ieri l'altro dal Parlamento, di riscuotere gli aumenti (compresi gli arretrati) in occasione della normale scadenza prevista, a maggio e giugno prossimi.

Lo stesso ente precisa, in una nota, che le modalità di pagamento «risulteranno differenziate», poiché per alcune categorie di pensionati (sociali e al minimo ultrasessantacinquenni) la legge prevede specifici adempimenti.

È infatti previsto che i miglioramenti per queste ultime due categorie di pensionati siano concessi su domanda e a condizione che i loro familiari conviventi non superino determinati limiti di reddito.

Secondo quanto previsto dalla legge per la prima fase di applicazione, gli ufficiali pagatori — informa l'Inps — dovranno consegnare agli interessati, al momento della riscossione della pensione, un modulo-dichiarazione semplificato che l'Inps sta stampando e che gli interessati dovranno «immediatamente sottoscrivere e restituire».

«Contestualmente, sulla base della dichiarazione rilasciata, gli uffici erogatori — precisa la nota dell'Inps — provvederanno a mettere in pagamento la pensione nell'importo maggiorato o, nel caso di superamento del limite di reddito, nell'importo normale».

L'Inps informa che per realizzare questa particolare procedura sono già in corso contatti con gli ufficiali pagatori i quali dovranno fornire una «particolare collaborazione».

Infine, sempre per quanto riguarda i pensionati sociali e al minimo ultrasessantacinquenni, l'ente previdenziale informa: «Tenuto conto che, a causa dell'età avanzata, sono numerosi tra i beneficiari i casi di riscossione della pensione tramite una persona delegata, l'Inps concorderà con gli ufficiali pagatori una procedura che consenta al delegato di riscuotere anche gli aumenti».

Nessun particolare adempimento è invece previsto per i titolari di pensioni assorbite nel minimo, di pensioni minime con più di 780 contributi e di pensioni superiori al minimo. Per tali pensionati gli aumenti verranno attribuiti direttamente dall'Inps e messi in pagamento, a seconda del tipo, alle prossime scadenze di maggio e giugno.

Iter particolare, infine, e quindi pagamenti successivi all'estate per gli aumenti ai pensionati del settore privato ex combattenti. Questi dovranno presentare un'idonea documentazione.

■ **FARMACI** — Il fatturato complessivo delle aziende distributrici di farmaci rappresentate dal Codimea è stato nel 1985 di 1.500 miliardi. Il dato è emerso nel corso dell'assemblea del Codimea il cui presidente Edo Pedrazzini, nella sua relazione ha, fra l'altro, rilevato come «l'aumento dei prezzi dei farmaci tardivamente deliberato dal Cip alla fine dello scorso anno, non abbia comportato un proporzionale aumento del fatturato

Maturità: le materie degli istituti tecnici

Queste sono le materie per le prove d'esame di maturità degli istituti tecnici di specializzazione.

Istituti tecnici agrari (indirizzo generale), scritto: estimo rurale ed elementi di diritto agrario; orali: italiano, agronomia e coltivazioni, zootecnica, meccanica agraria.

Istituti tecnici agrari (specializzazione in viticoltura ed enologia), scritto: enologia, commercio e legislazione viticolo-enologica; orali: italiano, meccanica agraria, zimotecnia, chimica viticolo-enologica.

Istituti tecnici per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, scritto: seconda lingua straniera, orali: italiano, tecnica professionale amministrativa, organizzativa e operativa, economia politica, scienza delle finanze e diritto, geografia generale ed economica.

Istituti tecnici femminili (indirizzo generale), scritto: economia delle comunità, orali: italiano, lingua straniera, chimica e merceologia, legislazione e servizi sociali.

Istituti tecnici femminili (econome dietiste), scritto: lingua straniera, orali: italiano, contabilità, matematica finanziaria e statistica, scienza dell'alimentazione, chimica degli alimenti.

Istituti tecnici nautici (indirizzo capitani), scritto: navigazione, orali: italiano, radioelettronica, navigazione, lingua inglese.

Istituti tecnici nautici (costruttori), scritto: costruzioni navali e disegno di costruzioni navali, orali: italiano, costruzioni navali e disegno di costruzione navali, teoria della nave, elettrotecnica.

Istituti tecnici nautici (macchinisti), scritto: macchine, orali: italiano, macchine, impianti elettrici di bordo, lingua inglese.

Istituti tecnici per il turismo, scritto: terza lingua straniera, orali: italiano, tecnica turistica, diritto e legislazione turistica, seconda lingua straniera.

Maturità di arte applicata, scritto: progettazione di un oggetto o di una struttura o di una decorazione concepita come pezzo unico, orali: lettere italiane, storia, storia delle arti visive, chimica e laboratorio tecnologico.

Istituti professionali per odontotecnici, scritto: biologia e fisiologia umana, orali: lingua e lettere italiane, fisica, chimica organica e biologica, tecnologia odontotecnica.

Istituti professionali per tecnici delle attività alberghiere, scritto: tecnologia alberghiera, orali: lingua e lettere italiane, diritto, legislazione sociale e alberghiera, lingua straniera, organizzazione e tecnica amministrativa.

Istituti tecnici industriali (telecomunicazioni), scritto: radioelettronica; orali: italiano, telegrafia e telefonia, misure elettriche e misure elettroniche, tecnologia generale e tecnologia delle costruzioni elettroniche.

DOPO LA NOMINA DEL COMMISSARIO GOVERNATIVO

La liquidazione della Casmez è in partenza con Travaglini

ROMA — Giovanni Travaglini, appena eletto commissario governativo della Casmez, si insedierà subito dopo Pasqua, ma ha già sul tavolo di lavoro alcune priorità: portare a buon fine in tempi brevi il piano di liquidazione e di completamento; riaprire le gare d'appalto, ferme da luglio; raccordare fase di liquidazione e nuovo intervento straordinario in base alla legge che il Senato approverà definitivamente subito dopo Pasqua.

Il presidente dell'Ance Francesco Perri (i costruttori sono stati in prima fila in questa fase di transizione dell'assetto dell'ex Casmez nel denunciare il danno dei ritardi e la paralisi dei cantieri) è partito, lasciando però ai suoi collaboratori le indicazioni da far pervenire al commissario.

Eccole. 1) Firmare le istruttorie già compiute. Si tratta di lavori per mille miliardi di lire, in pratica l'arretrato dal 22 marzo (data dell'arresto di Massimo Perotti, il precedente presidente della Casmez), a oggi. 2) Dare via libera ai completamenti funzionali, ivi compresi quelli necessari per raccordare tra di loro opere pubbliche già pronte. 3) Indire nuove gare d'appalto, poiché è dal luglio dell'anno scorso che non ne vengono effettuate. In sostanza, le imprese non hanno potuto avere alcuna nuova commessa durante tutto il periodo in cui è stato in carica il commissario liquidatore, che non aveva tra i suoi compiti quelli di indire gare per nuove opere.

Per il responsabile Mezzogiorno della Dc, Manfredi Bosco, la nuova fase dell'intervento straordinario viaggia d'ora in poi su due binari: da una parte il completamento delle attività della ex Casmez e dall'altra il nuovo ordinamento che scaturirà dalla legge in discussione al Senato.

Bosco giudica stabile nel medio periodo la struttura di vertice varata ieri l'altro dal consiglio dei ministri: «Completamento e liquidazione delle attività della vecchia Cassa — ha dichiarato Bosco — significano un lavoro di 4-5 anni, poiché certamente non sarà possibile utilizzare 30 mila miliardi (il controvalore finanziario delle opere in corso) al ritmo di diecimila miliardi all'anno».

A giudizio di Carmelo Conte, responsabile Mezzogiorno del Psi, le qualità di Travaglini e quelle dei commissari inducono a «positive attese».

Conte mette al primo posto la predisposizione analitica di un piano di liquidazione e di completamenti, che «sveli definitivamente la consistenza della ex Casmez, indicando le opere e le attività da liquidare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 4 aprile 1985 è stata di 81.700 copie




Certificato n. 726 del 6.12.1984

CONVEGNO ALLA FARNESINA PER SNELLIRE LE PROCEDURE

Un fondo sociale per l'emigrazione metterà d'accordo Stato e Regioni

ROMA — L'emigrato italiano non ha più la valigia di cartone, ma è un lavoratore qualificato che espatria già con il contratto in tasca e tende a inserirsi nel nuovo paese, oppure un tecnico che va temporaneamente all'estero per eseguire contratti di ditte italiane. Ma sono sempre di più anche gli emigrati che rientrano, sospinti da una crisi che non è solo italiana, e chiedono di essere reinseriti.

Per dirla con il sottosegretario agli esteri Mario Fioret, il cui compito è appunto quello di occuparsi dei lavoratori italiani all'estero, «l'emigrante è oggi un soggetto attivo, vuol essere destinatario-protagonista degli interventi stabiliti in suo favore».

Ciò ha imposto al governo di varare una serie sostanziosa di provvedimenti, negli ultimi anni, ma anche di cercare di eliminare, con un documento permanente, i contrasti, le rivalità e le duplicazioni verificatesi in passato tra gli interventi dello Stato e quelli delle Regioni. Un esempio è il «convegno Stato-Regioni» apertosi ieri alla Farnesina con l'obiettivo di varare un progetto organico di raccordo e snellimento delle procedure e un «fondo sociale per l'emigrazione» al quale possano attingere sia lo Stato sia le Regioni e le Province autonome.

La cooperazione tra Stato ed enti locali, in realtà, ha già superato la fase di rodaggio con la creazione di una «conferenza Stato-Regioni» che si è riunita a fine febbraio e si propone come organo di raccordo permanente. Anche il progetto in discussione è frutto di una collaborazione tra la Farnesina e una delegazione di 5 rappresentanti regionali: il convegno dovrebbe ratificarlo e proporlo al governo perché lo traduca in legge.

Il provvedimento dovrebbe estendere agli interventi regionali in favore dell'emigrazione le norme di coordinamento con l'azione statale già previste in materia di programmazione economica nazionale. In pratica viene riconosciuta alle Regioni competenza per iniziative culturali di ogni tipo (incontri, convegni, dibattiti, turismo, arte, spettacolo, folklore) e per interventi sociali a favore delle collettività all'estero, incluso il sostegno alle associazioni di emigrati, sinora sotto gelosa tutela del ministero.

Rappresentanti delle Regioni entreranno inoltre nel comitato interministeriale per l'emigrazione e verrà introdotto il principio del «silenzio-assenso» da parte dello Stato alle iniziative regionali per l'emigrazione.

Ma il punto più qualificante del progetto è la creazione di un «fondo sociale per l'emigrazione», per il quale il ministro del tesoro Goria ha già dato un assenso di massima, e al quale parteciperanno sia lo Stato sia le Regioni.

Occorre, ha detto aprendo il convegno il ministro per gli affari regionali, Carlo Vizzini, «una politica seria e concreta che miri a un crescente livello di sicurezza economica ed elevazione politico-culturale dei lavoratori all'estero, in una visione organica e globale svolta in armonia tra lo Stato e le Regioni».

Le Regioni, ha aggiunto il sottosegretario Fioret, hanno dimostrato un'«eccezionale vitalità» in questo campo e d'altronde l'emigrazione è «un problema nazionale» che, come tale, «deve essere affrontato da tutte le componenti della realtà nazionale, in tutte le istanze decisionali della Repubblica».

I bronzi di Riace sono ammalati?

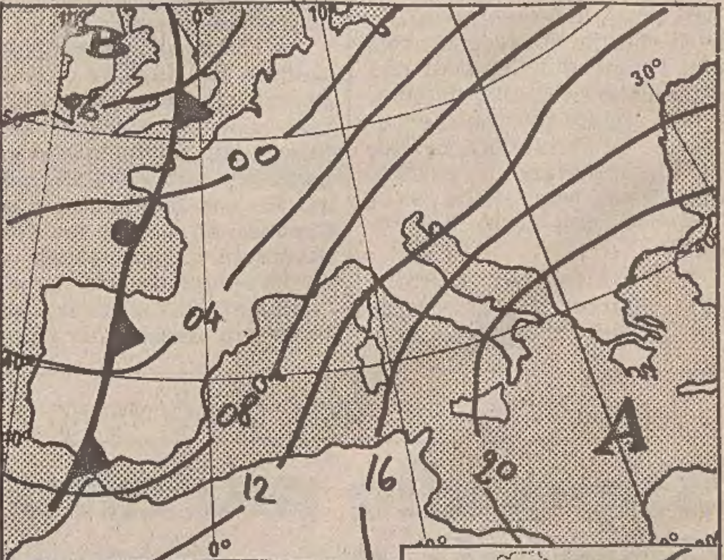
ROMA — *Fino al 10 aprile i bronzi di Riace saranno visibili (secondo l'orario del museo nazionale archeologico di Reggio Calabria), ma ancora distesi sui lettini del check-up». Dopo il 10 aprile dovrebbe cominciare la «seconda fase» degli accertamenti «diagnostici» (se saranno confermati i finanziamenti), che dovrebbero durare un mese.*

Qualche appassionato di archeologia comincia a chiedersi se la tesi «fantascientifica» di un indebolimento strutturale dei bronzi — dovuto all'uso dei raggi gamma nel corso del restauro di Firenze — non abbia qualche fondamento. Se non fosse stata accertata qualche anomalia, che bisogno c'era di distendere i due capolavori, dopo che era stato promesso che non sarebbero stati più rimossi per ricerche, esperimenti e «caprices» fotografici?

L'autore o gli autori dei bronzi di Riace — forse Kalamis e suoi seguaci — se potessero esprimere il loro punto di vista sulla sorte dei due «eroi» sarebbero estremamente severi. I due bronzi giacciono, infatti, di nuovo sui lettini del check-up, così come sono stati distesi in fondo al mare, per secoli.

L'unica autentica «malattia accertata» dei bronzi è — fino a oggi — individuabile in un'affermazione della stessa soprintendente archeologica della Calabria, Elena Lattanzi (agosto 1984), che sosteneva: «I bronzi hanno caldo; la loro temperatura "corporea" è superiore anche sensibilmente, in alcune ore del giorno, a quella ottimale».

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo occidentale la pressione tende a diminuire. Una debole perturbazione a ridosso dell'arco alpino interessa marginalmente l'Italia settentrionale. Una perturbazione atlantica localizzata sulle coste occidentali europee si muove velocemente verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità in intensificazione con precipitazioni dapprima sparse a iniziare da Ovest. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso

Temperatura: senza variazioni al Nord e sulla Sardegna. In lieve aumento sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 17; Bolzano 5, 21; Verona 7, 20; Venezia 8, 20; Milano 9, 21; Torino 11, 19; Cuneo 9, 17; Genova 12, 18; Bologna 8, 22; Firenze 5, 23; Pisa 5, 20; Falconara 6, 22; Perugia 8, 20; Pescara 5, 20; L'Aquila np; Roma Urbe 7, 22; Fiumicino 8, 20; Campobasso 8, 19; Bari 8, 17; Napoli 8, 29; Potenza 5, 19; S. Maria di Leuca 9, 17; Reggio Calabria np; Messina 11, 18; Palermo 11, 18; Catania 6, 18; Alghero 8, 18; Cagliari 9, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Belgrado s. 10, 20; Berlino s. 10, 20; Bermuda p. 15, 22; Bogota p. 7, 17; Bruxelles s. 10, 20; Buenos Aires p. 9, 24; Il Cairo s. 13, 25; Dublino p. 7, 12; Francoforte s. 6, 19; Ginevra s. 3, 19; Gerusalemme s. 15, 25; Kiev n. 3, 14; Kuala Lumpur p. 23, 34; Lima s. 19, 25; Lisbona s. 12, 22; Londra n. 10, 16; Los Angeles s. 17, 28; Madrid n. 4, 25; Oslo s. –1, 5; Parigi s. 12, 23; Perth s. 17, 26; Rio de Janeiro s. 20, 35; San Francisco s. 11, 22; San Juan s. 21, 31; Santiago s. 5, 21; San Paolo n. 20, 31; Tel Aviv s. 13, 21; Tokio s. 13, 21.

ELENA GIANINI BELOTTI E UN ROMANZO

Ma il grido di dolore sta ora in una stanza

E' difficile non provare come una vaga e intenerita malinconia di fronte allo spettacolo — oggi anche abbastanza consueto — del tramonto languente e indebolito di un'idea già gloriosa, di una fede ideologica nel nome della quale si scatenarono belle e non sanguinose battaglie...

Ma una simile tristezza di appannato crepuscolo si riflette ora tutta, come nello specchio greve di uno stagno, in un piccolo romanzo/opera prima (almeno per il campo narrativo) di un'autrice già nota come energica e saggiamente ironica saggista: Elena Gianini Belotti, la cui lotta incrollabile «dalla parte delle bambine» è ancora oggi — nella nostra memoria — toccante e splendida come una vecchia bandiera («Il fiore dell'ibisco», Rizzoli editore, pagg. 212, lire 16 mila).

Ma magari languisce l'idea perché la battaglia è già vinta? No, certo. Invece, sono forse state le guerriere di un tempo a scivolare verso il caldo abbraccio di un confortante armistizio, già appagate di alcune (incontroverse) vittoriette sociali, e forse bisognose di riposo nel rifluire tiepido di nuove o antiche alleanze. Riposante — questo riflusso — per chi ha dato battaglia, e sollevante per chi l'ha subita: per il maschio «mutante» dei Settanta, per il maschio che oggi, sfibrato dai passati cedimenti più o meno voluti, finalmente tira un attimo il fiato.

Ma questo non può essere certo il soggetto totale di un articolo, per quanto il libro della Belotti fatalmente conduca con sé l'ondata dei ricordi, e induca pensieri più ampi: tutto il suo battagliare teorico di un tempo pare infatti essersi ora ripiegato tra quiete pagine di letteratura, pur senza nulla smarrire della sua carica tristemente violenta.

Il romanzo ha questo titolo profumato, setoso, dolcemente decadente: «Il fiore dell'ibico». Ed è infatti la storia di un incontro fiorito e consumato e distrutto nello spazio di un solo giorno, e poi polverizzato nella fragile secchezza di un ricordo. Appunto, come un fiore d'ibisco.

Ma ben poca liricità tradizionale si cela dietro questo titolo ingannevole: «Il fiore dell'ibisco» è infatti essenzialmente un romanzo/manifesto, una sorta di grido di dolore passato dalla piazza alla penombra di salotti e biblioteche. Ma un grido forse quasi già morente, e perfino fastidiosamente lacerante come un duro lamento d'agonia.

Quello che nasce e muore dal mattino alla notte è infatti il triste fiore dell'incontro tra due personaggi crudamente simbolici: un uomo molto giovane, attraente, esteriormente sensibilizzato da una sua militanza nella sinistra storica, e la donna ora appena sfiorita che gli fu bambinaia nell'infanzia, accompagnandolo con determinazione amorosa lungo il percorso evolutivo, mentre lei stessa cresceva grazie all'avida e innocente stimolazione di un bambino intelligente.

La donna narra in prima persona: narra con un intenso avvicendarsi di flash-back su più piani, narra con un groppo di dolore nella gola, dipingendo via via tutte le fasi di uno scontro imprevisto d'amore, tutti gli appassionati passaggi di un ritrovarsi incomprensibile, di un guardarsi e toccarsi e ripercorrere i lontani sentieri della memoria, fino a un approdo fisico inevitabile, gioioso, iracondo, sofferto, lacerato, carico di passioni dementi.

Il perché più profondo di questo incontro amaro si svela poi in un tormentato e compatto succedersi di confessioni finali, moderatamente inaspettate, e quindi — pur con la loro lieve scontatezza programmatica — dotate almeno del pregio di non suonare come un anticlimax.

La carica infatti più intensa del romanzo (in cui la Gianini Belotti si rivela — se non altro — narratrice dignitosissima), sta proprio nell'accumulo febbrile delle tensioni all'interno di questo potente dialogare (appena lievemente inverosimile).

Un dialogare, peraltro, che si sviluppa quasi esclusivamente in funzione dell'immancabile morale ideologica che da tale autrice non potremmo non aspettarci: morale che si finisce per attendere quasi con ansia spasmodica, e che pure alla fine parrà risolversi in null'altro che in una generale vittoria di Pirro, con entrambe le parti in causa stravolte e spezzate, nude tra frammenti d'orgoglio e vendicativo disprezzo, di dolore e di memoria martoriata, di amore sprecato e di disperazione insolubile.

Lo scontro tra due sessi, due memorie, due classi, perfino tra due diverse generazioni: conflitti molteplici compiutamente fusi all'interno di un'unico e breve romanzo. Elena Gianini Belotti è se non altro riuscita a generare un piccolo prodigio di equilibrio narrativo tra tanti elementi, e senza poi oscillare neppure tanto tra la solarità del ricordo e l'ombra notturna dell'attimo presente.

Eppure un sospetto di tedio, alla fine del libro, rimane. Un fragile sospetto di tedio anche per la più solidale tra le lettrici donne: sarà forse la stanchezza della lotta, o il desiderio profondo di por fine a ogni violenta contrapposizione frontale, ad ogni polemica ormai troppo invelenita, per saper vivere invece con la sapienza della tolleranza un rapporto sereno con le nostre (spesso altrettanto infelici) controparti biologiche, che l'evoluzione della specie ha voluto — in un tempo lontano — chissà perché trasformare in nostri oppressori e avversari.

Chiara Maucci

L'ECONOMIA SOVIETICA ANALIZZATA DAGLI ESPERTI DELLA NATO A BRUXELLES

Urss: avanti piano, quasi fermi

In un sistema schizofrenico, che privilegia la sfera militare e penalizza quella civile, si prospetta la crescita zero benché il 28 per cento del prodotto nazionale sia destinato all'investimento - Vie d'uscita? L'«impasse» sembra totale

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — *Il colosso sovietico è affaticato; la morsa della sclerosi si stringe, i riflessi sono lenti, la tendenza è all'immobilità. Ma sarebbe illusorio contare su un crollo imminente. Questa, in sintesi, la diagnosi dell'economia dell'Urss formulata dagli esperti della Nato che studiano senza sosta le condizioni della superpotenza avversaria al quartier generale dell'Alleanza nella capitale belga.*

Nella sede privilegiata di una continua consultazione tra i governi occidentali non ci si può permettere di trascurare l'esame dei dati strutturali che sottendono le grandi scelte operate dal Cremlino: ai terminali Nato giunge un flusso imponente di informazioni, trasmesse dalle fonti più svariate. Nell'asettica quiete di uffici che recano ancora i segni della fretta con cui furono costruiti nel 1966 — quando la Francia abbandonò il sistema di integrazione militare, e si rese necessario il trasferimento da Parigi a Bruxelles — la massa di materiale informativo viene filtrata con cura estrema per fornire ai ministeri e alle delegazioni alleate gli elementi su cui fondare ogni decisione di fronte al comportamento dell'Urss.

L'«équipe» plurinazionale dell'osservatorio atlantico si affretta a premettere che, ferma restando l'importanza primaria dell'andamento economico, la «leadership» sovietica attribuisce una priorità irreversibile alla logica imperiale, politica e strategica. È tempo perso — ad esempio — speculare sulle possibili motivazioni di un'improvvisa vendita di oro sovietico sulle piazze europee. Ai capi del Cremlino — si sottolinea — sono estranei meschini calcoli da bottega: se un cargo dell'Aeroflot atterra con limitato preannuncio allo scalo di Zurigo, e scarica un quantitativo di prezioso metallo, ciò è dovuto alla mera esigenza pratica di tappare, sul momento, qualche falla finanziaria.



Il tempestivo ricorso a tali espedienti riesce facile a un impero che dispone di riserve sconfinate di materie prime (delle quali è il primo produttore mondiale). La scarsità che può occasionalmente registrarsi in quel settore è solo relativa e l'eventuale commercio d'importazione deriva dalla maggiore convenienza dell'acquisto di fronte ai costi di estrazione. Il pianeta comunista si è esteso negli ultimi decenni (basti pensare a Cuba, al Laos, al Vietnam del Sud, alla Cambogia e all'Afghanistan) e, con le risorse, sono cresciuti anche gli oneri.

Autentica economia da laboratorio, costruita sull'offerta — ovvero ciò che i pianificatori decidono di produrre — e in cui la domanda è una quantità derivata, quella sovietica si distingue per un dualismo esasperato fino alla schizofrenia: da una parte la sfera militare, che beneficia del massimo sforzo e presenta anche punte avanzate di ricerca e sviluppo; dall'altra la dimensione civile, più arretrata e sistematicamente penalizzata, con un prodotto nazionale lordo non superiore al 40 per cento di quello statunitense e un consumo inferiore a un terzo.

L'agricoltura, malata cronica del sistema, rappresenta l'anomalia più vistosa, assorbendo, con rendimento assai esiguo, ben il 27 per cento degli investimenti. Variabili naturali, come quelle atmosferiche (pur incomprensibili in un paese dalla così ampia varietà climatica), continuano a sfuggire alla pianificazione, e i fallimenti a catena nella politica agricola creano l'immutata dipendenza dalle importazioni cerealicole, politicamente umilianti.

Il meccanismo, peraltro, funziona ancora, nell'ambito d'un processo estensivo a forte mobilitazione di capitale, lavoro ed energia: il 28 per cento del prodotto nazionale è indirizzato all'investimento, una proporzione paragonabile al Giappone del «boom».

I limiti, tuttavia, sono stati ormai raggiunti, il tasso di sviluppo continua regolarmente a decrescere, l'industria non attinge più al serbatoio della manodopera agricola e, verso la metà degli anni Novanta, l'Urss taglierà il traguardo negativo della crescita zero (secondo alcuni economisti, esso sarebbe stato già raggiunto). A completare il quadro generale involutivo, vanno ricordati, inoltre, la contrazione dell'aspettativa media di vita, il calo nei consumi di carne, il dilagare dell'alcolismo.

Senza addentrarsi nel labirinto delle contrastanti interpretazioni sovietologiche, gli esperti della Nato si attengono, innanzitutto, alle statistiche ufficiali di Mosca, all'immagine, cioè, che l'apparato sovietico dà, e in parte ha, di se stesso. Se ne ricavano curve e grafici rivelatori, che rappresentano l'autentico elettrocardiogramma del leviatano comunista.

Nelle pieghe degli stessi dati autorizzati si nascondono, del resto, menzogne, occultamenti e contraddizioni che a Bruxelles vengono smascherati dopo prolungate e minuziose ricerche. La differenza riscontrabile negli annuari tra le cifre relative all'impiego effettivo medio e i risultati del censimento della forza/lavoro conferma, ad esempio, l'esistenza di almeno 14 milioni di disoccupati, pari a quasi il dieci per cento della manodopera.

«Si è dunque ben lontani dal pieno impiego sbandierato demagogicamente dal regime», spiega l'autore di tale calcolo, il professor Emilio Gasparini, del direttorato studi economici della segreteria della Nato. La scarsa incidenza delle tecnologie e la meccanizzazione arcaica sono ulteriori testimonianze del fatto che il sistema ha già prodotto il massimo.

Quali vie d'uscita, in presenza di strozzature strutturali, zavorre ideologiche e squilibri geografici ed etnici? Quali le alternative realistiche a un ristagno apparentemente ineluttabile? Un presunto riformismo — affermano gli esperti di Bruxelles — non avrebbe «chances» di riuscita.

Tutte le vie ipotizzabili non sembrano percorribili. È arduo accrescere l'impatto delle tecnologie. Esse richiederebbero un'organizzazione efficiente, antitetica alla sclerosi che sta paralizzando il sistema. L'importazione di «know-how» non basta, come ha dimostrato il fallimento della ricetta Kruscev. La situazione non è paragonabile al difficile aggiustamento in atto nell'Occidente, dove il graduale abbandono dell'uso estensivo della manodopera è compensato da un aumento spettacolare della produttività del lavoro.

Il sistema sovietico è monolitico e l'introduzione del decentramento decisionale o di elementi di mercato comporterebbe effetti inevitabilmente destabilizzanti. La «nomenklatura» (la casta dirigente quantificabile in 800 mila persone, tre milioni includendo le famiglie, su 275 milioni di abitanti) non può abdicare al potere economico, pur rendendosi parzialmente conto dell'obiettiva necessità funzionale di mutamenti.

Togliendo il coperchio all'inflazione repressa, c'è poi il pericolo di impennate dei prezzi e di conseguenti esplosioni di malcontento. Di spostare le industrie nel Sud (Asia centrale e repubbliche transcaucasiche), dove c'è abbondanza di spazio e manodopera, in contrasto col Nord più sviluppato e saturo, ma bisognoso di braccia e gravato di svantaggi climatici, non si parla nemmeno, dato il rischio di favorire la preponderanza numerica delle popolazioni non russe.

L'«impasse» appare perciò totale e l'ottimismo di chi ripone speranze in un'asserita ambizione innovatrice di Gorbacev è commentato con aperta ironia da chi, nello «staff» atlantico, si dedica con impegno professionale costante agli studi sovietici. Eppure, anche chi non confonde l'efficientismo stile Andropov con il «riformismo», non esita a ipotizzare un realistico approccio fatto di piccoli passi, suscettibile di alleggerire la pressione sul sistema in crisi.

«Se potessi influire sulle scelte dell'Urss — afferma ancora il professor Gasparini — estenderei subito lo spazio concesso agli appezzamenti agricoli privati che già oggi, con il tre per cento delle terre, forniscono il 15 per cento del prodotto. In secondo luogo, andrebbe autorizzata la vendita, sia pure a prezzi esorbitanti, di articoli sofisticati d'importazione destinati al consumo.

«Ciò contribuirebbe a rastrellare la massa monetaria nascosta — i tanti rubli sotto il materasso — che attualmente alimentano il mercato nero e un domani innescherebbero, come eccesso di liquidità, la temuta fiammata inflazionistica in caso di maggiore flessibilità nei prezzi. Questa potrebbe così venir introdotta con una bilancia dei pagamenti consolidata, unitamente allo sblocco dei prezzi industriali nel solo settore degli investimenti e alla cauta liberalizzazione del piccolo commercio».

Al di là delle microriforme prospettate, l'attenzione degli analisti Nato si concentra, oggi come ieri, più che sui diagrammi della debolezza socioeconomica dell'Urss, su altri grafici dalle curve di fin troppo facile lettura: quelli che visualizzano la crescita costante del riarmo sovietico. Una minaccia che l'Alleanza fronteggia con la doppia strategia della deterrenza e del negoziato.

Mario Nordio

Sopra, foto di Gianni Berengo Gardin («Mosca 1969»).

ALCUNE RIFLESSIONI SU UNA TENDENZA EDITORIALE E SU UN VOLUME

Non imbalsamate il romanzo nero

La letteratura gotica (libera dai diritti d'autore) è oggi in gran voga: snobismo o «radici» italiane? Tuttavia, benché ne sia uscita una storia, questo genere sta meglio ai margini, fuori di ogni dottrina

Negli ultimi due o tre anni l'editoria italiana si è mostrata straordinariamente sensibile ai ripescaggi dal romanzo «gotico»: a Roma è sorta addirittura una casa, Theoria, specializzata nella pubblicazione di testi gotici e scientifici, come a racchiudere in una sola collana i due poli della nostra civiltà: da una parte, razionale e scettica; dall'altra ossessionata dagli incubi. Meritevole d'attenzione è il fatto che non abbia suscitato interesse la «letteratura del terrore» in senso globale (fino ai suoi rappresentanti odierni) ma proprio il repertorio da accademia, quell'insieme di novelle, romanzi e talvolta anche parodie che siamo soliti a definire «i classici» del romanzo nero.

Abbiamo avuto ristampe di Lewis, della Radcliffe, di Walpole; a Natale, perfino un cofanetto li ha riuniti tutti sotto il titolo, appunto, de «Il romanzo gotico». Perché tutto quest'interesse per un mucchio di libri che non sono più divertenti e che faranno comodo soprattutto ai laureandi in esoterismo? Le ragioni, crediamo, sono sostanzialmente due: una d'ordine, diciamo così, elevato, e l'altra più sospetta ma indubbiamente più pratica.

Cominciamo da quella elevata: in Inghilterra e America c'è stato, negli ultimi anni, un proliferare di studi accademici sul romanzo gotico, che in quelle letterature ha un peso rilevante non solo sul piano del costume. L'Italia, che quanto a snobismo non la tiene nessuno, non ha voluto essere da meno e ha «importato» questa voga, mantenendone intatta la patina lievemente snob.

I romanzi gotici nessuno più li legge, è vero, ma qualunque facoltà di lettere che si rispetti ha il suo corso d'inglese basato su questo argomento (a Trieste se ne è tenuto uno qualche anno fa, a cura della prof. Silvia Albertazzi, poi sfociato in un libro della stessa autrice: «Il sogno gotico-Fantasia onirica e coscienza femminile da Horace Walpole a Charlotte Brontë», (Galeati, Imola, 1980).

L'altra ragione, la più pratica, è che i romanzi gotici sono fuori copyright: come ora per i romanzi di Svevo, chiunque è libero di stamparli e pubblicarli quanto vuole. Non costa nulla.

Ma non vorremmo aver peccato di semplicismo: forse, accanto alle necessità universitarie e all'utilitarismo «no-royalties» c'è un'altra ragione, che ci auguriamo sia la più genuina: da secoli l'Italia è lo sfondo prediletto dei romanzi gotici. I terribili persecutori, i monaci lascivi, i castellani d'Otranto delle sue pagine sono tutti nostri connazionali: nel Settecento e nella prima metà dell'Ottocento il nostro paese appariva come una sorta di Transilavania mediterranea, e i suoi abitanti — specie se aristocratici — come una masnada di farabutti da far rizzare i capelli al resto d'Europa.

Questione d'arretratezza, provincialismo, brigantaggio, dite quello che volete voi; il fatto è che d'un tratto, e per ragioni poco piacevoli da elencare, l'Italia odierna ha cominciato a ricordare sempre più da vicino quella del monaco Schedoni e dei suoi compagni di sventura. L'editoria non poteva restare insensibile di fronte a questo lento processo, che riportava in luce tutto il sangue, tutti i veleni e l'ambigua ferocia delle nostre contrade.

Chiunque legga i giornali e poi, per curiosità, sfogli un romanzo nero, non potrà non esclamare: «To', ecco il banchiere X... o il segretario politico Y... o il camorrista Z...». Ecco, forse, la chiave di cui armarsi per divertirsi (?) anche oggi alla letteratura de «L'italiano, o il confessionale dei penitenti neri», «I misteri di Udolpho» e compagnia bella.

Il che ci porta alla summa di tutto questo lavorio editoriale, e cioè al saggio di David Punter, appena uscito, «Storia della letteratura del terrore. Il gotico dal Settecento ad oggi» (The Literature of Terror, Editori Riuniti, pagg. 382, lire 26.000). Pubblicato nel 1980 da Longman, questo libro utile e indicativo è il parto di un professore universitario (naturalmente) di ispirazione marxista.

È costruito secondo i criteri della critica sociologica, ma sotto questo profilo dice cose meno scontate di quello che uno si potrebbe aspettare. Vorremmo far osservare, inoltre, che sul nostro mercato è un'opera praticamente unica nel suo genere, se si escludono alcuni lavori meno ambiziosi usciti dagli Istituti di filologia germanica e qualche testo classico troppo noto per aver bisogno di altre raccomandazioni.

Punter definisce il «gotico» letterario come il genere che scaturisce dalla seguente triade: paranoia, concetto di barbarie e repulsione/attrazione per ciò che in una determinata società è considerato tabù. La sua emersione nell'Europa della rivoluzione industriale starebbe a indicare la necessità — contigua a quella del romanzo psicologico di Fielding, Smollett o Defoe — di definire l'area oscura o insicura del nuovo ordine economico.

Così facendo, da una parte si porrebbe come il genere della trasgressione e della cattiva coscienza borghese; ma dall'altra non assolverebbe un compito veramente rivoluzionario, perché incaricato appunto di «definire», di descrivere quest'insicurezza, e quindi in qualche modo tenerla sotto controllo.

Le valutazioni di Punter sono peraltro più estese e articolate di quanto qui si sia potuto riassumere, e il suo fascino per il catalogo di «eversioni» espresse dai romanzi neri è genuino. Un limite sensibile del libro, tuttavia, ci sembra la sua incomprensione quasi totale di alcuni moderni maestri del fantastico (Lovecraft, Machen: proprio per volerli forzatamente ricondurre allo schema «gotico», dove non sempre ciò pare giusto), e il suo disinteresse, non sappiamo fino a che punto dovuto a scelte arbitrarie, per alcuni grandi autori contemporanei (in primis Fritz Leiber, che non è citato nemmeno una volta).

La parte conclusiva è interessante per l'analisi parallela di alcuni scrittori ai quali, per solito, non si pensa in gruppo: Angela Carter, J. G. Ballard e così via.

Il capitolo sul cinema è viceversa deludente, perché non ci viene mai chiarito quale sia lo specifico di questo mezzo e si ha l'impressione che film e libri siano la stessa cosa. (Non così in un ottimo saggio inglese d'una dozzina di anni fa, «A Heritage of Horror» di David Pirie, peraltro citato da Punter, in cui le relazioni fra letteratura gotica e cinema britannico erano trattate con estrema finezza).

Per trarre ora delle conclusioni, bisognerebbe dire: è un bene che all'università si senta il bisogno di studiare il gotico, il giallo, il fantastico — insomma, quell'eredità «barbarica» della nostra cultura, come dice Punter, che nella sua violenza trova la propria ragion d'essere e la propria modernità. Ma è un male che, nella maggior parte dei casi tali approcci non riescano ancora a uscire da un certo schematismo e da un certo paternalismo nei confronti di questi generi artistici, oggi troppo frettolosamente riabilitati.

La letteratura del terrore, abbiamo l'impressione, è fatta per gente che ha paura, è essa stessa un corpo spaventoso e irriducibile, che mal si presta a venir imbalsamato nelle vetrine di un museo delle scienze. Bisogna farle credito della sua sregolatezza e della sua necessità di restare «fuori» del cerchio illuminato della dottrina positiva.

Come diceva Freud: «L'uomo felice non fantastica; solo l'insoddisfatto lo fa». A volte, è meglio lasciare la letteratura degli infelici ai suoi legittimi, vergognosi fruitori.

Giuseppe Lippi



Sopra, illustrazione di Walter Crane (part.).

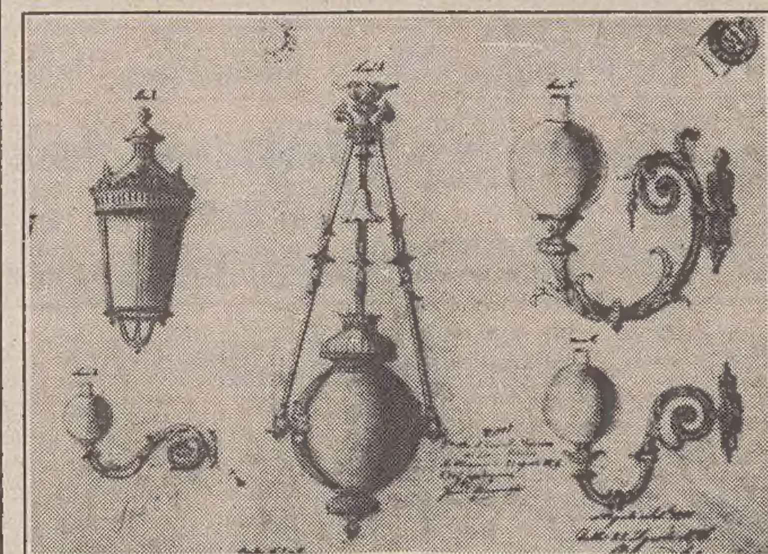
Sfogliando le riviste

NUOVA RIVISTA EUROPEA

«Alle volte gli uomini si tengon più offesi a mettere in dubbio il loro Potere, che la loro rettitudine». È una frase manzoniana tratta da «La Colonna Infame», che offre alla «Nuova Rivista Europea» diretta da Giancarlo Vigorelli lo spunto per celebrare con flor di citazioni il bicentenario della nascita di Alessandro Manzoni. La «NRE», durante quest'anno, ha intenzione di documentare inoltre le diverse operazioni culturali del bicentenario, intervenendo — pro o contro — al fine di promuovere una «nuova immagine» del Manzoni, viva nel presente, e non soltanto secondo il passato, della letteratura italiana ed europea. Così, innanzitutto, ha dato la parola al Manzoni stesso, presentandone un parziale ma attuale «ideario». Sullo stesso numero segnaliamo anche un ritratto di Tomizza all'ombra di Vergerio, scritto da Cesare De Michelis, e gli interventi di Jiri Otava, Franco Loi, e Bruno Arcuri su Jaroslav Seifert,

Taccuino

Burocrazia in vista



ROMA — Cosa sono i ministeri se non Luoghi della Burocrazia per definizione? e cosa c'è di più lontano dall'arte della suddetta burocrazia? Forse nulla. Ecco perché quest'ennesima mostra del ciclo di «Roma capitale 1870/1911» è riuscita a conquistarsi un pubblico più vario, meno smaliziato di quello che ha seguito la decina di rassegne precedenti.

«I ministeri di Roma capitale» sono infatti prevalentemente raccontati (nella grande sala di Pietro da Cortona a Palazzo Barberini, fino alla fine di aprile) non secondo la direttiva storico/artistica bensì secondo quella sociologica, urbanistica e psicologica, meno piatta e scontata di quanto sembri dal titolo.

Anzi, a parte l'esame dei numerosi plastici d'epoca e delle relative fotografie (di oggi) ci si può perfino divertire a sentir raccontare, nelle pagine del catalogo, i problemi e le peripezie esistenziali sia dei progettisti (pressati dai politici e dai latifondisti ex pontifici) sia dei «travet», cioè degli impiegati deportati, a partire dal 1870, dalla pretenziosa Firenze all'assai misera nuova capitale.

Costoro, ancora privi di una vera coscienza «italiana» essendo per la maggior parte eredità dei defunti regni minori, arrivando a Roma non trovarono né casa, né negozi, né — soprattutto — uffici degni di tal nome, ma vecchie celle di conventi trasformate sommariamente e provvisoriamente, cadenti e buie.

Nonostante ciò, Roma alla fine dell'Ottocento ha solo due ministeri nuovi: finanze e guerra (guarda caso!); bisognerà arrivare al 1928 per averli tutti. Perché tanto tempo per costruire le case della burocrazia? Prima di tutto per le incertezze della scelta tra un progetto di cittadella burocratica e uno decentrante, che prevedeva un complesso di uffici per ogni singolo nuovo insediamento urbano fuori delle mura. Soluzioni entrambe discutibili, mai adottate definitivamente cosicché a una serie di ministeri contigui, sull'asse di via XX Settembre, vicini al Quirinale, si contrapposero altri edifici enormi, costruiti ai quattro angoli della città (Prati, Trastevere, ecc.).

Esilarante il capitolo sul mondo del «travet» e soprattutto per l'esegesi, parzialmente firmata da Tullio De Mauro, del linguaggio «burocratese», purtroppo obbligatorio ancora oggi per la corrispondenza ufficiale («mi pregio comunicare», «per opportuna considerazione», «che il sunnominato»...).

Quali sono i requisiti dell'impiegato modello? «Religione, modestia, attività, solerzia, serietà, lealtà, probità, fedeltà, illibatezza, incorruttibilità, morigeratezza, zelo, abnegazione, sacrificio, merito o valore civile, cavalleria, affetto alle istituzioni, ai colleghi, ai Superiori, al Capo dello Stato, alla Sua famiglia, alla Patria, loro difesa, amore dell'ordine, condotta irreprensibile, vestire decente, studio e lavoro defessi» (da un manuale del 1902: da notare che non si parla del Re, ma del «Capo dello Stato». Preveggenza?).

Anche gli storici dell'arte e gli urbanisti hanno però di che godere di questa mostra che racconta, tra l'altro, i problemi di decorazione e di arredo dei vari ministeri. Riflessione: cosa diranno tra un secolo a proposito di quel regolamento che imponeva, qualche anno fa, non solo le misure delle scrivanie ma perfino il numero di sedie e di quadri concessi a seconda del grado gerarchico?... Mostra per addetti, catalogo per tutti: questa capitale sa ancora interessare.

Marilì Cammarata

Sopra, lampadari a gas appartenuti al ministero delle finanze.

I dieci arazzi di dieci artisti

Dieci artisti con dieci linguaggi e personalità diverse ma accomunati dal calore della lana e delle capacità artigiane delle tessitrici che hanno dato vita agli arazzi: questa la caratteristica principale della mostra che si apre domani al Bastione fiorito del castello di San Giusto a Trieste. Saranno esposti dieci arazzi tessuti a mano nell'arazzeria di Liessa e preparati su bozzetti di dieci noti autori del Friuli-Venezia Giulia (Ceschia, Spacal, Palčič e Zigaina), della Carinzia (Oman e Hoke) e della Slovenia (Bernik, Ciuha, Jemec e Adriana Marаž).

Al temperamento e alla creatività individuale di ogni artista le giovani tessitrici delle Valli del Natisone hanno dato un'impronta particolare con la loro capacità artigianale: i cartoni e i bozzetti si sono accesi di una vita tutta propria.

Gli arazzi, tessuti a Liessa, sono stati già esposti a Cividale nella chiesetta di Santa Maria in Corte.

Dopo Trieste la mostra degli arazzi toccherà altre località del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia.

«Bronxite»: l'arte e la tecnologia

VENEZIA — Alla Fondazione Bevilacqua La Masa a Venezia è aperta fino al 22 aprile (9.30/20) una mostra singolare il cui titolo («Bronxite - influenze in periferia») allude a una sindrome piuttosto diffusa presso i giovani di tutte le latitudini, sensibili agli avvenimenti artistici di marchio Usa. E' chiaro che «Bronxite» dichiara evidenti legami con il South Bronx, quartiere newyorkese ormai sufficientemente noto dovunque per aver partorito e allevato il fenomeno del «graffitismo».

Questa mostra intende infatti dare spazio a quell'espressività giovanile, adiacente all'Accademia di Belle arti di Venezia, che si riconosce nei modelli elaborati dalla cultura metropolitana occidentale.

Partecipano alla rassegna artisti delle Tre Venezie, dal curriculum ancor tutto in fieri. Da Trieste provengono i «copy-artisti» Alessio Curto e Alessandro Miach, nonché il fotografo Piero Pieri. Dalla regione: Piermario Ciani con «graffiti» da tavolo, Anna Lombardi con «graffiti» dimensione murales e ancora Maurizio Armellin e Paolo Cantarutti. In catalogo testi critici di Romano Perusini, Maria Campitelli, Fiorenzo Degasperi.

DALL'INTERNO

I TRADIZIONALI RITI LITURGICI PROPEDEUTICI ALLA PASQUA

Migliaia stasera con il Papa alla «Via Crucis» in Vaticano

Ieri si è svolta la «pia usanza» della lavanda dei piedi a San Giovanni in Laterano

CITTÀ DEL VATICANO — È ormai in pieno svolgimento a partire dalla giornata di ieri, detta il Giovedì santo, la serie dei riti religiosi propedeutici alla Pasqua.

Nella mattinata, Giovanni Paolo II ha celebrato ieri la cosiddetta «Messa crismale», nel corso della quale ha benedetto tra l'altro gli olii sacri, all'interno della Basilica di San Pietro; nel pomeriggio, alle 17.30, si è recato in un'altra basilica, che è poi la cattedrale di Roma, quella di San Giovanni in Laterano, per presiedere la messa «in coena domini», che commemora l'istituzione dell'Eucarestia da parte di Gesù Cristo.

Sul finire del rito, il Pontefice ha ripetuto un gesto di umiltà antico quanto il Cristo, lavando il piede destro a dodici fedeli. Una «pia usanza» che si ripete da secoli, da quando cioè i papi s'inginocchiavano davanti a dodici pellegrini scelti a caso (e naturalmente predisposti a dovere) e versavano sul loro piede l'acqua contenuta in una brocca d'argento, poi l'asciugavano con un lino candido e infine lo baciavano.

Così è accaduto per l'ennesima volta anche ieri sera, sotto i riflettori della televisione che ha trasmesso quelle immagini tradizionali ai quattro angoli della Terra.

Nella serata di oggi, Venerdì santo, Giovanni Paolo II (che in questi giorni osserva rigorosamente il digiuno e si dedica ad altre opere di penitenza corporale, ivi compresa quella di pregare disteso in terra sul pavimento della cappella pontificia) si recherà nella zona del Colosseo per ottemperare alla «pia pratica» della Via Crucis: anch'essa verrà trasmessa in Mondovisione.

Tutte le «stazioni» saranno da lui toccate reggendo fra le mani la pesante croce di legno, mentre migliaia di pellegrini lo circonderanno con le fiaccole in una suggestiva coreografica sacrale. Al termine, il Papa pronuncerà un breve discorso.



Città del Vaticano — La «Messa crismale» concelebrata ieri in San Pietro (Telefoto Ansa)

Megaconcorso a Napoli: in 120 mila per 2000 posti

NAPOLI — Più di centoventimila giovani, per la maggior parte alla ricerca della prima occupazione, hanno affollato ieri mattina le aule di 120 istituti scolastici di tutta la Campania, per partecipare al concorso indetto dalla Regione per il settore del trasporto infermi. Sono in palio circa duemila posti di lavoro: 979 come autisti di autoambulanze ed altrettanti come barellieri.

Al megaconcorso si è giunti dopo tre anni di rinvii, di polemiche e di scandali per la cosiddetta vicenda delle «croci», che proprio l'altra sera ha registrato il rinvio a giudizio di alcuni esponenti del consiglio regionale della Campania.

Per assicurare la vigilanza nel corso della prova scritta sono state mobilitate più di tremila persone nelle dodici cittadine della Campania (oltre Napoli) dove ieri mattina alle 8 è stato consegnato ai candidati un questionario, contenente decine di quiz di cultura generale.

Non sono mancate tensioni dell'ultima ora, soprattutto da parte di molti giovani «crocisti» assunti negli anni scorsi e subito dopo licenziati.

IL MAXI-PROCESSO CONTRO LA CAMORRA NELL'AULA-STADIO DI POGGIOREALE

Pandico: «Cutolo era nel mirino» Rispunta fuori il nome di Tortora

NAPOLI — I servizi segreti avrebbero progettato di uccidere il boss della camorra Raffaele Cutolo mentre si trovava detenuto nel carcere di Ascoli Piceno. La sua incolumità sarebbe stata garantita da affiliati della camorra che solevano montare la guardia (armati di pistola) davanti alla cella dove egli era rinchiuso.

Gli affiliati alla Nuova camorra organizzata rinchiusi in altre carceri italiane avrebbero attuato azioni di rappresaglia contro il personale di custodia, qualora Raffaele Cutolo avesse subìto danni alla propria persona durante il trasferimento da Ascoli Piceno all'Asinara.

Queste rivelazioni, già fatte in fase istruttoria, sono state confermate da Giovanni Pandico, segretario-consigliere di Raffaele Cutolo, ora pentito, nel corso dell'interrogatorio durato altre cinque ore all'udienza di ieri del maxiprocesso che si sta celebrando nell'aula-stadio di Poggioreale contro l'organizzazione camorristica di Rafafele Cutolo.

Nel suo racconto, ricco di particolari, Pandico ha disegnato una mappa dell'articolazione del potere esercitato dall'organizzazione cutoliana all'interno delle carceri. Quello di Ascoli Piceno appare una base strategica nella Nco, dove «avveniva di tutto», come ha detto lo stesso Pandico: introduzione di armi e sostanze stupefacenti, disponibilità di ingenti mezzi finanziari, corruzione degli agenti di custodia, collegamenti con i servizi segreti e libertà di azione per i cutoliani fino alla possibilità di potere uccidere il rivale del boss Salvatore Serra (detto «Cartuccia»), ufficialmente suicida, e di sopprimere un altro condannato, Antonio De Matteo, facendo passare anche questo per un suicidio.

Pandico, che dal suo «archivio» ha tratto argomenti di accusa nei confronti di circa 200 imputati, ha delineato la posizione di una ventina di essi. Il prosieguo si avrà martedì.

Pandico ha riferito sui metodi di adescamento e di reclutamento dei camorristi all'interno delle carceri, del loro giuramento e successiva iscrizione nel «libro mastro» che rappresentava anche l'ammissione a uno stipendio.

«Giuro di essere fedele alla camorra cutoliana e di rinunziare al padre, alla madre, ai fratelli e alle sorelle e se necessario di versare il sangue par la camorra». Questa era la formula del giuramento con la quale avveniva la «legalizzazione».

Gli affiliati, secondo quanto ha riferito Pandico, potevano anche essere «ad honorem» e fra questi figurerebbero — secondo le sue rivelazioni — i religiosi suor Aldina Morelli e padre Saverio Santini, l'avv. Cangemi ed Enzo Tortora.

Anche per questi l'affiliazione avveniva con giuramento ma i loro compiti, a differenza degli affiliati e dei fedelissimi, erano di solo supporto, con esclusione di «azioni materiali criminali».

Questi camorristi «ad honorem» il pentito Pandico li ha definiti «falsi monaci con facce pulite e viceversa facevano giochetti sotto sotto».

INSIEME A MOLTI ALTRI AUMENTI DI PENA

Br: due ergastoli in più chiesti in appello a Torino

TORINO — Due ergastoli in più (che salirebbero così a quattordici), sedici aumenti e quattro riduzioni di pena rispetto a quelle inflitte in primo grado. Sono queste, in sintesi, le richieste che il procuratore generale Vincenzo Pochettino ha formulato in corte d'assise d'appello a Torino al termine della sua lunga requisitoria (ha parlato per tre udienze) contro 48 brigatisti rossi giudicati per aver compiuto in Piemonte — in otto anni — dieci omicidi, diciassette ferimenti, rapine e attentati vari.

Le condanne massime il magistrato le ha proposte per Maria Carla Brioschi e Giuseppe Mattioli, il relazione all'assassinio, avvenuto il 15 dicembre del 1978, degli agenti di pubblica sicurezza in servizio davanti alle carceri «Nuove» Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu. Secondo il dottor Pochettino, Mattioli (in assise gli furono inflitti tre mesi in aggiunta a una precedente condanna) è da considerarsi coinvolto in quella vicenda, poiché «gestiva il covo dal quale partì il commando omicida»; la Brioschi, invece, che in primo grado fu assolta per insufficienza di prove, è colpevole in quanto appartiene agli organismi direttivi della banda, che avallarono quell'«operazione».

«I familiari delle vittime — ha detto il dott. Pochettino — chiedono giustizia. Una giustizia che non deve subire arrendevolezze, meno che in un periodo come questo in cui riaffiorano le ombre sinistre e lugubri dell'eversione».

Aumenti di pena sono stati proposti inoltre per la superlatitante Barbara Balzarani (da 17 anni a 20), Carlo Bersini (da 8 anni e otto mesi a 10 anni), Rino Cristofoli (da 8 anni e tre mesi a 10 anni), Nicola D'Amore (da 21 anni e nove mesi a 24 anni), Salvatore De Carlo (da 4 a 5 anni), Pietro De Rosa (in primo grado gli furono inflitti due anni in aggiunta a una precedente sentenza; il procuratore generale ha proposto che gli anni salgano a 3), Vincenzo Guagliardo (da 18 anni e tre mesi a 20 anni), Giuliano Isa (da uno a due anni), Domenico Jovine (da un anno e sei mesi a due anni), Nadia Mantovani (da uno a due anni), Silvia Marchesa Rossi (da cinque anni a sette), Serafina Nigro e Roberto Ognibene (da uno a due anni ciascuno), Francesco Piccioni e Bruno Seghetti (dai 17 anni cui ciascuno dei due fu condannato in assise a 20 anni), Giorgio Semeria (uno dei «leader» storici della banda, da tre anni e sei mesi a cinque anni).

Riduzioni di pena, invece, sono state proposte nei confronti di quattro imputati che in aula, o anche precedentemente, hanno abbandonato il loro atteggiamento di «irriducibili».

Spicca tra questi Maria Rosaria Roppoli, ex fidanzata del «super-pentito» Patrizio Peci (per il quale il procuratore generale ha chiesto la conferma della condanna inflittagli in primo grado, otto anni).

Gli altri che dovrebbero godere dello stesso beneficio sono: Antonio Delfino (da 19 anni e nove mesi a 17 anni), Gianfranco Mattacchini (da 18 a 15 anni) e Claudio Toffolo (da cinque a quattro anni).

Conferma piena delle precedenti condanne, quindi, per tutti gli altri. Tra essi, Valerio Morucci (30 anni), e Adriana Faranda (fu assolta per insufficienza di prove), Giuliano Naria (tre mesi) e il gruppetto che ebbe l'ergastolo: Luca Nicolotti, Vincenzo Acella, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Andrea Coi, Raffaele Fiore, Silvana Innocenzi, Mario Moretti (che pare intento a scrivere un libro di memorie per conto di un editore inglese), Cristoforo Piancone, Nadia Ponti.

Alla lettura delle richieste, gli imputati presenti in aula (una trentina) non hanno fatto commenti. Il processo è poi stato rinviato a mercoledì prossimo, quando prenderanno la parola i difensori.

EX APPARTENENTI A «PRIMA LINEA»

Hanno fatto l'amore durante il processo: due leggere condanne

FIRENZE — Giulia Luisa Borelli ed Enrico Galmozzi, due ex appartenenti a Prima linea, sono stati condannati dal pretore Eva Celotti a due mesi di reclusione (il minimo della pena e con l'applicazione delle attenuanti generiche) per atti osceni in luogo pubblico: per avere cioè fatto l'amore in una delle gabbie dell'aula-bunker durante il processo di primo grado al troncone toscano di Pl.

Nell'agosto 1983 — quattro mesi dopo la conclusione del processo — la Borelli aveva dato alla luce nel supercarcere di Voghera due gemelli, Nicola e Fiorenza.

Gli imputati, presenti in aula, non sono scesi nei particolari della vicenda, ma hanno consegnato al magistrato una lunga dichiarazione congiunta in cui fra l'altro si afferma che il loro «desiderio di costruire un nucleo familiare, di mettere al mondo dei figli» nasce da una «insopprimibile volontà di "tornare a vivere noi stessi", e riprodurre, nel dono della vita a nuove creature, quel sentimento di speranza che è il sostrato più forte e ricco dell'esperienza umana».

Borelli e Galmozzi concludono: «Ci piacerebbe trovare nella vita politica, sociale e istituzionale del nostro Paese, e nelle persone preposte a difendere e valorizzare i diritti della persona, interlocutori aperti e garanti tenaci, non giudici severi della nostra presunta immoralità».

Il 4 febbraio scorso, con le stesse accuse, erano stati processati Fernando Cesaroni e Maria Pia Cavallo, genitori di una bambina, Ramona, concepita nello stesso periodo.

«PURTROPPO È ANCORA IMPOSSIBILE FARNE TOTALMENTE A MENO»

Le norme sulla sperimentazione animale Una massiccia protesta dei ricercatori

ROMA — Vietare la sperimentazione sugli animali sarebbe «un atto di inconcepibile gravità per la salute dei cittadini e per il progredire delle conoscenze biomediche». Così si apre un documento che venticinque società scientifiche (di cardiologia, fisiologia, diabetologia, ginecologia, biologia, medicina interna, farmacologia, medicina legale, eccetera), coordinate dal prof. Preziosi dell'Università di Roma, hanno inviato al presidente del Consiglio (e ad altri esponenti del governo e del Parlamento), per prendere posizione sulle misure — una delle quali è stata approvata mercoledì dal Consiglio dei ministri — per fissare maggiori controlli, ribadire i divieti qualora esistano metodi alternativi, nonché l'impiego, in ogni caso, degli analgesici, perché gli animali non soffrano.

Si attende il testo del provvedimento per esprimere più maturi giudizi, ma mentre gran parte del mondo della ricerca scientifica è preoccupata, gli antivivisezionisti a oltranza sono tutt'altro che soddisfatti. Il presidente della Lega antivivisezionista, Macoschi, ha ribadito la richiesta per l'«abolizione totale della vivisezione» e di ogni altra forma di sperimentazione sugli animali, lamentando che il provvedimento approvato in realtà «non cambia nulla».

Il problema è delicato, si ammette concordemente. La Farmindustria, associazione dei produttori di farmaci, ha preso l'iniziativa di creare una commissione mista, invitando i ricercatori a trovare metodi alternativi. A livello europeo è stato bandito un apposito premio. Ma le posizioni contrapposte permangono.

Il prof. Francesco Candura, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'Università di Pavia, sostiene: «Purtroppo della sperimentazione sull'animale non si può fare a meno. Dico purtroppo, perché ho grande rispetto per gli animali, derivatomi da mio padre, che ha lasciato un segno nell'entomologia. Gli animali sono nostri cugini. Devo anche aggiungere che molte volte gli esperimenti sugli animali non sono giustificati da reali necessità. Ma, salvo alcune limitazioni, l'esperimento va considerato, oggi come oggi, insostituibile».

Il documento delle società scientifiche riprende dettagliatamente questi argomenti. «L'impossibilità di eseguire i controlli biologici e biomedici previsti per determinati farmaci (vaccini, sieri, ormoni, curaro, digitale) esporrebbe — sostiene il documento — a gravissimi rischi gli utilizzatori di detti farmaci, mentre il blocco totale della sperimentazione condannerebbe l'Italia ad assumere in breve tempo un ruolo passivo di sudditanza scientifica ed economica nei confronti degli altri paesi. Tecniche sostitutive, allo stato attuale, devono considerarsi utopistiche e potrebbero solo generare un falso senso di sicurezza».

Dal canto suo, il prof. Preziosi rileva che l'austriaco Billroth non sarebbe mai arrivato prima del Novecento a effettuare per primo gli interventi chirurgici allo stomaco se non li avesse sperimentati prima su centinaia di animali, e gli studi sul diabete non avrebbero mai dato risultati se non si fosse tolto il pancreas agli animali. Sui quali peraltro bisogna sempre intervenire — se l'esperimento è cruento — mediante la narcosi.

Tiro al piccione: sindaci «fuori gioco»

ROMA — I sindaci non potranno più rilasciare licenze per l'effettuazione di «gare e manifestazioni di tiro al volo contro animali vivi». Lo stabilisce il ministero dell'interno con una «direttiva» emanata in base all'art. 70 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

---

†

Dopo lunga malattia, sopportata con grande coraggio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Emili

Commissario Marittimo in pensione di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la devota e inconsolabile moglie FERNANDA, gli affezionati figli GUIDO, ENNIO, ANNA MARIA, la nuora MARTA, il genero PIERO, i nipoti CAMILLA, LORENZO, MICHELA, GABRIELLA e la pronipotina JESSICA, che non potranno mai dimenticare il loro amato nonno.

I funerali seguiranno sabato 6 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1985

Si associano al lutto l'affezionata cognata MATILDE con i nipoti ELEONORA, BRUNA e LIVIO.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipa al lutto la cognata ANITA unitamente al figlio MARIO con la moglie GABRIELLA.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipa al lutto il consuocero POMPEO VALENTE.

Trieste, 5 aprile 1985

Ricorda l'amico scomparso: — BRUNO COSMINI

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Improvvisamente, il 4 corrente si è spenta

Anna Schwab ved. Rebulla

Ne danno il triste annuncio i figli PINO, FRANCA e ALBERTO, le nuore MARIA ed HELGA, il genero ELVIO, i nipoti ANGELA, PATRIZIA, GIULIANA, OLAF e SARA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Cattinara.

Trieste, 5 aprile 1985

Si associano al dolore le famiglie GOLOB.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Dopo lunga malattia è spirato

Calogero Cinquemani

Maresciallo Maggiore a r.

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, il figlio SALVATORE con LUISA e gli amati nipoti ROBERTO e PAOLO, il fratello SALVATORE, la cognata e le nipoti (assenti) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.

Virgilio Tommasini

Ne danno il triste annuncio la moglie SCILLA, i figli VIRGILIO e MARIA LUISA con FRANCA e FRANCO, il piccolo LUCA, le famiglie ZANELLO e GINALDI e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 5 aprile 1985

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Silvana Mei

Danno il triste annuncio il marito, figlie, sorella, cognato, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 6 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Raffaele Toich

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 aprile 1985

VI ANNIVERSARIO

Giovanni Zampolli

Il Tuo ricordo è sempre vivo in noi.

I Tuoi affezionatissimi nipoti FEDORA, ANGELO, ARIELLA e MARIANO.

Vittorio Veneto-Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Il giorno 3 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Ruzzier

Lo piangono la madre, la sorella NARCISA, RODOLFO, i cugini e gli amici tutti.

Si ringraziano i medici e tutto il personale assistenziale di Patologia Medica e del centro di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara.

Un particolare ringraziamento all'amico dott. SERGIO MUIESAN per la generosa estrema assistenza.

I funerali seguiranno sabato 6 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Pino

gli amici GIORGIO, BRUNA e GIANNINA.

Trieste, 5 aprile 1985

Ciao

Pino

JUTA e DESA.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Il giorno 3 corrente si è spenta la nostra cara mamma

Maria Zibiz ved. De Vecchi

Addolorati lo annunciano i figli MARTA e TULLIO, il genero VALENTINO, la nuora IVANA, i nipoti DARIO, SONIA e MARCO con le famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Prosecco.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Si è spenta

Gabriella Vranjaz

Ne danno il triste annuncio CARLO e il figlio ALBERTO.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipano al lutto i colleghi dell'U.S.L. TRIESTINA, fam. DELLI COMPAGNI, SILVA.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipano commossi al dolore dell'amico CARLO il direttore e colleghi ENPDEP.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

E' mancato al nostro affetto il nostro caro

Giovanni Tinunin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli LUCIANO e GIULIANO, la nuora e il nipotino ANDREA.

Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Patologia chirurgica di Cattinara.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dellùOspedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

«Chi crede in me, anche se morto vivrà»

Marcello Frani

non è più con noi.

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia VIVIANA, il genero FLAVIO, la nipote BARBARA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elida Vida ved. Maggi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i fratelli, i cognati, la nipote.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 5 aprile 1985

I ANNIVERSARIO

Luigia D'Agostini

Le figlie Ti ricordano con tanto affetto.

Monfalcone, 5 aprile 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Lipizer

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IDA, le figlie RENATA con ROBERTO, LAURA con GIORGIO.

I funerali avverranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 aprile 1985

FRANCESCA e MATTEO piangono il loro adorato Nonno.

Trieste, 5 aprile 1985

Prendono parte al lutto fratelli, sorelle, cognati, TINA, ANTONIO PETITO, MARIA LIPIZER, GIULIANA VERCHI, EDOARDO LUISA LIPIZER, MARIO LIPIZER, GEMMA TAMARO, LUCIA GUSTAVO FRANGINI, BICE LUPIERI.

Trieste, 5 aprile 1985

Prendono parte al lutto: GIORGIO e NATALIA PERINI.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipano i nipoti AUGUSTO, MARIO, GIULIANO, CLAUDIA, GIORGIO LIPIZER; i nipoti SERGIO, FULVIA LUPIERI.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Il 4 aprile si è spenta improvvisamente la mia cara mamma

Irma Wedlin ved. Stovini

Lo annuncia con dolore il figlio LUCIANO unitamente alla sorella AMELIA, alla cognata ALICE, ai nipoti GILBERTO e ATTILIO ed ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIAMPORCARO, al Primario prof. BONINI, alla dottoressa CALIGARIS e al personale della III Geriatria.

I funerali seguiranno sabato 6 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Fontanot in Zugna

Ne danno il triste annuncio il marito VITALE, il figlio SERGIO con FLORIA, la sorella BRUNA, il cognato ed i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti vadano al medico curante dott. A. FALZONE, ai signori medici ed al personale tutto dell'unità coronarica, ed in particolare al prof. CAMERINI.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa del Cristo di corso Puccini a Muggia.

Muggia, 5 aprile 1985

Si associa al lutto: — famiglia AZZINI

Cremona-Muggia, 5 aprile 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Aurelia Primosi ved. Micheli

Ne danno il triste annuncio il nipote GIANFRANCO con la moglie MIRJANA, i pronipotini GIULIANO e PAOLO, il genero RADO, sorelle, fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Roiano.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Iolanda Dobrigna in de Castro

Ne danno il triste annuncio il marito i figli MARIO con la moglie GINA e MARA con famiglia (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 aprile 1985

VI ANNIVERSARIO

Paolo Pascutti

con infinito amore Ti ricordiamo.

I Tuoi cari

Trieste, 5 aprile 1985

X ANNIVERSARIO

Il marito ERMANDO ricorda

Etta Cargnelutti

a quanti ebbero la ventura di conoscerla e di volerLe bene.

Trieste, 5 aprile 1985

Nel X Anniversario della scomparsa di

Iperide Senizza

il nipote TULLIO con la moglie DANIELA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Il 3 aprile si è spenta la nostra cara

Silva Bernardini nata Cattelani

Lo annunciano con dolore il marito TULLIO, il figlio FURIO con la fidanzata DANIELA, la nipote NADIA con il marito SILVIO, la nipote LUISA.

Un sentito grazie al medico curante dott. LUCIANO SERENI.

I funerali seguiranno sabato 6 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 aprile 1985

Cara

Silva

ti ricorderò sempre.

BELLA

Trieste, 5 aprile 1985

Sono vicini a FURIO in questo momento LORELLA e GIULIANO.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipano al dolore ARMANDO ed EGIDIA CHERMAZ.

Trieste, 5 aprile 1985

ARMANDO ROSSI e i suoi collaboratori partecipano al lutto per la prematura scomparsa dell'

ING.

Tito Livio Bullo

Trieste, 5 aprile 1985

Per la scomparsa dell'

ING.

Tito Livio Bullo

partecipano con fraterno affetto NINO e BRUNA SULLIGOI con FRANCA e PAOLO.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipano al lutto MARIO e NORI BIRSA.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipano al lutto BIANCA e SERGIO NORDIO.

Trieste, 5 aprile 1985

Ricordando l'amico, partecipano al lutto della famiglia LIVIO e UCCI VIEZZOLI.

Trieste, 5 aprile 1985

La AEI Sezione di Trieste partecipa con profonda commozione alla perdita del proprio Socio

DOTT. ING.

Tito Livio Bullo

per lunghi anni carissimo ed apprezzato Amico, Collaboratore, Revisore dei conti.

Trieste, 5 aprile 1985

PIERO e ROBERTA TORESELLA commossi per la scomparsa del caro amico

Tito Bullo

si associano al dolore della moglie ONDINA e dei familiari.

Trieste, 5 aprile 1985

L'Industria Triestina Gas Compressi S.p.A. partecipa al cordoglio per la prematura scomparsa del

DOTT. ING.

Tito Livio Bullo

ricordandone le alte doti umane e professionali.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipano al lutto: ENZO, BOCI, MARCO e GIANNA.

Trieste, 5 aprile 1985

RENZO, MOROSINA e PAOLETTA BERNARDI piangono l'amico carissimo

DOTT. ING.

Tito Livio Bullo

Trieste, 5 aprile 1985

LUCA SEGARIOL partecipa al cordoglio della famiglia e degli amici.

Trieste, 5 aprile 1985

La «PAROVEL-PIERINI-TREBBI Costruzioni» partecipa al lutto.

Trieste, 5 aprile 1985

Profondamente commossa per la scomparsa del caro

ING.

Bullo

partecipa al dolore la famiglia CONTENTO.

Trieste, 5 aprile 1985

Partecipano al lutto DIEGO e ANNAMARIA VISINI.

Trieste, 5 aprile 1985

---

†

Il giorno 1 aprile è serenamente spirato

Biagio Crusi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Mirano, 5 aprile 1985

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario pubblicato ieri dovevasi leggere

COLONNELLO

Giovannico Biddau

anziché GIOVANNI.

Trieste, 5 aprile 1985

Venerdì, 5 aprile 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

MESSAGGIO PASQUALE DEL VESCOVO

Il Risorto è Signore

«Dio lo ha risuscitato... e l'ha costituito Signore»: così la sera di Pentecoste ha parlato l'Apostolo Pietro davanti alla folla cosmopolita, giunta a Gerusalemme per la Pasqua (v. Atti 2, 24 sgg.).

Il mio augurio pasquale, che rivolgo con vivo desiderio di bene a Trieste e ai suoi abitanti, fa eco a quelle parole e dice a tutti: il Risorto è Signore!

E' Signore della Verità, per la quale è morto. E' Re dell'Amore, per cui si è immolato. Egli capeggia l'umanità della Pace, di quelli che cercano e danno il perdono, di coloro che sconfiggono la violenza con la mitezza, che preferiscono morire piuttosto che ferire.

La nuova solidarietà, di cui il Risorto è dominatore incontrastato e portatore gratuito, raggiunge tutti perché è solidarietà con i peccatori. Non nel peccato, ma nella sua distruzione. Ha subito nelle sue carni il castigo delle nostre colpe e così ha tracciato la strada sicura ed unica della riconciliazione umana. Ha cancellato l'estraneità, ha abbattuto la divisione, ha abolito l'ostilità con il Sangue della Croce. La sua Croce è il punto più alto della storia per riscattarla e salvarla.

A Pasqua Dio ci restituisce la vita del suo Cristo, rifatta nella gloria e nell'immortalità, perché sia vera vita per tutti. E' l'auspicio genuino della Pasqua cristiana, è il voto ardente del mio cuore per la Città e la Diocesi, per ogni persona di questa nostra terra giuliana.

+ Lorenzo vescovo

A DUE MESI DAL PRIMO ALLARME LA SITUAZIONE SI FA DRAMMATICA

Se la città non si scuote per la Ginnastica è la fine

Già sospesi i corsi per i giovanissimi - Occorrono 120 milioni, ne sono stati raccolti solo sette

«Il mio ottimismo si sta lentamente affievolendo. A una settimana dal lancio della sottoscrizione, e a due mesi dalla prima conferenza dello sport, di concreto c'è poco e niente». Matteo Bartoli, presidente della Società Ginnastica Triestina non nasconde la sua amarezza. La chiusura di una delle istituzioni ginniche più rappresentative della nostra città diventa infatti ogni giorno più concreta. Tanto che oggi presidente e istruttori di tutte le discipline si sono incontrati per concordare la sospensione di alcuni corsi. Si tratta di quelli prescolari destinati a novecento giovanissimi dai tre ai sei anni.

Siamo solo agli inizi. Se entro metà aprile non si troveranno i 120 milioni necessari a coprire le spese dei lavori di ristrutturazione ordinati dalla commissione di vigilanza, per la «Ginnastica» sarà la fine. Già ora la società è quasi paralizzata. Vietate tutte le trasferte delle squadre, bloccati tutti i pagamenti, l'attività può proseguire soltanto grazie al contributo di pochi generosi.

Anche la sottoscrizione lanciata giorni fa non ha dato i frutti sperati. Ai primi cinque milioni se ne sono aggiunti soltanto meno di due. E i sottoscrittori sono finora trenta persone. Decisamente poche, considerando che la Ginnastica da ben 122 anni è la palestra formativa di buona parte dei giovani triestini.

«Tante promesse, tante buone parole a tutti i livelli, tanta comprensione — commenta ancora Bartoli —. Ma per il momento è tutto qui. La gente sembra incredula di fronte ai nostri gridi di allarme. E non si rende conto che la chiusura della società renderà Trieste ancora un po' più povera».

Intanto qualcuno ha deciso di scendere in campo con una serie di iniziative mirate a sensibilizzare l'opinione pubblica. Si tratta del «Movimento donne Trieste per i problemi sociali». Venerdì e sabato porteranno la sottoscrizione a favore della «Ginnastica» nelle vie del centro. Ai Portici di Chiozza e in piazza della Borsa saranno organizzati due chioschi che raccoglieranno fondi. L'iniziativa riprenderà martedì 9 aprile e continuerà durante tutta la settimana.

Del problema verranno investiti anche i tifosi della Triestina. Sabato infatti, prima della partita che si svolgerà allo stadio fra gli alabardati e il Bari, il Movimento donne Trieste sarà presente per chiedere un atto concreto di solidarietà. Un ultimo tentativo per scuotere la cittadinanza. Per sollecitare una risposta da una Trieste che sembra avvolta dal torpore perfino quando viene messa in forse una delle sue istituzioni più prestigiose.

■ HANDICAPPATI — È stato istituito lungo il marciapiede di via dei Mille all'altezza del civico 6, un nuovo posto macchina riservato ai minorati fisici in possesso dello speciale contrassegno.

STATO CIVILE

NATI: Ventura Francesco, Ferro Alessandro, Lonza Alessia, Rasman Gilberto, Aiello Angelogabriele, Makovec Gida, Zlatich Monica.

MORTI: Breceli Enrico, di anni 49; Codogno Margherita ved. Delconte, 86; Cattelani Silva in Bernardini, 49; Bullo Tito Livio, 63; Zanetti Luigi, 61; Rasman Antonio, 80; Cesini Giovanni, 71; Zibiz Maria ved. De Vecchi, 77; Furlani Giovanni, 72; Ruzzier Giuseppe, 58; Primosi Aurelia, 83; Pertotti Giovanni, 75; Tinunin Giovanni, 74; Frani Marcello, 71; Zemanelli Arturo, 87; Birgel Silvana in Stocchi, 71; Lipizer Renato, 79; Vranjac Gabriella, 67.

DE FELICE IN VISITA DI CORTESIA IN MUNICIPIO

Il benvenuto del sindaco



Il sindaco Richetti ha ricevuto ieri mattina in visita di cortesia il nuovo commissario del governo, prefetto Eustachio De Felice. Nel corso del cordiale colloquio sono stati passati in rassegna i principali temi d'interesse cittadino *(Italfoto)*

DE CARLI PROPONE L'AVVIO DELLA TRATTATIVA, PITTONI SUGGERISCE CAUTELA

Accordo nel Psi ma con distinguo su apertura alla Lista e rientro

Bologna ai dc: «Sempre stato degasperiano» - LpT: mai contattata la Gruber Benco

In seno al comitato regionale del Psi, riunitosi l'altra sera a Udine, si è ufficialmente aperto il dibattito sul «caso Trieste» alla luce di una relazione dell'on. Francesco De Carli, il quale ha ribadito i punti essenziali di quella che, a suo avviso, dovrebbe essere la linea del suo partito.

Questi, in sintesi, i punti salienti dell'intervento di De Carli: 1) una caduta del veto socialista all'ingresso della LpT nella giunta regionale che consenta l'apertura di una trattativa globale che, insieme alle giunte triestine, coinvolga l'assetto della stessa giunta regionale; 2) l'avvio di una trattativa finalizzata, poiché il Psi non accetta gli attuali accordi triestini, a un nuovo accordo politico che coinvolga la LpT a livello regionale e il Psi a livello locale; 3) una conseguente caduta anche del veto della LpT all'ingresso del Psi nelle giunte triestine che comporti per queste ultime un azzeramento.

A favore di questa linea si sono pronunciati l'udinese Gianni Bravo e il triestino Gianfranco Carbone, mentre il segretario regionale del partito, Gianfranco Trombetta, ha condiviso l'opinione del triestino Arnaldo Pittoni sulla necessità della massima cautela nell'apertura alla LpT, ma nello stesso tempo ha posto l'accento sul fatto che il Psi non dovrà restare estraneo alla gestione, altrimenti monopolizzata dagli altri partiti, dei 220 miliardi che deriveranno prossimamente dal «pacchetto» delle provvidenze governative.

Una strategia diversa, specie sui tempi, è stata invece proposta da Pietro Zanfagnini, secondo il quale sarebbe il caso di aspettare il compiersi delle «staffette» Dc-Lista ai vertici degli enti locali triestini per aprire una trattativa — diventato sindaco un «melone» — anche a livello regionale. E Ferruccio Saro ha infine negato che per il Psi il vero problema sia Trieste quanto piuttosto quello della gestione del potere a livello regionale in concorrenzialità con una Dc che per esempio mira a sottrarre ai socialisti ogni rapporto con il mondo imprenditoriale.

Il dibattito si è concluso senza voti ma con un suo aggiornamento verso la metà del mese, in maniera che esso possa concludersi sulla base di un documento.

In sede locale, nel frattempo, i partiti sono mobilitati per la prossima scadenza elettorale, che nella nostra provincia riguarda i comuni minori. E' slittata a mercoledì prossimo la riunione, preannunciata per ieri sera, che il comitato provinciale della Dc doveva dedicare all'esame delle liste dei candidati decidendo anche sull'inclusione nella lista di Duino-Aurisina dell'on. Giacomo Bologna; l'aggiornamento è conseguito al rinvio a giovedì della riunione della direzione regionale per la ratifica delle varie candidature.

Intanto è stata resa nota la lettera con cui l'on. Bologna — la cui candidatura potrebbe essere facilitata dall'avvenuta presentazione della sua domanda di reiscrizione al partito — rispondeva all'offerta di una candidatura da parte degli esponenti della sezione di Sistiana. «Non ho mancato occasione in questi anni — ricorda Bologna — per dichiararmi senza tentennamenti idealmente un democratico cristiano, o un degasperiano, come anche dicevo, per distinguere la mia posizione di non iscritto da quella degli iscritti alla Dc.

«Questa mia inequivocabile affermazione — continua l'ex deputato della Dc a suo tempo passato alla Lista — di appartenenza ideale al solo movimento politico nazionale dei cattolici sicuramente democratici è stata da me più volte ribadita, oralmente e per iscritto, privatamente e pubblicamente, per cui a nessuno può venire la tentazione di contestarla. Essa a suo tempo mi ha anche procurato delle critiche da chi voleva mi dichiarassi semplicemente un cattolico militante nelle file di un certo cartello elettorale pluripartitico».

Nel confermare la propria disponibilità ad accettare la candidatura nella lista della Dc di Duino-Aurisina, Bologna esprime l'augurio che essa «possa essere di qualche giovamento».

E invece definitivamente caduta l'ipotesi di una candidatura dell'on. Aurelia Gruber Benco per la LpT a Duino-Aurisina; anche se un sondaggio in questo senso è avvenuto da parte di «meloni» locali, tant'è vero che l'interessata ha potuto dettare le proprie condizioni per l'accettazione, ora una nota ufficiale della Lista informa che «gli organi direttivi nulla sanno di tale notizia, che deve quindi ritenersi destituita di ogni fondamento».

CONTRASTI SULLA DELIBERA AGGIUNTIVA

Definiti i rapporti fra Usl e università

Con venticinque voti a favore, dodici contrari e sei astenuti, l'assemblea dell'Unità sanitaria locale ha approvato la delibera riguardante l'atto aggiuntivo alla convenzione con l'università che regola i rapporti con la facoltà di medicina. Si tratta di sedici posti per assistente medico che verranno coperti attraverso un concorso per titoli ed esami.

Il provvedimento aveva scatenato le critiche della Lpt, del Pci e del Msi, sia per la procedura prevista per il concorso di assunzione, che era stata definita «illegittima e fantasiosa», che per la provvisorietà dei nuovi posti, destinati al personale ospedaliero perché non immediatamente copribili da quello universitario.

Nell'ultima seduta dell'assemblea il comitato di gestione ha così proposto l'emendamento dei due commi contestati. E la delibera è passata con il voto favorevole anche della Lpt (tranne tre dei suoi rappresentanti, fra cui Gambassini, che si sono astenuti), mentre comunisti, missini e radicali hanno mantenuto il voto contrario.

Con le modifiche apportate i nuovi assistenti invece che a tempo indeterminato verranno assunti fino al momento in cui non sarà esecutiva la convenzione fra Usl e università. Inoltre è stato abolito il comma secondo il quale il nuovo personale si sarebbe trovato per tutta la durata dell'incarico in posizione fuori ruolo.

Le modifiche non hanno però soddisfatto i contrari alla delibera. Secondo questi infatti il provvedimento, così com'è stato votato, rischia di essere annullato dal comitato di controllo perché in contrasto con le norme dell'Unità sanitaria locale che regolano le assunzioni.

TRASFERIMENTI

Oggi sciopero alla Banca d'America e d'Italia

Sportelli chiusi oggi alla Banca d'America e d'Italia per uno sciopero indetto dai sindacati nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. Il personale della filiale triestina è in agitazione anche a causa di una serie di trasferimenti decisi dalla direzione.

In vista della probabile chiusura della filiale di riva Grumula (condizione posta dalla Banca d'Italia per l'apertura di una nuova sede a Thiene, in provincia di Padova) è stato infatti annunciato lo spostamento in quella località di tre dipendenti. Spostamento al quale l'assemblea dei lavoratori si oppone.

Da parte sua, la direzione ribatte che ogni possibile trasferimento sarà concordato con i diretti interessati, ai quali verranno anche offerti notevoli incentivi. Un dipendente avrebbe così già accettato e sottoscritto il cambiamento di sede.

SOTTOSCRIZIONE PER LO STARCAM 300 A

Altri quattro milioni agli «Amici del cuore»

Altri quattro milioni sono stati raccolti in tre giorni, fra martedì e ieri, nell'ambito della pubblica sottoscrizione lanciata dagli Amici del cuore per l'acquisizione all'ospedale triestino del sistema «Starcam 300 A», una apparecchiatura all'avanguardia nel mondo che, impiegata in cardiologia, può prolungare e salvare vite umane.

I versamenti — ricordiamolo — possono essere fatti direttamente nella sede degli Amici del cuore, (ogni pomeriggio dalle 16 alle 18 in via Valdirivo 31), oppure agli sportelli della Banca Antoniana di Padova e Trieste, in via Cassa di risparmio (conto corrente 357/M) e dell'agenzia n. 1 della CrT, in corso Italia 33 (conto corrente 6052/0).

Ecco, intanto, in dettaglio le offerte pervenute fra martedì e ieri, per un importo di 4 milioni e 95 mila lire.

Vito Lo Prete 50.000; Ermacora G.E.D. 30.000; Mario Fragiacomo 20.000; N.N. 40.000; N.N. 100.000; A.Z. 50.000; Andrea Ballanzin 15.000; Teodora Umek 25.000; Riccardo Bonetti 30.000; Movimento donne Trieste per i problemi sociali 50.000; alcune aderenti Movimento donne Trieste 80.000; Enrico Turconi 50.000; Giuseppe e Maria Plocar 30.000; G.S. 30.000.

Sante Redivo 20.000; Italo e Marcella Guidoboni 50.000; Giacomina Bautich e sorella 30.000; Ester e Daniela 10.000; Liliana Maslich 50.000; Gaetano Aglieco 50.000; Oliviero Scheriani 50.000; N.N. 50.000; Giuseppe Prezzi 20.000; Cristiano 10.000; Lo versamento da Corps Consulaire da Trieste 685.000; Anna Sau Burlo 50.000; Claudio Bernazza 20.000; Nirvana Russo 20.000; Rosa Paolettich 135.000; N.N. 20.000; Raul Malusà 40.000; N.N. 20.000; N.N. 50.000; Ditta Vittorio Tomsic Junior 300.000; Marco Tomsic 100.000; N.N. 500.000.

Luisa Taroni (MI) 50.000; Graziella Maggi (MI) 10.000; Fulvio Ferrarini (MI) 15.000; Pivetta (PN) 20.000; Brunella Griggio (Lignano) 30.000; Scorrano (PN) 10.000; Olivo (GO) 50.000; Luciano Riva (UD) 20.000; Giovanni Follador (Fiume Veneto) 30.000; Luciano Sbrizzi (Flaibano-UD) 30.000; Mario Ravaccia (GO) 10.000; Mordex (GO) 20.000; Dario Pischiutta (Monfalcone) 10.000; Vittorio Giaquinto 30.000; Riccardo Copetti 30.000; Carlo Borghi 50.000; Gustavo Pegoraro 10.000; Terenzio Bertorelle (VI) 20.000; Rosanna Zanier 10.000; Dina Sbrizzi 40.000; Livia Rocco 50.000; Egle Marchesan 10.000; Alida Marini 20.000; Milena Zvab 20.000; Cinzia Bego 15.000; Patrizia Crismani 50.000; Livio Carnieli 10.000; Walter Lorenzon 20.000; Mario Mermolia 30.000; Umberto Sitting 30.000; Gianni Di Patria 25.000; Libera Peteani 50.000; Livia Cabas 25.000; Piero Sivini 10.000; Giorgio Oveglia 20.000; Luca Sivini 25.000; Roberto Pischianz 25.000; Claudio Schina 10.000; Stefano Rocca 10.000; Giuliano Calcina 40.000; Danilo Gustin 30.000; Paolo Marion 10.000; Furio Scropetta 20.000; Marco Bozzola 30.000; Massimo Agostini 50.000; Davide Fuliani 10.000; Mario Colomban 40.000; Mauro Pisani 15.000; Luigi Cennamo 10.000; Diego Lugli 10.000.

Il grazie degli istriani

L'Associazione delle comunità istriane ha inoltrato ieri una serie di telegrammi per esprimere calorosi ringraziamenti a quanti hanno contribuito, con il proprio autorevole e solidale impegno, all'approvazione della nuova legge per l'indennizzo dei beni abbandonati ai profughi istriani.

IERI MATTINA IN PIAZZA OSPEDALE

Spintone e borseggio per due volte sull'11

Ore undici, operazione borseggio sull'autobus «11» affollato di gente. A quell'ora, sempre nei pressi della fermata dell'Ospedale Maggiore, due donne sono state borseggiate probabilmente dalla stessa «mano»; quella di un giovane magro, alto, con capelli neri che è stato visto fuggire da una delle due borseggiate. Entrambi i furti, con destrezza, sono stati denunciati in Questura.

La prima vittima è Vittorina Salvagno in Curci di 34 anni, abitante in via San Pasquale 33/1. Lo sconosciuto borseggiatore è riuscito a sfilare dalla borsetta il portafogli che conteneva la somma di lire cento mila, la patente di guida, la carta d'identità e foto di famiglia. La signora ha dichiarato di avere avvertito uno spintone ma di non essersi subito accorta del furto.

La ventiduenne Raffaella Floramo, abitante in via dell'Assenzio 30, non solo ha visto il borseggiatore ma lo ha pure inseguito per un tratto di strada. Dopo uno spintone, ricevuto nell'autobus, la ragazza aveva visto un giovane balzare a terra con in mano il suo portamonete. Allora ha urlato e gli è corsa dietro. Ma egli è stato molto più veloce ed è riuscito a eclissarsi. La ragazza si è recata ieri pomeriggio in Questura per sporgere denuncia contro ignoti. Nel portafogli, ha detto, c'erano circa cinquanta mila lire e i documenti.

NEL PADIGLIONE «T» DELLO PSICHIATRICO

Morto da cinque giorni: nessuno se n'era accorto

Un uomo, colto da malore mortale, è rimasto per cinque giorni chiuso nella sua cameretta del padiglione «T» dell'ospedale psichiatrico, senza che nessuno conoscesse la sua tragica sorte. Solo ieri pomeriggio lo sventurato, Valerio Chierego, di 40 anni, celibe, pensionato, con domicilio in via San Cilino 16 (ex Ospedale psichiatrico) è stato trovato in avanzato stato di decomposizione dal medico psichiatra del Centro, il dott. Athos Michicich, il quale ha chiesto l'immediato intervento di una pattuglia della squadra Volante.

Assieme agli agenti sono intervenuti anche gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno eseguito i rilievi di legge. La salma è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria. L'autopsia stabilirà le cause della morte che dovrebbero essere attribuibili ad un attacco di cirrosi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vincenzo Ferreri. — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 19.38; la luna cala alle 6.50 e si leva alle 19.48.

Ieri: temperatura massima gradi 16,9, minima gradi 9,4; pressione millibar 1017,4 in diminuzione; umidità 60 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 11,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico.

Maree: oggi, alta alle 10.24 con cm 43 e alle 22.34 con cm 60 sopra il livello medio; bassa alle 4.25 con cm 52 e alle 16.19 con cm 49 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, via dell'Istria 18, via Alpi Giulie 2 (Altura), via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Opicina, tel. 213718; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6, via Cavana 11. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

PREZIOSO DONO PER L'ALIMENTAZIONE DI PICCOLI AMMALATI

In cento ad aiutare il «Burlo» perché rimanga all'avanguardia

Una pompa Oximetrix, apparecchio per controllare con assoluta precisione la somministrazione per via venosa di sostanze nutrizionali a bambini che non possono alimentarsi diversamente, è stata donata mercoledì al servizio di gastroenterologia del reparto di clinica pediatrica dell'ospedale Burlo Garofolo dell'Aprm (Associazione per la prevenzione la ricerca e lo studio delle malformazioni congenite).

Attualmente il servizio di gastroenterologia cura l'alimentazione parenterale (questo il nome scientifico) di 12 bambini, da mercoledì potrà occuparsi di un bambino in più. Infatti, questo tipo di alimentazione può essere necessaria non solo per sei mesi, ma per anni, con tempi di infusione quotidiana obbligatoriamente lentissimi.

Da qualche anno il Burlo, unico ospedale in Italia, provvede a nutrire alcuni bambini direttamente a domicilio, previ continui controlli e immediata assistenza telefonica. È più facile guarire a casa propria; sotto la propria responsabilità i dottori del servizio di gastroenterologia stanno seguendo una strada nuova della medicina, per la quale non esiste in Italia una legislazione adeguata.

Considerati quindi i meriti del «servizio», tra i migliori in Italia, se non il migliore in assoluto; il discorso di «Avanguardia medica» che sta facendo; e d'altra parte le sue sempre maggiori necessità di strutture, l'Aprm ha deciso di provvedere all'acquisto della preziosa macchina.

Per il 1985 l'apparecchio offerto al Burlo rappresenta il secondo «intervento operativo» dell'Aprm, nata nell'84 su iniziativa di cinque privati, operatori economici e non, accordatisi per fornire strumenti e borse di studio a medici e ricercatori. Ora l'associazione conta cento aderenti ed è con le loro sottoscrizioni che si è provveduto all'acquisto.

E. La

Chendo, presidente dell'A.P.R.M. *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

«ITINERARI COLORATI» ALLA NOSTRA STAZIONE CENTRALE

Dimmi che colore hai ti dirò che linea sei

In un tabellone variopinto tante informazioni utili al viaggiatore in partenza

Giallo, rosso, azzurro, verde e marroncino. Cinque colori per cinque linee ferroviarie (le principali) in partenza dalla nostra stazione centrale. «Itinerari colorati» si chiamano. Un modo nuovo per migliorare le informazioni al pubblico.

L'iniziativa, che parte dal quartier generale romano delle Ferrovie dello stato ed è già stata adottata in molti scali italiani, ruota tutta intorno a un tabellone variopinto. Un grande rettangolo che aiuta il viaggiatore a individuare i percorsi in velocità, magari qualche secondo prima che il treno giusto si allontani. Scelto il proprio itinerario e fissato bene nella mente il colore che lo rappresenta, l'utente non dovrà far altro che seguire su di un apposito quadro la successione di tutti gli orari di partenza per la destinazione desiderata. Non solo. Per chi ha la memoria labile esistono anche le «fiches-orario». Vale a dire dei pieghevoli da asportare gratuitamente, messi in capaci contenitori situati nella parte bassa del tabellone e contrassegnati da una fascia gialla, rossa, azzurra, verde o marroncina a seconda della linea ferroviaria di riferimento. Dentro le «fiches» ci sono tutte le notizie che dà il rettangolone fissato alla parete (da noi l'hanno messo nell'atrio grande vicino all'ufficio informazioni).

L'idea è divertente. Non servirà a migliorare la qualità dei servizi ma certo aiuta a risolvere problemi spiccioli di lettura.

Chi non si è trovato in difficoltà almeno una volta di fronte alle pagine fitte di cifre e rimandi degli orari classici di carta stampata?

Del resto gli altri paesi i colori nelle stazioni ferroviarie e di metropolitana li hanno già inventati da tempo. Piccoli trucchi per rendere la vita meno grama e sostituire quei contatti allo sportello che, soprattutto nelle ore di punta, si rivelano a volte davvero infelici.

Dopo gli «itinerari colorati», la direzione compartimentale triestina ha altri progetti per rendere più efficiente e moderno lo scalo ferroviario. «Abbiamo in animo — dice l'ing. Vincenzo Volpe, capo ufficio movimento — di migliorare il servizio dei cartelli indicatori, quelli che segnalano i treni in partenza e in arrivo. Vogliamo che il viaggiatore possa essere informato degli orari e degli eventuali ritardi di perlomeno 5 o 6 convogli». Adesso le tabelle a nastri intercambiabili, quelle che segnalano il movimento sui binari, sono due, una vicino al deposito bagagli, l'altra sopra la testa del personale della biglietteria. Troppo poche e troppo piccole per guidare il turista o l'utente locale nel labirinto degli arrivi e delle partenze. Non siamo a Victoria station ma qualche accorgimento in più non guasta mai.

Sul futuro dei giovani disoccupati

«Disoccupazione giovanile: quali prospettive?». Su questo tema la sezione del Psdi di Duino-Aurisina ha organizzato due dibattiti, che si terranno il 19 aprile a Malchina con l'intervento di Nemo Gonano, capogruppo regionale del partito. È un tema — sottolinea una nota — che la locale sezione del Psdi ha sviluppato in una decina di incontri itineranti nel corso dei quali è stata criticata «la politica di completo immobilismo attuata dall'attuale amministrazione comunale».

LA GIORNATA TRIESTINA DI PIERO ANGELA

Tra scienza e tecnica con il «signor Quark»

Gran folla al Cca - La visita al Centro di Miramare



«E la prima volta che son venuto qui al Centro di fisica teorica di Miramare. Ho incontrato Abdus Salam, ho parlato con alcuni giovani fisici del Terzo Mondo, ho visto un po' come si lavora. Mi ha colpito quell'atmosfera internazionale che si respira al Centro, non sembra certo d'essere in Italia».

Il «signor Quark», al secolo Piero Angela, torinese, classe 1928, il più popolare divulgatore di scienza televisiva, l'autore di libri di successo che spaziano sulle frontiere vicine e lontane dell'uomo, si allunga sul divano, sorseggia un succo di frutta alla pesca («Sembra che faccia bene contro il cancro», osserva sorridendo). La hall di un grande albergo sulle rive, un breve relax nella fitta scaletta di appuntamenti della sua giornata triestina. L'occasione — anche — per scambiare idee e impressioni.

Piero Angela è venuto nella nostra città per toccare con mano le nuove realtà della Trieste scientifica, per raccogliere informazioni e nuovi «input» in vista della ripresa serale della sua rubrica «Quark», a metà maggio. «Vedrò di inserire il discorso sul Centro di fisica, su Trieste "città della scienza", in uno dei servizi che stiamo preparando per "Quark". Bisogna far conoscere di più in Italia ciò che si sta facendo qui. E poi mi è stato chiesto di fornire dei filmati in vista della mostra su Trieste che si sta studiando di realizzare a Parigi. Vedrò di fare il possibile».

Quella di Piero Angela può essere una collaborazione preziosa, sia per la forza di penetrazione del mezzo televisivo, sia per la notorietà raggiunta da un giornalista che segue il proprio sentiero con tenacia, passione, onestà. Una conferma, insomma, che si può aver successo anche parlando e scrivendo di entropia e di buchi neri, di cromosomi e di calcolatori, e non solo facendo telequiz a vita o giocando con gli indovinelli al telefono.

La riprova s'è avuta negli scroscianti applausi che hanno contrappuntato l'affollatissima conferenza di Angela al Circolo della cultura e delle arti: un'accoglienza degna d'un divo del cinema e dello sport, con assedio finale dei cacciatori d'autografi. Angela ha parlato dell'inadeguatezza delle nostre conoscenze e dei nostri comportamenti sociali di fronte a un mondo sempre più tecnologico. L'uomo, insomma, rischia davvero — come suonava il titolo — di far la figura d'una scimmia nella stanza dei bottoni. Con tutti i rischi che la situazione comporta.

Ma Angela è erede d'un ottimismo illuministico. Citando esempi e cifre di sociologia post-industriale, cogliendo elementi e spunti dalla vita personale e quotidiana, ha sostenuto che la tecnologia è stata ed è tuttora un elemento di liberazione democratica, in quanto pone a disposizione di moltitudini un tempo analfabete ed emarginate gli strumenti del sapere e dell'agire. Sdrammatizzando obiettivi pericoli («Il computer ci schederà tutti togliendoci la privacy? Ma dov'è la privacy nel villaggio, dove le comari sanno tutto di tutti?») e sottolineando verità obiettive troppo spesso dimenticate («Quando mai una società del passato si è potuta permettere il lusso di contare tanti artisti e tanti intellettuali come oggi?»).

Sempre con quel tono accattivante e suadente, sul filo d'un discorso logico e coerente, tutto condotto a braccio, frutto di gran mestiere e abilità. Senza pretendere di enunciare principi universali, ma capace di fornire frammenti di filosofia di vita degni di essere ritenuti da chiunque.

«Perché — ha ricordato Angela — il fattore più importante della scienza è il suo metodo, che conduce a una conoscenza non puramente soggettiva, come la filosofia, bensì intersoggettiva, in grado di essere accettata da persone diversissime tra loro per nazionalità, ideologia, religione. Come appunto ho visto anche qui da voi, al Centro di Miramare»

Fabio Pagan

In poche righe

«Proxima» in Comune

Il numero «zero» del periodico di scienza e cultura informatica «Proxima» è stato presentato nei giorni scorsi in municipio al sindaco Richetti dall'editore Paolo Deganutti, accompagnato da uno dei redattori, Roberto Biasiol, che gli ha illustrato le finalità della rivista.

Il sindaco si è compiaciuto per la nascita in sede locale di una nuova rivista specializzata e si è augurato che possa servire a coordinare e «pubblicizzare» le numerose e interessanti iniziative di carattere scientifico ed informatico che stanno trovando localizzazione a Trieste e nella nostra regione.

Miglioramento pensioni Inps

Nell'ambito della legge finanziaria sono stati previsti dei finanziamenti per il miglioramento delle pensioni dell'Inps e in particolare un assegno per gli ex combattenti, mutilati, invalidi di guerra e profughi. Chi volesse ottenere questo assegno, potrà presentarsi munito del libretto di pensione, codice fiscale e fotocopia dell'attestato di profugo nelle sedi del Patronato Inas-Cisl di via S. Spiridione 7, S. Dorligo della Valle, Domio 47 (vicino all'albergo «Sonia») e al Villaggio del Pescatore nella sala adiacente alla biblioteca. Per gli ex combattenti e categorie assimilate non è necessario il foglio matricolare. L'assistenza da parte del Patronato è completamente gratuita.

Arte antica di lunedì

La galleria nazionale d'arte antica a palazzo Economo, sede della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia (piazza Libertà 7), rimarrà aperta lunedì dalle 9 alle 12.30.

Bandi di concorso Iacp

L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste ha emanato, in base alla legge regionale 1.o settembre 1982 n. 75, i bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata nei comuni di Duino Aurisina e Muggia. I bandi si riferiscono a costruzioni già iniziate a Duino Aurisina per complessivi 32 alloggi in località Cave e Stazione e a Muggia per 25 alloggi in località ex Fonderia. Nell'ambito degli alloggi posti a concorso, particolari riserve sono previste per i militari di carriera e appartenenti alle forze dell'ordine, per anziani, per giovani coppie, per giovani accolti in istituti assistenziali e per i colpiti da gravi e permanenti menomazioni fisiche. L'ubicazione delle nuove costruzioni, la composizione degli alloggi, i requisiti richiesti e tutti gli altri particolari sono precisati nei bandi esposti presso l'Iacp, servizio gestione immobili, ufficio assegnazioni e cambi (via del Ghirlandaio 43) e all'albo pretorio di ogni Comune interessato e nelle sedi decentrate degli stessi Enti. Le domande, da presentarsi o da inviarsi a mezzo posta entro il 30 giugno, corredate dalla prescritta documentazione, devono essere redatte sugli appositi moduli in distribuzione nelle citate sedi.

Concorso per studenti di lingue

È aperto il concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1984-85, di tre borse di studio di un milione ciascuna, riservate a studenti iscritti alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'università degli studi di Trieste che desiderino recarsi all'estero per un soggiorno di studio, entro l'anno solare 1985. Possono partecipare al concorso gli studenti italiani di età non superiore ai 26 anni, di condizione economica non agiata, iscritti a un anno di corso successivo al primo, meritevoli per profitto scolastico. La domanda, in carta legale, diretta al presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura dovrà pervenire all'Ufficio protocollo camerale entro le 12 del 16 aprile. Alla domanda devono essere allegati il certificato di iscrizione alla scuola con l'indicazione degli esami sostenuti e dei voti riportati in ciascuno di essi; lo stato di famiglia e copia del mod. 101 o 740 del produttore di reddito, con contestuale dichiarazione, sotto la propria responsabilità, che si tratta della copia fedele di quella inviata all'Ufficio delle imposte.

L'APPELLO DEI MISSIONARI DELLA DIOCESI TRIESTINA IN KENYA

Una cisterna per l'acqua piovana Ecco cosa ci vuole a Iriamurai

Nell'immediata vigilia di Pasqua il centro missionario diocesano ha lanciato un appello a tutti i cittadini per il soccorso alla popolazione di Iriamurai, località del Kenya colpita da una grave siccità e dove dal gennaio di quest'anno opera la diocesi triestina.

In questa zona vasta 1000 chilometri quadrati vivono 35.000 persone molte delle quali sono morte di fame e di sete nel corso dell'84. Non esistono strutture adeguate a interrompere questo stillicidio di vite umane. Questi sono i dati forniti da una commissione appena rientrata da quei luoghi dove operano tre sacerdoti diocesani, don Piero Primieri, don Antonio Bortuzzo e don Gianpaolo Muggia, accampati in un'abitazione di fortuna e coadiuvati da alcune suore della Consolata.

Don Mario Del Ben, direttore del centro missionario, vuole raccogliere i 21 milioni necessari per la costruzione di una grande cisterna per l'acqua piovana in grado di risolvere immediatamente i problemi di sopravvivenza della missione e dell'annessa scuola frequentata da 160 ragazzi indigeni costretti a rifornirsi a una grande pozza di acqua sporca e stagnante. Don Mario spera inoltre di poter inviare entro il mese di maggio alcuni muratori a Iriamurai per costruirvi un'abitazione ai sacerdoti; si richiedono capacità professionali, adattabilità alla situazione, buona salute, rispetto degli indigeni. Viene offerto il viaggio di andata e ritorno e il mantenimento per il tempo necessario. L'iniziativa umanitaria viene illustrata ai triestini dal centro missionario che ha allestito in piazza Unità una sua postazione alla quale si stanno rivolgendo numerosi passanti. In 48 ore sono stati raccolti già due milioni di lire. Oggi è l'ultimo giorno utile per partecipare alla sottoscrizione.



La freccetta sulla carta geografica indica la zona dove opera la nuova missione affidata ai nostri concittadini

(Foto Rebeschini)

L'esperienza missionaria in Kenya della diocesi triestina dura ormai da 14 anni. Il 18 dicembre 1970 partirono da Trieste, destinazione Nguvio, i primi missionari: don Giuseppe Passante, don Piero Primieri e don Mario Alberti che furono raggiunti un anno più tardi dall'infermiera Luisella Vivan e dai coniugi Donato e Mariuccia Cordi.

Altri missionari religiosi e laici si sono alternati fino all'altr'anno quando la comunità cattolica locale raggiunse le 15.000 unità raccolte in cento parrocchie.

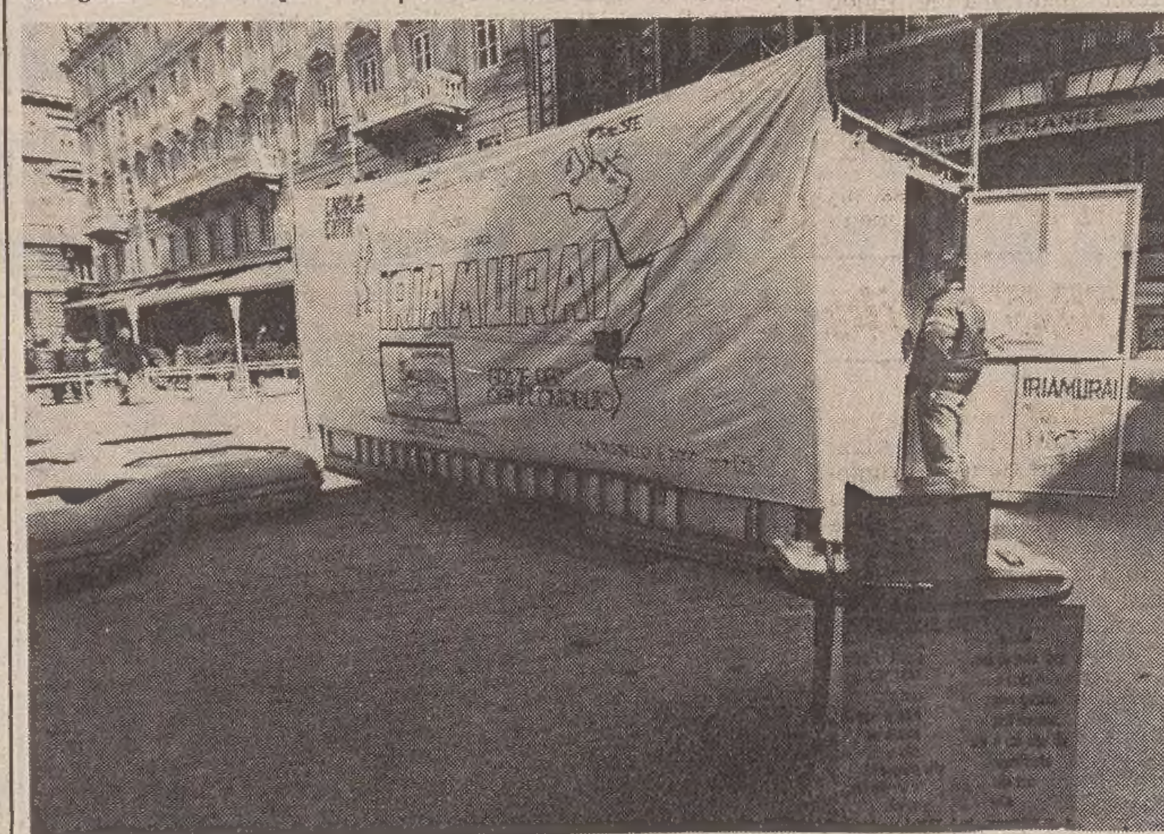
Il 27 settembre scorso, con una solenne celebrazione presieduta dal vescovo africano monsignor Silas Njiru e dal presule triestino monsignor Lorenzo Bellomi, venne consacrata la nuova parrocchia di Nguvio, e consegnata agli africani assieme a ogni altra struttura.

Dal gennaio successivo è iniziata la nuova missione triestina in una zona ancor più misera del paese allo sviluppo della quale è possibile collaborare inviando un'offerta al conto corrente postale n. 13501341 intestato a «Missione triestina per il Kenya», via Cavana 16, 34124 Trieste.

Ogni 2000 lire versate un piccolo tassello verrà posto sulla grande scritta riportante il nome della missione «Iriamurai».

Quando essa sarà interamente coperta vorrà dire «missione compiuta».

Sergio Paroni



Il container del centro missionario diocesano in piazza Unità

(Italfoto)

GLI ABITANTI DENUNCIANO LE CONDIZIONI DELLA RIVIERA

«Grignano come il Terzo Mondo»

Se Trieste tra le sue carte vuole giocare realmente quella del turismo, come è possibile che trascuri ancora le zone di Miramare e Grignano, potenziali assi nella manica? Questo si sono chiesti gli abitanti della riviera, riunitisi martedì pomeriggio al Palace-Hotel di Grignano per discutere i loro problemi in un'assemblea aperta convocata dal consiglio circoscrizionale di Roiano Gretta Barcola.

«Rientro in Italia dopo 11 anni, decido di vivere qui e non ho la possibilità di comprare un giornale e trovare sigarette nei dintorni, l'illuminazione è scarsissima, se non è oscurità totale, ci sono buchi dappertutto nelle strade, non esistono negozi. Ho lavorato nel Terzo Mondo, in quanto a servizi Grignano è a livelli inferiori!».

L'intervento del distinto signore, un architetto, viene salutato da una salva di applausi, signore dal fondo della sala rincarano la dose: «Si parla tanto di incrementare il turismo con l'estero, ma da queste parti le cose vanno sempre peggio, ce lo confermano le famiglie austriache che fanno da anni le vacanze nella zona; quali e quanti alberghi sul mare sono a loro disposizione?».

Nessuna prospettiva risolutrice a breve o media scadenza: questo il succo della relazione del presidente del consiglio circoscrizionale, Candot agli oltre cento presenti. Si era fatto carico di presentare alle autorità le istanze espresse dalla popolazione locale all'ultima assemblea pubblica del novembre scorso.

Ma un ulteriore intervento suscita applausi, speranze e un fuoco di fila di domande da parte del pubblico. E' il discorso dell'imprenditore Cardarelli che assieme ad altri soci ha rilevato lo stabilimento balneare Riviera e l'albergo annesso. Si prospetta un rilancio del bagno, con nuove strutture di ristoro e addirittura animazione notturna per concludere in bellezza la giornata al mare.

I «Grignanesi» si aspettano molto in particolare dalla ristrutturazione dell'albergo, sperano che al suo interno vengano creati servizi utili a tutti. «Siamo in fase progettuale» — replica l'imprenditore — «Ma presto distribuiremo dei questionari per individuare le esigenze e idee migliori, utili ad uno sviluppo razionale e turistico dello stabilimento. Dall'andamento della prossima stagione estiva coglieremo indicazioni e suggerimenti per un piano definitivo».

Da registrare, in chiusura d'assemblea il resoconto di un dirigente locale delle Ferrovie dello Stato: su pressioni del comitato di esercizio locale, la sede di Roma sta cercando di ottenere il decreto ministeriale per riaprire la linea della stazione di Miramare. Un'altra speranza, o un progetto in fase di concretamento già per quest'estate? Se ne riparlerà presto.

E. La.

■ PROROGA — Nella giornata del 25 marzo 1985 gli sportelli della locale filiale della Banca d'America e d'Italia (sede centrale e agenzia) non hanno funzionato regolarmente, a causa di agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 26 marzo 1985, dei termini legali e convenzionali scaduti il 25 marzo 1985 e nei cinque giorni successivi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Piero Marzari nel VI anniversario (5/4 dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminio Arneris nel XXXIV anniversario (5/4) dal figlio Guido 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lisetta Battistelli nel V anniversario (5/4) da Mauro, Stelio e Rosetta 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Caraballone dai condomini di via Ghirlandaio 7 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo (Clinica ostetrica).

In memoria di Claudio Crevatin nel IV anniversario (5/4) da Patricia e Monica 50.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

In memoria di Mafalda Dobrilla nel I anniversario dalla figlia C. e familiari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Franzutti nell'anniversario dalla moglie e figli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angelo e Maria Tonini per l'Anniversario dalla figlia Italia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianpaolo Tromba per il compleanno dalla nonna Maria e zii Edda e Mario 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Li[illegible]tta Zago nel I anniversario (5/4) [illegible] Camillo, Furio, Flavia e Viv[illegible]a 50.000 pro Sogit.

In memoria di Eugenio Zennaro nell'VIII anniversario (5/4) dalla moglie Giovanna 20.000 pro Cento tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Zorzetti nel XV anniversario (5/4) dalla moglie e figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigi Paluzzano nel XIV anniversario (1/4) e Natalia Mininel ved. Paluzzano nel I anniversario (9/4) dal figlio Pierluigi e la nuora Adriana 100.000 pro Divisione cardiologica, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Clelia-Scherl nel IX anniversario (4/4) dalla figlia Evira 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Panajatopulo ved. de Seemann dalla famiglia Piero Giorgacopulo 20.000; da Xenia e Giovanni Economo 30.000; da Jolanda Anastassachi 20.000; dalla famiglia Kedros 25.000; da Costantino e Mafalda Pisani 25.000 pro Comunità greco orientale Trieste; da Corrado e Titti Davide 20.000 pro Uildm; da Gaetano e Laura Mazzanti 20.000 pro Pro Senectute; da Aldo e Graziella Modugno 50.000 pro Cri Sezione femminile; da Erna Sevastopulo 50.000 pro Pia fondazione Scaramangà; dalla famiglia Drago 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nora e Marino Valenti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Espedito Polito dal Gruppo Anmi Trieste e suoi associati 100.000 pro Associazione amici del cuore, 50.000 pro Istituto Andrea Doria-Venezia (orfani marinai).

In memoria di Matteo Possa da Fulvio Possa 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Maria Samengo ved. Rossi da Liliana Lucev Sossi 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Roberto Spinelli dagli zii Evaristo e Mariuccia 50.000 pro Astad; dalle famiglie Massaro e Fogagnolo 40.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro (Milano) ass. ricerca.

In memoria di Giuseppe Stefanuto dal preside e colleghi di don Elio sc. M. Brunner 123.000 pro Scuola media G. Brunner (corso di studio G. Stefanuto).

In memoria di Tommaso Valente da Eugenio Valente 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tullio Vellan da Nilva e Dario Spazzali 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Francesco Vittori da Angelo e Anita Zugna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aristidea Vulici dagli inquilini dello stabile di via P. Revoltella 18 80.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Anna Zangrando da fam. Gramenuda 20.000 pro Casa Mater Dei.

In memoria di Pietro e Maria Mauro dai nipoti Gabriella e Spartaco e dalla pronipote Sara Angelini 100.000 pro Casa di riposo di Muggia.

In memoria dei cari defunti da N. N. 20.000 pro Aia spastici.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Enpa.

In memoria dei propri defunti da Ina Lettich 30.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.

In memoria dei cari genitori da Iolanda e Carletta 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria dei propri genitori da Bice ed Ettore Catolla 20.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

Da Carla e Salvo 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Lisa Battistelli da Luci e Cesare 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Otello Bertoli dall'International Police Association 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edmondo Alesani da Italo Perlini 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Bruno Ballarin da Caio, Rufo e dalle famiglie Margon, Cozzi, Scabardi, Zezlina, Lombardi e Kozmann 85.000 pro Sogit.

In memoria di Erika Batticci dalla V B serale «Carli» 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo (rep. neuropsichiatria).

In memoria di Pino Damato da Bianca e Gianna Bruni 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Trevisini e Calzi 50.000, dalle famiglie Alfonsi, Bonivento, Bradaschia, Cester e Piccoli 50.000 pro Agmen.

In memoria di Lucio Dapas dal fratello Giacomo e dai nipoti Duilio e Neva Quarantotto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio de Polo Saibanti da Isi e Pepè Kostoris 25.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria de Seeman dalla famiglia Ferro 20.000, da Bianca Locuoco 20.000, da Madi Helmreichen 20.000, da Nelli e Irene Athanassoula 10.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria di Maria e Antonio Dobrovich dalla famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Missione triestina nel Kenia, 30.000 pro Anffas.

In memoria di Anita Eccardi da Iolanda Tartaglia 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Maria Federica Rossi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Enzo Forti da International Police Association 50.000 pro Associazione donatori sangue.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Cgil: «La minoranza slovena è costretta all'assimilazione»

Giudicato positivo l'incontro con il Sindacato carsico costiero di Capodistria

Dall'esecutivo della nuova Camera confederale del lavoro comprensoriale Cgil riceviamo:

Desidereremmo intervenire sull'incontro avvenuto a Isola il 1.o marzo scorso tra i consigli generali della Nccdl-Cgil di Trieste e il Sindacato carsico costiero di Capodistria sui problemi delle minoranze nei rispettivi territori.

Libero dibattito

L'iniziativa dei due sindacati, fatta di intesa con le associazioni degli italiani dell'Istria e di Fiume e con l'Associazione culturale ed economica slovena, ha voluto anzitutto rompere una logica tutta e solo istituzionale nell'affrontare questi problemi. Ciò non per disconoscere il ruolo decisivo delle forze politiche e del governo di proporre e di fare leggi, ma perché fondamentale deve essere il ruolo dei cittadini, dei lavoratori, della gente nel conoscersi, nel discutere insieme in un libero dibattito che tenga conto dei diritti che per tutti devono essere uguali come garantiscono le Costituzioni dei due paesi.

Pesano fortemente su queste questioni le vicende storiche che hanno caratterizzato la vita di queste terre nel secondo conflitto mondiale e nel primo dopoguerra, ma l'analisi storica che va ancora approfondita, non può impedirci di vedere le cose come oggi si sono determinate, a quarant'anni dalla fine della guerra, a dieci dalla firma degli accordi di Osimo, alla luce di una prospettiva di pace, di convivenza e di collaborazione tra i popoli come condizione indispensabile di sviluppo economico e sociale nei paesi dell'Europa attualmente subalterni alle logiche delle superpotenze.

Questa nostra iniziativa ha voluto essere un significativo passo in questa direzione. Per la prima volta oltre 200 lavoratori cittadini italiani di nazionalità italiana e slovena, cittadini jugoslavi di nazionalità slovena e italiana, si sono incontrati parlandosi francamente dei problemi che derivano dall'essere gente di confine, tra Stati a diverso assetto politico.

Un dato su tutti è emerso da questo incontro: non ha senso parlare di parità di diritti tra maggioranza e minoranza se poi, nei fatti, la minoranza è costretta ad essere assimilata nell'uso della lingua alla maggioranza.

Il diritto a potersi esprimere nella propria lingua nei pubblici uffici, il diritto di avere spazi culturali propri, il diritto alla difesa dell'identità del proprio territorio sono la premessa per poter essere veramente uguali agli altri.

In Jugoslavia esiste da tempo una legge che tutela la minoranza italiana che vive e lavora in quel Paese. Abbiamo discusso di questo, della sua piena applicazione che ancora deve essere completamente attuata e dei problemi che questi ritardi determinano sulla nostra comunità ivi residente.

Tutela globale

In Italia una legge di tutela globale delle minoranze ancora non esiste. I progetti di legge presentati da alcuni partiti non hanno trovato il doveroso impegno del Governo. Sulla soluzione positiva di questi problemi pesa una disinformazione profonda voluta da quei partiti che governano la nostra città e che, dietro la bandiera di un nazionalismo gretto, hanno cercato di mascherare la loro incapacità di governare e di risolvere i veri mali della città: da quelli del lavoro a quelli del risanamento e del rilancio economico, da quelli dell'efficienza dei servizi sociali a quelli del riassetto ambientale e territoriale.

Come Cgil di Trieste riteniamo che gli sloveni che vivono nelle nostre aree di confine non godano degli stessi diritti degli italiani e ciò per il fatto che per esserlo, dovrebbero rinunciare all'uso della loro lingua.

L'assimilazione

In altre parole la loro parificazione passa attraverso la snaturalizzazione della loro cultura che ha nell'uso delle lingue il momento decisivo. Persa quindi questa precisa identità è chiaro che una minoranza viene assimilata dalla maggioranza e quindi non esiste più.

È stata questa la logica del fascismo, vuol essere ancora questa la logica dei gruppi di potere, in testa LpT e Msi, in questa città.

Per quanto riguarda, infatti, il diritto all'uso della lingua slovena, si tratta unicamente di sancire un diritto già previsto dalla Costituzione italiana e già applicato per quel che riguarda le altre minoranze (tedesca, francese) esistenti nel nostro Paese. È ovvio che, dal riconoscimento di questo diritto, ne consegue necessariamente un'altro, che è quello di dare la possibilità a tutti i cittadini di lingua slovena di poter parlare la propria lingua anche nel rapporto con i pubblici uffici.

Il dialogo

È chiaro che avere un assetto sociale predisposto a ciò ha costi economici precisi, vuol dire aver organici adeguati a questa esigenza e ciò non può che essere garantito per legge dal Governo.

Questi sono stati i temi che abbiamo liberamente discusso, vorremmo con altrettanta schiettezza fossero capaci di farlo insieme tutte le associazioni politiche, sociali e culturali dei territori al di qua e al di là del confine.

Restiamo convinti che questa del dialogo è l'unica strada possibile per far sentire la voce della gente e per far valere senza strumentalizzazioni di sorta, i principi fondamentali della democrazia.

Dino Fonda

SEGNALAZIONI

«E' troppo caotico il traffico in centro»

Il presidente del consiglio rionale Città Nuova-Barriera Nuova ci scrive:

In merito all'articolo sul piano viario dell'Act, pubblicato su «Il Piccolo» del 17 marzo scorso, questo consiglio rionale, all'unanimità, ritiene doveroso fare alcune puntualizzazioni e alcune riflessioni sul problema della viabilità nel centro città data l'assoluta importanza e attualità che esso riveste e nell'interesse di fornire, aprendo un dialogo costruttivo con i cittadini, un'adeguata informazione su quegli interventi di oggi (piano Act, parcheggi, semaforizzazione...) e su quelli in previsione futura (parcheggi sotterranei, assi di scorrimento, chiusura del traffico in alcune zone del centro...) che dovrebbero garantire un centro città meno caotico e più adeguato alle esigenze di tutti.

Queste osservazioni ricalcano la linea che il consiglio ha adottato all'unanimità nel corso delle sue riunioni.

Innanzitutto è necessario riconoscere l'importanza che tutti gli interventi sulla viabilità, volti sia a razionalizzare l'esistente (vedi piano di ristrutturazione delle linee dell'Act) che a progettare il futuro assetto della circolazione stradale, siano inseriti e collegati strettamente fra loro per garantire quei caratteri di organicità e globalità indispensabili a renderli effettivamente efficaci.

Per quanto riguarda più direttamente il problema centrale e più sentito dai cittadini, quello del reperimento di spazi da adibire a parcheggi in attesa del compimento dello studio che sta attuando il Comune, necessaria base di partenza per ogni futuro e auspicabile intervento nel settore, e sul pronunciamento riguardo la fattibilità di eventuali mega-parcheggi sotterranei da parte delle autorità comunali, si ribadisce il parere negativo del consiglio di Città nuova-Barriera nuova riguardo alla decisione di estendere le aree adibite a posteggio a pagamento nel Centro città. Infatti tale provvedimento non tutela adeguatamente le esigenze dei residenti nella zona e non appare inserito in alcun piano organico di intervento sulla viabilità.

Altresì si considerano di primaria importanza gli interventi volti a rispondere alle esigenze dei cittadini portatori di handicap e comunque svantaggiati, con particolare riguardo alla semaforazione acustica per non vedenti e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda il discorso della ventilata costruzione di un nuovo ponte sul canale per costituire un nuovo asse di scorrimento per gli autobus, il consiglio chiede la ricerca di una soluzione alternativa, allo scopo di non modificare l'assetto architettonico del centro storico e di preservare un'immagine ormai tradizionale della zona, che produca effetti sullo snellimento del traffico, analoghi a quelli previsti dal piano Act.

Restiamo a disposizione dei cittadini per eventuali ulteriori chiarimenti e possibili loro proposte su questi temi.

Franco De Robbio

Grazie «Dermatologia»

Desidero ringraziare, tramite le Segnalazioni, i medici e le infermiere del reparto Dermatologia dell'Ospedale maggiore per le assidue cure a cui sono stata sottoposta. Grazie ancora.

Floria Valenti Righi

Le origini di «pianzoto pestapevere»

«Pianzoto pestapevere co' l'oio e bacalà el missia la polenta pe'l povaro soldà...»: è una delle tante filastrocche infantili che mi è stata richiamata alla memoria dalla Segnalazione del 29 marzo. Non voglio entrare in merito al fatto in essa descritto che avrebbe portato alla degenerazione un ingenuo gioco, che forse la maestra voleva soltanto rievocare. Noi, da ragazzi, lo facevamo sempre allorché un coetaneo per un nonnulla incominciava a «frignare».

Ma a cosa allude questa filastrocca? Esisteva, almeno fino alla seconda metà dell'800, sotto San Giusto circa ove c'è oggi il Parco della Rimembranza, una casa con una vasta corte nota — ricorda Adolfo Leghissa — come «Corte dei pupoli» per alcune statue che l'adornavano.

In questa corte, certo Antonio Sivitz, detto «Pinza», gestiva una piccola impresa di tostatura di caffè, di polverizzazione del pepe in grani nonché di battitura dei baccalà. Il pepe non veniva macinato bensì frantumato, e polverizzato, in capaci mortai di pietra. Il forte aroma e il pulviscolo del pepe congestionavano il naso e gli occhi di chi era preposto a questo lavoro al punto da farlo lacrimare appena dopo qualche ora di questo lavoro. Da ciò «pianzoto pestapevere».

Altri operai erano invece adibiti alla «battitura» del baccalà, operazione anche questa che avveniva manualmente al fine di rendere più morbido il baccalà secco e da qui il detto: «Done, cani e bacalai, no i xe boni se no i vien pestai...».

Durante la «battitura», il baccalà si squama e l'imprenditore Sivitz non buttava via niente. Faceva raccogliere queste squamature, che impastava con dell'olio e quindi sbatteva il tutto fino a ottenere una densa emulsione che aromatizzava con un pizzico di pepe. Questa specie di «polenta» la vendeva allo «Approvigionamento militare» che la distribuiva ai soldati come complemento al loro rancio. Da ciò, «el missia la polenta pe'l povaro soldà».

La tostatura di caffè del Sivitz terminò nel 1892 quando la ditta Hausbrandt aprì il primo stabilimento di tostatura meccanico e qualche anno dopo venne meccanizzata anche la «polverizzazione» del pepe che dovette abbandonare il sistema dei mortai di pietra per la macinatura, mentre la «battitura» del baccalà preferì a quella manuale, quella del maglio meccanico che nel 1896 certo Vidali aprì in via del Bosco.

Livio Grassi

«Il medico non c'era»

Il mio nonno materno si è spento recentemente nel reparto di lungodegenza dell'ex clinica psichiatrica di via San Cilino: l'età e la malattia l'hanno inevitabilmente costretto alla resa.

Fin qua tutto nella norma, tutto nel rispetto delle leggi della vita. Meno normale è stata la sconcertante mancanza — in quel reparto — dell'assistenza medica.

Sembra incredibile ma per ore — dalla morte del mio caro — non si è visto nessun medico. E la telefonata giunta per avvisarci dell'accaduto è stata fatta da un'infermiera, la sola che poi abbiamo visto nella Divisione quel pomeriggio.

La mia non vuol essere una denuncia, ma solo l'esposizione di una realtà molto amara: quella di persone malate giunte nel loro momento estremo, prive non dico dei soccorsi più elementari e immediati, ma persino del conforto rassicurante dato dalla semplice presenza di un medico.

Tullio Bonnes

Ferluga cognome sloveno

Care Segnalazioni, sul «Piccolo» del 30 marzo è stata pubblicata una lettera del «Gruppo '85». In essa vi è un'affermazione poco chiara. Il lanciatore dei limoni, il contestatore Ferluga, viene indicato come non appartenente alla comunità slovena.

Il cognome Ferluga, però, è un cognome sloveno. Tutti gli abitanti di Conconello si chiamano Ferluga e sono sloveni. Infatti il nome sloveno di Conconello è Ferlugi. Uno dei firmatari, il prof. Merkù, ha pubblicato un libro sui cognomi sloveni del confine orientale italiano, dove spiega le origini e la slovenità del cognome Ferluga.

Come si fa ora ad affermare che questo signor Ferluga non è sloveno? Bisogna allora concludere che non si è sloveni dal cognome, ma dall'adesione o no al «Gruppo '85». E questo non è edificante.

Lettera firmata

Nordio: «Grave la situazione»

In relazione alla lettera apparsa nelle Segnalazioni del 2 aprile «Al Nordio c'è una grave disorganizzazione», le sezioni sindacali d'istituto Cgil-Uil e Snia dichiarano di essersi più volte espresse denunciando la situazione esistente nella scuola e mettendone a conoscenza Provveditorato e ministero della Pubblica Istruzione.

Non sono ancora emersi i risultati dell'ispezione ministeriale del maggio '83 nonostante perdurino i motivi di disagio.

Seguono tre firme

ORE DELLA CITTA'

Oggi la Via Crucis

Questa sera, alle 20.30, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi guiderà lungo la via Capitolina, partendo dalla chiesa di Montuzza, la tradizionale Via Crucis del Venerdì Santo organizzata dal settore giovani dell'Azione cattolica.

Radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 21 nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

Contro l'alcolismo

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonare al 766665.

Corsi di sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena di Trieste informa che sono ancora aperte le iscrizioni per i nuovi corsi di sloveno e di italiano. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di via Valdirivo 30, ogni giorno dalle 17 alle 19, sabato escluso.

The Aquascutum look!

«Linea»... Aquascutum...! Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbetti, tailleurs, gonne dal taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

I 150 anni del Lloyd Triestino

Nell'ambito delle manifestazioni che saranno promosse per celebrare il 150.o anniversario della costituzione del Lloyd Triestino (1836-1986), è prevista anche la realizzazione, in collaborazione con la Rai-Tv, di un documentario inteso a illustrare il valore storico-economico-sociale della società e il suo auspicabile futuro sviluppo in linea con il progetto di rilancio, attraverso un messaggio che partendo dalle origini comprenda anche i momenti attuali.

Il personale è quindi cortesemente invitato a collaborare all'iniziativa ponendo a disposizione della società films o altro materiale visivo che evidenzi particolari momenti significativi della vita della società.

Per ogni chiarimento al riguardo gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con la segreteria della direzione generale del Lloyd Triestino, Piazza dell'Unità d'Italia 1, telefono 7785/ 288 o 332 o 271 o 326.

Pittori premiati

Alba Hrelia, Luigi Tamburini e Fulvio Hirst si sono aggiudicati rispettivamente il primo, secondo e terzo premio della mostra collettiva di pittura del miniquadro organizzata dall'Associazione artistica regionale nella sala Sofianopulo.

Ballo Sgt

La Società ginnastica triestina si scusa con i partecipanti al ballo di domenica 31 marzo per lo spiacevole inconveniente verificatosi e si impegna a organizzare gratuitamente un trattenimento sostitutivo in una prossima occasione.

Pellegrinaggio

La parrocchia di Valmaura organizza un giro dell'Umbria dal 10 al 14 luglio in autopullman toccando, tra l'altro, Firenze (Monte Senario), Perugia, Assisi, Cascata delle Marmore, Urbino. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a padre Agostino, te'. 812217 (13-14 e 18.30-20).

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Agnello pasquale

In occasione della Pasqua la «Speck», via San Nicolò 11 — carni, salumi, surgelati e congelati — vende l'agnello a L. 6.000. «Speck», via San Nicolò 11.

Prosciuttini pasquali

crudi e cotti sgrassati lavorazione tipo Merano sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, che vi augurano Buona Pasqua. Via Carducci 26.

Fraternità universale

Questa sera, alle 19, nella sede della Grande fraternità universale, (via San Lazzaro 5) Alberto Severi e Guido Marotta terranno alcune riflessioni sul tema: «La realtà del mistero della nascita e della vita di Gesù».

Psicosintesi

Per iniziativa dell'Istituto di psicosintesi, giovedì 2 aprile, alle 20, nella sede dell'Associazione italo-americana (via Roma 15), l'ing. Di Monda parlerà sul tema: «Il senso della vita secondo la psicosintesi». Ingresso libero. Per informazioni telefonare al numero 723453.

Ricordo di Matejka

Per l'anno accademico '84-'85 è stato istituito un premio di studio per onorare la memoria dell'avv. Gianfranco Matejka, deceduto il 5 febbraio 1980. Il premio, unico e indivisibile di 700.000 mila lire istituito per iniziativa dai familiari e dagli amici dello scomparso, verrà assegnato ad uno studente laureando della facoltà di Giurisprudenza. A parità di condizioni saranno preferiti gli studenti laureandi in Storia del diritto italiano. Le domande, in carta semplice, indirizzate al Rettore, dovranno essere presentate alla ripartizione affari generali - assistenza dell'università, tel. 569488, entro le 11 del 31 maggio o pervenire a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. Il bando è affisso all'Ateneo.

Viaggio turistico

Sono aperte nella sede sociale Farit (via Paduina 9), le iscrizioni per il viaggio turistico-culturale, in corriera, che avrà luogo dal 25 al 28 aprile con il seguente itinerario: Trieste, Graz, Maribor, Zagabria, laghi di Plitvice e isola di Veglia. Per informazioni telefonare alla Farit ogni sera dalle 19.30 in poi al numero 732320.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
PITTURA E GRAFICA

Galleria Al Corso
NAM YOO PAIK
Pittura su cartaseta

Mostra Ferfoglia
nello studio del pittore
Via Mazzini 30 (IV) ascensore
Libero accesso 17-19

Rassegna delle gallerie

L'equilibrata sintesi di Hugo Wulz

La galleria d'arte Cartesius ha recentemente proposto una mostra personale del pittore austriaco Hugo Wulz, da alcuni anni periodicamente presente sulla scena artistica della nostra città.

Nativo di Villach, Wulz divide ora la propria attività professionale tra Saalfelden, dove risiede, e Trieste.

L'ultima produzione dell'artista austriaco sembra aprirsi a rinnovati modelli espressivi che pur ritengono alcuni moduli strutturali del suo fare tradizionale. Si può, infatti, rilevare lungo tutto l'iter espositivo della rassegna un denominatore comune rintracciabile nell'organizzazione compositiva ordinata secondo assi direttori per lo più ortogonali che scandiscono le opere in campiture regolari.

L'accezione espressionista originaria è ora temperata da questo ordine geometrizzante, che blocca i personaggi sintetizzati a loro volta in sagome emblematiche.

All'esuberanza iconica, sostenuta da un colorismo acceso e visionario, propria di alcune raffigurazioni passate (e ancor oggi riscontrabili in composizioni di piccolo formato) è subentrata quindi una nuova purezza icastica. In queste visioni oniriche si muovono, come ombre, forme larvatiche che connotano il racconto di sensazioni ore velatamente ironiche, ora ambiguamente dolenti.

La narrazione, anche per la precisione tecnica e la pulizia formale — entrambe di ascendenza accademica — si snoda senza sbavature in una equilibrata sintesi.

Parimenti, con eguale finezza d'esecuzione, Wulz si rivolge, sulla spinta di una nuova energia esplorativa, verso tematiche più libere nelle quali anche l'informale e il gestuale sembrano rivisitati e parzialmente recuperati nell'ambito di un controllato grafismo.

Il segno sottile e graffiante si concretizza così in ampie campiture, qualificate da vibranti variazioni cromatiche che suggeriscono arcane atmosfere solari.

In questo linguaggio grafico-coloristico Wulz trova una diversa oggettivazione delle proprie idee formali, seguendo un gioco segnico tendenzialmente autonomo intriso di vaghe illusioni non altrimenti traducibili: un gioco che però conserva un intimo rigore proprio e specifico della personalità di questo artista che ha trovato nella maturità un composto equilibrio tra insorgenze emotive e ragione formale.

V. S.

Emodializzati: il centro è saturo

Dall'Associazione nazionale emodializzati, comitato del Friuli-Venezia Giulia riceviamo:

In riferimento all'articolo apparso su «Il Piccolo» di domenica 31 marzo desideriamo fare alcune precisazioni.

Il comitato promotore dell'iniziativa è quello regionale di cui anche i membri triestini fanno parte.

Eravamo già a conoscenza dell'avvenuta consegna dei quattro reni artificiali al servizio emodialisi di Trieste, ed è proprio per questo che ci siamo mossi. L'ampliamento di emergenza previsto per il reparto per l'utilizzo immediato di tali apparecchi non ha ancora visto il via.

La saturazione del centro — visto che la lettera può permettere più informazioni di un manifesto — si è iniziata già nel giugno 1984 («Il Piccolo» ne parlò) e si arrivò addirittura ad avere oltre dieci pazienti in trattamento dialitico a Bolzano, in prossimità delle feste natalizie.

In merito, poi, alla «cattiva informazione», poiché nel manifesto in discussione imputiamo al funzionario capo del settore provveditorato-economato dell'Usl Triestina la lentezza nella definizione del problema, diteci, per favore, signori dell'Usl chi è il responsabile (o i responsabili) del caso?

Attilio Carbone

Scolaresche grate

Il consiglio d'istituto della scuola media statale Addobbati ringrazia la Cassa di Risparmio di Trieste per il contributo straordinario concesso alla scuola per l'acquisto di attrezzatura didattica.

Franco Fragiacomo

Gli alunni delle classi 3A, 3C e 3F della scuola media statale Rismondo ringraziano il maestro ceramista Menotti Birolla per avergli permesso le registrazioni televisive, del suo operare in laboratorio, dell'inaugurazione della sua mostra personale al Circolo delle Generali e per esser venuto a spiegare a scuola dal vivo come si esegue l'antica tecnica della ceramica.

Gli alunni e l'insegnante

I genitori degli alunni che frequentano la III C della scuola media statale Manzoni desiderano ringraziare le professoresse Luisella Stajono e Annamaria Petrucco, per l'assiduo impegno e interesse dimostrati nel promuovere il viaggio d'istruzione a Vienna. Noi genitori siamo profondamente convinti che gli sforzi delle due insegnanti non sono stati vani, in quanto gli alunni hanno avuto la possibilità di apprendere e vedere tante cose.

I genitori della III C

Il Comitato e il Cai

Sono iscritta a una delle due sezioni di Trieste del Cai e partecipo abbastanza assiduamente alle attività. Non conosco però nessuno dei firmatari della segnalazione «Il Cai e l'italianità di Trieste»; non so se sono soci dell'Alpina o della XXX Ottobre e né loro si dichiarano tali.

Ben venga però un dibattito sul problema. Io con questa mia esprimo la mia opinione in merito. Considero più che legittima l'adesione dei consigli direttivi delle due associazioni al Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste e all'appello al Presidente della Repubblica e alle altre cariche dello Stato.

E questo in ossequio alle tradizioni delle due società, una delle quali nei suoi elenchi annovera tanti soci che hanno sacrificato la vita per questo nobile ideale e l'altra porta sul suo vessillo la data di una delle giornate più fulgide della storia di Trieste.

Non credo che nello statuto del Cai vi sia qualche articolo che vieti l'amore per la Patria. Nella malaugurata ipotesi che la sede centrale dovesse prendere qualche provvedimento che suoni censura all'operato dei consigli direttivi delle due società assicuro che non resterei iscritta al Club alpino italiano nemmeno un minuto in più del tempo necessario a scrivere le mie dimissioni.

Jolanda Rosso

Comitato: «Non siamo della Lista per Trieste»

Il presidente del Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste ci scrive:

Il Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste non ha alcun collegamento partitico. L'avv. Bevilacqua e io non apparteniamo né alla «Lista per Trieste» né ad altri partiti, come invece ha insinuato ieri un lettore che spesso si tramuta in scrittore. Sono, queste, precisazioni che tali illazioni rendono necessarie.

Quanto alle infamanti attribuzioni riservate all'attività del Comitato, che mi onoro di presiedere, esse avranno nei modi e nei tempi opportuni tutte le smentite che si meritano. Mi limito qui a confermare che tutte le citazioni pubblicate il 24 marzo trovano, come già detto, preciso riscontro in specifici articoli delle proposte di legge. Altro che «non è vero».

Roberto Senes

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

I versi di Fulvio

Care segnalazioni, siamo gli alunni della terza D della scuola elementare «D. Chiesa» e vorremmo far sapere al poeta Fulvio, di cui leggiamo le poesie al lunedì, che ci è tanto piaciuta la sua poesia «Accadde in marzo»: l'abbiamo scritta e imparata a memoria.

Così i suoi versi sono sui nostri quaderni insieme a quelli di Giotti, Pascoli, Carducci, Rodari, Quasimodo e altri.

Francesca, Matteo, Alessio, Davide, Cristiano, Ombretta, Roberto, Tatiana, Lorenzo, Gianluca, Enrico, Michele, Romano, Cristina, Gabriella, Alessandra, Maria, Anna, Monica, Lorenzo, Claudia, Marco.

Un corso molto utile

Sono una giovane consigliere d'amministrazione di una piccola cooperativa. Assieme a tanti altri ho partecipato la scorsa settimana a un corso di formazione e di aggiornamento per amministratori e segretari di cooperative, organizzato dalla Federazione delle cooperative e mutute di Trieste.

I relatori, qualificati e bravi funzionari dell'Inps, dell'Inam, il direttore dell'ufficio Iva e un professore di ragioneria non hanno tenuto lunghe e barbose lezioni.

Dopo una breve introduzione o puntualizzazione di ciascuna materia, i relatori hanno dato largo spazio agli interventi. Cosicché ciascun partecipante ha potuto esporre problemi particolari, chiedere chiarimenti o porre quesiti sulle numerose normative che, come si sa, sono in continua evoluzione, specialmente nel campo previdenziale, assicurativo e fiscale.

Le risposte chiare e precise degli esperti sulla corretta applicazione delle varie norme sono state molto utili.

Le tre serate alle quali ho partecipato sono state veramente interessanti; lo dimostra il fatto che la sala non sempre ha potuto contenere tutti i presenti.

Ho sentito esprimere da molti dei presenti vivo apprezzamento per l'iniziativa. Io desidero farlo pubblicamente, anche a nome di altri, rivolgendo un sentito grazie ai responsabili della Federazione, confidando nella promessa fattaci che altre consimili iniziative seguiranno.

Nives Pittino

«Grazie vigili del fuoco»

I bambini e le insegnanti della scuola materna di via dell'Istria 170, ringraziano i vigili del fuoco per l'ospitalità ricevuta durante la visita alla caserma di largo Nicolini. Un grazie particolare al caposquadra Paolo Bertizzolo che ha illustrato con chiarezza e semplicità l'attività quotidiana svolta al servizio di tutta la comunità.

Le insegnanti Maggi e Gioia

La caccia dei gatti

Le misteriose signorine — già spesso segnalate — che si introducevano nei cortili di Barriera Vecchia tentando di prendere e portare via alcuni gatti, si sono rimesse all'opera.

Una è stata vista in questi giorni in via della Pietà mentre cercava di mettere un gatto in una borsa: fortunatamente l'intervento di una persona ha fatto sì che l'impresa non sia stata portata a termine.

E' bene ricordare ancora che molto probabilmente questi gatti presi dalla strada da persone non autorizzate servano per usi illeciti come la vivisezione.

A questo proposito è utile che tutti conoscano almeno la conclusione dell'ordinanza del sindaco in merito a questo argomento. «Visti gli articoli 1 e 12 della Legge regionale 13/7/81 numero 43, è vietata qualsiasi cessione a scopo di sperimentazione o vivisezione di cani ed altri animali catturati o comunque provenienti dall'ambito del Comune di Trieste compresi quelli custoditi presso il canile pubblico gestito dall'Unità sanitaria

Laura Venuti

Appello da San Giacomo

Dal presidente del Consiglio rionale di San Giacomo riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» di sabato 30 marzo, concernente la richiesta di alcuni cittadini, abitanti nei pressi della via Costalunga, in ordine all'asfaltatura di un tratto della ex linea ferroviara passante nei pressi delle loro abitazioni, tramite codesta rubrica invito un rappresentante degli stessi a mettersi in contatto con il sottoscritto presidente del consiglio rionale della Circoscrizione amministrativa San Giacomo, telefonando al 794689, per la trattazione ulteriore dell'argomento.

Giuliano Rovati

DALLA REGIONE

OPERATIVO IL FINANZIAMENTO GIÀ PREANNUNCIATO

Al Friuli-Venezia Giulia quasi 84 miliardi del Fio

Per Trieste i fondi sono destinati al raddoppio del Molo VII e all'Area di ricerca

ROMA — Con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della delibera del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), con la quale sono stati approvati 81 progetti d'intervento presentati dai ministeri e dalle Regioni per un valore complessivo di 2.900 miliardi di lire, è scattata l'operazione Fio (Fondo investimenti occupazione).

La ripartizione della prima tranche dei fondi '84 del Fio (altri 3 mila miliardi dovrebbero venir ripartiti entro i primi di luglio) prevede, come noto, la destinazione al Friuli-Venezia Giulia di quasi 84 miliardi, per opere riguardanti in particolare Trieste (raddoppio del molo VII e Area di ricerca scientifica), Monfalcone (porto), Grado (progetto di risanamento igienico).

Sia il progetto per Grado, al quale sono destinati 11 miliardi e 560 milioni (si tratta del nuovo impianto di depurazione fognaria), che un progetto per la sistemazione della viabilità forestale nelle zone a bosco ceduo (per 16 miliardi e 190 milioni) erano stati presentati dalla Regione.

Per Trieste, su proposta del ministero della Pubblica istruzione, figura il progetto di ristrutturazione degli edifici dell'Area di Padriciano destinati a sede del Laboratorio di biotecnologia dell'Unido, per 19 miliardi e 300 milioni.

Per 21 miliardi e 870 milioni è compresa nello stesso elenco di progetti approvati dal Cipe l'assegnazione a Trieste, su proposta del ministro dei Lavori pubblici, di un primo finanziamento per il raddoppio del Molo VII (terminal contenitori), che aveva peraltro provocato delusi commenti dell'Ente porto, il quale aveva richiesto quasi 100 miliardi per l'opera. In occasione della sua visita di fine febbraio a Trieste, il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, aveva precisato che la prima quota d'intervento per il Molo VII assicurava subito l'inizio dei lavori, mentre vi è l'impegno del governo a successive ripartizioni dei fondi Fio per il completamento delle opere.

Resta da dire di 15 miliardi destinati a Monfalcone per attrezzature portuali.

I finanziamenti del Fondo investimenti occupazione, finalizzati a creare impiego diretto di manodopera per opere produttive, sono ora disponibili, salvo la quota di 1.200 dei 2.900 miliardi che dovranno essere richiesti entro 15 giorni da ministeri e Regioni alla Bei (Banca europea degli investimenti). Scattano, inoltre, i quattro mesi entro cui i cantieri per le opere progettate dovranno essere aperti, e i relativi lavori consegnati e appaltati, pena la revoca dei finanziamenti concessi.

MISURE LEGISLATIVE PER RIDURRE IL FOSFORO NEI DETERGENTI

Alto Adriatico inquinato? Sì, ma verso la Romagna

Biasutti incontrerà il presidente della regione Veneto per studiare iniziative comuni

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha deciso di intraprendere un'azione comune con la Regione Veneto per fornire un corretto quadro dell'eutrofizzazione dell'Alto Adriatico, soprattutto in riferimento alle recenti campagne di stampa, sapientemente gestite, che in parte alteravano la realtà dei fatti ed addebitavano pesanti responsabilità alle stesse due amministrazioni regionali interessate.

«Il Friuli-Venezia Giulia — ha infatti rilevato l'assessore ai lavori pubblici, Bomben, presentando una dettagliata relazione all'esecutivo regionale su questo tema di scottante attualità — ha svolto, in questi anni, una preziosa azione di salvaguardia delle acque costiere e lagunari, che anche grazie ai numerosi stanziamenti messi a disposizione, ha dato apprezzabili risultati».

È stata pure vagliata l'opportunità di predisporre, in tempi molto brevi, di concerto con lo stesso Veneto, un convegno per fornire elementi e valutazioni idonee, mentre lo stesso presidente Biasutti ha sostenuto l'esigenza di organizzare un incontro con il presidente della Regione contermine, Bernini, incontro volto a coordinare eventuali iniziative congiunte per un corretto ed equilibrato utilizzo dei 1.100 miliardi di lire destinati dalla legge finanziaria dello stato al disinquinamento dell'Adriatico.

Nella relazione esaminata dal governo regionale viene ricordata l'istituzione al ministero della sanità di un'apposita commissione per lo studio di questi fenomeni (commissione composta, tra l'altro, anche dai delegati del Friuli-Venezia Giulia, dell'Emilia Romagna, delle Marche e della Lombardia), che ha affrontato, in uno dei suoi primi atti operativi, il tema delle preoccupante presenza del fosforo nei detersivi, in quanto tale elemento costituisce il «nutrimento» principale delle alghe che si formano in ambiente marino e lacustre; per questa ragione sono state adottate alcune disposizioni legislative volte a ridurre progressivamente la percentuale di fosforo nei detergenti.

Oltre a questo problema, la commissione ha pure cercato di valutare i quantitativi globali stimati di fosforo che giungono nell'Alto Adriatico per effetto degli scarichi civili ed industriali, del dilavamento dei terreni agricoli e degli scarichi provenienti dagli allevamenti zootecnici; così, nonostante il parere espresso da alcuni dei commissari delegati circa il grave stato di eutrofizzazione dell'Adriatico, nella realtà, in base agli studi condotti da moltissimi ricercatori italiani e stranieri, la stragrande maggioranza delle acque adriatiche risulta quasi completamente «pura».

Belci conclude la visita in Canada

OTTAWA — L'on. Corrado Belci nella sua qualità di presidente del «Collegio del Mondo Unito» di Duino di cui è patrono il Presidente Pertini è in questi giorni in Canada per una serie d'incontri con esponenti del mondo politico, diplomatico e finanziario canadese e con i dirigenti delle associazioni italo-canadesi, allo scopo di reperire nuovi fondi per dare anche ad alcuni giovani italo-canadesi la possibilità di accedere al collegio e svolgere i loro studi.

L'on. Belci — che la settimana scorsa ha avuto analoghi contatti negli Stati Uniti — ha già visitato Toronto e Ottawa dove si è incontrato lungamente con l'ambasciatore d'Italia Francesco Paolo Fulci e ha proseguito la sua missione a Montreal dove oggi concluderà la visita in Canada per rientrare a Roma.

UNA PANORAMICA SETTORE PER SETTORE MENTRE I VINI DELL'84 CONQUISTANO IL MERCATO

L'agricoltura conta le ferite dell'inverno Non allarmano i danni del grande freddo

È stato un inverno lungo e rigido per l'agricoltura nella regione. Adesso che la primavera ha finalmente bussato alla porta, agronomi e tecnici verificano i danni provocati dal gelo eccezionale di gennaio e di febbraio. È nel momento del risveglio vegetativo che si può valutare come alberi e piante abbiano sopportato l'ondata del freddo.

Danni ci sono stati, ma la situazione non è preoccupante come invece giunge notizia da altre regioni italiane, ad esempio dalla Toscana dove c'è stata una estesa moria di olivi. L'olivocoltura è presente anche nel Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Trieste: nuovi impianti, per una decina di ettari (sono molti, se si considerano le dimensioni dell'agricoltura triestina) erano stati da poco messi a dimora con i contributi finalizzati della Cee. Le giovani piante avevano subito mostrato vistosi segni lasciati dal gelo: cortecce rotte, spaccature nel fusto. «Non bisogna però disperare — dice il dott. Alessandro Zanella, tecnico agronomo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste — è sempre possibile qualche segno di ripresa delle piante».

Oltre all'olivo, hanno sofferto le colture, anche queste recenti in regione, dell'actinidia, noto anche come «kiwi». «Per le viti con ci dovrebbero essere problemi — afferma invece il perito Claudio Fabbro, esperto della direzione regionale dell'agricoltura di Udine — perché il freddo ha colpito quando la linfa era ferma; tutt'al più hanno corso pericolo i nuovi impianti. Meglio, comunque, andrà a chi ha tardato le potature invernali».

Per restare nel campo della vite e del vino, mentre nelle campagne si stanno effettuando le concimazioni e le legature, c'è da registrare una improvvisa impennata dei prezzi della produzione 1984. L'ultima annata vinicola aveva fatto sospirare per le troppe piogge in vendemmia e un generale calo del raccolto. I listini, compressi dall'esuberanza del vino '83 ancora invenduto e dalla scarsa fiducia nel prodotto a venire, avevano accusato marcate flessioni.

Con la ripresa della domanda e l'inattesa riuscita dei vini '84 (profumati, di corpo modesto ma altrettanto vivaci di acidità, di grado alcolico contenuto e perciò beverini) i prezzi hanno ripreso a correre con il vento in poppa. Dalle 1.400 lire il litro di novembre-dicembre, per i bianchi di pregio di collina (Sauvignon e Pinot Grigio) si è arrivati alle 1.800-1.900 lire il litro. Di conseguenza sono scontati gli aumenti della bottiglia confezionata.

Il primo tepore è arrivato in ritardo, la natura — osservano gli esperti — è indietro di due-tre settimane (recuperabili, se il tempo continuerà come nelle ultime giornate). Il prolungarsi della stagione fredda è da considerarsi peraltro positiva per gli alberi da frutto: precoci fioriture sono da sempre state esposte al rischio di tardive gelate, con inevitabili danni. Più ci si addentra in aprile e meno sono da temere improvvisi colpi di coda dell'inverno.

Per le colture dei cerali non si segnalano inconvenienti. A novembre nelle campagne si era proceduto regolarmente alle semine dei cereali vernini: orzo e frumento, che stanno già spuntando.

Per il mais, cioè il granoturco, c'è un ritardo nella fase di preparazione dei terreni alla semina, perché la piovosità di marzo ha reso a lungo impossibili le arature: ma c'è tutto aprile per effettuarle.

Dopo la caduta dei prezzi '84 del mais, verificatasi per la prima volta dopo un decennio, anche quest'anno si registra un sempre maggiore interesse degli agricoltori regionali per la soia, che invece tira sui mercati. È per molti tecnici, un bene, perché l'eccessiva concentrazione del granoturco (monocoltura del mais) veniva vista con preoccupazione.

Danni da gelate invernali hanno subito le serre della Bassa (fragolaie e altre primizie) e quelle del Carso triestino (dove si diffondono le produzioni floricole). Non ci dovrebbero essere problemi, sempre nella Bassa, per le coltivazioni dell'asparago, presente soprattutto fra Nogaredo e San Vito al Torre, mentre per la floricoltura triestina — come spiega l'agronomo Zanella — «il pessimismo iniziale si rivela troppo nero».

L'orticoltura triestina a pieno campo (radicchio, cavolfiore, verza e spinacio) era stata distrutta dal freddo e dal ghiaccio. Per il radicchio c'è stata poi una ripresa.

Più grave, invece, la situazione per arbusti e alberi della flora mediterranea, che avevano attecchito nei parchi e nei giardini di città a scopo ornamentale. Il direttore del verde pubblico del Comune di Trieste, dott. Vladimiro Vremec, parla di morie e di decimazioni in massa di oleandri, di palme, di mimose, ma anche di pino d'Aleppo e di lecci. «Un freddo com'era quest'inverno capita ogni quaranta anni — afferma Vremec — ma bisogna tenerne conto quando si mettono a dimora le nuove piante: occorre scegliere specie che si adattino senza paura al clima della zona».

È a primavera avanzata che si conteranno le perdite. Per gli oleandri, così diffusi nei giardini di tutta la regione, che oggi si presentano gialli e secchi, non ci sono molte speranze: meglio tagliare gli arbusti raso terra e attendere il getto di nuovi germogli. Ma se i tronchi sono secchi, l'oleandro va estirpato

Baldovino Ulcigrai

STANZIAMENTI ALLE COMUNITA' MONTANE

Interventi per la casa: finanziate 1800 domande con contributi regionali

La giunta regionale, riunita ieri sotto la presidenza di Adriano Biasutti, ha dedicato gran parte della seduta all'esame, alla messa a punto e al finanziamento di tutta una serie di programmi di intervento in vari settori: una riunione «tecnica» in cui però il termine «ordinaria amministrazione» ha assunto per la qualità e l'importanza dei temi affrontati un preciso significato politico e sociale.

In questo quadro si inserisce un massiccio investimento nel settore dell'edilizia agevolata — predisposto dalla direzione dei lavori pubblici — con il quale si intende finanziare le circa 1800 domande di contributo regionale presentate da cittadini (entro il 31 marzo 1984) che, pur approvate, non avevano potuto ancora essere finanziate per esaurimento di fondi. Queste domande di contributo per l'acquisto, costruzione o il recupero di appartamenti (in base alla legge n. 75) già «localizzate» con un'apposita delibera giuntale, verranno ora finanziate con un investimento regionale di circa 13 miliardi di lire.

Di grande rilievo anche lo stanziamento di oltre 30 miliardi a favore delle comunità montane e della comunità collinare. Questo intervento, che fa capo alla legge 70 dell'83, rappresenta il pratico inizio della nuova politica per la montagna ed è teso a realizzare progetti nei settori della forestazione, del turismo e della bonifica montana. Le opere e i finanziamenti relativi erano stati concordati dall'assessore competente Vespasiano e dal vicepresidente Zanfagnini con le singole comunità ed erano individuati progetti per un totale di circa 52 miliardi di cui il finanziamento di ieri rappresenta la prima «tranche» per l'85. Sempre a favore delle zone montane la giunta ha deliberato uno stanziamento di due miliardi di lire per le spese di manutenzione delle opere di bonifica montana.

Una serie di significative deliberazioni anche per il vasto settore agricolo. Si tratta di interventi per un totale di circa un miliardo e 200 milioni destinati a contributi per vari settori, con particolare attenzione a quello zootecnico.

Numerosi anche gli interventi a favore degli emigrati. Le delibere — presentate dall'assessore Turello — prevedono investimenti per più di un miliardo e 550 milioni quale contributo al sostegno del rientro degli emigrati come pure delle attività culturali e sociali dei regionali all'estero.

Su proposta dell'assessore all'industria, Francescutto, la giunta ha inoltre costituito un comitato tecnico, previsto da una recente legge, che assicura interventi per strutture consortili e di servizio.

«Undici miliardi destinati alla politica di produzione — ha affermato Francescutto — sono una cifra considerevole che andrà a promuovere l'adeguamento ed il trasferimento di nuove tecnologie nel settore della siderurgia, del tessile, del legno, della sedia e dei coltellinai».

L'AIUTO PUBBLICO DOVREBBE ESSERE DI 18 MILIARDI

Il progetto marina di Staranzano ora sta facendo passi da gigante

STARANZANO — Sta ora bruciando le tappe, dopo aver vissuto una laboriosa gestazione durata quasi vent'anni, il progetto del marina di Staranzano, il grande insediamento per la nautica da diporto che sorgerà su un'area di 230 ettari alle foci dell'Isonzo. A poco più di un mese dalla costituzione del Consorzio marina di Staranzano tra i proprietari dei terreni interessati, è stato preparato a tempo di record il piano particolareggiato dell'intervento, con le relative norme di attuazione.

Il consiglio comunale di Staranzano ha così potuto discutere e approvare il piano prima del suo scioglimento, in vista delle elezioni amministrative di maggio. Sono segnali che dimostrano la volontà dei promotori dell'iniziativa di passare ai fatti in tempi brevi.

«Sarà ora indispensabile — dicono al Consorzio — l'intervento pubblico per rendere possibile il "decollo" del progetto. Il turismo, infatti, deve essere considerato una vera e propria industria, capace di creare nuovi posti di lavoro e mettere in moto vasti interessi economici.

«Il Comune di Staranzano e la Provincia di Gorizia — aggiungono i promotori dell'iniziativa — hanno del resto già compiuto la loro parte, inserendo il marina tra i progetti indicati alla Regione nell'ambito delle consultazioni per il piano triennale di sviluppo».

L'intervento pubblico dovrebbe concentrarsi, con un finanziamento di 18 miliardi in tre anni, sulla costruzione delle infrastrutture primarie (strade, acquedotto, fognature). Altrettanto investirebbero i privati, per realizzare un complesso che, nella sua estensione massima, potrà ospitare fino a 12 mila persone.

Il piano particolareggiato, opera dei progettisti ing. Foramitti e arch. Mangani («è il più grande mai realizzato in regione», dicono al Consorzio con una punta d'orgoglio) prevede due ambiti distinti, uno turistico-balneare e uno più propriamente turistico-nautico.

Nella zona turistico-balneare verranno realizzati, alle spalle di un arenile lungo circa un chilometro, servizi come piscine, bar, pizzerie, zone di verde attrezzato e, più indietro ancora, alberghi, residenze e campeggi.

L'ambito turistico-nautico, d'altra parte, sarà costituito da una serie di darsene complete di servizi e quindi autosufficienti (i posti-barca saranno 1500). Strade e parcheggi resteranno ai margini dei piccoli marina autonomi, che sono stati «immaginati» sulla falsariga delle antiche città marinare, con calli, piazzette

Il piano particolareggiato non prevede una rigida cronologia dell'intervento, ma solo indicazioni di massima. E' certo comunque che s'inizierà con l'approfondimento del canale Quarantia, uno dei bracci delle foci dell'Isonzo, scavando nel contempo un altro tratto di canale, in modo da poter ricavare ulteriori spazi per realizzare le darsene.

P. Fr.

Fondi a scuole per spese di gestione

In applicazione della legge regionale n. 13, del luglio 1966, la Regione Friuli-Venezia Giulia si è impegnata a concorrere alle spese di gestione degli istituti di istruzione tecnica, professionale e artistica, nonché per il funzionamento di scuole per infermieri, assistenti sanitari e puericultrici.

Si tratta, in linea di massima, di contributi straordinari non superiori al cinquanta per cento delle spese registrate negli anni precedenti. Per l'anno corrente, quindi, la giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, Dario Barnaba, d'intesa con l'assessore alla sanità, Gabriele Renzulli, ha deliberato di ripartire alle quattro province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine uno stanziamento complessivo di 450 milioni di lire.

«Predisponendo i programmi d'intervento — si rileva nella deliberazione dell'esecutivo regionale — le amministrazioni provinciali dovranno tener conto prioritariamente delle esigenze delle scuole a indirizzo artistico e musicale di accertato alto livello di qualificazione».

RELAZIONE DI BOMBEN PRIMA DEL RICOVERO

Come sarà aggiornato il piano urbanistico

Recentemente l'assessore regionale ai lavori pubblici prima del suo ricovero in ospedale, ha tenuto alla quinta commissione consiliare permanente, competente per la materia, una relazione sulla problematica in ordine al piano urbanistico regionale e all'evoluzione del processo di sviluppo del territorio.

«L'istituzione di una nuova direzione della pianificazione territoriale — ha detto Bomben — si inserisce in una linea operativa che unificando momenti di connessione fra competenze relative da un lato ai lavori pubblici e dall'altro alla pianificazione e al bilancio, dovrà giungere a una revisione del piano urbanistico regionale, alla luce delle modifiche sociopolitiche intervenute dal '78 (anno di adozione del P.U.R.) a oggi.

«Per poter operare un serio aggiornamento di questo importante strumento, si impone sia una puntuale conoscenza dello stato del territorio e sia una serie di azioni prioritarie che la nuova direzione regionale dovrà affrontare. «È necessaria — ha rilevato Bomben — una riforma della legislazione urbanistica vigente, che dia una risposta ai problemi pianificatori a livello sovracomunale con una eventuale delega alle province.

«Si sta studiando in questo senso l'avvio di un sistema informativo attraverso un apposito osservatorio delle politiche territoriali, dove confluiscano tutte le informazioni relative ai settori di competenza del P.U.R. (agricoltura, turismo, viabilità, infrastrutture, porti, ecc.).

L'aggiornamento del piano dovrà di conseguenza tenere conto delle nuove realtà e degli studi dei piani di settore permettendo una loro verifica a livello generale e impedendo situazioni di conflittualità sul territorio.

Gli appuntamenti di fine settimana

• Grandi arazzi a San Giusto • Lunedì prossimo «La Carsolina» • Antiche foto a Gorizia • La Passione in costume a Ciconicco • Mostra su Fermi a Pordenone • 90 opere giapponesi a Venezia

A Trieste

● Domani, alle 11.30, nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto, sarà inaugurata «Arte X», mostra internazionale di arazzi di grandi dimensioni tessuti dai giovani della bottega artigianale di Liessa su bozzetto dei maggiori artisti contemporanei del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia. Chiuderà il 14 maggio.

● Sempre domani, alle 18.30, nella galleria Tommaseo (via del Monte 2/1) si aprirà la personale di Maurizio Bonora. Chiuderà il 2 maggio (feriali 17-20; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Allo Studio Phi (via San Michele 8/1) domani, alle 18, vernice della mostra fotografica di Jani Toros che potrà essere visitata fino al 28 aprile.

● Chiuderà l'11 aprile, nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la rassegna di pittura e di grafica.

● Lunedì prossimo, alle 10, dalla foiba di Basovizza partirà la «Carsolina», la marcia organizzata dal Marathon club Alabarda.



● Questo pomeriggio, alle 18, nell'appartamento wagneriano, a Ca' Vendramin Calergi, si aprirà la mostra «Arte figurativa giapponese»: 90 dipinti realizzati tra il 1873 e il 1964 da circa cinquanta pittori giapponesi. Chiuderà il 19 maggio (ogni giorno, lunedì escluso, 15.20).

In Friuli

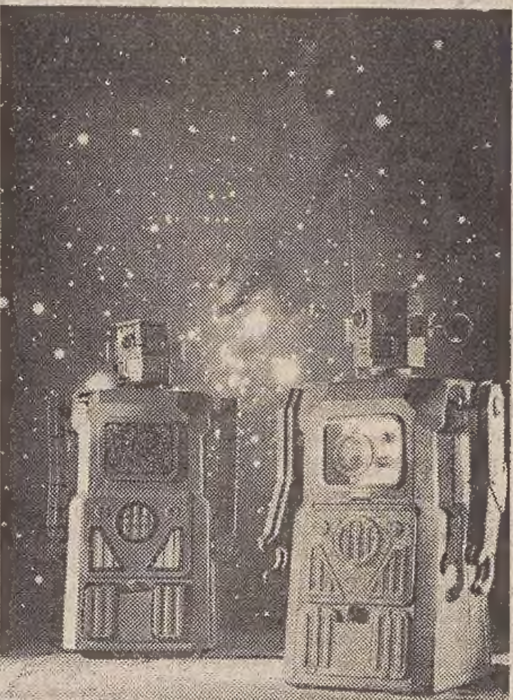
● Stasera, alle 21, nella piazza di **Ciconicco (Udine)**, sarà rievocata in costume la Passione di Cristo. La rappresentazione è tratta dal Vangelo degli apostoli Luca e Giovanni.

● Nelle sale dell'ex teatro sociale (corso Vittorio Emanuele, **Pordenone**), si è aperta una mostra didattico-divulgativa dedicata a Enrico Fermi, alle sue scoperte e alla storia della fisica negli ultimi ottant'anni. Chiuderà il 20 aprile (ogni giorno 9.30-12.30 e 17-20; lunedì chiuso).

● La storia dell'architettura rurale nella Valcanale: questo il tema della mostra ordinata al Centro culturale di **Tarvisio.** La rassegna ripercorre alcune delle più importanti tappe della storia della zona.

● Prosegue fino al 18 aprile, nella galleria del Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**), rassegna «Trieste nel secondo Novecento italiano».

● Due appuntamenti della Gioventù musicale allo sport hotel Poviz, a **Sella Nevea:** domani, alle 17.30, «La chitarra e la Spagna: itinerario strumentale dal '500 ai giorni nostri» con Giulio Chiandetti; e domenica, sempre alle 17.30, «Salotto Ottocento» con il duo Giorgio Marcossi (flauto) e Marco Ghiglione (pianoforte).



● «Robot: i giocattoli degli anni della fantascienza»: è il titolo della rassegna che si può visitare fino al 14 luglio nelle sale di Palazzo Fortuny: in tutto 150 «pezzi» e tra questi numerosi mezzi spaziali (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● Prosegue a Palazzo Fortuny la rassegna «Alta moda: grandi abiti da sera degli anni '50-'60», organizzata dal Centro documentazione di Palazzo Fortuny. Sono esposti sessanta abiti di firme prestigiose: da Dior a Cardin, da Valentino a Chanel, da Roberta di Camerino a Lanvin e tanti altri. Chiuderà il 28 aprile (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● Nell'ex chiesa di San Samuele sino al 26 aprile rimarrà aperta l'antologia dei disegni di Giuliana Camerino dai quali sono poi nati i suoi celebri modelli d'alta moda e i suoi esclusivi tessuti.

● Fino al 14 aprile l'Ala Napoleonica del Museo Correr ospiterà la mostra «Cezanne, Monet, Renoir, Van Gogh, Matisse, Picasso: 42 capolavori dai Musei sovietici». Alcuni di questi capolavori della pittura francese del periodo impressionista e postimpressionista sono giunti in Occidente per la prima volta (orario 9-20).

● Continua nelle sale di Palazzo Venier dei Leoni, «Tauromaquia: Goya-Picasso» e «Six modern masters» (opere di sei grandi maestri dell'arte contemporanea). Chiuderanno l'8 aprile.

● «Pasqua in vetrina: prima mostra dell'arte pasticcera», la rassegna organizzata al Centro civico San Lorenzo XXV Aprile, a **Mestre,** potrà essere visitata fino a stasera (9-12.30 e 16-19).

● La decima mostra nautica, che come noto si tiene ogni anno a **Marina del Cavallino (Venezia),** resterà aperta fino al 14 aprile (feriali 14-19; festivi e prefestivi 10-19). Si occupa di imbarcazioni nuove e usate, di cantieristica minore, di accessori e motori e di modellismo navale.

● Questo, invece, il consueto calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto: fiera nautica fino a lunedì prossimo a **Silea (Treviso)**; subfornitura '85 fino a domenica a **Vicenza;** mostra del Prosecco e del Cartizze da domani al 21 aprile a **San Pietro di Barbozza (Treviso)**; fiera degli uccelli, mostra ornitologica, canina e floreale domenica e lunedì a **Campodarsego (Treviso)**; fiera mercato del Lunedì dell'Angelo lunedì prossimo a **Cittadella (Padova)**; fiera primaverile degli uccelli e mostra degli animali da cortile lunedì prossimo a **Montebelluna (Treviso).**

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti dell'ultima ora).

Nell'Isontino



● «Frontiere d'avanguardia: gli anni del futurismo nella Venezia Giulia»: è il titolo della rassegna (con oltre 500 opere) ospitata a palazzo Attems a **Gorizia** (sino al 30 aprile, ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19). Nella foto «La lucciola», carboncino su carta (1933) di Raoul Cenisi.

● «Gorizia, Trieste e città adriatiche all'inizio del secolo»: questo il titolo della mostra allestita nelle sale dell'auditorium (via Roma, **Gorizia**). Sono esposte ottanta fotografie, tutte originali, che presentano panoramiche e paesaggi adriatici ripresi tra il 1865 e il 1914. Chiuderà il 14 aprile (feriali, escluso il lunedì, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10.30-13).

● Oggi e domani, con inizio alle 20.30, al teatro comunale di **Monfalcone,** la Compagnia teatro Manzoni metterà in scena «Divorziamo», di Victorien Sardou, con Alberto Lionello (nella foto).

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia.**

● «Archeologia e arte in Istria» e «Il tesoro di Dignano»: sono rispettivamente il titolo e il sottotitolo della mostra ospitata in alcune sale del Museo diocesano d'arte sacra e Sant'Apollonia. Chiuderà il 14 aprile.

● «Grafica dell'espressionismo tedesco», a Ca' Pesaro, presenta 175 opere (xilografie, litografie e acqueforti) realizzate tra il 1905 e il 1927 dai maggiori rappresentanti della stagione espressionistica tedesca. Chiuderà il 14 aprile (feriali 10-16; festivi 9-12.30; lunedì chiuso).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana,** al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da György Lehel.

● Due mostre sono state allestite al «Cankarjev Dom» a **Lubiana:** quella dello scultore francese Renée Coutell e quella del fotografo Man Ray (feriali 9-13 e 15-18; festivi 9-13).

● Domani, alle 19, a **Lubiana,** al Teatro nazionale, andrà in scena il «Rigoletto» di Verdi.

● Sempre domani, alle 19.30, a **Fiume,** al Teatro del Popolo «Ivan Zajc», lo Stabile di Trieste presenterà «Attraverso i villaggi» di Handke.

● Domenica, alle 20, all'auditorium di Portorose, serata di canti e danze popolari con il complesso folcloristico «Karol Pahor» di Pirano.

(A cura di Carlo Giovanella)

DALL'ESTERO

GOVERNO DI COALIZIONE CON I CONTRAS E LIBERE ELEZIONI

Reagan: piano di pace proposto ai sandinisti

Appello al Congresso perché voti aiuti «umanitari» alle forze della resistenza

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha proposto un piano di pace per il Nicaragua. Il progetto è stato discusso con il Presidente columbiano Betancur, in visita alla Casa Bianca, ed è stato successivamente annunciato in una conferenza stampa.

Tema principale della proposta: un invito ai sandinisti a consentire l'ingresso dei «contras» nel governo di Managua, che diverrebbe così un gabinetto di coalizione. I sandinisti dovrebbero, inoltre, applicare i suggerimenti fatti a suo tempo dalle nazioni di Contadora per la virtuale smilitarizzazione del paese, l'allontanamento di tutti i consiglieri militari stranieri, e la convocazione di libere elezioni. Il presidente sandinista, Daniel Ortega, resterebbe in carica fino a elezioni avvenute.

Ortega, a suo tempo, aveva già respinto una proposta del genere, che, quando gli fu presentata come «dichiarazione di San Josè» da parte dei capi ribelli, non conteneva l'invito ad accettare subito gli esponenti dell'opposizione nel governo di Managua.

In sostanza, proponendo l'inserimento dei contras nel governo nicaraguense, Reagan chiede quello che i ribelli del Salvador chiedono quando promettono la pace in cambio di una coalizione. I guerriglieri salvadoregni chiedono anche di essere inseriti nei quadri delle forze armate del paese.

La fondamentale differenza fra ribelli salvadoregni e ribelli nicaraguensi — osserva Reagan — è che i secondi rappresentano quella che appare essere la maggioranza della popolazione di un paese la cui rivoluzione è stata tradita e «fatta prigioniera» da una minoranza all'interno del gruppo dirigente.

I ribelli salvadoregni sono, al contrario, una sparuta minoranza che ha preso le armi contro quello che è ormai da tempo un governo costituzionale legalmente eletto attraverso ripetute libere legali elezioni, quindi sono fuori della legge.

Reagan ha deciso di proporre il nuovo piano per il Nicaragua (qualunque possa essere l'accoglienza che i sandinisti gli riserberanno) quando i rapubblicani in Congresso gli hanno riferito di non avere i voti sufficienti per far passare la richiesta di 14 milioni di dollari in aiuti per i «contras». Reagan ha riproposto alle Camere la richiesta nella ultime ore, questa volta motivandola con «ragioni umanitarie».

Non è chiaro come questo possa essere realizzato trattandosi di guerriglieri che conducono una lotta armata, ma l'idea ha miracolosamente realizzato un allentamento della tensione in Congresso. Consolati dalla parola nuova, alcuni senatori e deputati hanno indicato minore ostilità verso gli aiuti.

Girolamo Modesti

Mediazione della Chiesa?

WASHINGTON — In serata si sono appresi ulteriori dettagli del piano Reagan: esso prevede una mediazione della Chiesa nicaraguense tra le parti; la supervisione internazionale di libere elezioni; un cessate il fuoco fino al 30 giugno.

DUE CITTÀ IRANIANE COLPITE

Superiorità aerea sfruttata dall'Iraq

Khomeini insiste nel respingere la trattativa

TEHERAN — Due città iraniane sono state colpite ieri da missili lanciati dagli iracheni: Bakhtaran (l'ex Kermanshah), non lontana dal confine tra i due paesi in guerra, dove, secondo le autorità, si lamentano almeno 25 morti; e Hamadan, più a Est, dove l'attacco avrebbe provocato 11 morti e decine di feriti.

Sul primo centro è stato effettuato anche un bombardamento aereo.

L'Iraq ha così tempestivamente attuato la sua minaccia, formulata in precedenza, di compiere rappresaglie per i bombardamenti di cui sono stati ripetutamenti bersagli Bagdad, Bassora e vari centri confinari.

Secondo gli osservatori, tuttavia, le incursioni rientrerebbero in una strategia volta a sfruttare la superiorità aerea per costringere l'Iran ad accettare una conclusione negoziata del conflitto.

Dal canto suo, l'ayatollah Khomeini ha intanto dichiarato a un gruppo di visitatori, nella sua residenza di Teheran, che l'Iran non si farà spaventare dai missili iracheni e ha nuovamente chiamato in causa gli Stati Uniti. «Se, Dio ce ne scampi, gli Stati Uniti vincono questa guerra e la fanno vincere al presidente iracheno Saddam Hussein, l'Islam subirà un colpo di una tale durezza da non poter più sollevare la testa per un lungo periodo».

L'agenzia ufficiale «Irna» ha inoltre reso noto che l'esplosione di una bomba avvenuta ieri nel centro di Teheran ha provocato un morto.

Parlando ai componenti di una delegazione della Lega araba in visita a Pechino, il ministro degli esteri cinese, Wu Hueqian, ha rivolto nel frattempo un invito a Iran e Iraq affinché cessino di bombardare obiettivi civili e di dare inizio a negoziati per porre fine al conflitto.

Wu ha aggiunto che la recente «escalation» delle operazioni belliche tra i due paesi ha suscitato e suscita profonda preoccupazione in Cina e nel mondo.

In serata, l'Iran ha rivolto un appello alla popolazione di Bagdad, invitandola a evacuare la città. Gli abitanti della capitale irachena vengono invitati ad andarsene «per non essere bruciati dalla rabbia del fuoco dei nostri combattenti».

CONTRO NIMEIRI

Sciopero generale nel Sudan isolato

IL CAIRO — Che cosa sta accadendo in Sudan? Il paese, dove, secondo diplomatici occidentali, è in corso uno sciopero generale, è ancora più isolato per la interruzione dei voli e l'estrema difficoltà delle comunicazioni via telex e telefono col resto del mondo.

Un aereo della «Egyptair» proveniente dal Cairo è stato rimandato indietro quando si trovava 300 chilometri da Khartoum, la capitale sudanese. Un aereo inglese è atterrato a Luxor, in Egitto, per l'impossibilità di mettersi in contatto con l'aeroporto di Khartoum.

A quanto sembra, l'unico messaggio non diplomatico arrivato da Khartoum da mercoledì mattina è una dichiarazione dell'agenzia ufficiale di notizie «Suna», la quale ha comunicato che le forze di sicurezza hanno fatto ricorso ai gas lacrimogeni per sciogliere una manifestazione non autorizzata.

Fonti diplomatiche di Londra hanno riferito che i servizi di sicurezza sudanesi hanno anche sparato «alcuni colpi in aria», ma che non risulta che ci siano state delle vittime.

Alle stesse fonti risulta che si è iniziato il preannunciato sciopero generale indetto dal sindacato dei medici al quale hanno aderito gli avvocati, i giudici, i professori universitari ed altri professionisti col proposito di far cadere il governo del Presidente Nimeiri.

Un giornalista inglese è riuscito a far sapere che i manifestanti, che agitavano la vecchia bandiera sudanese, in vigore prima dell'arrivo al potere di Nimeiri nel 1969, si sono diretti verso il palazzo presidenziale gridando «Abbasso Nimeiri, abbasso gli Stati Uniti».

Nella sua corrispondenza si afferma poi che i dimostranti, la cui manifestazione è stata definita ordinata, hanno accusato Nimeiri di essere «un macellaio» e una «spia degli Stati Uniti».

Martedì scorso, tremila persone si erano invece radunate nella stessa zona per una dimostrazione di solidarietà organizzata dal governo mentre Nimeiri continuava la sua visita privata negli Stati Uniti. Ieri il Presidente ha fatto sapere che non intende dimettersi o rinunciare al ritorno in patria.

NESSUNA VITTIMA, IL TERRORISTA SFUGGITO ALLA POLIZIA

Colpo di bazooka ad Atene contro un «Boeing» giordano

ATENE — Continua l'offensiva terroristica contro obiettivi giordani. Uno sconosciuto armato di bazooka, ha sparato ieri pomeriggio contro un aereo delle linee aeree giordane che stava per decollare dall'aeroporto ateniese di Hellinikon. Non vi sono state vittime.

L'attentato è stato compiuto intorno alle 17 locali (16 italiane). Il terrorista, penetrato all'interno del recinto dell'aeroporto, ha sparato da una quarantina di metri contro il «Boeing 727» della compagnia di bandiera giordana (Alia) che si trovava all'inizio della pista principale in attesa del permesso di decollo per Amman. A bordo dell'aereo si trovavano 62 passeggeri e 15 membri dell'equipaggio.

Il proiettile sparato dal bazooka ha colpito la coda dell'aereo. I passeggeri e i membri dell'equipaggio sono rimasti incolumi. Il comandante del Boeing giordano ha visto l'attentatore e ha avvertito la torre di controllo, ma quando la polizia è arrivata sul posto il terrorista era scomparso abbandonando l'arma (dello stesso tipo di quella usata ieri l'altro a Roma nell'attentato all'ambasciata giordana).

Frattanto, in Libano, almeno otto persone sono rimaste uccise ieri in un rastrellamento israeliano di alcuni villaggi situati nella regione meridionale evacuata dalle truppe dello stato ebraico il 16 febbraio scorso. Radio Beirut riferisce inoltre la morte di tre persone nel campo palestinese che si trova presso la località di Qasmiyeh.

Una carica esplosa sulla strada di Juaiyah, nella regione di Tiro, mentre passava una pattuglia del contingente francese delle forze delle Nazioni unite in Libano (Unifil), ha ferito intanto tre soldati francesi. Lo ha affermato il portavoce dell'Unifil, Timur Goksel. L'incidente, il primo del genere dall'inizio del mandato dell'Unifil in Libano nel 1978, è avvenuto ieri mattina.

A Parigi infine, per protestare contro «il silenzio» dei mezzi di informazione riguardo ai due diplomatici francesi rapiti una decina di giorni fa a Beirut, e contro «l'indifferenza dell'opinione pubblica» verso la «professione» diplomatica, un centinaio di funzionari del ministero francese delle relazioni esterne ha organizzato ieri una breve manifestazione al Quai d'Orsay. La manifestazione, durata circa un quarto d'ora, si è svolta all'interno del ministero, prima del quotidiano «briefing» dell'ufficio stampa.

I funzionari si chiedono in un volantino perché l'opinione pubblica sia pronta a mobilitarsi quando poliziotti, impiegati di banca, giornalisti vengono presi in ostaggio o la loro vita sia in pericolo e vi sia invece «una tale indifferenza quando si tratta di nostri colleghi».

■ REAGAN — Il Presidente Reagan rimane decisamente avverso all'adozione di misure protezionistiche da parte del Congresso nonostante le crescenti pressioni in favore di ritorsioni contro il Giappone qualora Tokio non dovesse accettare di aprire i suoi mercati ai prodotti americani.

Elezioni greche a giugno

ATENE — Il primo ministro Andreas Papandreu si è incontrato ieri ad Atene con il neo-presidente greco, Christos Sarzetakis, per discutere i preparativi in vista delle elezioni politiche, che si dovrebbero svolgere in estate, circa sei mesi prima della scadenza della legislatura.

La chiamata alle urne verrà stabilita dopo che il Parlamento avrà approvato le modifiche costituzionali proposte dal partito socialista. Secondo fonti governative, la data più probabile è quella del 9 giugno.

Subito armati

Beirut — Guerriglieri sciiti rilasciati dal campo di prigionia israeliano di Ansar, nel Libano meridionale, sono stati di nuovo armati non appena usciti dalla zona del paese controllata dalle truppe dello stato ebraico *(Tel. Ap)*

Rogo al porto di Amburgo

BONN — Circa un milione di marchi — 700 milioni di lire — è il valore dei danni causati da un incendio divampato l'altra notte per cause non accertate in un deposito merci lungo un molo del porto di Amburgo e che ha provocato la più ampia mobilitazione di pompieri mai avvenuta dalla fine della seconda guerra mondiale.

Circa 380 vigili del fuoco e poliziotti hanno lottato per sei ore contro le fiamme che in alcuni punti hanno superato i 60 metri d'altezza.

Il contenuto del magazzino — caucciù, caffè e prodotti chimici — ha facilitato il propagarsi delle fiamme. Solo l'intervento di undici autobotti dei vigili del fuoco cittadini, dieci autobotti dei pompieri volontari, quattro barche antincendio e un rimorchiatore dotato di un potente estintore ha permesso di impedire che il fuoco si estendesse a altri depositi.

RAPPORTI BILATERALI E DIALOGO EST-OVEST

Colloqui di Spadolini con i dirigenti cinesi

PECHINO — Accolto dall'inno di Mameli e da un picchetto delle tre armi che gli ha reso gli onori militari sulla piazza antistante il museo militare di Pechino, il ministro italiano della difesa, Giovanni Spadolini, ha iniziato ieri una visita di cinque giorni in Cina.

Spadolini ha definito «più politici che militari» i colloqui che avrà nei prossimi giorni con il suo omologo cinese e con altri esponenti militari, ma anche con il primo ministro, Zhao Ziyang.

Gli armamenti cinesi necessitano di un urgente ammodernamento e si vedrà come l'Italia potrà inserirsi in questa azione, alla quale il governo di Pechino sembra guardare con estremo interesse.

Spadolini è stato di recente in Brasile, Egitto, Tunisia e India, ma è la prima volta che visita un paese comunista nella sua qualità di ministro della difesa.

Durante i suoi colloqui con gli interlocutori cinesi saranno affrontati anche i temi del negoziato Usa-Urss sul disarmo e della valutazione che il governo di Pechino dà alle armi spaziali.

Secondo fonti diplomatiche, le questioni relative ai negoziati verranno sollevate, molto probabilmente, dai cinesi, che hanno espresso ripetutamente la speranza di una svolta positiva nella trattativa tra le due superpotenze.

Pechino teme infatti che eventuali accordi possano venire raggiunti nella città elvetica a spese di «paesi terzi» e si oppone alla possibilità di un trasferimento di testate nucleari sovietiche dall'Europa all'Asia.

Il 20 per cento delle esportazioni italiane in Cina è stato costituito, lo scorso anno, da materiale di difesa, e non è un mistero che Pechino ambisce ora ad attrezzature militari molto più sofisticate sostenendo la necessità di rafforzare il proprio apparato bellico a scopi esclusivamente pacifici.

Ma proprio in un momento come quello attuale, di trasformazione della Cina e di apertura senza precendenti all'occidente, il ministro Spadolini ha più volte ribadito appunto, fin al momento del suo arrivo in Cina che la sua va considerata «una visita politica avente solo un'appendice militare».

Il ministro italiano ha avuto subito un colloquio con il ministro cinese alla difesa, Zhang Aiping.

LA LITIGIOSITA' INTERCONFESSIONALE COMPROMETTE LA MANUTENZIONE

«Bagarre» tra le chiese al Santo Sepolcro

GERUSALEMME — La chiesa del Santo Sepolcro, dove, secondo la tradizione, Gesù Cristo fu crocifisso e risuscitò, è divenuta il centro di un'accesa rivalità tra cristiani. Migliaia di pellegrini che si recano a pregarvi in occasione delle festività pasquali non potranno ammirarne il soffitto, celato dalle impalcature, mentre alcune parti della chiesa sono quasi in rovina.

Sei comunità cristiane controllano varie parti della basilica e, per secoli, ciascuna ha gelosamente difeso il proprio diritto a pulire e riparare quelle parti, ma quando sono in disaccordo tra loro, la Chiesa ne soffre. Gli armeni, i greco-ortodossi e i cattolici controllano le parti principali della chiesa, le cui aree minori sono rivendicate dai siriano-ortodossi, dai copti e dagli etiopici.

Negli ultimi due decenni, i principali restauri da apportare alla chiesa hanno fornito al clero ampi motivi per nuove dispute. La cappella di San Nicodemo resta annerita dal fumo delle candele e non viene restaurata, a causa di una vertenza che data da un secolo tra armeni e i siriano-ortodossi. Il motivo per cui le impalcature, che sono state erette più di dieci anni fa, sono rimaste al loro posto per tanto tempo, oscurando la luce proveniente dalle finestre della cupola, è che le varie confessioni religiose non riescono a mettersi d'accordo sulla decorazione del soffitto.

Le rivalità registrate risalgono ai tempi del dominio ottomano. «I diritti su parti della basilica sono passati avanti e indietro, dagli ottomani alle comunità cristiane, come se si fosse trattato di un pallone, in un modo che ha recato ai turchi grande profitto economico — ha affermato Daniel Rossing, capo della divisione delle comunità cristiane al ministero degli affari religiosi. Con il 1852, i motivi di conflitto concernenti la basilica e altri siti cristiani in Terrasanta divennero così complessi che i turchi stabilirono lo «status quo» in un dettagliato documento, tuttora usato come base per risolvere le dispute.

Nel 1929, le autorità mandatarie britanniche pubblicarono una loro guida turistica sullo «status quo» e anche Israele fa riferimento a questo documento per arbitrare dispute concernenti la chiesa.

Recentemente, le parti sono state incapaci di mettersi d'accordo su chi abbia il diritto di illuminare una zona tombale risalente all'epoca di Gesù Cristo che era stata scoperta nella parte più bassa della chiesa. Parecchi turisti, incapaci di distinguere dove mettevano i piedi, sono caduti in una fossa poco profonda situata nella zona. Il governo si è offerto di erigere una barriera temporanea intorno alla fossa per impedire incidenti fino a quando la disputa non sarà risolta.

Le varie confessioni hanno lavorato insieme ad alcuni progetti di rinnovamento, come una nuova cupola. Alcuni restauri hanno messo in luce alcuni disegni a carboncino risalenti, secondo gli archeologi, al secondo secolo dopo Cristo. Questi graffiti sarebbero stati scritti probabilmente da pellegrini cristiani.

Nel quarto secolo, la regina bizantina Elena, più tardi canonizzata, si recò in Terrasanta e accertò quale fosse il sito della crocifissione di Gesù. L'imperatore Costantino vi costruì una chiesa che, distrutta nel 1009 dal sultano egiziano Al-Hakim, fu ricostruita tra il 1048 e il 1099.

Generale ucciso a Kabul

Un generale sovietico e almeno due delle sue guardie del corpo sono stati uccisi la settimana scorsa dall'esplosione di una bomba nel distretto di Charachi Torabaz e Kabul.

Lo ha affermato ieri a Nuova Delhi, un responsabile dei «mujaheddin» afghani, Mohammed Maiwand, precisando che il corpo del generale, che non è stato identificato, è stato rimpatriato a Mosca, dopo che l'aeroporto è stato chiuso a tutto il traffico per l'intera giornata.

■ TURCHIA — Un caccia «F-104» dell'aeronautica turca è precipitato in fiamme su un sobborgo di Balikesir, nella Turchia occidentale, provocando la morte di 13 persone, tra cui uno dei piloti, e il ferimento di altre 21.

■ REPUBBLICANA — L'ex ambasciatrice degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, Jeane Kirkpatrick, una volta autodefinitasi «una democratica nata», si è formalmente iscritta al partito repubblicano.

La quinta operazione per Neves in Brasile

SAN PAOLO — Il Presidente brasiliano Tancredo Neves è stato operato ieri d'urgenza per la quinta volta dal 15 marzo per due focolai di infezione all'addome.

Il portavoce della presidenza Antonio Brito ha precisato che si è trattato di un piccolo intervento, consistente in un'incisione di quattro centimetri nella parte sinistra dell'addome.

In precedenza erano circolate voci secondo cui Neves potrebbe essere trasferito, nelle prossime ore, in una clinica degli Stati Uniti. L'ipotesi è attualmente all'esame dei medici e dei familiari.

Nel paese si moltiplicano le voci secondo le quali Neves soffrirebbe, come dimostrerebbero le operazioni subite ed il suo mancato ristabilimento, di una malattia più grave della diverticolite indicata dai medici. Si fanno apertamente le ipotesi di tumore e leucemia.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PUBBLICATO UN RAPPORTO DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

L'inflazione è ai minimi (almeno per il commercio)

Le debolezze strutturali dell'economia non consentirebbero altre discese

ROMA — Il rientro dell'inflazione ha raggiunto la «massicciata» nella quale sono incorporate le debolezze strutturali dell'economia italiana: questo spiega perché da qualche mese non vengono conseguiti ulteriori incisivi risultati nella lotta all'inflazione: è la conclusione del rapporto Ca.Ra.In. (campagna per il raffreddamento dell'inflazione) elaborato dalla Confcommercio.

Il rapporto (periodo febbraio-aprile) rileva che le ripercussioni delle alte quotazioni del dollaro sulla nostra bilancia commerciale e sul sistema dei prezzi sono consistenti. Elementi rassicuranti sui condizionamenti esterni in rapporto all'obiettivo del rientro dell'inflazione emergono invece dalle proposte comunitarie per la nuova campagna di commercializzazione dei prodotti agricoli, attualmente in discussione.

Si prevede, infatti, una sostanziale stazionarietà per i prezzi all'origine, allo scopo di riassorbire le eccedenze di produzione accumulate in questi ultimi mesi.

All'interno le tensioni sono collegate all'andamento dei costi, soprattutto del costo del lavoro, che nell'anno potrebbe superare il tetto programmato del 7%, fino a raggiungere il 13% se verranno reintegrati i quattro punti di scala mobile.

Le informazioni che provengono dai settori segnalano variazioni al rialzo nei prezzi d'acquisto per alcuni prodotti e comparti merceologici e, nel complesso, una tendenza al mantenimento dei ritmi di crescita piuttosto rigidi. La situazione risulta più stabile nel settore alimentare.

Nel settore non alimentare, al contrario, condizionati dai rialzi di importazione delle materie prime, si registrano aumenti, anche di notevole portata, per alcuni comparti. «Anche nel 1985 il settore commerciale è impegnato in comportamenti coerenti con l'obiettivo di rientro dell'inflazione, ma — conclude il rapporto — il suo contributo potrà determinare effetti significativi solo se saranno affrontati i problemi di politica commerciale, troppo a lungo irrisolti, che indeboliscono la capacità espansiva del sistema distributivo, in presenza di un persistente squilibrio del rapporto costi/prezzi».

L'indagine sulle tendenze di mercato e sull'andamento dei prezzi, elaborato dalla Confcommercio, contiene una serie di schede analitiche con le previsioni per i vari prodotti. In particolare questo l'andamento delle voci più significative:

Pane e cereali: paste alimentari — si prevede un aumento del prezzo del 3-4%; prodotti da forno — per rinnovo dei listini incremento dei prezzi del 3%.

Carni: si prevede una stabilità di mercato. Sono previsti aumenti del 2% per gli estratti di carne. Tensioni per salumi e insaccati. Latte formaggio: sostanzialmente fermi: incremento medio del 3,5% per le uova.

Frutta legumi ortaggi: limoni +4%; banane +3%; patate +5%. Bevande alcoliche: il mercato del vino all'ingrosso registra aumento delle quotazioni del 10%.

Calzature: per la prossima stagione primavera estate rincari del 5%.

CONFERENZA INTERNAZIONALE A VENEZIA

Tecnologie e occupati

L'iniziativa parte da una proposta di Bettino Craxi

ROMA — Nei giorni 10 e 11 aprile si terrà a Venezia, presso la fondazione Cini all'isola San Giorgio, una conferenza internazionale sul tema «innovazione tecnologica e creazione di nuovi posti di lavoro».

L'iniziativa nasce da una proposta avanzata dal presidente del Consiglio Bettino Craxi in occasione dell'ultimo vertice dei sette paesi maggiormente industrializzati di Londra nel giugno scorso.

Scopo della conferenza è di consentire un raffronto delle specifiche esperienze nazionali dei vari paesi partecipanti e di delineare una comune strategia sulla problematica di rendere compatibile l'obiettivo da tutti condiviso di migliorare i livelli occupazionali dei nostri paesi con quello di stimolare il processo di rinnovamento tecnologico e industriale dei nostri sistemi economici.

I lavori della conferenza saranno aperti da un intervento del presidente del consiglio dei ministri, on. Bettino Craxi che introdurrà i temi della conferenza nella sua qualità di presidente. Seguiranno discorsi dei rappresentanti delle tre principali aree geografiche dei paesi partecipanti: il ministro del commercio Americano Baldrige, il capo della delegazione giapponese Takeshi Hamano e il ministro del lavoro italiano, on. Gianni De Michelis anche in qualità di rappresentate del Paese che detiene la presidenza di turno delle Comunità europee.

UNA SOLA ASSOCIAZIONE (LA FAI) RESTA DURA

Evitato il blocco dell'autotrasporto

«Guerra» di frontiera intanto tra Svizzera e Germania Ovest

ROMA — Un nuovo blocco dell'autotrasporto appare scongiurato, anche se una sola associazione, la Fai, minoritaria rispetto alle altre, è intenzionata a mantenere un atteggiamento duro. Il ministro dei trasporti Signorile ha incontrato ieri mattina l'Anita, la Fita, l'Ancs-Casa, la Fiap e la Feder.

Nel corso della riunione sono state raggiunte una serie di intese che le associazioni si sono riservate di valutare nel loro ambito. Un prossimo incontro avverrà la prossima settimana nel corso del quale verrà predisposto un documento. In particolare in tale documento — si legge in un comunicato ministeriale — saranno tecnicamente definite: la necessità del blocco del rilascio delle autorizzazioni per il 1985; la costruzione dell'osservatorio di mercato per l'osservanza delle tariffe che dovrà iniziare ad operare immediatamente; l'emanazione della circolare interpretativa delle norme tariffarie; l'impegno alla conversione in decreti degli accordi economici collettivi; l'esame della riduzione del cosiddetto «sconto quantità»; l'emanazione del provvedimento istitutivo delle abilitazioni speciali al trasporto internazionale.

Intanto, dal 1.o aprile gli autotrasportatori elvetici vengono invitati alla cassa al loro arrivo alla frontiera con la Germania Federale, che ha così attuato una ritorsione per l'analoga misura decisa da Berna nei confronti degli autotrasportatori provenienti da altri paesi.

Il ministro competente Dallinger si è assicurato l'applauso della categoria interessata.

In realtà — scrive la Sueddeutsche Zeitung — le imprese svizzere del settore non hanno mancato di nascondere il loro malumore per questo sviluppo, dopo che i politici di Berna avevano dato loro assicurazioni che l'imposizione ai confini della Confederazione sarebbe passata senza contromisure.



Interesse a Trieste per le nuove norme

Le normative riguardanti il settore dei trasporti interessano nella provincia di Trieste numerose aziende e case di spedizione.

Recentemente il ministero dei trasporti e dei lavori pubblici ha introdotto alcune modifiche alle precedenti disposizioni sui trasporti eccezionali. Esse riguardano:

— la proroga al 30 giugno 1985 della validità delle autorizzazioni già rilasciate al 14.12.1984;

— la decorrenza al 1.o luglio 1985 dell'efficacia della normativa di cui ai precedenti decreti per mezzi d'opera, macchine operatrici e autogrù;

— la validità annuale delle autorizzazioni estese anche alle strade ordinarie;

— la ripartizione dell'indennizzo tra le diverse regioni eventualmente attraversate dal trasporto eccezionale, in misura proporzionale al tragitto effettivamente percorso in ciascuna di esse;

— l'esonero dall'autorizzazione per bisarche e portacontainer quando i trasporti non eccedono i limiti specificati dal decreto e quando le strade da percorrere rispondono a determinate caratteristiche. Al riguardo facciamo notare che i suddetti limiti e caratteristiche sono gli stessi per i quali in precedenza era previsto l'obbligo dell'autorizzazione;

— la limitazione dell'obbligo della scorta della polizia stradale per i trasporti che eccedono la larghezza di 3 metri o la lunghezza di 25 metri, ovvero qualora gli stessi si vengano effettuati su strade o autostrade con corsie di larghezza inferiore a 3,5 metri;

— l'obbligo dell'autorizzazione delle Ferrovie dello Stato per i trasporti eccezionali che devono attraverso i passaggi a livello. Al riguardo informiamo che l'obbligo suddetto dovrebbe riguardare soltanto alcuni trasporti, ma per maggiore chiarezza sono state richieste precisazioni che si attendono in tempi brevi.

IN DUE MESI PERSI 50 MILIARDI PIÙ DEL PREVISTO

La Finsider stenta molto nell'opera di risanamento

ROMA — La Finsider ha iniziato in salita l'anno decisivo per il risanamento dei propri conti economici. I dati, ancora provvisori, dei primi due mesi dell'85 indicato che la finanziaria siderurgica pubblica ha perso finora 263 miliardi, meno dei 348 dell'anno precedente ma quasi 50 miliardi in più di quelli previsti del nuovo piano strategico 1985-87 recentemente approvato dai vertici della finanziaria e dell'Iri.

Se tale tendenza dovesse proseguire per il resto dell'anno difficilmente la Finsider potrebbe centrare l'obiettivo di limitare le perdite dell'85 ai 628 miliardi previsti. Ed invece, per la siderurgica pubblica, si tratta di completare in fretta il proprio risanamento produttivo e, soprattutto, economico. L'accordo raggiunto la settimana scorsa a Bruxelles non prevede, come chiedevano alcuni paesi, altre chiusure di impianti ma vincola improrogabilmente alla fine dell'85 l'erogazione di aiuti dei paesi della Cee alle proprie aziende siderurgiche.

Dall'86 ogni impresa dovrà contare soltanto sulle proprie forze. Da qui la necessità per la Finsider di rispettare i tempi fissati che, invece, dai primi dati sembrano allungarsi. Ad essere preoccupati sono soprattutto i sindacati che sull'altare del risanamento hanno offerto un pesante tributo di posti di lavoro (14 mila occupati in meno soltanto nell'84). «Non possiamo aspettare senza far nulla che a fine anno ci cadano le tegole in testa», ha sottolineato il responsabile della Fim-Cisl Paolo Baretta.

Nei primi due mesi dell'anno la finanziaria siderurgica pubblica ha realizzato complessivamente ricavi per 1870 miliardi, circa 100 in meno del previsto. Le perdite maggiori sono arrivate dall'Italsider (134 mld) quelle inferiori dalla Dalmine (8 mld). In rapporto ai ricavi il risultato peggiore è però quello della Deltasider le cui perdite in rapporto ai ricavi sono del 19 per cento.

Quali i motivi del difficile inizio dell'anno? Senz'altro ha influito l'andamento del dollaro che il piano Finsider prevedeva a 1820 lire e che, invece, da tempo ha già sfondato le 2 mila lire. Ma esistono anche cause più direttamente industriali. Nel sindacato si parla per la prima volta di un cattivo andamento della gestione economica di Taranto, il più grande centro siderurgico italiano che pure registra nei primi tre mesi dell'85 un margine operativo positivo per 73 miliardi.

I mali di Taranto sono antichi. «Non si può non affrontare la struttura di uno stabilimento che ha 18 mila lavoratori diretti e ben 11 mila indiretti impiegati da ditte terze», ha osservato Baretta aggiungendo che tra questi ultimi non è stata ancora applicata la recente normativa sul prepensionamento.

Anche per questo gli oneri finanziari e gli ammortamenti hanno raggiunto il 15-18 per cento del fatturato, il 5 per cento in più rispetto agli altri impianti Italsider.

«Bisogna sapere — aggiunge il segretario della Uilm Agostino Conte — se è stato il ministero a non fare applicare la legge o, invece, sono le stesse ditte terze a non utilizzarla per aver garantiti, con maggiori occupati, anche maggiori appalti». La Flm teme che se il prepensionamento non verrà applicato dappertutto possono sorgere nuovi problemi occupazionali per alcune centinaia di addetti all'acciaieria.

La Cee vuol evitare Pasquetta d'acciaio

BRUXELLES — Anche se le istituzioni della Comunità — la commissione e il consiglio dei ministri — hanno da ieri chiuso i battenti, per le vacanze di Pasqua, i responsabili della Cee cercano in queste ore di evitare che l'8 aprile, il lunedì di Pasquetta, si trasformi in un «lunedì nero» delle relazioni Europa-America, in una «pasquetta d'acciaio».

A partire dall'8 aprile, infatti, gli Stati Uniti potrebbero adottare misure unilaterali per limitare le vendite europee di prodotti siderurgici semi-finiti sul mercato americano: l'eventualità è considerata con timore e con preoccupazione negli ambienti comunitari.

Una decisione del genere di Washington incendierebbe le polemiche trans-atlantiche economiche e commerciali e rischierebbe di «accendere le polveri» ai contrasti di interesse in altri settori, in particolare l'agricoltura.

Il tono fermo delle prime dichiarazioni del nuovo responsabile degli Stati Uniti per il commercio mondiale, Clayton Yeutter, può anche fare prevedere un irrigidimento americano. Altre circostanze, però, lasciano sperare in una pausa di riflessione da parte degli Stati Uniti nel dare seguito alle rivendicazioni verso la Comunità europea.

In questo quadro, fonti vicine alla commissione di Bruxelles non escludono che la scadenza di Pasquetta trascorra senza scosse e che i contatti proseguano al di là dell'8 aprile per comporre la vertenza. Il relativo ottimismo delle fonti Cee si può spiegare, tra l'altro, con l'imminente viaggio in Europa del presidente Reagan, che all'inizio di maggio sarà a Bonn per il vertice dei «sette» e l'8 maggio, giorno dell'anniversario della fine in Europa della seconda guerra mondiale, parlerà al Parlamento europeo. La circostanza potrebbe infatti indurre Washington a non precipitare le decisioni e a stemperare le tensioni, almeno fino allora, per evitare al presidente una sequela di rimostranze da parte degli alleati e dei partner europei.

Enel: non c'è accordo sulla riforma

ROMA — Si sono conclusi senza un accordo i lavori della commissione istituita presso il ministero dell'industria con il compito di definire le «coordinate» dell'ormai prossima riforma dell'Enel.

Per questo, sul tavolo del ministro Altissimo, deciso a presentare in tempi brevi un suo progetto di legge sulla riforma dell'ente elettrico, arriveranno una relazione di maggioranza e una o più relazioni di minoranza: fra queste ultime ci sarebbe anche quella dell'esperto dell'Enel, Giulio Boazzelli, per nulla d'accordo con il sottosegretario all'industria e presidente della commissione, Bruno Orsini, che sarebbe, invece, disposto ad accogliere i «suggerimenti» del presidente dell'ente, Francesco Corbellini.

Secondo le indiscrezioni raccolte dall'agenzia Adn-Kronos, i contrasti riguarderebbero proprio le proposte di Corbellini, che — in un documento inviato nei mesi scorsi alla commissione — aveva prospettato un passaggio del potere di gestione dal consiglio di amministrazione al direttore generale.

Le tesi di Corbellini non sono piaciute ai consiglieri di amministrazione dell'ente, ma — nonostante questo — la relazione di maggioranza, in seno alla commissione per la riforma, potrebbe accogliere la proposta di istituire un super-direttore

Ma, se così fosse e se il progetto di Altissimo accogliesse le indicazioni di Corbellini, le polemiche si sposterebbero a livello politico.

In una dichiarazione alla Adn-Kronos, il consigliere di amministrazione dell'Enel, Giuseppe Averardi, si è detto «preoccupato» per l'orientamento, che starebbe prevalendo all'interno della commissione per la riforma.

I SOLI RESPONSABILI DEL RISANAMENTO

Pesa sui dirigenti tutta la gran mole di Iri, Eni, Efim

ROMA — «La delibera adottata dal Cipe mercoledì conferma che i conferimenti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali hanno perso negli ultimi anni il contenuto di indirizzo programmatico del governo che in origine era ad essi associato.

«Oggi il peso del risanamento delle singole società dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim ricade per intero sulle spalle dei dirigenti dei tre enti. Essi hanno riconquistato un'autonomia forse più che altro apparente, ma sono anche più soli nel dover render conto dell'opera di risanamento e formalmente non possono più reclamare oneri impropri per scelte di ordine politico. Questa la tesi di fondo esposta da Riccardo Gallo dirigente generale del ministro del bilancio nel corso di una conferenza tenuta ad un seminario dell'Eni.

«Tutta questa impostazione — ha sottolineato ancora Gallo — è differente da quella che era emersa tra il 1981 e il 1982, all'epoca del finanziamento pubblico del piano di risanamento della siderurgia da parte del Cipi e dei nuovi conferimenti ai fondi di dotazione di Iri, Eni, Efim. Quando il trasferimento di finanza pubblica era subordinato all'approvazione di piani di risanamento».

«L'attuazione di questi piani — ha proseguito il dirigente del bilancio — negli anni successivi non è stata mai ben controllata ed oggi in luogo dei controlli e delle eventuali correzioni di rotta si è preferito abolire anche la funzione dell'indirizzo governativo.

«Circoscrivere la finalità di ingenti risorse pubbliche alla copertura delle perdite di società malandate e alla riduzione dei debiti (ancora tutta da verificare) — ha concluso Gallo — potrà risultare anche solo tra pochi mesi molto riduttivo.

■ PETROLIO — L'ente petrolifero britannico, Bnoc, ha proposto che il prezzo del greggio «Brent» per consegna in aprile sia fissato a 27,50 dollari al barile.

Zanussi: incontro direzione sindacato

PORDENONE — Grandi impianti, metallurgia, elettromeccanica e plastica sono stati gli argomenti del primo incontro di approfondimento sul piano di risanamento del gruppo Zanussi tra direzione aziendale e sindacato, che si è svolto ieri nella sede dell'Associazione degli industriali di Treviso.

In un comunicato diffuso al termine dell'incontro, il coordinamento nazionale del gruppo Zanussi e la segreteria nazionale della Flm hanno ribadito la propria «grave preoccupazione per le scelte industriali, la finalizzazione e la ricaduta degli investimenti e i livelli occupazionali».

Per il prossimo 10 aprile è previsto a Pordenone l'incontro per il settore elettrodomestici, mentre il giorno successivo, sempre a Pordenone, si riunirà il coordinamento nazionale del gruppo Zanussi, «per definire una prima valutazione unitaria e le conseguenti iniziative di lotta».

Notizie in breve

A.A.A.: società

MONFALCONE — Per giungere all'acquisto delle Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone, è stata costituita la Società laminatoio Alto Adriatico, controllata dalla società finanziaria Italo-iberica. La nuova società si è assunta l'onere dei mutui contratti dalla precedente proprietà Maraldi per un valore di 14 miliardi di lire. La notizia è stata data a una delegazione sindacale isontina dall'amministratore delegato della Società Italo-iberica Alberto Bodini. Per giungere all'acquisto della fabbrica monfalconese la nuova società dovrà ottenere il parere favorevole del ministro dell'Industria Renato Altissimo.

Armatori: Confitarma

ROMA — Preoccupazione per il ritardo nell'approvazione da parte della Camera del disegno di legge che dispone la copertura finanziaria dei provvedimenti a favore dei cantieri navali e degli armatori è stata espressa dalla Confitarma (Confederazione degli armatori privati) al termine della riunione del consiglio di amministrazione che ha preso in esame i problemi del settore. Il rinvio del provvedimento provoca perplessità — rileva la Confitarma in una nota — fra gli armatori privati che hanno intenzione di ampliare il quantitativo di commesse già passate ai cantieri italiani. Sui rapporti tra armamento pubblico e privato, ribadendo la sua disponibilità a esplorare punti di interesse comune con la Finmare. La confederazione rileva la necessità di conoscere i termini definitivi nei quali si sta delineando il disegno di legge per la ristrutturazione della Finmare che «si auspica persegua finalità che rispondano a esigenze di gestione economica».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Velebit», (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, prov. Miami, arm. Molo VII; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Jedda, orm. Molo VII; «Sun Cherrie» (panamense), ag. Martinoli, sbarco imbarco contenitori, prov. Douala, orm. Molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. Molo VII; «Naz K.» (turca), ag. Parpaiola, sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. Riva 1A.

Navi in partenza: «Sazani» (albanese); ag. Amat, dest. Durazzo; «Keiy Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Assab; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, dest. Alessandria; «Velebit» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Houston; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Jedda; «Sun Cherrie» (panamense), ag. Martinoli, dest. West Africa.

Navi all'ormeggio: «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 17; «Sozani» (albanese), ag. Amat. imbarco varie, orm. Riva 6; «Amin» (libanese», ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. Molo III; «Keiy Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman &Wilson, imbarco varie, orm. Molo V; «Cathy G.» (Malta), ag. Tripcovich, lavori, orm. riva 71; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. Molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. Molo VII; «Aetos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco carrelli, orm. Molo VII; «Crikvenica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, orm. Scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Professor Khljustin» (sovietica), ag. Costanzi, tondello, da Leningrado; «Alsadia» (liberiana), ag. Costanzi, tavolame, da Gedda; «Salpa» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Fowey; «Sun Cherrie» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Trieste; «Johanna Schulte» (cipriota), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Pilion» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Alexandropulis.

Navi in partenza: «Rewi» (tedesca), merce varia, per Aqaba; «Vladimir Zatonkiy» (sovietica), vuota, per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Afanasiy Matyushenko» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

ECONOMIA E FINANZA

RIGUADAGNATI IERI 24 PUNTI SULLA LIRA

L'altalena del dollaro ora è in fase positiva

Di nuovo oltre «quota 2000» - Il marco a livello 637,36

ROMA — Con un movimento ad altalena, il dollaro è tornato ancora una volta sopra quota 2.000 assestandosi a 2012,625 lire alla media, con un guadagno di circa 24 punti dalle precedenti 1988,75. Nel clima prefestivo l'attività internazionale è stata scarsa e dominata dalle operazioni bancarie. Il biglietto verde si è mosso al rialzo per il diffondersi dell'opinione che i recenti ribassi non trovano giustificazione nei dati di fondo della situazione monetaria ed economica americana.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 3,1560 marchi contro i 3,1078 di mercoledì, senza interventi da parte della Bundesbank. Il rialzo del dollaro è iniziato nella serata europea di mercoledì, proseguendo a New York, dove aveva chiuso a 3,1425 e proseguendo regolarmente fino a 3,15 a Tokio e poi in Europa. Ripetuti tentativi di superare i 3,16 sono stati rintuzzati ma sulle piazze internazionali si ritiene probabile un ulteriore rialzo la prossima settimana. Al rialzo del dollaro corrisponde per la lira un recupero sul marco che scende a 637,36 da 639,15.

Da Londra si apprende che la banca centrale d'Inghilterra da un paio di settimane sta comperando dollari. Si parla finora di alcune decine di milioni che tra l'altro, servirebbero a reintegrare parte delle riserve spese a febbraio a sostegno della sterlina. Negli ambienti della city, tuttavia, si interpretano queste operazioni come probabile indice che alla Banca d'Inghilterra si ritiene prossimo un rafforzamento del dollaro. Dalla fine di gennaio alla fine di febbraio le riserve auree e valutarie inglesi sono scese da 15,5 a 15,35 miliardi di dollari.

Da notare anche alcune dichiarazioni fatte da Volcker, governatore della Riserva federale, sulle finanze Usa: in un discorso ad un'assemblea di banchieri ha reiterato il suo invito perché venga ridotto il disavanzo federale, che ai livelli attuali rende necessario un afflusso sostenuto di capitali esteri. Volcker ha escluso che questi possano subire un'interruzione repentina e si è detto convinto che gli Stati Uniti dovranno attingere in ampia misura ai capitali esteri anche nel prevedibile futuro. Quanto al sistema bancario Volcker ha garantito l'appoggio delle autorità monetarie per far rientrare gli episodi di crisi.

IL DISAVANZO DA 53 A 10 MILIARDI DI DOLLARI

Paesi in via di sviluppo In recessione i debiti

Permangono forti difficoltà per Argentina e Brasile

ROMA — Netto miglioramento della situazione finanziaria dei Paesi in via di sviluppo, tanto da far ritenere che il momento più acuto della crisi sia ormai superato. In particolare, il disavanzo della bilancia commerciale dei paesi in via di sviluppo, pari a 53 miliardi di dollari nell'82, si è ridotto a 10 miliardi nel 1984; il tasso di crescita del debito estero, pari al 20% nel periodo 1980, si è ridotto attualmente al 7%; il peso della componente a breve su tale debito, pari al 20% nell'82, è oggi intorno al 12%.

Nonostante questi miglioramenti ci sono ancora delle situazioi — vedi Argentina e Brasile le cui difficoltà di soluzione comportano precise strategie finanziarie internazionali. Indicazioni su come risolvere i residui problemi vengono dalle 200 banche commerciali internazionali (circa una decina sono italiane) appartenenti all'Iif (istituto di finanza internazionale) con sede in Washington che ha recentemente inviato una lettera al Fondo monetario internazionale e alla banca mondiale.

Secondo le 200 banche, appartenenti a 40 paesi, uno sviluppo non inflazionistico e una riduzione dei tassi di interessi reali dei paesi industrializzati, oltre a equilibrare politiche economiche applicate dai paesi in via di sviluppo, debbono costituire il quadro di riferimento complessivo che consenta il regolare servizio del debito da parte di ogni paese e la ripresa del proprio sviluppo.

In questo contesto le banche, che giudicano assai positivo il ruolo svolto dagli organismi finanziari internazionali soprattutto per quanto concerne l'approccio caso per caso ai vari paesi, ritengono indispensabile, per l'avvio verso la soluzione complessiva del problema, un aumento del tasso di risparmio interno e lo sviluppo degli investimenti esteri nei paesi del Terzo mondo.

Dal canto loro le banche commerciali confermano la propria disponibilità a svolgere il proprio importante ruolo per venire incontro alla necessità finanziarie dei Paesi indebitati e tale disponibilità è testimoniata dalla concessione di «New money facilities» e dalla attiva partecipazione nelle ristrutturazioni di lungo periodo concluse anche di recente.

DI PROSSIMA REDAZIONE

Le norme Consob per fondi comuni

ROMA — La Consob intende stringere i tempi per il varo del regolamento della vendita porta a porta dei fondi comuni e dei titoli atipici: per la prossima settimana infatti il presidente, Franco Piga ha convocato i vertici della Assofondi e dell'Ansaf, per ascoltare le loro proposte.

Intanto è già stata messa a punto una nuova bozza di regolamento sulla quale però la commissione mantiene il più stretto riserbo. Il testo precedente, reso noto alla fine dell'estate scorsa infatti non aveva accolto il favore delle associazioni che avevano perciò presentato proprie controproposte, e la discussione era rimasta in pratica bloccata sulle diverse posizioni.

Ora però, dopo l'approvazione del «pacchetto finanziario» da parte della Camera con le nuove norme sull'attività della Consob, è previsto che la commissione metta a punto questo testo entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Il regolamento dovrà contenere tutte le indicazioni sulle norme che dovranno seguire gli operatori finanziari nell'offrire ai risparmiatori, presso le loro case, la sottoscrizione delle quote dei fondi comuni o di altre attività.

Nel testo dovranno inoltre essere specificate tutte le modalità per la sottoscrizione e i tempi nei quali il risparmiatore potrà eventualmente rifiutare l'operazione dopo averla già sottoscritta senza per questo subire penalizzazione.

Senza questo documento in sostanza la legge prevede che le società non possano più essere autorizzate ad operare.

IRREPERIBILE IL TITOLARE DELL'ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO

Guatri probabile commissario alla «Ifl» di Vincenzo Cultrera

ROMA — L'Istituto fiduciario lombardo del finanziere Vincenzo Cultrera — uno dei maggiori raccoglitori del «risparmio alternativo» attraverso l'emissione di cosiddetti «titoli atipici» — potrebbe essere «commissariato». Voci in questo senso circolano con insistenza negli ambienti finanziari, mentre il più stretto riserbo in questa vicenda, viene mantenuto dal ministero dell'Industria.

A quanto si è appreso però negli ambienti interessati c'è la possibilità che commissario all'Istituto fiduciario lombardo venga nominato il rettore dell'università Bocconi di Milano, Luigi Guatri (che ha già ricoperto l'incarico di commissario straordinario in alcune società in crisi).

Un «comitato di tutela», costituito da gruppi di clienti e consulenti, assistito da Victor Uckmar, ha annunciato dal canto suo di aver chiesto al ministero dell'Industria il commissariamento dell'Istituto fiduciario lombardo e della «Ifl servizi».

Il comitato ha inoltre comunicato a «tutti i sottoscrittori e operatori» che «sono già state avviate le opportune iniziative per la salvaguardia degli interessi dei risparmatori, così come rappresentanti delle singole partecipazioni nelle società intestatarie dei vari immobili».

Il gruppo «Ifl», che colloca sul mercato principalmente certificati immobiliari di partecipazione, vantava al 30 giugno dell'anno scorso una massa amministrata di circa 220 miliardi di lire. Esso ha operato soprattutto in ambito turistico-alberghiero, realizzando, fra le altre, le operazioni del Grand Hotel di Rimini e dei villaggi di Brucoli e S. Teresa. I sottoscrittori — si osserva ancora — circa 15.000 e la raccolta dovrebbe essere risultata pari l'anno scorso a una cinquantina di miliardi.

A conferma delle gravi difficoltà in cui versa il gruppo e attesa di decisioni imminenti da parte degli organi preposti del ministero dell'Industria in merito a un probabile commissariamento in ambienti vicini all'«Ifl-istituto fiduciario lombardo» di Vincenzo Cultrera si sottolinea l'irreperibilità dagli ultimi giorni di marzo del titolare. «Negli stessi ambienti si precisa inoltre che la «Centenari e Zinelli», una delle società del gruppo (acquistata lo scorso anno e la cui quotazione in borsa è sospesa dal 3 dicembre scorso) è attualmente senza vertici, in quanto tutti i consiglieri di amministrazione eletti nel corso dell'ultima assemblea si sono, a eccezione dello stesso Cultrera, dimessi o non hanno accettato la nomina.

Nel futuro del gruppo il dunque, si profila ora o la sospensione dell'attività o la revoca dell'autorizzazione governativa all'esercizio della attività fiduciaria. Il commissario nominato, infatti, a norma del 4 articolo del r.d. di 45 anni fa, se rileva irregolarità non gravissime può disporre la sospensione. Se invece le irregolarità accertate sono di diverso spessore, potrebbe scattare la revoca.

La disciplina che regola l'attività delle società fiduciarie, comunque, sta subendo negli ultimi anni continui aggiustamenti.

Notizie in breve

Ritorna l'eurofranco

PARIGI — La Francia si appresta a riaprire il mercato dell'eurofranco, chiuso nel maggio del 1981, confortata dalla stabilità della sua moneta all'interno del sistema monetario europeo («Sme») e soprattutto nei confronti del marco tedesco, fatto questo che peraltro indica il buon andamento degli scambi con la Germania federale, maggior «partner» commerciale della Francia.

Export capitali Svizzera

ZURIGO — Le esportazioni di capitale lorde dalla Svizzera hanno continuato a svolgersi con un ritmo elevato in febbraio, totalizzando 3,76 miliardi di franchi contro 3,68 miliardi in gennaio, ma in calo dai 4,12 miliardi del febbraio 1984. Lo rende noto la Banca nazionale elvetica. Per l'intero 1984 le esportazioni di capitale sono ammontate a 40,94 miliardi.

Banca raddoppia perdite

PARIGI — La Banque Vernes, del gruppo Cie financiere de Suez, ha riportato nel 1984 un passivo di 370 milioni di franchi, più che raddoppiato rispetto ai 160 milioni del 1983. La causa principale del deficit sono i prestiti fondiari, che avrebbero generato una perdita di circa 350 milioni. Il gruppo Suez e lo Stato hanno fornito un nuovo finanziamento di 500 milioni per coprire le perdite.

Fiumicino: +8,4% passeggeri

ROMA — Aumento del traffico passeggeri e miglioramento dei servizi a marzo all'aeroporto intercontinentale «Leonardo Da Vinci» di Roma-Fiumicino, gestito dalla società «Aeroporti di Roma». E' la stessa società a comunicarlo, specificando che i passeggeri sono stati 1.069.400 con aumento dell'8,4% rispetto al corrispondente periodo del 1984. Ancora più accentuato l'aumento dei passeggeri dei voli internazionali (+9,4%). Sostanzialmente stabile il numero totale dei voli (-0,7%).

Industria tedesca +5%

MONACO — La produzione dell'industria manifatturiera tedesca dovrebbe crescere quest'anno di quasi il 5%, cioè al ritmo più veloce dal 1979, contro il 3,3% dello scorso anno. Lo afferma un rapporto dell'istituto di ricerca economica «Ifo». La accelerazione dovrebbe essere fornita in buona parte dalla ripresa della domanda di auto dopo le reticenze legate all'introduzione dei requisiti antinquinamento, ma l'Ifo ha sottolineato che non si sa ancora se le 450.000 auto perdute per questo motivo saranno recuperate entro l'anno. Il motore della crescita, tuttavia, sarà ancora una volta rappresentato dalle esportazioni, favorite non solo dai tassi di cambio, ma anche dalla generale competitività dei produttori tedeschi.

Benzina senza piombo

BELGRADO — L'industria petrolifera jugoslava Ina ha avviato da ieri, nella raffineria di Urinj, la produzione non più sperimentale di benzina senza piombo. Il contingente di carburante è destinato alla principale industria automobilistica jugoslava, la Crvena Zastava, e al cantiere navale «3 Maggio», che in tal modo potranno cominciare prove tecniche sui motori predisposti all'impiego di questo carburante. Dalla prossima stagione balneare anche per agevolare i molti turisti tedeschi in vacanza sul litorale adriatico, che hanno già modificato gli impianti di carburazione delle loro auto, l'Ina avvierà la fornitura sperimentale di tale carburante presso alcuni distributori stradali.

«Cinzano»: alla «Idv» il 25%

MILANO — La inglese «Idv-International Distillers and Vintners» assume, indirettamente, una partecipazione del 25% nel capitale della «Cinzano»: l'operazione, preannunciata da tempo, si è formalizzata — precisa una nota — con un accordo fra la «Ifint» (gruppo Agnelli) e la «Idv» per la costituzione di una finanziaria, controllata pariteticamente, che detiene la quota del 50% del capitale «Cinzano international». Il restante 50% fa capo alla famiglia Marone Cinzano.

Financial Corp. in rosso

LOS ANGELES — La Financial Corp. of America, uno dei maggiori istituti finanziari della California, ha perso 590 milioni di dollari, pari a circa mille e 120 miliardi di lire nel 1984.

DISEGNO DI LEGGE ELABORATO DAL MINISTRO GAVA

Una nuova azienda di Stato per gestire i servizi postali

ROMA — Passaggio all'Iri in concessione di tutti i servizi telefonici nazionali e internazionali, compresi quelli oggi di competenza dell'Azienda di stato per i servizi telefonici (Asst) e nell'ambito dell'Iri costituzione successivamente di due grandi poli, uno per i servizi telefonici nazionali affidato alla Sip e l'altro per quelli internazionali delegato all'Italcable.

Creazione di un'azienda di stato unica per la gestione sia dei servizi postali che di quelli di bancoposta e riforma del ministero delle Poste e telecomunicazioni con nuovi compiti di indirizzo e controllo sulle società che gestiranno, in regime di concessione, i servizi di telecomunicazione e postali.

Questi i punti salienti del disegno di legge (in 44 articoli) sul riassetto di un comparto strategico come quello delle telecomunicazioni che il ministro delle Poste e telecomunicazioni Gava sta approntando e che sarà presentato al Consiglio dei ministri per la sua approvazione entro questo mese di aprile. Un testo che in queste settimane potrebbe ancora subire qualche ritocco, sia pure marginale.

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, l'Iri, (art. 36) è tenuto a costituire una società per azioni per la gestione dei servizi di telecomunicazione e l'esercizio dei relativi impianti. La gestione deve avvenire in regime di concessione a uso pubblico.

L'Iri dovrà detenere, direttamente o indirettamente, una quota non inferiore al 60 per cento del capitale delle società concessionarie. L'Iri dovrà anche procedere al riassetto e alla riorganizzazione delle società controllate concessionarie dei servizi.

Il Ddl concede anche la facoltà al ministero delle Poste, di concerto con il Tesoro, di autorizzare le società concessionarie, in casi di riconosciute straordinarie esigenze connesse all'accelerazione dei piani di investimento e all'introduzione dei nuovi servizi di telematica, a emettere obbligazioni con garanzia dello Stato, con particolari facilitazioni fiscali e finanziarie.

La nuova società che verrà costituita passerà alla Sip (dopo tre anni) la gestione del traffico telefonico nazionale, mentre le comunicazioni con l'estero verranno affidate all'Italcable.

Verrà, come detto, poi creata l'Azienda di stato per la posta e il bancoposta, con un suo statuto, una sua autonomia finanziaria, un presidente e un consiglio di amministrazione e un direttore generale. In pratica, tutti gli uffici postali, a esempio, passeranno sotto l'ala della nuova azienda.

Riforma del ministero: il ddl prevede un indirizzo, controllo e coordinamento di tutte le attività del settore: programmi, direttive generali, investimenti, tariffe, bilanci.

In questi compiti il ministro si avvarrà dell'apporto di un segretario generale, un comitato di coordinamento per la programmazione dove siederanno rappresentanti di altri ministeri e delle Regioni, un consiglio di amministrazione, un consiglio superiore tecnico e un istituto superiore delle poste e telecomunicazioni.

In Borsa tre nuove obbligazioni Credito sportivo

ROMA — Da ieri vengono ufficialmente quotate in Borsa 3 nuove emissioni di obbligazioni credito sportivo. Le prime, Credito sportivo 17% - (1983-1993 26.a) collocate per un capitale nominale complessivo di 50 miliardi e con tagli minimi di 5 milioni di lire, scadranno il primo luglio 1993 e saranno ammortizzabili mediante estrazioni a sorte in dieci annualità costanti a partire dal primo luglio 1984.

Queste obbligazioni frutteranno un interesse del 17% annuo pagabile in rate semestrali posticipate e le cedole verranno pagate il primo gennaio e il primo luglio di ogni anno.

La seconda nuova emissione, Credito sportivo 17% (1983-1993 27.a) collocate per un capitale nominale complessivo di 25 miliardi e con taglio minimo di un milione, scadrà il primo dicembre 1993 e sarà ammortizzabile mediante estrazione a sorte in dieci annualità costanti a partire dal primo dicembre 1984.

L'interesse annuo sarà del 17% e verrà pagato in rate semestrali posticipate e per le cedole invece il pagamento sarà effettuato il primo giugno e il primo dicembre di ogni anno.

La terza emissione, Credito sportivo 17% (1983-1993 28.a) collocate per un valore nominale complessivo di 25 miliardi e con taglio minimo di cinque milioni di lire, scadrà il primo dicembre 1993 e sarà ammortizzabile mediante estrazione a sorte in dieci annualità costanti a partire dal primo dicembre 1984.

Anche per queste obbligazioni l'interesse annuo sarà del 17% pagabile in rate semestrali posticipate. Le cedole verranno invece, pagate il primo giugno e il primo dicembre di ogni anno.

Per le tre emissioni l'istituto si riserva la facoltà di procedere a un eventuale rimborso anticipato dei titoli in circolazione variando di conseguenza il corrispondente piano di ammortamento.

■ SVIZZERA — L'indice dei prezzi al consumo in Svizzera ha mostrato un incremento del 3,9% nell'anno a marzo, in leggero calo dall'incremento del 4,0% su base annuale, registrato il mese precedente. Lo rende noto l'ufficio federale per l'industria, il commercio e il lavoro, i prezzi al consumo nel solo mese di marzo sono saliti dello 0,6% contro lo 8,8, di febbraio.

BORSE E MERCATI

Prezzi in prevalente recupero

MILANO — Prezzi prevalentemente in recupero con modesti scambi. Il mercato, nonostante i ridotti scambi, ha cercato di recuperare terreno dopo i recenti ribassi, ma non sempre vi è riuscito per la persistenza dell'offerta su diversi valori. Comunque, specie nella seconda parte della riunione, si è registrata una prevalenza di recupero che ha consentito all'indice di segnare un aumento dello 0,4%.

Tra i movimenti di particolare ampiezza da segnalare il recupero delle Olivetti priv. (+7,5), delle Partecipazioni Finanz. (+5,6), delle Farmitalia C. Erba (+5,9) che hanno risentito del buon andamento della gestione, e delle Perugina +33,1).

In ripresa anche Cir Nc (+2,6), De Ferrari (+2,3), Fiscambi e Gemina risp (+2,4) e Recordati (+2,2). Recuperi da circa l'1 a quasi il 2% hanno conseguito Mediobanca, Generali, Italcementi, Toro, Sai, Cantoni, Gim, Gemina ord. Olivetti risp. e Mondadori priv., mentre quella ord. ha perso l'1,5%. Di poco migliori poi le Fondiaria, Pirellina, Olivetti ord., Lloyd Adriatico, Dalmine, Fiat, Bi Invest e Iniz. Meta. Stazionarie Montedison, Cir, Interbanca, Credit, Catt. Veneto, Italmobiliare, Fidis, Unicem, e Sme.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4/4	3/4
Alimentari e agricole		
Alivar	6610	6660
Bonifiche ferraresi	29600	29600
Eridania	9510	9590
Ibp	5555	5601
Ibp risp.	3520	3500
Mil. Agr. Vittoria	6070	6080
Perugina	3300	3200
Perugina risp.	2500	2530
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33300	33000
Ass. Ausonia	930	894
Comp. Ass. Milano	18150	18000
C. Ass. Milano risp.	12180	12100
Comp. Latina	1370	1300
Comp. Latina priv.	849	850
Firs	1249	1249
Firs risp.	680	680
Generali	41110	40710
Italia Assicurazioni	13100	13300
L'Abeille Italiana	39750	39500
La Fondiaria	62450	62100
Previdente	14600	14800
Ras	62520	63000
Sai	11960	11800
Sai priv.	11950	12300
Toro Assicurazioni	13930	13790
Toro priv.	11950	10050
Lloyd Adriatico	6860	6820
Bancarie		
Banca agric.	5280	5320
Banca agric. priv.	3401	3399
Banca Comm. Ital.	16400	16500
Banca Catt. Veneto	4955	4950
Banco di Roma	14020	14200
Banco Lariano	3500	3501
Credito Italiano	2002	2000
Credito Varesino	3900	3950
Interbanca priv.	21300	21310
Mediobanca	79250	78500
Cartarie editoriali		
Burgo	5090	5390
Burgo priv.	5610	5800
De Medici	2570	2580
Espresso	6948	6900
Mondadori	4620	4690
Mondadori priv.	2205	2185
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1568	1570
Pozzi	118	115
Pozzi risp.	128,50	128,50
Italcementi	80400	79410
Italcementi risp.	72550	73010
Unicem	16900	16980
Unicem risp.	13800	13600
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5100	5100
Caffaro	856	855
Caffaro risp.	877	878
Farmit C. Erba	11700	11260
Fidenza Vetr.	5850	5740
Italgas	1498	1498
Mira Lanza	29250	29400
Montedison	1500	1501
Perlier	6590	6600
Pierrel	1692	1700
Pierrel risp.	1106	1115
Rol	2480	2460
Saffa	7300	7260
Saffa risp.	7120	7100
Siossigeno	19550	19380
Snia Bpd	2655	2700
Snia Bpd risp.	2745	2745
Recordati	7620	7450
Commercio		
La Rinascente	641	643,50
La Rinascente priv.	540	541,75
Silos di Genova	1258	1258
Standa	12030	12400
Standa risp.	12250	12000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1099	1050
Ausiliare	3260	3400
Aut. Torino-Milano	3911	3830
Italcable	10570	10550
Italcable risp.	10600	10560
Nai	28	28,25
Nord Milano	7000	7000
Sip	1940	1940
Sip risp.	2080	2080
Tripcovich	6550	6250
Elettrotecniche		
Selm	3350	3325
Tecnomasio	758	760
Finanziarie		
Acqua Marcia	2188	2200
Agricola	15410	15390
Agricola risp.	17500	17500
Bastogi	217	220,50
Bon Siele	30650	30980
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	3900	4500
Brioschi	705	700
Buton	2245	2250
Centrale	3400	3425
Centrale risp.	3285	3335

	4/4	3/4
Cir	4721	4700
Cir risp.	4706	4705
Cir risp. n.c.	3900	3800
Eurogest	1405	1400
Eurogest risp.	1445	1435
Eurogest risp. n.c.	1280	1275
Euromobiliare	6211	6050
Fidis	6250	6280
Breda	4060	4050
Breda priv.	3900	3899
Finrex	1164	1164
Finsider	51	51,50
Fiscambi	3800	3710
Gemina	700	690
Gemina risp.	707	690
Gim	3765	3715
Gim risp.	2645	2615
Ifi priv.	7590	7720
Ifil	6060	6100
Ifil risp.	4655	4655
Iniz. Edilizia	37800	37770
Invest	3435	3405
Invest risp.	3360	3410
Sopaf	1906	1913
Italmobiliare	66400	66500
Mittel	1550	1496
Part. Finan.	3680	3485
Pirelli Spa	2120	2135
Pirelli risp.	2190	2185
Pirelli Co.	4155	4130
Rejna	15200	15200
Rejna risp.	15200	15000
Riva	6210	6340
Serfi	2762	2755
Schiapparelli	350	350
Sme	1035	1040
Sme priv.	1005	1010
Smi	2450	2490
Smi risp.	2170	2180
Smi priv.	2300	2321
Stet	2491	2454
Stet risp.	2492	2476
Terme Acqui	—	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7560	7550
Attività imm.	3001	3020
Cogefar	2070	2070
Condotte d'Acqua	112	114
De Angeli Frua	1430	1430
Inv. Imm. It.	2340	2370
Inv. Imm. It. ris.	2360	2380
Isvim	14500	14880
La Milano Centrale	7420	7615
Mi-Centrale risp.	7700	7650
Risanamento	7650	7650
Risanamento risp.	6780	6770
Sifa	2605	2610
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7930	7900
Fiat	2792	2785
Fiat priv.	2380	2385
Gilardini	17580	17570
Franco Tosi	18600	18650
Magneti	1821	1820
Magneti risp.	1840	1860
Olivetti ord.	6139	6101
Olivetti priv.	5700	5300
Olivetti risp.	6190	6105
Olivetti risp. n.c.	5190	5185
Sasib	5725	5725
Sasib priv.	5800	5510
Westinghouse	25000	25000
Worthington	2305	2301
Saipem	4920	4850
Aturia	4060	4080
Fiat Warrant	1602	1582
Fiat Warrant priv.	1320	1319
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4820	4820
Dalmine	500	496,25
Falck	5578	5580
Falck risp.	4400	4430
Ilssa Viola	851	890
Magona	6395	6390
Pertusola	—	—
Trafilerie	4000	4000
Tessili		
Cantoni	3860	3810
Cucirini	1850	1861
Cascami Seta	7420	7340
Eliolona	1445	1435
Fisac	4300	4200
Fisac risp.	3870	3880
Linificio Canapif.	1705	1720
Linificio risp.	1300	1310
Marzotto	3000	2970
Marzotto risp.	3030	2990
Olcese	96	94,25
Rotondi	13250	13250
Zucchi	4450	4250
Diverse		
Acq. De Ferrari	2620	2560
Acq. De Ferrari risp.	2680	2680
Condotte To	2480	2460
Ciga	7220	7470
Jolly Hotels	7000	7000
Pacchetti	79,75	77,50
Trenno	18000	18495

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2012,50	2000,—	2012,62
» USA TP	—,—	1970,—	—,—
Marco tedesco	637,22	635,50	637,36
Franco francese	208,60	211,—	208,80
Fiorino olandese	565,—	562,50	564,90
Franco belga	31,65	31,50	31,64
Lira sterlina	2425,—	2445,—	2425,25
Lira irlandese	1995,—	1990,—	1994,50
Corona danese	177,63	177,—	177,48
Ecu	1424,40	—,—	1424,45
Dollaro canadese	1457,—	1445,—	1457,50
Yen giapponese	7,91	7,80	7,90
Franco svizzero	750,10	747,—	750,42
Scellino austriaco	90,66	91,—	90,64
Corona norvegese	221,60	219,—	221,92
Corona svedese	220,73	218,—	221,61
Marco finlandese	306,50	308,—	306,62
Escudo portoghese	11,35	12,—	11,45
Peseta spagnola	11,45	11,30	11,46
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,80	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,10-7,40	—,—
Dracma greca TG	14,79	13,80	14,75
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1270,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 71,13%. (70,79); delle valute Cee 59,86% (59,97); di tutte le valute 64,61% (64,33).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20500-20650; argento 410000-422500; sterlina vc 147000-153000; sterlina nc (ante 73) 148000-154000; sterlina nc (post 73) 147000-153000; krugerrand 640000-670000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-120000; marengo francese 116000-120000; marengo svizzero 116000-120000; marengo belga 116000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	3/4	4/4
Generali*	40.700	41.190
Ras	63.000	62.500
Montedison*	1499	1502
Pirelli	2135	2120
Pirelli risp.	2185	2190
Snia BPD*	2690	2675
Snia BPD risp.*	2745	2745
La Rinascente	645	640
La Rinascente priv.	542	540
Gerolimich e Comp.	195	195
Gerolimich e C. risp.	265	265
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1455	1455
Sip*	1960	1940
Sip risp.*	2110	2103
Bastogi Irbs	219	217
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	52	52
Sme	1040	1035
Sme god. 1-7-84	1010	1005
Stet*	2420	2466
Stet risp.*	2485	2502
D. Tripcovich	6500	6500
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2775	2792
Fiat priv.*	2377	2389
Warrant Fiat ord.	1582	1618
Warrant Fiat priv.	1310	1330
Dalmine	495	500
Lane Marzotto	3000	2970
Lane Marzotto priv.	3000	2900
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5000	5000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,70
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	102 40
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102 30
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102 10
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102 25
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102 30
C.C.T. set. 86 sem. 7,90%	102 05
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	102 35
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	102,60
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102 70
C.C.T. gen. 87 sem 8,25%	102,45
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102 60
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	103 45
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102 95
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	102,85
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103 20
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103 15
C.C.T. ago 88 sem. 8,10%	103 05
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,95
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,10
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104 10
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104 10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109 30
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	115 50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	107 —

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,10
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,90
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	101,50
B.T.P. genn. 86 ann. 16,—%	101,40
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,65
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,20
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,50
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	98 95

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	387,50
Generali 12%	328,—

Borse Estere

LONDRA: FIACCA

Prezzi fermi per una reazione tecnica alle perdite subite ieri l'altro. Gli scambi sono stati flacchi in vista della pausa di Pasqua. Contrastato il reddito fisso, deboli gli auriferi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2000-2010; fr. svizzero 753-758; marco tedesco 635-650; sterlina 2400-2450; fr. francese 208-209.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 4-4 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9	9-1/2	10-1/4
Sterl. brit.	13-1/4	12-1/2	12-1/4
Marco ger.	6	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	6-1/2	6-1/2	6-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,68	—
Interfund	»	12,66	—
Int. Sec. Fund.	»	9,15	—
Italfortune	»	11,21	11,89
Italunion	»	8,61	9,34
Multinvest	»	24,05	—
Capital Italia	»	12,38	—
Mediolanum	»	13,70	14,86
Europrogr.	fsv.	—	—
Rominvest	doll.	14,30	15,44
Robeco	fior.	72,10	—
Rolinco	»	67,20	—
Rasfund	lire	18.409	—
Fondo Tre R	lire	22.613	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 173,82 (−0,18 rispetto a ieri e +28,26 rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.670
Gestiras	12 214
Imicapital	12.639
Imirend	11.259
Fondersel	12 685
Fondo Arca BB	11.658
Fondo Arca RR	10.702
Primecash	10 938
Primerend	11.763
Primecapital	12.559
Fondo Professionale	12.920
Interbancaria azion.	10.384
Interbancaria obbl.	10.314
Interbancaria rend.	10.309
Nord Fondo	10.439
Euro Vega	10.078
Euro Antares	10.058
Euro Andromeda	10.051
Fiorino	10.126

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generale	110,45	(—,—)
Azionari	115,71	(+ 0,01%)
Bilanciati	109,58	(+ 0,01%)
Obbligazionari	106,08	(+ 0,01%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	322,01	(+ 1,96)
Hong Kong	321,65	(+ 6,85)
New York	321,65	(+ 2,90)
Londra	321,25	(+ 2,50)
Milano	325,42	(+ 3,56)
Parigi	321,30	(+ 0,37)
Zurigo	320,55	(+ 3,05)

CRONACHE DELLO SPORT

Festa è nell'aria... domani Triestina-Bari

L'Italia pallonara torna a gonfiarsi il petto

ASCOLI — La coppia più bella del «mundial» Conti-Rossi ha rigonfiato il pallone azzurro. Il rischio è che l'Italia pallonara gonfi anche il petto dopo il 2-0 di Ascoli sul Portogallo. Molti fattori hanno concorso a confezionare il successo azzurro come il clima festoso del debutto marchigiano e l'incompleto potenziale degli avversari in formazione d'emergenza ma soprattutto l'esplosione di rendimento dei «mundialisti» Conti e Rossi.

La squadra nel complesso non ha esaltato non avendo risolto tutti i suoi problemi anche se ha ritrovato due elementi da qualche tempo dati quasi per dispersi. È già abbastanza. La squadra non ha prodotto gioco costante ma soltanto fiammate che comunque le sono bastate per avere ragione del rognoso tic-toc lusitano.

È merito della formazione di Bearzot peraltro avere trasformato una soluzione difensiva (la sovrapposizione a sinistra di Cabrini e Conti per tamponare le incursioni di Joao Pinto) in arma offensiva. È stato comunque grazie alle prodezze di Conti e Rossi che la squadra ha potuto fare sua l'amichevole.

«È stata un'esperienza in più — commenta il giorno dopo Bearzot — ogni partita ha i suoi protagonisti nel bene e nel male ma siccome non sono sempre gli stessi, posso dirmi contento. È così che deve essere una squadra di calcio». Soddisfatto dell'adattabilità al gioco portoghese? «C'è eclettismo nei singoli e anche le capacità di adattamento all'avversario mi pare stiano maturando».

«In questo ciclo nuovo col regista (dalla partita con la Svizzera a Losanna quando ha debuttato "geometra" Di Gennaro (ndr) — continua Bearzot — abbiamo incontrato parecchie scuole calcistiche e la nazionale si è sempre comportata bene anche se senza continuità. Ci sono stati episodi, momenti eccellenti di gioco, ma non costanza per 90 minuti: è un problema che si è sempre posto. Ciò dipende forse dal fatto che si sta poco assieme, che non c'è abitudine allo sforzo nervoso né all'intensa emotività».

A questo punto è costruito il gruppo per il mondiale?

«Finché non c'è il mondiale non si può dire se il lavoro fatto è stato buono. Il gruppo è da completare: quello degli anziani ha già fatto serio l'ambiente. Bisogna ancora vedere i nuovi».

Ma da qui a Messico '86 la squadra mondiale ci sarà?

«Come si fa a prevederlo? Basti pensare alle vigilie dei due mondiali precedenti. Ricordate? Ci si dava per spacciati. Posso dire che questa è una squadra buona ma il giudizio vale per oggi, non per domani».

Ad Ascoli si è avuta l'impressione che questa nazionale sia Conti-dipendente, condivide il giudizio? «Le caratteristiche del giocatore danno qualcosa in più per fantasia ma al tornante concediamo campo libero, non è legato a schemi. Gli si concede anche di andare in debito di ossigeno. Abbiamo sempre avuto in quel ruolo gli elementi d'inventiva: Mora, Domenghini, Causio, ora Conti».

E Rossi?

«Si è visto che deve star bene fisicamente e moralmente per esprimersi al meglio. La sua partita migliore resta quella disputata contro la Svezia a Milano; la sua peggiore quella di Atene.

Dopo aver rilevato che Collovati può fare sia il terzino sia lo stopper, Bearzot esamina il centrocampo e ha parole lusinghiere per la prestazione diligente di Bagni.

«Il centrocampista e aggiunge — dev'essere semplice e rapido (leggi Di Gennaro: n.d.r.). Il settore azzurro ha disciplina tattica ma vorrei un po' più di coraggio in difesa. Difensori e attaccanti ne ho ma centrocampisti pochi. Non me ne bastano tre, bisognerebbe averne sei».

Non c'è situazione di stallo sui portieri? «Cerco una gerarchia e non l'ho ancora trovata. Riprenderemo il discorso dove lo avevamo lasciato con Bordon che avrà diritti di precedenza».

Bearzot afferma di aver visto gli juventini estremamente concentrati sull'obiettivo Coppa Campioni e che per la tournée in Messico di fine maggio intende chiudere un gruppo di 18-20 in base all'esito delle coppe.

Conclude dicendo che il ritiro premondiale in Italia quasi certamente si svolgerà in una località dell'Appennino (probabile il Terminillo) più vicina al clima messicano e che nella prossima stagione il programma azzurro dovrebbe prevedere 4-5 amichevoli

Fabio Masotto

PER IL PRESIDENTE È UNA PARTITA CHE PUÒ FAR SOGNARE

De Riù si aspetta un incitamento dalla folla delle grandi occasioni

«Non è una partita come le altre: è una partita che ci può far sognare». Così il presidente De Riù sintetizza il prossimo impegno della squadra alabardata. *Triestina-Bari respira l'aria della vigilia in un clima che è elettrico fra i tifosi, calmissimo fra i giocatori. Segno che la partita è sentita dai sostenitori, segno che i giocatori hanno ormai addosso tale senso di responsabilità da avvicinarsi nel modo più freddo possibile al grande confronto. Ma sentiamo ancora il parere del presidente.*

«La partita con il Bari — commenta il dott. De Riù — la considero molto importante, ma non determinante. Non sarà decisiva, con qualsiasi risultato. Chiaro che incontri del genere è meglio vincerli, ma non bisogna dimenticare che l'avversario è di primo piano, tutt'altro che disposto a farsi sottomettere. Perciò prepariamoci ad una partita molto combattuta, che risulterà sicuramente avvincente».

— Quale parte affida al pubblico triestino?

«Mi aspetto un grande aiuto, in presenza e in sostegno, con un incitamento degno dell'importanza del confronto. Il pubblico sta incominciando forse soltanto ora a rendersi conto di quelle che sono le possibilità della Triestina. Il riscontro finora, nelle precedenti partite cioè, non è stato pari alla posizione della squadra. Ma ormai, sgomberato il campo da qualsiasi equivoco, ritengo che ogni tifoso abbia capito le intenzioni di Giacomini e dei suoi ragazzi. Devo elogiare la squadra per la compattezza che sta dimostrando. E il mio elogio va soprattutto a coloro che sono meno impiegati dall'allenatore e cionondimeno con alto spirito professionale sono sempre nelle migliori condizioni fisiche e di spirito per rispondere all'utilizzazione, quando è richiesta. Direi che la panchina sta dimostrando veramente di essere la vera forza della squadra».

— Stavolta né in campo né in panchina ci sarà Braglia.

«Sorvolo sulle motivazioni disciplinari legate a questa esclusione decretata dal giudice. Comunque per la sostituzione non ci sono problemi. Giacomini ha sempre affermato che tutti i giocatori a sua disposizione sono titolari, quindi non resta che affidarsi alle sue scelte. Nel passato una assenza fra i titolari determinava vive preoccupazioni nei tecnici. Quest'anno, grazie anche all'abilità del direttore sportivo Marchetti, abbiamo messo in piedi una squadra di diciassette-diciotto giocatori, per cui le assenze non pesano e non sono determinanti ai fini della continuità di rendimento della compagine».

— Arbitrerà Lanese di Messina: si aspettava un altro arbitro, magari di quelli ancorati di più alla serie A?

«Lanese ci sta bene: è uno delle nuove leve, che sa il fatto suo. Non lo abbiamo avuto in campionato, mentre ci ha diretto contro il Milan in Coppa Italia».

— Soddisfatto della risposta del pubblico agli sportelli delle biglietterie?

«Avverto una atmosfera di grande interesse per la partita, fra i tifosi. C'è la sensazione in tutti che sia una partita importante, quindi la risposta sarà notevole, se non plebiscitaria. Forse verranno tifosi anche dal Friuli, ma quello che a noi interessa è che ci sia la dimostrazione che la Triestina è veramente trainante, nella vita della città. Altrove una partita del genere farebbe abbassare le saracinesche. Noi ci accontentiamo che allo stadio accorra chi può e chi potrebbe farlo, con un piccolo sacrificio. E' giornata feriale, ma la partita è... festiva. E speriamo che festa sia davvero, al "Grezar", a partita finita».

Dante di Ragogna

La fiducia dell'assessore allo sport

Roberto De Gioia, assessore allo sport e tempo libero del Comune di Trieste, è tifoso alabardato di prima scelta. Rifiuta spesso di sedersi in tribuna d'onore «perché — dice — da quella postazione la visuale non è perfetta. Mi godo più la partita sistemandomi in qualche posto libero della tribuna centrale. In tribuna d'onore gli ospiti sono troppo compassati e poi le tettoie per le panchine delle due squadre, benché siano state abbassate, non consentono la perfetta visione delle azioni di gioco in una certa fascia del campo».

— Ma nemmeno le colonne, sotto il tetto delle tribune, consentono una buona visibilità: questo stadio è tutto da rifare...

«Il discorso è ormai noto a tutti: occorre uno stadio nuovo, solo per il calcio: è una esigenza della città e della squadra che vi gioca».

— Un pronostico per la partita?

«Vedo un pareggio: il Bari giocherà chiuso, perché non può perdere assolutamente. E di fronte ad una squadra chiusa la Triestina potrebbe avere difficoltà a passare...».

— Riconosce alla Triestina possibilità di promozione?

«Senz'altro, anzi sono proprio convinto che possa farcela. La squadra è molto determinata, dopo il periodo opaco, e ora rivela una grossa carica interna, collettiva e individuale. Tutti i giocatori sono in forma, Giacomini li sta pilotando bene».

Peters operato

GENOVA — Il calciatore olandese Jan Peters è stato ricoverato in ospedale per un intervento chirurgico di un'ernia addominale.

RESPINTO IL RECLAMO PER LA SQUALIFICA DEL DIFENSORE

Cuccovillo non sarà presente In dubbio Lopez e Cavasin

«Non sono solito piangere — ha detto l'allenatore del Bari, Bolchi, poco dopo l'arrivo della compagine pugliese — ma certo per noi non è un periodo fortunato: contro la Triestina rischia di saltare per intero il centrocampo: Cupini e Cuccovillo sono squalificati, ed a quest'ultimo è stata confermata la seconda giornata; Lopez non sta bene, e vedrò nell'ultimo allenamento di rifinitura se è il caso di impiegarlo; stesso discorso per il difensore Cavasin. Fra incidenti e squalifiche insomma non è che il Bari stia bene: questa è la verità».

— Così è portato a temere la partita con la Triestina più di quanto non avesse pensato...

«E' una partita affascinante, che sicuramente avrei affrontato con animo diverso se ci fossimo trovati al completo. Si trovano di fronte due squadre portate a fare gioco, come ha dimostrato anche la partita dell'andata. Stimo l'impianto di gioco che Giacomini ha dato alla Triestina: la squadra gioca buon calcio e attraverso di esso cerca il risultato, in casa e fuori. Indubbiamente la Triestina è in buon periodo e i risultati se li conquista uno dopo l'altro».

— Il Bari sta raccogliendo poco, in questa fase...

«Purtroppo sì, anche se giochiamo bene, come a Genova, dove ci hanno definito la miglior squadra vista al "Marassi", come domenica con l'Empoli, in cui pur creando numerose palle-gol non siamo riusciti a segnare. E' un momento così, si vede».

— Il Bari non era partito per fare un campionato di testa, ma poi ci si è trovato bene...

«Esatto: per noi, neopromossi, un settimo-ottavo posto ci avrebbe appagato. Poi, vedendo che le cose andavano bene, naturalmente non abbiamo mollato».

— La svolta è venuta con il Parma...

«Quella è stata una vera sciagura per noi, ma altre sono venute a catena. Da quella partita sospesa si è scatenato un vero linciaggio contro di noi. Questa storia dei rigori? E quante squadre non ne hanno avuti in ugual misura e sono fra le ultime? Sa cosa le dico? Ho provato a fare una classifica senza contare i rigori, a favore o contro: noi staremmo bene, e ancor meglio la Triestina; ma le altre in corsa per la promozione, sparirebbero tutte».

L'ultimo commento di Bolchi è per De Falco: «Meriterebbe la serie A» ha affermato.

Edy Bivi, friulano di Lignano, ha detto: «La partita che ci aspetta non è una sfida fra me e De Falco, ma fra due collettivi di valore». Poi ha ricordato che quale giocatore della Mestrina era stato in predicato di venire alla Triestina. Lo aveva osservato al «Grezar», assieme a Da Re, ora al Padova, Franco Janich. «Me lo ricorda spesso» ha concluso ridendo.

Stamane la verifica delle condizioni dei giocatori in dubbio, sul campo di Lipizza o forse su quello di Trebiciano. Pomeriggio cinema, poi... sogni d'oro.

D.d.R.

Edy Bivi, di Lignano, vice capocannoniere del campionato dietro De Falco, ascolta sorridente quanto gli dice l'allenatore Bruno Bolchi *(Italfoto)*

Studenti-tifosi a lezione di calcio

Il tifo per la Triestina sale come sale in classifica la squadra alabardata, coinvolgendo quelle che si possono definire le nuove leve. L'ultimo esempio è di questi giorni. Nella sede alabardata, dove Giacomini aveva convocato la prima squadra per il consueto sermoncino delle ore 10, si sono radunati gli allievi e le allieve della classe III C del «Rittmeyer». La visita era stata naturalmente concordata. Per gli studenti il portavoce era Cristiano Stea, coadiuvato da Albino Enzo. Accompagnatrice la professoressa Maria Luisa Vragnizan.

I ragazzi, dopo avere visitato con rispettoso interesse la sede, hanno potuto avvicinare i giocatori e porre loro delle domande. Hanno parlato di temi seri: la violenza negli stadi, l'emotività prima e durante la partita, il tipo di allenamenti, la... seccatura della panchina. D'Ottavio a questo proposito ci ha scherzato sopra: «Panchina vuol dire allenarsi tante ore per giocare pochi minuti».

GIACOMINI NON UFFICIALIZZA MA DOVREBBE ESSERE COSÌ...

Bagnato e Biagini al rientro

Gli allenamenti della Triestina al «Grezar» hanno il potere di avvicinarla al pubblico dei tifosi. Così è stato anche ieri pomeriggio, per il gradito ritorno degli alabardati sul terreno di Valmaura: un centinaio di spettatori sugli spalti, ad osservare le condizioni dei giocatori. E il responso deve essere stato favorevole, perché si è vista una Triestina in piena salute, con tutti gli elementi in ottime condizioni.

Dopo l'allenamento, brindisi negli spogliatoi, in onore di Nicola D'Ottavio, che ieri ha compiuto 26 anni. Come si vede, è due giorni... più giovane di De Falco, che li aveva festeggiati martedì 2. Ma aprile è mese di compleanni a catena, in casa alabardata: nell'ordine saranno chiamati a brindare Costantini (giorno 15, anni 23), Romano (giorno 25, anni 25) e Vailati (giorno 29, anni 30). Spumante a fiumi, come si vede.

Faceva caldo, ieri pomeriggio, ma la sudata non ha impressionato né giocatori, né il preparatore prof. Zoratti. «Ormai bisogna abituarsi alla salita della temperatura — ha detto — e i nostri ragazzi hanno il fisico temprato anche per le escursioni termiche di questo già caldo aprile. Il Bari? Non ci fa paura, ma bisogna rispettarlo».

Dal Prà, De Falco e Romano, ormai a posto, hanno rinunciato all'allenamento, secondo una consuetudine sancita dalla bilancia. In piena attività invece Bagnato e Biagini, ormai disponibilissimi per il rientro. E se rientrassero entrambi, quale sarà la formazione, considerato che non ci sarà Braglia, colpito da squalifica? Inutile chiederlo a Giacomini, che non si sbilancerebbe, secondo suo costume. Ma è pensabile che molto dipenda dallo schieramento del Bari: a una o due punte?

Un'ultima notazione della giornata: il presidente De Riù si è incontrato con la squadra, ieri mattina in sede. Nessuna raccomandazione, nessun proclama bellicoso: solo una dimostrazione anche fisica di quanto egli sia vicino alla squadra, come lo è l'intera società. Ed è forse questa la forza della Triestina di quest'anno.

Altri 1800 biglietti venduti nella giornata di ieri, per un totale di 4800, pari ad un incasso di lire 45 milioni. La disponibilità è ancora ampia, fuorché per i posti numerati già indicati (curve, gradinate e tribune laterali). Rammentiamo i prezzi dei posti più abbordabili: curve lire 6000 intero, 5000 militari, invalidi e donne, 3000 ragazzi dagli 11 ai 15 anni; gradinate lire 15.000, 12.500 e 8000.

La capienza dello stadio è di 22 mila posti, con autorizzazione fino a 24 mila. E' il caso di dire: avanti, c'è posto!

D.d.R.

TROFEO BARASSI: VENETO-CAMPANIA E SICILIA-ABRUZZO LE SEMIFINALI

Chiude con un pareggio la rappresentativa regionale

Friuli-Venezia Giulia-Veneto 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 6' Rossi su rigore, al 41' Masotti su rigore.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Ermacora; Mattiussi, Atti, Antonutti, Andreotti, Dreossi, Piccolo (15' s.t. Benet) Giust, Masotti, Bastone (Zanutel s.t.), Raicovi.
VENETO: Cecconi (89' Oliviero), Bortoletti, Castellan (26' s.t. Dall'Agnin), Mantovani (19' s.t. Chinnellato), Zoffanello, Graziati, Chiesa, Bonavina, De Checchi, Rossi, Gradella.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

MANZANO — La rappresentativa regionale esce a testa alta da questa 25.a edizione del Trofeo Barassi e il pareggio acquisito al Polisportivo di Manzano contro il Veneto le permette di partecipare direttamente al torneo del 1986.

Non è stata una bella partita quella disputata da entrambe le squadre che hanno più che altro giocato per non perdere; bravo è stato l'undici regionale di Bassi ad aver ottenuto questo pareggio contro una formazione che mira alla conquista del primo contro una formazione che mira alla conquista del primo posto. I veneti dotati di più esperienza e prestanza fisica hanno dominato nel primo tempo mentre nella prima parte della ripresa sono stati i regionali a fare qualcosa di buono e di più dei veneti.

Prima dell'inizio il sindaco Lizzi ha fatto dono di una targa del comune alle due rappresentative.

Cronaca: parte il Veneto a tutta birra e già al 6' si trova in vantaggio grazie a un rigore per un fallo di mano in piena area; dagli undici metri batte Rossi che realizza sulla sinistra di Ermacora. Ancora in evidenza la squadra ospite al 19' ma la fiondata di De Checchi è neutralizzata da Ermacora, mentre al 39' è lo stesso portiere ad anticipare il pericoloso Gradella.

A quattro minuti dal riposo la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia raggiunge il pareggio e nel susseguirsi di un'azione di contropiede c'è un calcio di punizione che spiove sotto l'area dei veneti. Toffanello tocca la sfera con le mani, ed è rigore: lo trasforma Masotti con un secco tiro.

La ripresa vede i regionali un po' più caparbi tanto che Cecconi si fa applaudire in due occasioni: al 4', quanto Mattiussi sospinge l'estremo difensore a deviare un tiro al volo ravvicinato, l'altra al 22' allorché sventa in due tempi un gran tiro di Masotti.

Il resto della partita non ha storia: il gioco si fa sempre più monotono con continui alleggerimenti ai portieri che trovano qualche fischio da parte del pubblico.

Timo Venturini

Domani le semifinali

Sicilia, Campania, Abruzzo e Veneto adesso sono le quattro squadre finaliste del «Torneo delle regioni d'Italia - Trofeo Barassi», manifestazione di calcio dilettanti che si svolge su vari campi del Friuli-Venezia Giulia.

Le semifinali si svolgeranno domani la Sicilia incontrerà l'Abruzzo sul campo di Casarsa, mentre Campania e Veneto si affronteranno a Sacile.

Puglia 1
Lazio 2

MARCATORI: al 26' Fasciano, al 78' D'Andrea, all'81' Panzera.
PUGLIA: Basile; Caccetta (D'Amato), Contursi; Piccolino, Partipilo, Gagliardi (Panzera); Petruzzelis, Laraspata, Gatti, Errico (Motrugno), Fumai.
LAZIO: Scialafia; Giusto, Scioscia; Maurizi (Coppola), Veronici, Pierobon; D'Andrea, Fasciano, Proietti (Renzoni), Masoccio, Piscedda (Ferreri).
ARBITRO: Valenti di Catanzaro.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Dovevano assolutamente vincere i laziali per tenere viva la tenue speranza di accedere al turno successivo e fin dai primi minuti hanno fatto capire che avrebbero usato qualunque mezzo per aggiudicarsi l'intera posta.

Spinti da un centrocampo inesauribile con capitan Fasciano autentico trascinatore e D'Andrea stantuffo inesauribile, gli azzurri non hanno tardato a prendere in mano le redini dell'incontro, mentre i pugliesi ottimi palleggiatori ma inferiori sul piano fisico.

Campania 1
Sardegna 3

MARCATORI: al 45' D'Agostino, al 60' Bambino, all'80' Corda, all'88' Bambino.
CAMPANIA: Amoroso; Regna, Lepore; D'Agostino, Biancardi, Silvestro; Dolce, Abbatiello, Sorrentino (dall'83' Impallomeni), Ganin (dal 57' Paciota), Zottoli (dal 70' Di Napoli).
SARDEGNA: Sanna (s.t. Sale); Manca, Traverso; Nurra, Piras, De Cortes; Caria, Amugnano (s.t. Corda), Pilia (dal 72' Atzeni), Columbano, Bambino.
ARBITRO: Damiani di Brescia.

PIERIS — Velocità e un elevato tasso tecnico sono state le caratteristiche di una bellissima partita che, al termine dei 90', ha visto prevalere meritatamente la Sardegna.

Le fasi più emozionanti dell'incontro si sono avute nella ripresa, dopo un primo tempo caratterizzato da rapidi ribaltamenti di fronte, quando la Sardegna, in passivo di un gol, ha tirato fuori la grinta e l'orgoglio chiudendo gli avversari nella propria metà campo.

Roberto Covaz

Piemonte 0
Lucania 0

PIEMONTE VAL D'AOSTA: Canova; Loffredo, Gallina; Gibin, Cheaglio, Florio; Gambatesa (dal 63' Grangi), Fiorito, Lequio, Feggi (dall'82' Secoris), Conte.
LUCANIA: Stolfi; Calia, De Florio; Fiore, Cannone (dal 76' Napoli), Possidente; Ciciriello (dal 61' Seccafico), Di Lecce, D'Ignazio, Ragone, Di Lonardo.
ARBITRO: Ferro di Verona.

VILLESSE — Partita senza pepe quella fra Lucania e Piemonte che hanno risentito del primo vero caldo primaverile. Infatti il gioco ristagnava costantemente sul centrocampo con sporadici e infrequenti contropiede da ambo le parti. Al 22' la prima azione degna di nota. Fiore tira molto bene, Canova alza in angolo. Sulla successiva azione del corner Di Lonardo porta in vantaggio la Lucania ma la sua posizione era nettamente irregolare. Al 30' Feggi, migliore in campo per il Piemonte, bene appostato sul limite, sparacchia alle stelle. Al 36' Lequio tira bene: Stolfi para a terra.

La ripresa vede pochissime note di rilievo per la carenza delle due antagoniste.

Manlio Menichino

Trentino 1
Calabria 1

MARCATORI: al 44' Barberi e al 90' Lombardo.
TRENTINO-ALTO ADIGE: Piccinini; Vemenech, Capiglioni; Pegrinello, Reiterer, Schweigköfler; Floriani, Crassi (Zurini), Sartori, Tarman (Tomazzoni), Sbarberi.
CALABRIA: Bazzena; Ventra, Mirabelli; De Paoli, Fiorenza, Calabrese; Zumpreno, Pitasi, Festa, Pastorino, Natali (Lombardo).
ARBITRO: Ceccato di Perugia.

TORVISCOSA — Era una partita che ormai aveva poco da dire per quel che riguardava il passaggio del turno. Trentino-Alto Adige e Calabria hanno così giocato a viso aperto senza preoccupazioni di sorta e il risultato finale ha quindi pienamente rispecchiato quanto visto sul terreno di gioco.

Un gol per tempo così com'era lecito aspettarsi: la prima frazione di gioco ha infatti visto la formazione trentina attaccare con maggiore incisività mentre i calabresi, alla ricerca costante del pareggio, hanno disputato un miglior secondo tempo. Uno a uno, dunque, e tutti a casa: in semifinale è passato l'Abruzzo.

Emilia 1
Abruzzo 1

MARCATORI: al 13' Miniussi, al 65' Gandolfi.
EMILIA-ROMAGNA: Montalti; Lavanna, Tabacchi; Missora, Vecchi, Magnoni; Zanichelli, Gandolfi, Guidotti, Dallasta, Lauretti.
ABRUZZO: Ciampa; Di Cencio, Olivieri; La Salvia, Minnini, Leggeri; Menna, Dezzi, Romano, Voltattorni, Del Vecchio.
ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto.

AIELLO — Il campo sportivo comunale «Arbeno Vrech» di Aiello ha offerto un terreno di gioco in ottime condizioni e una perfetta organizzazione alle rappresentative dell'Abruzzo e dell'Emilia-Romagna.

La partita si è dimostrata vivace, veloce e interessante, molto ben giocata con una leggera prevalenza nel primo tempo dell'Abruzzo che è andato in vantaggio al 13' con Minini e ha creato un paio di altre azioni da gol.

Nella ripresa ha recuperato l'Emilia-Romagna facendosi più pericolosa e agganciando al 20' il risultato con una rete di Gandolfi che ha creato qualche contestazione subito rientrata.

Serena Zandegiacomo

Umbria 2
Toscana 1

MARCATORI: al 34' Damiani, al 60' Bevenati, al 79' Giansanti.
UMBRIA: Valloni; Moriconi (35' Moretti, 55' Bellini), Santarelli; Tobruch, Gallina, Botti; Antonelli (s.t. Giansanti), Sabatini, Baldacchin, Bevenati, Cocilovo.
TOSCANA: Melani; Ventolini, Pieri; Melandrini (85' Raiola), Barsotti, Picchioni (65' Bonaccorso); Fabrizzi (s.t. Cini), Fattori, Roncolini, Damiani, Macrì.
ARBITRO: Montesano di Napoli.

GRADO — Platonico successo della rappresentativa umbra che si toglie la bella soddisfazione di battere i cugini toscani in un derby «etrusco» quanto mai acceso ed equilibrato. Per la formazione allenata da Capellini una sconfitta che fa svanire le residue speranze di qualificazione alla fase finale. In vantaggio i toscani al 10' con Damiani, pronto a ribadire in rete una corta respinta di Valloni.

Nella ripresa dopo l'annullamento di una bella rete a Macrì, si evidenzia la maggior freschezza degli umbri. Dapprima è l'ottimo Bevenati a riequilibrare la gara con una prodezza personale. Al 79' infine Giansanti viene pescato in area: è un gioco battere Melani.

E. M.

Sicilia 1
Lombardia 0

MARCATORE: al 60' Salpietro.
SICILIA: Mastroeli; Farruggia, Zito; Salpietro, Marchione, Giuffrè; Gentile (Puglisi), Basile, Battaglia, La Bella, Falietta (Salamone).
LOMBARDIA: Grassi; Panizza, Riviezzi; Vezzoli, Cazzanega, Zicone; Pilotti (Casati), Donetti, Sapienza, Bettoni, Galullo.
ARBITRO: Mattera di Roma.

MONFALCONE — Gioia per la Sicilia, amarezza per la Lombardia. Questo è l'inappellabile verdetto scaturito nell'incontro che ha visto gli isolani prevalere di misura (1-0) al termine di una gara in cui le due compagini, soprattutto nei primi 45', si sono temute a vicenda esponendo in vetrina un gioco frammentario e privo di particolari acuti.

Nella ripresa invece l'attesa di sblocca al 60', quando da un'indecisione difensiva lombarda, Salpietro da due passi mette dentro.

Moreno Marcatti

Oggi in campo gli allievi regionali

Questo il programma completo di oggi: Allievi (girone A): Fontanafredda-Don Bosco; Visinale-Centro Mobile; Sangiorgina Ud-Triestina; San Giovanni-Cussignacco (viale Sanzio, ore 15.30); Spilimbergo-P. Cervignano; Chiavris-Udinese; Portuale-Gorizia (campo Ervatti, ore 15.30); Chiarbola-Monfalcone (Domio, ore 15.30). Girone B: Itala San Marco-Fiume Veneto; Donatello-Aurora Pn; Porcia-Aquila; Sangiorgina-Torviscosa; Sacilese-San Sergio; Nuova Udine-Sant'Andrea; Opicina Supercaffè-Real Udine (Prosecco, ore 15.30); Zoppola-Ponziana.

L'Udinese in Australia con Bettega e Johnson

UDINE — L'Udinese sosterrà una tournée in Australia dove parteciperà a un quadrangolare con la nazionale australiana, il Vasco De Gama e il Tottenham. La squadra friulana partirà da Udine il 25 maggio e rientrerà il 10 giugno. Le partite si svolgeranno a Melbourne, Adelaide e Sydney dal 29 maggio al 9 giugno. Lo scorso anno alla stessa manifestazione partecipò la Juventus.

Tra le novità dell'Udinese — secondo quanto precisato dalla società bianconera friulana — sono da segnalare le presenze di Roberto Bettega (quasi certamente l'ex juventino disputerà i primi due incontri con la casacca bianconera) e dell'attaccante inglese Craig Johnson, 200 presenze nel Liverpool, giocatore sul quale si sono già rivolte le attenzioni di diverse società di serie A.

Zico, se non sopraggiungeranno fatti clamorosi nell'inchiesta che lo vede coinvolto nell'accusa di costituzione all'estero di disponibilità valutarie, parteciperà alla tournée della squadra friulana. La società, infine, sta predisponendo una serie di incontri con le comunità di friulani emigrati che in Australia sono molto numerose e particolarmente attive nella vita sociale, culturale e politica del paese.

Totopronostico

Entro stasera la schedina

Bologna-Campobasso	x 1
Empoli-Varese	x
Genoa-Parma	1
Lecce-Arezzo	x 1
Monza-Catania	1
Padova-Cesena	1 x 2
Perugia-Taranto	1
Pescara-Cagliari	1 x 2
Pisa-Sambenedett.	1 x
Triestina-Bari	1 x
Legnano-Piacenza	x
Cosenza-Catanzaro	x
Francavilla-Foggia	x

Torneo delle speranze

Prenderà il via questo pomeriggio nella nostra regione il Torneo delle Speranze, riservato alle rappresentative dei campionati interregionali.

Per oggi sono in programma gli incontri tra le selezioni di Piemonte/Liguria-Campania/Calabria a San Daniele del Friuli e Lazio/Umbria-Campania/Puglia a San Pietro al Natisone.

Per domenica a Fagagna è prevista la finale di consolazione, mentre lunedì si disputerà a Gemona la finale

Ritentano l'avventura le «mule» del basket

DOMANI SPAREGGIO INDESIT-OTC

Play-off maschili: ai quarti Scavolini Granarolo e Jolly

Silverstone-Jollycolombani 87-88 (39-46)

SILVERSTONE BRESCIA: Ritossa 14, Marusic 4, Palumbo 14, Terenzi 5, Lasi 3, Motta 7, Wiltyer 10, Branson 30.
JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 2, Bargna 1, Cappelletti 8, Fumagalli 6, Bosa 19, Brewer 14, Marzorati 16, Anderson 22.
ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.
TIRI LIBERI: Silverstone 11 su 15; Jollycolombani 20 su 23.
NOTE: spettatori 3250 circa per un incasso di 36 milioni 950 mila lire (record stagionale per la Silverstone). Uscito per cinque falli: Bosa a 18'03" del secondo tempo.

BRESCIA — La Jollycolombani ha sofferto ma, alla fine, è riuscita a risolvere in soli due incontri il suo primo impegno dei play-off contro la Silverstone Brescia.

Se domenica scorsa a Cantù la Jolly aveva «stritolato» i bresciani, ieri in trasferta ce l'ha fatta a soli due secondi dal termine quando ha messo a canestro i due punti della vittoria.

Il pubblico — che venti secondi prima aveva assaporato l'illusione del successo con il primo sorpasso bresciano sulla Jolly — c'è rimasto male e ha sfogato il suo malumore con una contestazione agli arbitri.

Benetton-Granarolo 75-85 (39-50)

BENETTON: Pressacco 5, Ferracini 6, Marietta 13, Benevelli 4, Vazzoler, Paci, Solomon 26, Croce 2, Sangodeyl 19.
GRANAROLO: Brumamonti 9, Fantin 21, Lanza, Van Breda Kolff 17, Villalta 24, Binelli 6, Rolle 8.
ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Belisari di Roseto.
NOTE: tiri liberi: Benetton 11 su 13, Granarolo 13 su 15. Nessun uscito per falli. Spettatori: 6.000.

Otc-Indesit 93-80 (51-43)

OTC: Diana 2, Aldi 7, Visignali, Patrizi 11, Bonaccorsi 9, Goti 6, Hordges 16, Teachey 21, Minto 21. nf: Tosi.
INDESIT: Gentile 4, Dell'Agnello 11, Scaranzin 4, Generali 13, Davis 14, Carraro, Donadoni 9, Ricci, Schmidt 17. Ne: Chiusolo.
ARBITRI: Corsa e Malerba di Brindisi.
NOTE: Tiri liberi: Otc 12 su 23; Indesit 17 su 21. Usciti per cinque falli: Aldi al 13' del secondo tempo.
SPETTATORI: 4.500.

Viola-Scavolini 87-98 (43-55)

VIOLA: Bianchi 5, Kupec 16, Laganà, Porto 5, Simeoli 13, Campanaro 32, Hughes 16, Mastroianni. Ne: Salomon e Spataro.
SCAVOLINI: Gracis 8, Tillis 18, Silvestri 21, Magnifico 4, Zampolini 20, Costa 2, Fredrick 25. Ne: Dimatore, Dal Monte e Berti.
ARBITRI: Zanon e Bollettini.
NOTE: Tiri liberi: Viola 8 su 15, Scavolini 6 su 11. Usciti per cinque falli: Hughes al 16' e Costa al 17' del secondo tempo.
SPETTATORI: 5.500.

Rugby: europei under 19

BRUXELLES — La nazionale under 19 affronterà oggi nella semifinale del torneo internazionale della Fira la Romania. Entrambe le formazioni vengono da netti successi: gli azzurri sulla Jugoslavia, per 53 a 0, i romeni per 32 a 13 sulla Germania Federale.

LA LEDISAN DOMANI A CHIARBOLA NEL PRIMO TURNO DEI PLAY-OFF

La Comense gioca con orgoglio ma ha una panchina molto corta

Con la disputa dei due incontri di spareggio si è completato il quadro delle formazioni partecipanti ai play-off del torneo di A1 femminile. A Reggio Emilia si sono assicurati, come da pronostico, gli ultimi posti disponibili l'Unimoto Cesena (a cui sono occorsi 45 minuti per avere ragione della Filcrosa Spinea) e la Lanerossi Schio, facile vincitrice a spese dell'Omsa Faenza.

I play-off che domani prendono il via propongono già nei quarti di finale alcuni scontri al calor bianco. Basti pensare, a esempio, a un Sidis-Hermes che mette di fronte la quarta e la quinta classificata della regular season o a un Bata-Unimoto che potrebbe far registrare un risultato a sorpresa qualora come si vocifera, anche stavolta la Jones non dovesse essere della partita.

Pur con la dovuta cautela, il clan Ledisan si dichiara più che soddisfatto dell'avversario riservatogli. La Comense è una delle rivelazioni della stagione e forse potrebbe già ritenersi appagata dall'aver conquistato un posto al sole nell'élite del basket donne.

Pozzecco tuttavia non crede a una Comense già sazia di vittorie. «I play-off costituiscono un grosso stimolo - spiega — e poi si sa che l'appetito vien mangiando. Non mi aspetto perciò un'avversaria demotivata. Sia chiaro, tuttavia, che il gioco dobbiamo imporlo noi».

L'incontro avrà inizio alle 18.15 (e non alle 18.30, come erroneamente annunciato in un primo tempo). Non dovrebbe mancare l'apporto del pubblico delle grandi occasioni.

— Che partita promettete ai vostri sostenitori?

«Non prometto nulla — dice l'allenatore — posso solo garantire che non lasceremo nulla d'intentato pur di spuntarla. Tra le possibili avversarie che i play-off potevano riservarci, la Comense è una delle più abbordabili.

Prosegue Pozzecco: «Ci conforta l'esito dei due incontri disputati nella stagione regolare. La gara d'andata la ricordo con piacere: ero all'esordio sulla panchina biancoceleste e la squadra riuscì a imporsi con ampio margine. Al ritorno vincemmo ancora. Ricordo che la Pavone non prese parte alla trasferta, infortunata e che la Huez fu costretta a uscire dopo cinque minuti. Giocammo in pratica senza play di ruolo ma ce la facemmo ugualmente».

Dossier Comense. Analizziamo punti deboli e punti di forza. «C'è qualche elemento interessante. La Ballabio destò una grossa impressione a Chiarbola: è una giocatrice giovane ma che sa prendersi iniziative in area, ha già una certa personalità. — Racconta Pozzecco — la Bianco non la scopro io, è una lunga nel giro azzurro. E poi c'è la straniera, la Williams. A Como ci si mise in difficoltà. Sulla carta il loro handicap è la panchina non eccessivamente lunga. Ripeto, comunque, che tutto dipende da noi. Se riusciremo a esprimerci al meglio, non credo dovrebbero esserci problemi».

L'allenatore biancoceleste prova a decifrare gli altri incontri in programma. Si incomincia con Fiorella-Lanerossi.

«Dico Fiorella — fa Pozzecco — ma intendiamoci, la Lanerossi è una signora squadra, sta attraversando un grande momento. Nello spareggio si è sbarazzata con disinvoltura dell'Omsa. Le vicentine, però, mi sembrano superiori. Sono ancora imbattute e penso lo rimarranno ancora, almeno nel corso dei «quarti».

Sidis-Hermes sembra la gara più equilibrata. «Io punto sull'Hermes. Ha la mentalità vincente, ha la rabbia. Domenica scorsa è stata lì per vincere a Vicenza. Le è stato fischiato un fallo tecnico contro a una trentina di secondi dal termine quando era in vantaggio, ha fallito due liberi a una manciata di secondi dallo scadere. Una squadra che stava per vincere a Vicenza, può farcela a vincere ad Ancona».

L'ultima partita è Bata-Unimoto. Un pronostico è impossibile dato che permangono due interrogativi: l'utilizzo o meno della Jones da parte viterbese e le condizioni psico-atletiche delle cesenati reduci da un impegno infrasettimanale.

Roberto Degrassi

La strada per lo scudetto

QUARTI (6, 14, 17/4)	SEMIFINALI (21, 28/4, e 1/5)	FINALE (5, 12, 16/5)	
1ª Fiorella			
8ª Lanerossi			
4ª Sidis			
5ª Hermes			CAMPIONE D'ITALIA
3ª Ledisan			
6ª Comense			
2ª Bata			
7ª Unimoto			

IL D.S., ALLENATORE PER METÀ CAMPIONATO, COMMENTA: «SONO TRASECOLATO»

Quasi un giallo all'Australian Udine Revocato qualsiasi mandato a Cescutti

UDINE — Il consiglio direttivo ha preso in esame la situazione societaria; non ha comunque assunto alcuna decisione; si stanno valutando i programmi. Nel frattempo ha deliberato di delegare esclusivamente al presidente ogni facoltà di gestione operativa e di revocare qualsiasi mandato operativo a Nino Cescutti, in attesa di definire l'organigramma societario».

Quello di mercoledì sera era un appuntamento importante per l'Australian pallacanestro Udine. Era stato convocato in sede il consiglio direttivo, il primo dopo il termine dello sciaguratissimo campionato della retrocessione o, se vogliamo, il primo della ricostruzione del basket udinese. E quello riportato in apertura è il comunicato che ieri mattina il presidente Fiorini ha letto alla stampa. Con una postilla. Il prossimo incontro del consiglio è fissato per il sabato 13 aprile, e in quella occasione potrebbero cadere i molti veli che ancora coprono l'Australian del futuro.

Anche se, forse, già quelle ultime righe del comunicato diffuso da Fiorini possono dire molto, anzi moltissimo. Cosa significa «revocare qualsiasi mandato operativo a Nino Cescutti...»? «Per carità — commenta Fiorini — non significa nulla e non aggiungiamo nessun commento, per favore. Il comunicato è quello, e non c'è nulla da aggiungere». Ok, il presidente dell'Apu non è disposto ad aggiungere una parola che sia una.

E Nino Cescutti, cosa pensa di quanto deliberato dal consiglio? L'attuale ds, per oltre metà campionato anche allenatore dei "canguri", dice di cadere dalle nuvole. Si fa leggere il comunicato, borbotta qualcosa, chiede tempo: «Non ne so nulla — dice — lasci che mi informo».

E dopo un po' aggiungerà: «Sono trasecolato». Nulla di più. Insomma, lascia intendere che non riesce proprio a capire cosa stia accadendo attorno alla sua persona.

Già, ma il presidente Fiorini, nuovamente interpellato, spiega con la massima tranquillità che il direttore sportivo, Nino Cescutti, di quella decisione del consiglio è stato avvisato nella prima mattinata: «Lui è stato informato alle 9». E replica: «A quanto già dice il comunicato io non ho nessuna intenzione di aggiungere alcunché; se vuole, commenti lei la notizia. Io non ho null'altro da dire».

A questo punto quindi non resta che attendere il prossimo 13 aprile per avere notizie ufficiali. Sembra però, al momento, di intravedere un'«Australian senza Cescutti alla scrivania del direttore.

L'annata appena terminata è andata decisamente storta, l'allenatore è «saltato» prima ancora che si concludesse il girone di andata, qualche giocatore non nasconde le sue critiche a come era stata condotta la campagna acquisti. A «pagare» per la retrocessione sarebbe quindi anche il direttore sportivo. Ma c'è anche chi prevede, sono voci riprese e girate nei giorni scorsi, un cambio al vertice della società, con qualche altro membro del consiglio direttivo al posto attualmente occupato da Gianni Fiorini.

Ogni pronostico su come finirà questa vicenda è quindi apertissimo: intanto però c'è una squadra da ricostruire, un domani da assicurare. Il pubblico ha dimostrato che se il basket messo in campo è avvincente, se la classifica dice qualcosa, ama tornare al «Carnera», come accadde proprio un anno fa.

E, a proposito in questi giorni a Udine si è rifatto vivo Andrea Fadini, un anno fa alla scrivania di Cescutti. E' solo tornato a casa in vacanza, o è in cerca di lavoro?

Guido Barella

■ RUGBY — Azzurrini del rugby incontenibili al debutto nel torneo internazionale juniores di Bruxelles. La formazione italiana ha travolto per 53-0 la Jugoslavia, in un incontro del gruppo A.

■ TENNISTAVOLO — Completo trionfo cinese nei 38.mi campionati mondiali di Tennis da tavolo. La squadra maschile ha conquistato il titolo iridato battendo la Svezia per 5-0. Quella femminile si è imposta in finale alla Corea del Nord per 3-0.

In poche righe

Sci: Coppa Italia a Piancavallo

PIANCAVALLO — Nello slalom gigante di chiusura della Coppa Italia di sci alpino maschile, svoltosi a Piancavallo, Ivano Camozzi si è imposto su Efrem Merelli e Silvano Furli.

Classifica della gara: 1) Ivano Camozzi 2'18"79, 2) Efrem Merelli 2'19"40, 3) Silvano Furli 2'19"91, 4) Marxer Gunther (Lie) 2'19"91; 5) Battista Tomasoni 2'20"27.

Classifica individuale di Coppa Italia: 1) Merelli, 2) Furli, 3) Brenner.

Classifica per società: 1) G.S. Fiamme Gialle, 2) C.S. Carabinieri, 3) G.S. Fiamme Oro.

Andrei: primato italiano peso

FORMIA — Alessandro Andrei ha stabilito il nuovo primato italiano del lancio del peso, con metri 21,62, in una gara disputata ieri a Formia in occasione del trentennale della scuola nazionale di atletica leggera.

Il precedente primato apparteneva allo stesso atleta, che lo aveva ottenuto lo scorso anno con metri 21,50. Nella sua serie, il campione olimpico è andato altre due volte oltre il vecchio primato, con 21,54 e 21,57. Negli altri tre lanci, Andrei è arrivato a 21,45, 21,16 e 20,93.

Tennis: Cancellotti passa

MONTECARLO — Francesco Cancellotti ha superato anche il terzo turno del torneo tennistico di Montecarlo, battendo in due partite lo svedese Joakim Nystrom.

Questi i risultati odierni: Lendl (Cecoslovacchia) b. Gunnarsson (Svezia) 6-3 7-5; Cancellotti (Italia) b. Nystrom (Svezia) 6-2 7-5; Smid (Cecoslovacchia) b. Higueras (Spagna) 6-3 6-3; Pimek (Cecoslovacchia) b. Jaite (Argentina) 6-1 6-1; Wilander (Svezia) b. Pecci (Paraguay) 6-3 6-3.

Motonautica: mondiale velocità diesel

COMO — Carlo Bonomi ha nuovamente battuto il primato mondiale di velocità per la classe diesel. Il motonauta ha raggiunto, sul lago di Como, la velocità di km 218,248 all'ora. Il precedente limite apparteneva allo stesso Bonomi che lo aveva fissato, il 5 dicembre 1982 a Venezia, in km 213,080 orari.

DA OGGI LE PROVE UFFICIALI DEL GRAN PREMIO DEL BRASILE CHE SI CORRE DOMENICA

La Formula uno riaccende i motori a Rio Ferrari, Lotus e Brabham sono le favorite

RIO DE JANEIRO — Comincia oggi la nuova stagione della Formula uno. Sul circuito di Jacarepaguà scendono, infatti, in pista per le prove di qualificazione le vetture che domenica parteciperanno al Gran Premio del Brasile, ancora una volta gara di apertura del mondiale.

A Rio de Janeiro nessuno resterà domenica ai box perché gli iscritti, dopo la rinuncia della Toleman e il rinviato esordio della Zakspeed sono meno degli ammessi. Ma queste prove non perdono il loro significato, sia perché determineranno lo schieramento di partenza, che interessa molto le scuderie che puntano al successo, sia perché forniranno indicazioni più precise sul rendimento acquisito dalle nuove vetture.

Ferrari, Lotus e Brabham sono indicate, unanimemente, come le favorite, o meglio quelle più avanti nel programma di preparazione. La McLaren costituisce un'incognita perché ha presentato solo nei giorni scorsi il nuovo modello, ma dopo aver dominato la passata stagione resta ancora la macchina da battere. Williams, Renault, Alfa Romeo e Ligier hanno sin qui offerto prove alterne, a cominciare dall'esordiente Minardi.

La Lotus, già dominatrice nelle prove dello scorso anno, si ripropone quale grande favorita per la pole-position. Ayrton Senna, il brasiliano che ora affianca Elio De Angelis, promette di cominciare subito bene dopo essersi rivelato lo scorso anno, ha tutti i numeri per affermarsi definitivamente con la vettura inglese.

Anche alla Ferrari c'è ottimismo. Nelle prove dei pneumatici, fatte qui in febbraio, Michele Alboreto e René Arnoux sono sempre stati tra i più veloci pur usando il vecchio modello. Gli ultimi test hanno confermato queste buone previsioni e gli stessi aversari indicano la scuderia italiana tra le favorite.

La Brabham promette sorprese. Gordon Murray, il progettista, ha disegnato una vettura esteticamente molto bella, ma ci sono state variazioni anche al motore e al sistema di iniezione. In più Nelson Piquet preannuncia già il consueto mistero sulla sosta o meno per il cambio dei pneumatici.

Alla Renault si ammette esplicitamente che la vettura non è ancora a posto. «Siamo molto migliorati — ha detto il direttore Jean Sage — ma per esempio la Lotus, che usa il nostro stesso motore, è più avanti».

La parola incognita è usata anche alla Williams che propone un motore Honda più potente. «Non so cosa potrà rendere la nuova vettura — ha commentato l'inglese Nigel Mansell — sicuramente i tecnici hanno fatto un buon lavoro, ma non abbiamo elementi per poter fare delle previsioni perché non c'è stato molto tempo per provare».

A Rio de Janeiro macchine e piloti dovranno, poi, fare i conti con il caldo. Non si ripeteranno gli oltre 40 gradi degli ultimi anni, quando la corsa veniva disputata in marzo, ma negli ultimi giorni la temperatura ha sempre superato i 30.

Il campione del mondo Niki Lauda non è molto ottimista alla vigilia della prossima stagione. Ritiene difficile un nuovo successo della McLaren e già indica i suoi favoriti: sono Michele Alboreto e René Arnoux con la Ferrari ed Elio De Angelis e Ayrton Senna con la Lotus. Nella spiaggia privata di un albergo carioca, dove trascorre la giornata in attesa del Gran Premio del Brasile, Lauda ha accettato di rispondere alle domande di alcuni giornalisti.

— Comincia un'altra stagione con molte novità, quali sono i suoi favoriti?

«Ferrari e Lotus. nelle prove degli ultimi mesi sono state nettamente le più veloci».

— E dopo Ferrari e Lotus?

«Penso alla Brabham, che tuttavia costituisce una grossa incognita, soprattutto a causa dei pneumatici Pirelli».

— Ma il suo compagno di squadra Alain Prost ha garantito che quest'anno il titolo non gli sfuggirà...

«E sbaglia. Non sappiamo neppure se la McLaren sarà competitiva come lo scorso anno. Quello che dice Prost non mi preoccupa. Aveva detto le stesse cose lo scorso anno e poi avete visto tutti com'è andata a finire».

— Lei, dunque, non crede a un nuovo dominio della McLaren?

«È impossibile fare previsioni perché la nuova vettura è stata preparata solo nelle ultime settimane. Abbiamo potuto provarla per quattro giorni a Brands Hatch e la pioggia non ci ha permesso di forzare. In realtà la nostra macchina è una grossa incognita».

— Si è tornato a parlare dell'ipotesi di un suo divorzio dalla McLaren, cosa c'è di vero?

«Sono stato male interpretato — conclude Lauda — ho detto semplicemente che dopo quattro stagioni nella stessa scuderia sono necessari nuovi stimoli e per questo non escludo di cambiare squadra, ma in questo momento penso solo alla prossima stagione che si preannuncia molto combattuta».

«Quest'anno bisognerà fare i conti con la Ferrari. Il mondiale 1985 sarà più combattuto rispetto all'altr'anno».

PARTITA DA NAIROBI L'ESTENUANTE GARA

Via al rally Safari

NAIROBI — Il finlandese Hannu Mikkola, al volante di una Audi Quattro è schizzato dalla piattaforma di partenza ieri mattina sotto un sole splendido ed un cielo azzurro dando inizio ad una delle più lunghe ed estenuanti gare automobilistiche del mondo, il rally «Safari», al quale partecipano, quest'anno, 71 equipaggi. Il percorso del rally è di 5.200 chilometri.

Mikkola, campione mondiale rally nel 1983 e vincitore del «Safari» nel 1972, ha fatto rombare il motore della sua macchina tedesca alle 10 di ieri mattina. La partenza è stata data al primo concorrente da Daniel Arap Moi, presidente del Kenya.

Due minuti dopo è partito il connazionale di Mikkola, Bruno Altonen, su una Opel Manta 400. È la 22.ma volta che Altonen tenta di vincere questa competizione che è giunta quest'anno alla 33.ma edizione. Ancora due minuti ed è partito lo svedese Bjorn Waldegaard, al volante di una Toyota Ct. Waldegaard difende il titolo iridato.

Quindi, a distanza di due minuti l'uno dall'altro sono partiti gli altri concorrenti. Il primo ostacolo sul percorso è stato il ... traffico del centro di Nairobi. I concorrenti lo hanno dovuto superare rispettando tutte le regole del codice stradale e la segnaletica, sia quella descrittiva che quella luminosa. Solo fuori della capitale uomini e macchine hanno avuto l'opportunità di sbizzarrirsi, con velocità che in alcuni tratti rettilinei hanno raggiunto anche i 200 km orari.

La competizione è divisa in tre spezzoni che porteranno i concorrenti attraverso zone e regioni tra le più spettacolari, ma anche tra le più pericolose che l'Africa possa offrire: da una foresta equatoriale ad una quota di 3.000 metri alla soffocante costa sull'Oceano Indiano.

Le tre tappe iniziano e terminano a Nairobi e ci sono 99 postazioni di controllo lungo tutto il percorso. Punti di penalizzazione vengono assegnati per ogni minuto di ritardo al posto di controllo e due punti per ogni minuto di anticipo. Infrazioni varie vengono penalizzate ulteriormente.

IN SEI AL VIA DEL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

A Montebello una Pasqua senza sorprese? Darioz in mezzo miglio per l'ultimo esame

I giochi sono fatti e il Premio Presidente della Repubblica, classico Derby per i puledri di 4 anni, ha da ieri mattina il suo autentico volto. Hanno aderito in sei, quindi non esisterà una seconda fila, e ci sarà Darioz il 4 anni più prestigioso che a Montebello arriva per superare l'ultimo esame di un'eclatante carriera, quello dell'adattamento in pista piccola.

Trottatore che ha già saputo tenere testa onorevolmente agli straripanti «panzer» transalpini sia a casa loro (terzo a Vincennes nel Criterium dei 3 anni), sia sulle piste di casa (secondo di Passionant nel recente «Europa» milanese), Darioz al momento non ha rivali fra i coetanei indigeni e quindi non dovrebbero sussistere dubbi al riguardo di una sua affermazione nel Derby.

Un'unica remora, che però non spaventa più di tanto Giuseppe Guzzinati, è l'adattamento del figlio di Doublemint ai tracciati ridotti e alle insidiose curve di Montebello, in passato (quando però la pista non aveva fatto ancora «maquillage») vera bestia nera per più di qualche grossa firma a quattro zampe.

Assieme a Darioz, che sarà il trottatore più seguito in questo Derby, ci saranno anche Didi Gius, Dalena, splendida reginetta della generazione 1981, Darfo Sol, Diametro, e quel Dorsten che ultimamente ha fatto passi da gigante come lo testimoniano i cinque successi consecutivi ottenuti dal lanciatissimo allievo di Mario Rivara.

Quindi una Pasqua trottistica di eccellente caratura a Montebello, una Pasqua con Darioz atteso protagonista (c'è chi pensa possa essere battuto il record della corsa detenuto in comproprietà da Doringo e Ghenderò) ma che potrebbe anche, rotto il tradizionale uovo, far scaturire una non impossibile sorpresa, dettata, come abbiamo detto, dalla pista a raggio ridotto autentica novità per il campione di Giuseppe Guzzinati.

Mario Germani

Fra i protagonisti del Derby dei 4 anni ci sarà domenica Dalena. La femmina della Scuderia Gina Biasuzzi, figlia di Gil Hanover e Foresta, detiene un record di 1.18.3 sulla distanza e assomma vincite per 219 milioni. La guiderà Giancarlo Baldi (foto Enzo De Nardin)

Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni - Lire 50.400.000 - Metri 2060.

1) DIDI GIUS (G. Krüger), da Top Hanover e Foresta. Record sulla distanza 1.17.9. Scuderia Valserchio.

2) DALENA (G. Baldi), da Gil Hanover e Foresta. Record sulla distanza 1.18.3. Scuderia Gina Biasuzzi.

3) DARFO SOL (V. Ballardini), da Sem e Ramada. Record sulla distanza 1.17.5. Scuderia Alex.

4) DORSTEN (M. Rivara), da Granit e Sabina. Record sulla distanza 1.18.1. Scuderia del Figlio.

5) DIAMETRO (D. Parenti), da Nimble Boy ed Eilath. Record sulla distanza 1.18.2. Allevamento dei Tigli.

6) DARIOZ (G. Guzzinati), da Doublemint e Mon Amour. Record sulla distanza 1.16.8. Scuderia Blue Light.

Universiadi '87 a Zagabria

ZAGABRIA — Il comitato organizzativo dei Giochi universitari che si svolgeranno nel 1987 a Zagabria, dal 5 al 15 luglio, cui parteciperanno 6000 sportivi provenienti da oltre cento paesi diversi, ha varato il programma della manifestazione. Il piano finanziario provvisorio per lavori di ampliamento e ammodernamento degli impianti sportivi e dei villaggi per ospitare i partecipanti, come pure per la realizzazione del programma degli eventi agonistici prevede una spesa di quasi 24 miliardi di dinari.

Tris a San Siro: fiducia a Crak del Pino

La Tris ritorna a San Siro trotto a un mese dalla sua ultima apparizione all'ippodromo milanese. Vi ritorna con un handicap a tre nastri e con il giramondo Montagneux ancora una volta alla ricerca di uno spicchio di gloria che gli viene ripetutamente negata ormai da tempo.

Il francese di Malvicini, solo nella gabbia dei 2100 metri, sarà chiamato a inseguire un drappello di diciotto avversari, alcuni di discreta valutazione, come per esempio quel Crak del Pino (secondo nell'ultima Tris meneghina) che sta attraversando un momento magico di forma. Il cavallo di Renato Pennati, fra l'altro, potrà fare affidamento sui compagni di allenamento Tidan e Ciociò DR, ambedue sorretti da condizione ottimale e perciò in grado di dare una... mano al più illustre compagno di box.

Però anche altri mirano al colpaccio e fra questi i due alleati Adelchi e Cigno di Valle.

Premio Fiesse, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Tidan (R. Giordani); 2) Binnell (L. Pasolini); 3) Brasella (R. Besana); 4) Selfridge (M. Minorini); 5) Adelchi (L. Canzi); 6) Cardè (M. Lovera); 7) Blu Blu (L. Pennati); 8) Ciocò DR (G. Pasolini); 9) Cita di Pavone (O. Milani); 10) Biseski (P. Guzzinati).

A metri 2080: 11) Cockpitt (F. Pasini); 12) Crak del Pino (R. Pennati); 13) Brunetto (W. Baroncini); 14) Bella Otero (S. Pasolini); 15) Achigio (E. Gubellini); 16) Cigno di Valle (W. Casoli); 17) Amica Red (G. Fulici); 18) Malasco (G. Rossi).

A metri 2100: 19) Montagneux (E. Malvicini).

Rapporto di scuderia: Adelchi - Cigno di Valle.

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Crak del Pino, 5) Adelchi, 18) Malasco.** Aggiunte sistemistiche: **16) Cigno di Valle, 7) Blu Blu, 10) Biseski.**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

MILOS FORMAN PRESIDENTE DELLA GIURIA

Sopra le glorie di Mozart giudicherà i film di Cannes

Dai paesi dell'Est i primi film presenti al Festival

PARIGI — La giuria del 38.o Festival cinematografico di Cannes, che si svolgerà dall'8 al 20 maggio prossimi, sarà presieduta dal regista di origine cecoslovacca Milos Forman, affiancato tra gli altri dal regista e scenografo francese Francis Veber, dallo scrittore brasiliano Jorge Amado e dal produttore americano Walter Mirisch.

Il presidente del Festival Pierre Viot, nel presentare la giuria, ha commentato che la competenza professionale è stato il metodo di scelta dei giurati.

I componenti la giuria, presieduta da Milos Forman, regista di «Amadeus», che a Hollywood ha ottenuto otto premi «Oscar», sono oltre ad Amado, autore tra l'altro di «Dona Fior e i suoi due mariti» adattato per il cinema, l'attrice britannica Sarah Miles, nota per «The Servant» e «Il disprezzo», palma d'oro nel 1973: Walter Mirisch, produttore americano della serie «La pantera rosa», di «West Side Story» e di «I sette mercenari»; dei francesi Michel Perez, critico cinematografico del quotidiano «Le matin de Paris», Claude Imbert, direttore di redazione del settimanale «Le point», e Francis Veber, scenografo di «Grand blond avec une chaussure noire», «Le magnifique», «Coupe de tete» e regista di «Jouete» e «La chevre»; Nestor Almendros, il direttore della fotografia di origine cubana che ha lavorato tra l'altro con Truffaut in «Adele H» e «L'uomo che amava le donne»; l'austriaco Edwin Zbonek, drammaturgo e organizzatore della «Viennale», Festival del cinema di Vienna. Il decimo giurato, italiano, non è stato ancora designato.

Tra i film che saranno presentati a Cannes sono per ora stati annunciati: «La historia oficial» di Luis Puenzo, primo film argentino presentato in concorso dal 1970.

«Papà è in viaggio d'affari» (Otak na sluzbenom putu) dello jugoslavo Emir Kusturica.

«Il colonnello Redl» (Redl Ezredes) dell'ungherese Istvan Szabo, regista di «Mephisto».

«Il bacio della donnaragno» (Beijo di Mulher Aranha) del brasiliano Hector Babenco, autore di «Pixote».

Fuori concorso saranno presentati «The Purple Rose of Cairo», di Woody Allen, e «Angel Eyes», primo film di Lewis Furey con Carole Laure (Canadà).

Secondo fonti attendibili dovrebbero essere presentati anche «The Witness» dell'australiano Peter Weir, con Harrison Ford, noto per «Indiana Jones» e «Pale Rider» con Clint Eastwood. Inoltre sono attesi «Birdie», di Alan Parker, «Adieu Bonaparte», di Youssff Chahine, «Scemo di guerra», di Dino Risi, e «Mishina», di Paul Schrader.

Il festival celebrerà con esposizioni Francois Truffaut, Henri Aklekan, Sacha Guitry e Pierre Etaix.

Dalla bottega di Gassman una compagnia stabile

FIRENZE — La «bottega teatrale» di Vittorio Gassman, in attività a Firenze da cinque anni, è ormai pronta per divenire una compagnia stabile. Lo ha detto lo stesso Gassman durante un convegno sullo spettacolo a Firenze e in Toscana organizzato dal Psi.

Il «mattatore» ha anche sottolineato che la sua «bottega» richiede di conseguenza «più attenzione» da parte degli enti pubblici; in sostanza ha chiesto nuovi e più cospicui stanziamenti in modo che lo sviluppo della sua iniziativa sia assicurata. Se così non dovesse essere anche il futuro della stessa «bottega» potrebbe risentirne.

Gassman si è poi detto d'accordo sull'ipotesi di stabilire in Toscana, come primo esperimento, una agenzia per la promozione dello spettacolo, in modo da allargare effettivamente il pluralismo culturale e l'accesso al palcoscenico delle nuove esperienze dei giovani, creando un contesto più favorevole per autori, attori, musicisti.

Dal convegno è infine emersa la richiesta di un aggiornamento tecnologico di tutto il settore dello spettacolo, dove sistemi di computerizzazione sono già in grado di razionalizzare gli interventi.

STASERA «W LE DONNE» E' DEDICATA A TRIESTE

Con il nome di Battaglia doveva per forza vincere

Al programma partecipano anche Serena Foglia e Nino Benvenuti

Si chiama Reana Battaglia, ha ventun anni e un gran sorriso, ed è la vincitrice — adesso possiamo dirlo — della puntata di «W le donne» dedicata alle bellezze triestine, che va in onda stasera alle ore 20.30, «...naturalmente su Retequattro».

Ha avuto la mego su altre tre ragazze: Giuliana, Elisabetta e Liliana. «Dopo la selezione svoltasi il 14 febbraio alla discoteca Funny — ricorda Reana —, per alcuni giorni la troupe dell'emittente televisiva girò dei filmati qui a Trieste. Io fui immortalata mentre mi arrampicavo su una parete rocciosa a Sistiana. Poi, il 21 e il 22 febbraio, andammo a Milano per registrare il programma che va in onda questa sera...

«È stata un'esperienza molto bella — continua la ragazza —, ho trovato un ambiente simpatico e alla mano. Mi ha colpito soprattutto la capacità che hanno di trasformarti: entri vestita e truccata in modo normale, e poi ti ritrovi a essere un'altra persona, con i loro abiti, i gioielli e le pettinature che scelgono per te...

«In due giorni ti sembra tutto splendido — aggiunge —, anche se è chiaro che non è tutto oro quel che luccica. La mia speranza è che questa vittoria mi possa servire da trampolino di lancio, per lavorare nel mondo dello spettacolo e della televisione, ma alle condizioni che dico io: mi sono già arrivate alcune offerte per parti di nudo, che ho subito rifiutato. Non è quello che mi interessa...

Reana Battaglia, insomma, tiene i piedi per terra dopo questa esperienza televisiva. Non dovesse riuscire a continuare quella che per ora è stata un'avventura, è dispostissima a fare ancora l'impiegata: strada che ha dovuto intraprendere alcuni anni fa, dopo aver conseguito un diploma alla scuola d'arte che non le offriva grandi prospettive di lavoro per il futuro.

Nell'odierna puntata di «W le donne», oltre alle quattro «bellezze triestine», il pubblico assisterà alla consueta gara di seduzione: cento alpini in studio decideranno se ci sa fare di più la barese Silvana (autostoppista abbandonata dal fidanzato, e alla ricerca di un passaggio verso Milano...) o la romana Daniela (alla disperata ricerca d'aiuto per sbloccare un antifurto...).

Al programma partecipano l'ex-campione di pugilato Nino Benvenuti, l'astrologa Serena Foglia e il cantante Riccardo Fogli. **Ca. M.**

■ SOSTITUTA — Angela Molina ha sostituito Lina Sastri come protagonista del nuovo film di Lina Wertmüller «Camorra: Napoli connection».

A CORRADO GULIN IL PREMIO LISZT DI COMPOSIZIONE

Giovanissimo triestino si afferma a Budapest

Il riconoscimento da una giuria internazionale

Un giovanissimo compositore triestino, non ancora diplomato, si è clamorosamente affermato in un prestigioso concorso internazionale. Il diciannovenne Corrado Gulin ha conseguito infatti il primo premio al concorso internazionale di composizione pianistica «F. Liszt» di Budapest, con la «Fantasia su un tema di Liszt» (immagini per pianoforte).

Il riconoscimento gli è stato conferito dalla giuria presieduta da Cziffra e formata dai maestri Cikker (Cecoslovacchia), Kocsis (Ungheria), Laporte (Belgio), Wiesmann (Austria).

La composizione vincitrice, dedicata a Leonardo Pinzauti, che ha incoraggiato il talento del giovane triestino in occasione della sua collaborazione al concorso di Vittorio Veneto, prende lo spunto da un tema della Sonata lisztiana, travolto da un'elaborazione ardita nella più lucida e aggiornata esplorazione dello strumento.

Allievo del maestro Luigi Toffolo, Gulin studia composizione con Giampaolo Coral, del quale ha interpretato anche la seconda sonata per pianoforte. Vicino all'estro di un Berio o alla «lezione» di un Maderna, alterna le esperienze di composizione a quelle di pianista anche attraverso collaborazioni di particolare apertura intellettuale.

«CAFÉ FEYDEAU» AL CRISTALLO CON LA COMPAGNIA GIORDANA-ZANETTI

Dal '900 al Duemila sempre valevole la ricetta del vaudeville e della pochade

Feydeau non è sicuramente un autore impegnato. Spesso lo si vuole interprete di un certo clima belle époque, di alcuni motivi, sia pure marginali, della vita della borghesia francese fin de siècle. Ma forse ciò che meglio caratterizza la sua vastissima produzione è l'abilità di rendere ogni commedia, vaudeville o pochade che siano, un marchingegno perfetto, dagli ingranaggi che battuta su battuta fanno scattare matematicamente la risata, sia questa di un pubblico alle soglie del '900 che a quelle del Duemila.

Non vengono chiamati in causa grandi temi né motivi esistenziali, tutto si regge su giochi di parole, su scambi di persone, su equivoci insomma, talvolta fin troppo palesi ma proprio per questo più esilaranti. E con questi elementi, quasi fossero i pezzi di un gioco di costruzioni, si sviluppano le commedie di Feydeau, dagli ingredienti magari costanti ma dalle combinazioni sempre diverse.

Ed è in maniera disimpegnata, quasi casuale, nel clima un po' frivolo del café chantant, che inizia anche «Café Feydeau» lo spettacolo proposto dalla compagnia Giordana-Zanetti in scena fino a ieri sera al Cristallo. Un pianista accoglie i clienti (due coniugi che si scoprono a vicenda traditori/traditi) in attesa che inizi lo spettacolo. Vanno quindi in scena due atti unici (inediti per l'Italia) scritti dall'autore francese rispettivamente nella fase matura e all'inizio della carriera. Si tratta di «A me gli occhi» (titolo originale «Dormi, lo voglio!») datato 1897, e di «Pendaglio da forca» scritto da un Feydeau ventenne nel 1883.

In «A me gli occhi» l'equivoco di fondo è dato da un cameriere che si fa servire dal padrone grazie alle sue doti di ipnotizzatore. Il cameriere, che oltre a essere despota è anche misogino, nel tentativo di far saltare il matrimonio del padrone, scatena tutta una serie di situazioni comiche ipnotizzando chi gli capita a tiro. Il vaudeville viene risolto dal padre della sposa, a sua volta medico specialista in ipnotismo, e tutto si conclude nel migliore dei modi.

In «Pendaglio da forca» un innocuo professore viene scambiato per un temutissimo assassino. L'amante della padrona di casa, per difesa, si finge a sua volta criminale. Ne esce un comico gioco al rialzo su chi è il più pericoloso. Tutto si risolve anche qui lietamente, con l'arrivo del commissario di polizia.

«A me gli occhi» e «Pendaglio da forca» anche se non raggiungono nella produzione di Feydeau il livello di «L'albergo del libero scambio» o di «La dame di Chez Maxime», sono stati comunque molto graditi dal pubblico. È logico che gran parte del merito va agli interpreti: Andrea Giordana (che grazie ai successi televisivi è stato salutato come le prime donne, con calorosi



di applausi fin dall'entrata in scena), Giancarlo Zanetti, Benedetta Buccellato, Giuseppe Pertile, Renzo Rinaldi, Marina Giordana e Gianni De Simeis.

Lineare e corretta la regia di Marco Parodi; le scene e le musiche sono firmate rispettivamente da Gian Franco Padovani e da Luciano e Maurizio Francisci.

Il prossimo appuntamento al Cristallo è previsto per il 18 aprile con la compagnia romana Attori e Tecnici. In scena «I due sergenti» di Corsini Ripamonti.

Viviana Valente

IN ANTEPRIMA ALLA FENICE, STASERA DA RAIUNO

Il regista Ermanno Olmi a tu per tu con Giotto e gli «adagi» di Haydn

VENEZIA — Giotto, Haydn, la sensibilissima bacchetta di Claudio Scimone ed Ermanno Olmi regista non sono poca cosa per un breve incontro (la sera di martedì 2 aprile) nelle sale Apollinee dorate del Gran Teatro La Fenice. Presente la stampa — tra cui Lorenzo Arruga che ha introdotto la manifestazione — sotto l'occhio benevolo di nobildonne veneziane e con il patrocinio dell'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro, si sono spente rigorosamente tutte le luci e sullo schermo sono apparsi in anteprima le sequenze del piccolo miracolo pasquale che la Rai 1 (in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Padova) manderà in onda oggi, Venerdì Santo, subito dopo il discorso di Giovanni Paolo II.

Come scrisse Haydn in occasione della prima esecuzione nella Cattedrale di Cadice dei suoi quartetti «Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce», le porte, le finestre, i quadri, i pilastri del tempio furono coperti con grandi veli neri e rimase accesa solo una fiammella, l'ultimo filo di vita di Cristo, che si sarebbe spento alle parole «Tutto è compiuto».

Scimone, ideatore del filmato, e il regista Ermanno Olmi hanno tenuto conto dell'antica maniera di rappresentare «Le sette parole», che favorisce la concentrazione del pubblico e ne aumenta il pathos attraverso la fusione perfetta di immagine-suono-luce-colore.

L'azione scenica in pratica non esiste, quindi l'esecuzione degli otto adagi nella bella cornice della Cappella degli Scrovegni affrescata da Giotto poteva anche risolversi in un gran bel documentario. Ma l'interpretazione calibrata e al tempo stesso trascinante di Scimone («Maestro, per quanto tempo avete provato?» «Io da 25 anni, i miei solisti sono talmente eccezionali da eseguire gli otto adagi senza bisogno di prove»), e la regia finissima di Olmi hanno creato un «unicum» intenso e delicato.

Ventiquattro ore per registrare la parte musicale e sei mesi di montaggio confermano la qualità del risultato. Il regista dell'«Albero degli zoccoli» ha intuito il ritmo cromatico-compositivo del «Poema della Passione» di Giotto sintetizzandone la rappresentazione in un gioco di trasparenze e di sfumati cromatici. Ma poi sintonizzato perfettamente le brevi delicate sequenze con i tempi dell'interpretazione musicale.

Chi lavora dietro le quinte di un teatro sa quanto sia essenziale far scendere e salire tempestivamente i fondali, intuendo con un attimo di anticipo il gesto musicale. Olmi questa tecnica la conosce molto bene, perché i grandi veli neri che assieme alle trasparenze giottesche, costituiscono gli elementi scenici di base del filmato sono stati calati e levati al momento giusto.

Né la partitura di Haydn era delle più facili, anche perché Scimone, lungi dall'adattarsi ai sette/otto minuti tradizionali per ogni adagio, ha diretto secondo tempi più sostenuti, adeguando il gesto al suo istinto musicale. Con il risultato che gli otto adagi di Haydn così diretti nella prestigiosa trascrizione per archi nulla ha concesso all'esaltazione liturgica.

Le espressioni dei personaggi affrescati da Giotto, stralci di antiche partiture, il gesto lieve e sicuro di Scimone, la massa di capelli scuri della violinista tesa all'interpretazione, le dita intrecciate sulle corde di un violoncello erano le uniche immagini che, velate di nero, apparivano, scomparivano e si sovrapponevano attraverso rapide e sapienti dissolvenze in cui stemperavano i rossi, i verdi e i teneri azzurri della tavolozza giottesca.

Al sesto adagio si spegne la fiammella. Cristo è morto. Poi sulla note turbinose del «Terremoto» si alzano i veli neri, e il custode della Cappella apre il grande portone per far entrare la luce. Un fremito di delusione percorre il pubblico: è finita la grande illusione-emozione per il concerto delle trasparenze e del talento.

Marianna Accerboni

DACIA MARAINI ALLE PRESE CON DOSTOEVSKIJ

Mescolati a laceranti sensi di colpa i desideri proibiti di tre donne

ROMA — La narrativa di Dostoevskij ha sempre attratto il mondo dello spettacolo, per la forza dei personaggi e la costruzione di storie. Quest'anno già tre o quattro riduzioni sono state allestite in teatro, a cominciare dai «Demoni» con la regia di Ljubimov. Ora a Roma è andata in scena al teatro «La Maddalena» la prima rappresentazione di «Netocka» nella riduzione di Dacia Maraini e con la regia di Vera Bertinetti.

«È un romanzo poco conosciuto perché mai terminato. Lo scrittore fu infatti arrestato mentre lo stava finendo», spiega la Maraini, di cui in questi giorni si parla anche per l'uscita del suo ultimo lavoro narrativo, «Isolina».

I personaggi sono tre donne, quella che dà il titolo alla storia e due sorelle che la hanno accolta quando è rimasta orfana, interpretate rispettivamente da Prudencia Molero, Carla Bizzarri e Isabella Martelli.

«Ciascuna delle tre donne racconta la sua storia a una immaginaria giuria riunita a distanza di tempo per capire fatti lontani e perduti — dice la scrittrice —. Una scelta legata a quella di non usare dialoghi, che avrebbero abbassato il tono lirico del testo, ma delle voci, quelle delle protagoniste, che si incalzano, si alternano, si sovrappongono senza mai incontrarsi direttamente, seguendo una logica più musicale che narrativa».

Rispetto all'originale, forse, tra i fatti e il loro resoconto, è passato più tempo: «Ho immaginato una Netocka matura, inserita in una realtà da adulti, in qualche modo seguita, incalzata, tenuta d'occhio — racconta la Maraini — dalle due intime amiche e avversarie, Katia e Alexandra. Ma il loro mondo di maturità è continuamente inquinato e invaso da terribili ricordi dell'infanzia pietroburghese».

Chi era veramente Efimov, come è morta sua moglie? Per mano del marito o di malattia? Quale segreto tiene legate tre donne tanto diverse per età e carattere? Ma la verità non è a portata di mano, anzi non ha importanza per la Maraini che propone tre visioni oggettive, tre mondi distinti e vicini.

«Il clima che ho cercato di mantenere è quello conosciuto di molti romanzi di Dostoevskij. Ambienti cupi e miseri, abitati da esseri disperati, animati da sentimenti violenti e assoluti. In essi i desideri proibiti si mescolano a ossessioni e sensi di colpa laceranti, le violenze più inaudite si alternano alle allegrie più insensate. L'amore è sempre oscuro e demenziale, la bontà sublime, l'invidia feroce. Ogni sentimento viene portato all'estremo in una fiammata romantica, che sfocia a momenti in un delirio quasi religioso».

Da Raiuno «Domande a Gesù»

ROMA — In occasione delle celebrazioni del venerdì santo Raiuno trasmetterà in diretta oggi alle 17.05, la quarta edizione del programma «Domande su Gesù», condotto in studio dal giornalista Nuccio Fava.

Quest'anno tema della trasmissione è «La Riconciliazione», intesa come proposta e risposta della fede alle crisi dell'uomo d'oggi. Argomento quanto mai d'attualità al centro anche del grande convegno che la chiesa italiana ha indetto nei giorni immediatamente successivi alla Pasqua.

Formando il numero di Roma 3693, i telespettatori potranno porre, a un qualificato gruppo di esperti, domande sulla figura di Cristo come modello di riconciliazione.

Tra gli altri risponderanno in studio: Clemente Riva, Carlo Ghidelli, Paolo Ricca, Rosy Bindi, Giuseppe Pasini, Maria Rita Rendeù, Gabriele Adani.

«Amadeus» favorito settimanale del pubblico

ROMA — Con una marcia regolare che gli ha fatto guadagnare posizioni su posizioni, «Amadeus» di Milos Forman ha raggiunto la vetta della classifica settimanale delle presenze nelle prime visioni delle dodici città capozona elaborata dal centro elettronico dell'Agis.

Tra il 25 e il 31 marzo la pellicola dedicata a Mozart è stata vista da 68.808 spettatori e precede «Urla del silenzio» che ne ha totalizzati 51.510.

DISCHI NOVITA'

Se una pietra rotola solitaria

Una pietra rotola solitaria. Ovvero: Mick Jagger ha realizzato il suo primo album come solista, dopo oltre un ventennio nel quale i suoi destini musicali erano sempre stati comuni agli altri Rolling Stones.

Il disco si intitola «She's the boss» (Cbs), che vuol dire «lei è il capo», e sta rapidamente scalando le classifiche di vendita di tutto il mondo, Italia compresa. Qualche settimana fa c'era stato un assaggio con il singolo «Just another night», del quale ora circola un video all'altezza del suo protagonista. L'intero album si propone come una produzione di lusso e di ottima fattura.

Non ci sono gli altri Stones (solo Richards appare come co-autore del brano d'apertura, «Lonely at the top»), ma le stelle non mancano: il tastierista Herbie Hancock, il batterista Michael Shrieve, il bassista Jeff Beck, e ancora Sly Dunbar, Robbie Shakespeare, Jan Hammer..., per la superproduzione firmata da Nile Rodgers e Bill Laswell, oltre che dallo stesso Jagger.

La musica è eterogenea. Si spazia dal blues-rock caro agli Stones a un funky nero che sembra essere l'attuale passione dell'artista, tutto teso fra aggressività e divertimento.

Fra i brani, oltre ai due già citati, segnaliamo «Hard woman», «Running out of luck», «Secrets», «1/2 a loaf»... La protagonista di queste storie è sempre lei, la donna, ovvero «the boss»: popola i sogni e le canzoni di questo quarantunenne... «esordiente» della scena rock.

* * *

Una compilation tutta particolare, dedicata esclusivamente a chi ama il rock più duro. Si intitola «Metalpower» (Emi), e propone un aggiornato sguardo d'assieme sugli attuali protagonisti, noti e meno noti, del panorama «hard». Andiamo dai ricostituiti Deep Purple («Speed King» e «Drifter») agli emergenti Scorpions («Rock you like a hurricane»), dai Whitesnake («Guilty of love») a Billy Squier («Rock me tonite»). Completano la raccolta brani di W.A.S.P., Great White, Sammy Hagar, Icon, Helix, April Wine.

* * *

Ormai le colonne sonore dei migliori film corrispondono a volte a delle autentiche parate di big della musica internazionale. È sicuramente il caso di «**Teachers**», storiella ambientata in una «high school» americana, che presto spopolerà anche sugli schermi di casa nostra. Per ora possiamo già gustarci l'album comprendente la colonna sonora. Ascoltiamo Joe Cocker («Edge of a dream») e Bob Seger («Understanding»), ZZ Top («Cheap Sunglasses») e Freddie Mercury («Foolin' around»), oltre a The Motels, Ian Hunter, Eric Martin, Night Ranger, 38 Special, Roman Holliday.

La particolarità del disco, che esce in Italia per la Emi, consiste nel fatto che tutti i musicisti interpretano materiale inedito, scritto appositamente per l'occasione. Una dimostrazione di più del sempre maggiore intreccio che esiste fra cinema e rock, da diversi anni a questa parte.

Ca. M.

Libri di teatro a Novi Sad

ZAGABRIA — Sono già 500 le pubblicazioni provenienti da 20 paesi che saranno presentate alla settima triennale internazionale dei libri di teatro che si terrà a Novi Sad (Vojvodina).

Alla manifestazione — che si svolge nell'ambito della 30.a rassegna del teatro jugoslavo — hanno già assicurato la loro presenza, tra gli altri paesi, Italia, Austria, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera, i paesi dell'Est europeo, oltre a Stati Uniti e Repubblica popolare cinese.

Nel quadro della rassegna si svolgerà anche una tavola rotonda sul tema dell'attività editoriale, cui prenderanno parte esperti e critici teatrali di diversi paesi.

■ «IL BARBIERE» DI PAISIELLO — Il maestro Francesco Leonetti sarà il direttore e Maurizio Scaparro, direttore del Teatro di Roma, il regista di un'edizione del «Barbiere di Siviglia» di Paisiello, allestita dal Teatro Petruzzelli di Bari, che rappresenterà l'Italia al Festival di Bergen in Norvegia in programma dal 22 maggio al 5 giugno. L'iniziativa del Teatro Petruzzelli costituisce una sorta di rivalutazione di una delle «opere buffe» di maggior pregio del '700. L'esecuzione portata in Norvegia rispetterà quasi per intero la partitura originale, al contrario di quanto è avvenuto per tutte le edizioni precedenti.

DA DOMANI SU CANALE 5

Ritorna Risatissima

MILANO — Ritornano, dopo una breve pausa, Lino Banfi, Massimo Boldi, Lino Toffolo, Carmen Russo, Edwige Fenech, Celeste, Loredana Bertè e Paolo Villaggio: il brillante «team» protagonista dello show del sabato sera di Canale 5 dal titolo «Risatissima».

Dall'uovo di Pasqua uscirà Massimo Boldi con la sorpresa del «Peperino della Sera»; giornale diretto, scritto e «pubblicato» dallo stesso Boldi con commenti e pettegolezzi sugli avvenimenti della settimana.

Sotto la regia di Davide Rampello e con Lino Banfi come sempre conduttore e maestro di cerimonia della serata, si alterneranno gli sketch di Lino Toffolo in compagnia dell'ormai inseparabile pupazzo «Sandrino», i balletti «Sangue e Arena» e «I Can Dream About You» (tratto dal film «Strade di fuoco») rispettivamente interpretati da Carmen Russo ed Edwige Fenech. Quindi Giandomenico Fracchia (Paolo Villaggio) impegnato con veri professionisti delle arti marziali (cinture nere) in un difficilissimo quanto esilarante esame di karatè, Celeste e Loredana Bertè a cui è affidato lo sviluppo della «colonna sonora» della trasmissione con «I'm going crazy» e «Full Circle».

Appuntamenti

Domani

Si replica «Due voci... due note»

Domani alle ore 20 e lunedì alle ore 17 presso la sede del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» di via Roma 15, verrà replicato lo spettacolo «Due voci... due note» interpretato da Ariella Reggio, Giorgia Vignoli accompagnate da Livio Cecchelin al pianoforte, rassegna di personaggi femminili tratti da autori vari. Anche in queste occasioni il ricavato degli spettacoli verrà devoluto alla Lega italiana per la lotta contro i tumori, sezione di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo studio 5 di Roma con Raffaella Carrà. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di Renata Mezzera. L'uomo e la terra. Un programma di Félix Rodriguez de la Fuente. Lo scoiattolo - L'àverla.
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg 1 a cura di Gianni Raviele. Realizzazione di Anita Calvino.
15.30 Dse: La scienza delle rocce. Dal magma ai minerali di John Wright. Edizione italiana G. Massignan.
16.00 Cartoni magici. Dallo studio 1 di Napoli Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone. 36.a puntata. Regia di Luigi Martelli.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Dallo studio 2 di Roma Domande a Gesù. Conduce in studio Nuccio Fava. Regia di Adolfo Lippi.
18.30 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso. Aisco - Associazione italiana scuole per corrispondenza. È possibile studiare per corrispondenza?
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni. Un programma Rete 1 - Tg 1.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 7 di Roma con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni. Un programma rete 1 - Tg 1. A cura di Vincenzo Di Mattia. Regia di Lucio Testa. Edizione speciale.
21.10 In collegamento Mondovisione con Roma Rito della Via Crucis presieduto da Sua Santità Giovanni Paolo II.
22.30 Telegiornale.
22.40 Linea diretta - Trenta minuti dentro la cronaca. Un programma Tg 1 - Rai 1 con Enzo Biagi. A cura di Nino Criscenti e Franco Iseppi.
23.15 Dalla Cappella degli Scrovegni in Padova I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone eseguono Le ultime sette parole di Nostro Signore di Franz Joseph Haydn. Presenta Lorenzo Arruga. Regia di Ermanno Olmi. Programma realizzato e prodotto con la collaborazione e a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e il contributo dell'amministrazione provinciale di Padova.
0.05 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.
0.10 Dse: Gli anniversari. Raffaello Sanzio. La deposizione alla Galleria Borghese.

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio Tv 2 di Milano. Che fai mangi? Conduce Enza Sampò. Regia di Vittorio Nevano.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Chip. Appuntamento con l'informatica, a cura di Stefano Gentiloni.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 240.a puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici e in collegamento con Napoli alle ore 14.45 Ognuno al suo posto. Gioco a premi. Presentano Fabrizio Frizzi e Raffaella Longobardi.
16.00 Un cartone tira l'altro: Il cucciolo. Il presuntuoso.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. Il mulino del Po di Riccardo Bacchelli. Con Valeria Moriconi, Raoul Grassili. Regia di Sandro Bolchi. 8.a e ultima puntata.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. Vediamoci sul due. Un programma a cura di William Azzella. Conduce in studio Rita Dalla Chiesa. Regia di Franza Di Rosa.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. Chi bella vuol comparire... - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 «IL DOTTOR ŽIVAGO» (1965) film. Regia di David Lean. Interpreti Omar Sharif, Julie Christie, Rod Steiger, Alec Guinnes, Rita Tushingham, Ralph Richardson, Tom Courtenay, Geraldine Chaplin, Siohban McKenna. 2.a parte.
21.55 Tuono blu. Telefilm. Pericolo immediato. Con James Farentino, Dana Carvey e Sandy McPeak. Regia di Charles Picerni.
22.45 Tg 2 - Stasera.
22.55 Facce piene di pugni. Storie di campioni e sconfitti del ring di Gianni Minà con la collaborazione di Ruggero Miti e di Graziella Reali, Isabella Rossellini. Consulenza di Roberto Fazi. Montaggio di Antonio Fusco. Realizzazione di Gian Piero Ricci. 6.a puntata.
23.50 Tuttocavalli. Telecronaca della corsa Tris della settimana e presentazione dei Gran Premi della domenica ippica, a cura della redazione sportiva del Tg 2 in collaborazione con il Pool sportivo Tv.
0.05 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE

12.00 Animali selvatici. L'aquila americana di Eric Ashby. Distr. BBC.
12.25 Deserti viventi. L'Alaska. Un programma di Jonathan Donald.
13.15 Concerto del Venerdì Santo. Dalla chiesa di San Nicolao a Giornico (Canton Ticino) Orlando di Lasso: Le lagrime di San Pietro. Ciclo di madrigali spirituali. The Consort of musicke diretto da Anthony Rooley con Emma Kirkby e Evelyn Tubb, soprani; Mary Nichols e Kathy Cass, contralti; Joseph Cornwell e Andrew King tenori; Richard Wistreich basso e la partecipazione del mimo Pantolino. Regia di Sandro Bertossa e Franco Thaler.
13.55 Galleria di Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Mina «Teatro 10» (1972). regia di Antonello Falqui.
15.05 Eurovisione: Principato di Monaco. Montecarlo. Tennis: Torneo internazionale.
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena, ideato da Mario Colangeli. Presentato da Giulia Fossà e Guido Cavalleri. Regia di Paolo Macioti.
19.00 Tg 3.
19.35 Chi è il padre. A Verona, di Edgarda Ferri e Paolo Luciani. Regia di Paolo Luciani. 6.a puntata. Programma sede Rai della Lombardia.
20.05 Dse: La prima età. A cura di Mauro Gobbini. Una giornata al nido.
20.30 Stasera teatro. Dal Teatro Ausonia di Napoli «Notturno», tre atti di Gennaro Pistilli.
22.35 Tg 3.
23.10 «LE ARMI DELLA VENDETTA» (1964) film. Regia di Bernard Borderie. Interpreti Isa Miranda, Gérard Barray, Valérie Lagrange, Christiane Minazzoli, Jacqueline Danno, Guy Delorme.

RETEQUATTRO

12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 «Caccia al 13» (replica).
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante, 104.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Sceneggiato: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Film: «COME ROMPERE UN FELICE DIVORZIO» prima parte, con Barbara Eden, Al Linden. Regia di Jerry Paris (1976).
19.25 «M'ama non m'ama» - Gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 «W le donne» - Gioco spettacolo condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear.
23.00 Film: «FANFAN LA TULIPE», con Gerard Philipe, Gina Lollobrigida, Nerio Bernardi. Regia di Christian Jacque (1951).
0.45 Speciale «Bella come Sofia» (replica).
1.15 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

PORDENONE

15.00 «COLPO DA 500 MILIONI ALLA NATIONAL BANK», film.
16.30 «Funny Face», telefilm.
16.55 «Le meraviglie della natura», documentario.
17.20 «La piccola Lulù», cartoni animati.
17.45 «Dotakon», cartoni animati.
17.45 «Soko 51-13», telefilm.
18.35 «Veronica, il volto dell'amore», telenovela.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Kronos», telefilm.
20.55 «The corruptors», telefilm.
21.40 Vetrina pubblicitaria.
21.50 Ton Cronache (r).
22.20 «Spazio aperto», diretta da Telepordenone.
23.20 «MALADOLESCENZA», film.

TELEFRIULI

15.20 «Fire House», telefilm.
16.50 «Agente scoiattolo», cartoni animati
17.30 Rassegna di tappeti orientali.
18.30 «Viaggio con l'avventura», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Fogolar 3», speciale Pasqua.
22.30 Telefriuli notte.
22.50 Cinemaflash.
23.05 «Da qui all'eternità»,

TELEQUATTRO

11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: Chips.
14.00 Dee jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and son.
16.00 Cartoni animati.
17.45 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
19.00 Aeroporto - Arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale Regione.
20.30 Film: «LA CAPRA», con Gerard Depardieu, Pierre Richard, regia di Francis Veber.
22.30 Azzurri - Storia della nazionale di calcio (6.a puntata).
23.00 I servizi speciali di Italia 1.
23.30 Film: «CHE SUCCEDE AL POVERO ALLAN», con Anthony Perkins, Julie Harris, Joan Hackett. Regia di Curtis Harrington (1970).
1.05 Fatti e commenti (replica).

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: L'incredibile Hulk.
9.30 Film: «IL PRINCIPE AZIM», regia di Zoltan Korda con Raymond Massey e Valerie Hobson.
11.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Telefilm: Operazione ladro.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Telenovela: Luisana mia.
16.00 Telefilm: Ultra lion.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
21.30 Film: Attenti a quei due «CHIAMATE LONDRA» 2.a parte con Tony Curtis e Roger Moore.
22.30 Eurocalcio.
23.30 Telefilm: Star Trek.
24.30 Film: «IL VECCHIO TESTAMENTO», regia di Gianfranco Parolini con Brad Harris e Susan Paget.

CANALE 5

11.30 «Tuttinfamiglia» - Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis» - Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito» - Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali, 15.a puntata.
17.00 Telefilm: Truck driver «Il sequestro».
18.00 Telefilm: Zero in condotta
18.30 «Help» - Gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag» - Gioco a premi condotto da Raimondo vianello con Enzo liberti e Simona Mariani.
20.30 Telefilm: Dynasty.
21.30 Telefilm: Hotel «L'offerta».
22.30 Telefilm: Lottery «Boston».
23.30 La grande boxe.
0.45 Telefilm: Strike Force.

BARBARA

9.45 Parole tra noi con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «I novellini», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «DONNA CENTAURI», film.
22.00 «Mr. Howard», telefilm.
22.30 Vetrina in Tv. - La notte con Barbara, film e telefilm.

ANTENNA-TMC

16.30 Cartoni animati.
17.00 Discoring '84-85.
17.45 In Eurovisione e in differita da Montecarlo «Country club» Tennis: Torneo open 1985.
19.10 Tele Antenna Notizie.
19.25 Speciale Regione.
19.30 Voglia di musica.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Telefilm: Eddie Shoestring.
21.30 In Eurovisione e in differita da Montecarlo «Country club» Tennis: Torneo open 1985

IBC TRIESTE

19.00 Giochiamo con Valerio, modellismo.
19.25 Echomondo Notizie.
19.35 Pesca Sport, rubrica.
20.00 «Videomusic».
20.30 Echomondo Europa.
20.35 Film: «STRADA INFUOCATA».
22.00 Tempo di cinema.
22.05 Echomondo Notizie.
22.15 «Videomusic».
22.30 Skipass, rubrica di sci.

T V M

17.15 Telefilm Sos polizia.
17.40 Telefilm La grande barriera.
18.05 Telefilm Capitan Lukur.
18.30 Film «GIUSTIZIA AGLI INDIOS».
19.45 Speciale Regione.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Film «BERNADETTE».
23.10 I sentieri della speranza
23.40 Telefilm Cow-boy in Africa.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16.57, 19.13, 21.23; Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 19.10, 19.57, 20.57, 22.57; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano Gr1 lavoro; 7.30; Quotidiano Gr1; 7.36: Culto evangelico - bollettino della neve; 9: Radio anch'io 85; 10.30: Radio anch'io 85 presenta canzoni nel tempo; 11: Gr1 - spazio aperto; 11.10: Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe di Davide Lajolo, 5.a puntata; 11.30: Ricordi di...; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde week-end - settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: Schede, storia, San Francesco Borromeo; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Homosapiens; 16: Il paginone; 17: In collegamento diretto con la Radio vaticana - dalla basilica di San Pietro, celebrazione della passione del Signore presieduta da Papa Giovanni Paolo II; 19.28: Gr1 sport presenta; Mondomotori; 19.38: Ascolta si fa sera; 19.43: Sui nostri mercati; 19.48: Intervallo musicale; 20: «C'era una volta»; 20.30: Torna Maigret da George Simenon con Alberto Lionello, 2.a puntata; 21.03: In collegamento con l'auditorium di Torino della Rai: stagione sinfonica pubblica di primavera 1985 direttore Niklaus Wyss, nell'intervallo ore 21.48 circa: interviste e commenti; 22.49: Intervallo musicale; 23.05-23.28: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve - onda verde notizie; 19.10: Onda verde; 19.13: Gr1 sera; 19.28: Mondo motori a cura di A. Verri; 19.38: Superstereouno; 21.03: Da Torino in stereo stagione sinfonica pubblica di Primavera 1985; 22.49-23.59: Piano bar; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

6: I giorni; 6.05: I titoli di Gr2 Radiomattino; Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.25, 17.30, 18.15, 19.30 22.30; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 7.55: Pesach, Pasqua ebraica, conversazione a cura del rabbino della comunità israelitica di Livorno; 8.05: Giocate con noi, 1x2 alla radio; 8.10: Dse: Infanzia, come, perché...; 8.15: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.48: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Wittig (63.a puntata); 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali - Gr regionali - Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 14: Programmi regionali - Gr regionali - Onda verde regione; 15: Il gruppo Mim diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta: I promessi sposi, lettura integrale a più voci del romanzo di Alessandro Manzoni; 15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.43: Omnibus; 17.32: L'accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» compie 50 anni: diventarono famosi 1.a puntata; 18.32-19.57: Le ore della musica a cura di Laura Padellaro; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21-23.28: Radiodue 3131 notte; nel corso del programma dalle ore 21 inserti del Gr2 in diretta dal Colosseo per la Via Crucis presieduta dai Papa; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.25, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 7-8.30: Concerto del mattino; 7.25: Giornale radio tre; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D. dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia, problemi delle regioni; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura a cura di Marina Magaldi; 15.30: Un certo discorso (nel corso del programma: Radiosoftware); 17: Spazio tre; 19: Dall'Auditorium di Napoli della Rai stagione sinfonica pubblica 1985 direttore Carl Melles, nell'intervallo ore 19.40 circa: I servizi di spazio tre, al termine libri novità; 21: Rassegna delle riviste: religione; 21.10: Anno Europeo della musica - III centenario della nascita di J.S. Bach, le opere e i giorni 24.a trasmissione; 22.05: Spazio tre opinione; 22.40: Odissea di Omero; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Giornale radio tre.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Giuseppe Videtti, Stefano Mannucci, Teresa De Santis, Enrico Sisti; 24: Il giornale della mezzanotte, onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIOREGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 17 seconda (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 terza (turni B/H) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 14 aprile, spettacolo fuori abbonamento. Il Venetoteatro presenta Giorgio Albertazzi ne «Il Cid» di Pierre Corneille. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 30% per le prime due recite, 20% per le altre. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 13 aprile ore 16 spettacolo fuori abbonamento «Giro del teatro in 120 minuti» di Giorgio Albertazzi, da un'idea di G. D. Bonino con Giorgio Albertazzi, Laura Marinoni, Nick Brandon. Regia di Nick Brandon. Agli abbonati sconto 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON. Ore 17, 19.30, 22: Jonathan Pryce, Robert De Niro, Katherine Helmond e Ian Holm in: «Brazil», il nuovo divertente capolavoro del cinema «fantastico» diretto da Terry Gilliam dei Monthy Python. L'ipotesi grottesca di una società folle e crudele.
EDEN. 14, ult. 22.10: «Una donna... un cavallo». Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 19.30, 22 precise: «Urla del silenzio» (The Killing Fields) l'attesissimo film vincitore di tre premi Oscar.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Uno spettacolo gigantesco. L'anno in cui un gruppo di americani e russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle: «2010 l'anno del contatto» un film di Peter Hyams con Roy Scheider.
MIGNON. 16, ult. 22: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Un'indimenticabile gioiosa esperienza.
NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi oscar. Il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.
NAZIONALE 2. 15.20, ult. 22.15: «Abbracci di corpi in orgasmo». Da domani: «Breakin'».
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Dove finisce Rambo incomincia: «Blastfighter» con M. Sopkiw. Un colossale film d'azione. Per tutti.

AURORA. 16.30: «Ghostbusters» («Acchiappafantasmi») con B. Murray e D. Aykroyd. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Lui è peggio di me». L'ultimo e più divertente film di Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il più grande successo degli ultimi anni «La storia infinita». Noah Hathaway, Barret Oliver. Regia: Petersen. Un eccezionale film dedicato ai ragazzi.

ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La signora in rosso». Brillante, intelligente, spiritosissima ultima opera di Gene Wilder regista e interprete. Premio «Oscar 1985» per le canzoni di Stevie Wonder. Un film a cui non si può mancare.
LUMIERE FICE (tel. 820530). via Flavia 9. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna «Tutto Allen»: «Zelig» con Woody Allen e Mia Farrow.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Pon-pon girls». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Un piedipiatti a Beverley Hills».
VERDI. 18-22: «Lady Hawke» con R. Hauer e M. Pfeifcer. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, 18, 22: «Bolero Extasy» con Bo Derek. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi e domani ore 20.30 la Compagnia Teatro Manzoni presenta Alberto Lionello in «Divorziamo!» con Erika Blanc, di Victorien Sardow. Regia di Mario Ferrero.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.
ITALIA. 20: «Tutti dentro» con Alberto Sordi.

■ MIGLIOR REGIA — Il regista tedesco occidentale Carl Schenkel con il film «Out of Order» ha vinto il premio per la migliore regia al Festival del cinema fantastico di Porto.

«STORIA AUTUNNALE» DI NICCOLAI

Dramma d'un italiano sulle scene siberiane

ROMA — Al Teatro drammatico di Tjumem, centro dell'industria petrolifera della Siberia, ha avuto luogo la prima di uno spettacolo ispirato al dramma dello scrittore italiano Aldo Niccolai, «Storia autunnale».

L'autore del dramma affronta uno dei temi importanti dei nostri giorni, ovvero il destino delle persone anziane, divenute estranee agli stessi figli. L'ex contabile Luigi Palia era entusiasta della vita e cerca ora di ignorare lo squallore dell'ambiente che lo circonda.

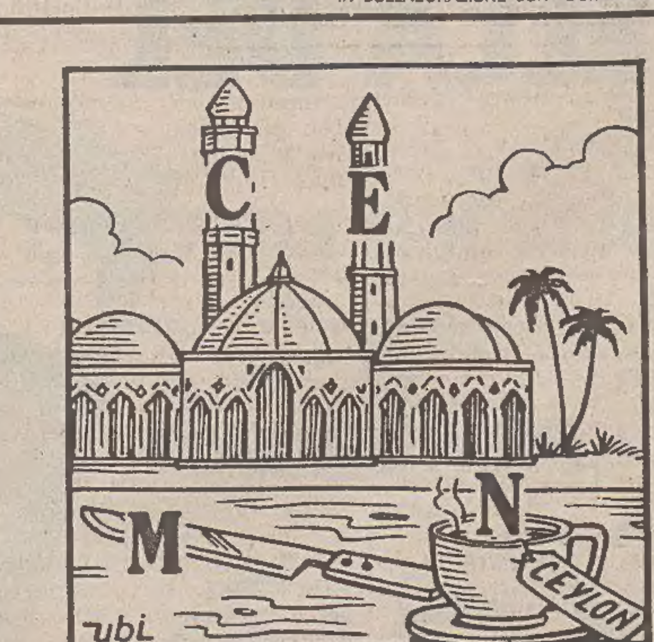
L'ex tipografo Libero Bocca, invece, è pienamente consapevole della propria inutilità, del proprio abbandono e della estraneità dal mondo che lo circonda. Tra questi personaggi, anche se molto diversi tra di loro, nasce l'amicizia, che viene però turbata dalla comparsa di Ambra, ex maestra d'asilo, anch'essa profondamente sola.

Gli attori del teatro siberiano hanno dato vita a tre caratteri completamente diversi, ma ugualmente efficaci.

«Il dramma "Storia autunnale" ci ha colpiti per la sua profonda umanità e per il rifiuto dell'ingiustizia, — dice Nikolaj Zamjatin, direttore del Teatro drammatico di Tjumen. L'idea centrale del dramma sulla necessità di rapporti reciproci tra gli uomini improntati ad una maggiore sensibilità e sincerità, nonché i caratteri dei personaggi delineati con grande chiarezza, hanno reso lo spettacolo ispirato al dramma di Aldo Niccolai vicino e comprensibile per il pubblico di una Siberia tanto lontana dall'Italia».

REBUS (Frase: 2, 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Pia ST; re LL; Edipo R; cella NA = piastrelle di porcellana

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE
Non vi mancheranno soddisfazioni e risultati positivi sia in campo pratico che nella vita ideale, sentimentale, evitate comunque certe tentazioni che potrebbero spingervi a cercare sensazioni «sconvolgenti», avventure stravaganti se non poco ortodosse.

TORO
I problemi non mancano ma ci sono anche momenti piacevoli e forse un incontro inatteso; se vi sentite irrequieti non sfogatevi sugli altri, cercate invece di cogliere le occasioni per fare qualcosa di interessante e utile. La salute non tollera eccessi: prudenza!

GEMELLI
Lavoro, amore, studi, voglia di evasione e di storie sentimentali è tutto mescolato e crea una certa confusione. Analizzate con senso critico la realtà, concentratevi su una cosa alla volta e il successo non tarderà. Siate più regolati nella dieta, nel modo di vivere.

CANCRO
Alcuni pianeti ora ostacolano i vostri desider, non tutti riuscite a trovare armonia intorno a voi e questo vi rende irrequieti, sbadati, pronti a un passo falso. Avete bisogno di conferme e affermazioni, ma attenti a non creare conflitti nell'ambiente quotidiano.

LEONE
Per concludere un affare non bastano le parole, occorrono anche delle solide garanzie; non lasciatevi influenzare da una persona opportunista e tenete saldo il timone se non volete far naufragare la vostra barca. Prudenza per strada, al volante, nei rapporti con gli altri.

VERGINE
Se vi trovate davanti a una scelta urgente che riguarda la professione o la vita privata basatevi sulla sicurezza economica ma tenete conto anche delle vostre doti specifiche, agite con consapevolezza in ogni cosa per non portarvi dietro i soliti rimpianti.

BILANCIA
L'impulsività o la distrazione potrebbero compromettere un momento di equilibri piuttosto delicati, uno stato d'agitazione interiore può render difficile valutare nel modo giusto certe situazioni. Siate più prudenti, concentratevi su ciò che dovete fare o dire.

SCORPIONE
Rischi di azioni autolesioniste per alcuni e una discreta autoindulgenza per altri. Potete ottenere un successo, una soddisfazione personale, dovete però fare attenzione a non imbarcarvi (e a non farvi coinvolgere) in polemiche e discussioni. Riguardatevi.

SAGITTARIO
Le idee estrose e originali possono aiutarvi a imporre la vostra personalità, specialmente se vi occupate di un'attività artistica o a contatto con il pubblico; un po' di equilibrio tuttavia sarà necessario per evitare di mettersi in situazioni poco limpide.

CAPRICORNO
Un senso di inquietudine o delle preoccupazioni possono farvi sentire affaticati o scontenti di voi stessi e degli altri, mettervi di malumore. Cercate di distrarvi e moderate certe prese di posizione che potrebbero nuocervi negli affetti. Prudenza la seconda decade.

ACQUARIO
Molti si trovano in una fase di realizzazioni positive ma rischiano di perdere tempo, denaro, energie (e prestigio) per uno «sbandamento». Pettegolezzi e rotture nel campo delle amicizie o del lavoro possono rendere la vita più difficile. Prudenza in macchina.

PESCI
Se saprete capire ciò che non va in voi o nella vostra vita potrete organizzarvi su basi più concrete e realistiche, prendere delle iniziative diverse. State attenti a non mettervi in una situazione critica scambiando per realtà tutte le vostre fantasie e desideri.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6	7	8	9	
10			■	11							■
12		■	13							■	14
	■	15							■	16	
17	18				■		■	■	19		
20				■	21			22			
23							■	24			
25			■	■		■	26				
27		■	28	29		30				■	
	■	31							■	32	
■	33							■	34		
35							■	36			

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Bramieri - 4 Opera lirica di Verdi - 10 Umberto che ha scritto «Il nome della rosa» - 11 Santo protetto - 12 Iniziali della Signoret - 13 Recare, condurre - 15 Impegna i segugi - 16 Rapina in centro - 17 La classe sacerdotale - 19 Simbolo del coseno - 20 Facilitano il pagamento - 21 Uno fu il «re» del valzer - 23 Bastone tra le ruote - 24 Si contano allo scrutinio - 25 Ha lo slalom tra le sue specialità - 26 Quello di Giuda è traditore - 27 La fine di tutti - 28 «Taglia» certi film - 31 E' schiavo di un'idea - 32 Sigla di Cagliari - 33 Animale feroce e agilissimo - 34 Ritrovo per l'aperitivo - 35 Il nome della Poggi - 36 Le... prime del principiante.

VERTICALI: 1 Il nipote di sant'Anna - 2 Indica pareggio al Totocalcio - 3 Boccia la richiesta - 4 Non bagna Pordenone - 5 Può produrre uno stridio - 6 Fallimento finanziario - 7 Ventaccio triestino - 8 Punto opposto a OSO - 9 Il cuore di Vittorio - 11 In quantità insufficiente - 13 Il porto di Atene - 14 Diffondono la fede in terre lontane - 15 Onesti, leali - 16 Si prenotano a teatro - 18 Esibizioni di paracadutisti - 19 Donna che fa pasticci in cucina - 21 Cane da caccia e da compagnia - 22 Maniaco del risparmio - 26 Meta della pallina da golf - 28 Animali come gli spaniel - 29 Può essere morale - 30 Il nome della Simeoni - 31 Isola del Mar d'Irlanda - 32 Un figlio di Noè - 33 Sigla di Palermo - 34 Poco bravo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ombrello; 7 rei; 10 roba; 11 spire; 15 esame; 16 amen; 17 rana; 18 sistema; 20 ali; 21 studio; 22 ie; 23 clamori; 25 riamare; 26 ir; 27 giovane; 28 lui; 29 piccina; 30 pipe; 31 alci; 32 ribes; 33 Lehar; 35 mani; 36 ATI; 37 persiane.

VERTICALI: 1 operaio; 2 brani; 3 Roma; 4 Ebe; 5 la; 6 os; 7 rimedi; 8 eremo; 9 iena; 12 patire; 14 sale; 15 fiumana; 18 stamane; 19 spore; 21 slavi; 23 ciocia; 24 Trieste; 25 ricchi; 26 lupe; 27 gilet; 28 Libia; 29 pala; 30 pini; 32 ras; 34 RP; 35 MR.

CONTINUA LA PIOGGIA DI TAGLIANDI PER L'ESTRAZIONE FINALE

Attenti ai francobolli!

La pioggia di cartoline continua imperterrita e non accenna a calare.

E lettori appassionati che ritagliano ogni giorno dalla seconda pagina il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale del SuperBingo Inverno non si contano, e la maggior parte fra loro è fermamente intenzionata a non lasciarsi sfuggire nemmeno una possibilità di vittoria.

La valanga di cartoline postali o illustrate che arrivano quotidianamente, come vi abbiamo già detto, ha rischiato di mettere in serie difficoltà l'organizzazione del gioco, che si è trovato sommersa, come anche la struttura postale.

Una tale entusiastica reazione, infatti, non si poteva prevedere, nemmeno in base ai dati della passione con cui i lettori hanno seguito le dieci settimane del SuperBingo.

In particolare, per facilitare tutte le operazioni, il coniglio ricorda a tutti voi che il tagliando dovrà essere incollato su una cartolina, postale e illustrata, ma mai inviato in busta chiusa.

Le cartoline postali sono automaticamente affrancate con la stampigliatura che c'è sopra, ma, naturalmente, quelle illustrate dovranno essere affrancate con un francobollo da 400 lire.

Se le cartoline da voi spedite fossero affrancate con francobolli di minor valore, o, per altri motivi, non validi, i tagliandi saranno rispediti al mittente.

Sarebbe quindi un peccato, che per un disguido di questo genere qualche vostra possibil'tà di vittoria vada persa.

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 10 settimane di gioco del SuperBingo Inverno.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 30 gennaio 1985, 20 febbraio 1985 e 12 marzo 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le tre prime pagine dei giorni 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo.

Le care, vecchie cartelline



Mentre è intensa in ogni centro della regione la distribuzione delle nuove cartelline per partecipare al SuperBingo Primavera, con un allegro coniglietto acchiappafarfalle sulla prima facciata, non dimenticatevi nemmeno delle cartelle del SuperBingo Inverno.

Vi hanno tenuto compagnia per dieci appassionanti settimane con la pubblicazione della serie di numeri.

Hanno fatto vincere a tanti lettori premi milionari, ma, anche adesso che le dieci settimane di gioco sono terminate, non hanno ancora finito di portarvi fortuna.

Vi sono necessarie, infatti, per partecipare alla grande estrazione finale del SuperBingo Inverno e, per i fortunati che si aggiudicheranno questi premi attesissimi saranno preziose.

Sui tagliandi pubblicati nella seconda pagina, che dovete ritagliare e incollare sulle cartoline, prima di inviarli al SuperBingo, infatti, bisognerà anche scrivere il numero della fortuna di una di queste cartelline del SuperBingo Inverno.

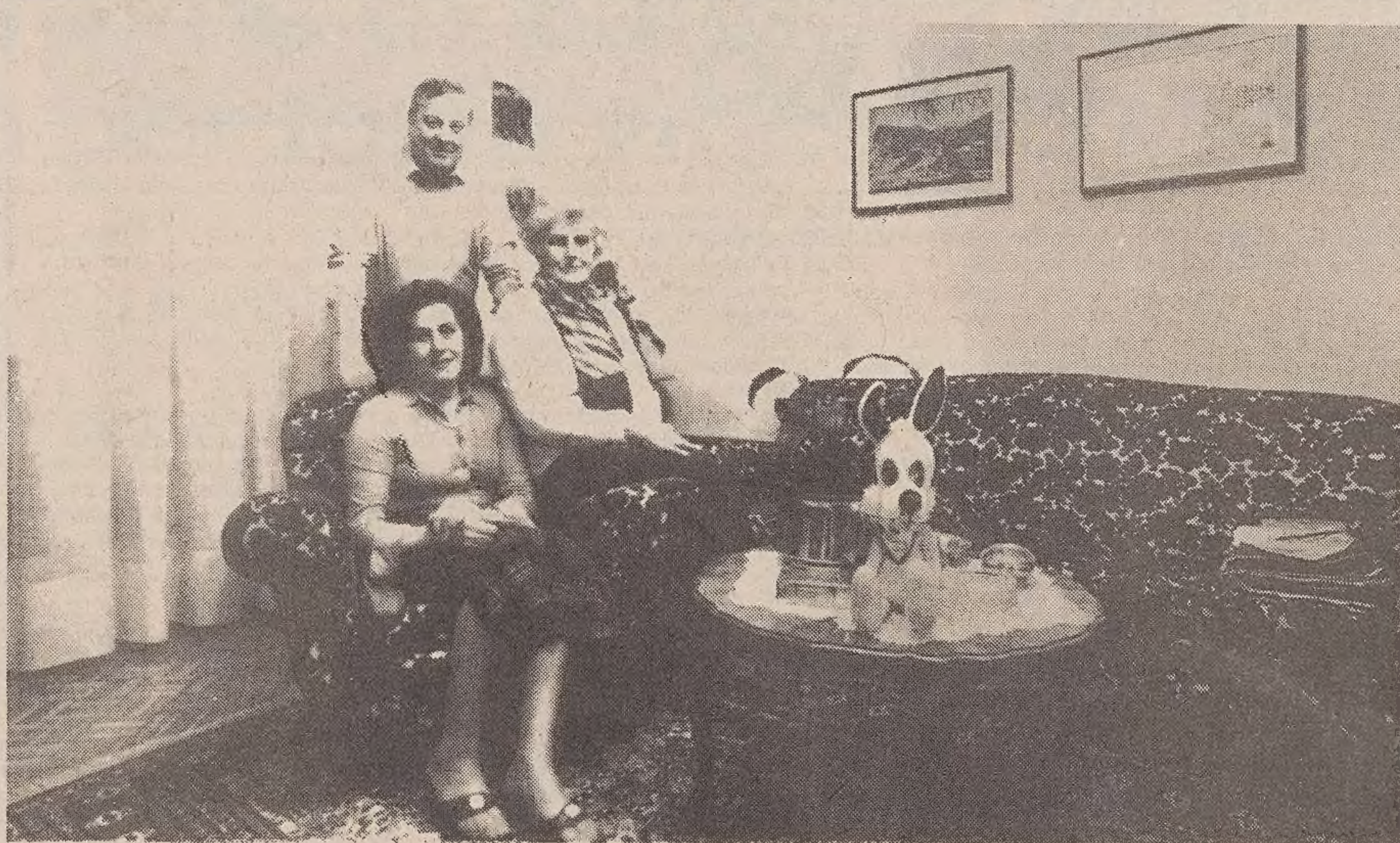
Si tratta del codice numerico che è stampato in basso a destra nella stessa cartellina.

Anche chi ha con sé una sola cartella, comunque, potrà inviare un numero infinito di tagliandi, ripetendo su ognuno sempre lo stesso numero della fortuna.

Non è il numero, infatti, ad essere estratto, ma il singolo tagliando.

DUE GIOCATORI HANNO VINTO SUL FILO DEL RASOIO

La fortuna all'ultimo momento



Vincere all'ultimo momento, e per di più nell'ambito dell'ultima settimana di SuperBingo Inverno, quando ormai potrebbe sembrare che la fortuna abbia abbandonato tanti partecipanti, è la cosa più emozionante che ci sia, nell'ambito di un gioco che di emozioni, in dieci settimane, ne ha procurate già parecchie.

Gli ultimi vincitori della settimana 10, infatti, sono tutti concordi nel dire che, a un certo momento, qualcuno in casa si era quasi perso d'animo, dopo tante settimane di speranza, e stava quasi per lasciar perdere le ultime serie di numeri pubblicate.

Ma sarebbe stato un errore imperdonabile, perché la fortuna, si sa, arriva quando meno la si aspetta.

Come a casa di Giovanni Suard, per esempio, che ha deciso di tenere duro fino all'ultimo ed è stato così premiato dalla sorte proprio sul filo del rasoio.

Controllando i numeri assieme alla moglie Elisabetta e alla mamma Tranquilla, infatti, mentre il figlio Stefano sta facendo il proprio servizio militare, il fortunato binghista era andato più di una volta per uno anche nelle settimane precedenti, segno che la fortuna gli aleggiava attorno, ma senza baciarlo.

E' proprio in tale situazione, ha detto il coniglietto, che tante volte può prevalere la stanchezza, ma si tratta invece della fase in cui conviene farsi forza e resistere.

Tutti, comunque, salutando il simpatico portafortuna del gioco, si sono augurati di vincere la Supercinque.

Nel grande quadrilatero di Melara, a Trieste, invece, la speranza non è mai venuta meno in casa di Giorgio Gagliardi.

E la fortuna gli ha dato ragione. A casa, oltre ai genitori, le figlie Elena, di 18 anni e Sabina, di 17, hanno le proprie cartelle, ma ha vinto proprio quella del capofamiglia.

Del resto i fortunati sono concordi nelle proprie speranze: «Sarebbe ora di cambiare la nostra vecchia auto», dicono assieme, sperando che la fortuna faccia vincere a loro la tanto attesa Renault.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



64 Palma e olivo

Come si chiamano i numeri

Si arricchiscono anche di una frase in rima, le definizioni immaginate dalla fantasia popolare a proposito della sessantaquattresima cifra.

«Se salta con quatro», per esempio, particolarmente nota nell'ambito della parlata triestina, è il tipico esempio di gioco di parole che trova nell'assonanza, ma anche nello scherzo della confusione fra un concetto con un'altro, il proprio significato.

Ma lo stesso numero, in base a interpretazioni di natura prevalentemente onirica, richiama in vaste zone già appartenenti all'impero asburgico immagini tutte regali.

Questo filone di immagini, tutte tendenti a legare il numero a una particolare visione, originata il più delle volte dai sogni, è forse fra i più antichi.

L'interpretazione dei sogni, infatti, è un'attività che, in maniera più o meno scientifica, ha conservato la propria attualità e il proprio interesse durante tutta la storia umana.

Appartengono a questo genere imperiale di definizioni, in particolare, idee quali quella della figura stessa dell'imperatore, a Trieste, in particolare, «l'imperador».

Ma esistono anche altre definizioni, come anche quella di «corona», che in alcuni casi diviene anche un «la corona de la regina».

Nella zona dove sono presenti i dialetti di origine veneta, poi, gli stessi concetti si ripetono quasi in modo identico, eccettuato un «imperator sovrano», che rammentano ancora alcuni vecchi giocatori.

A Venezia, sempre a proposito del numero 64, si usa citare anche «siora Nene», in riferimento a un personaggio realmente esistito e «campo».

Il cabalista